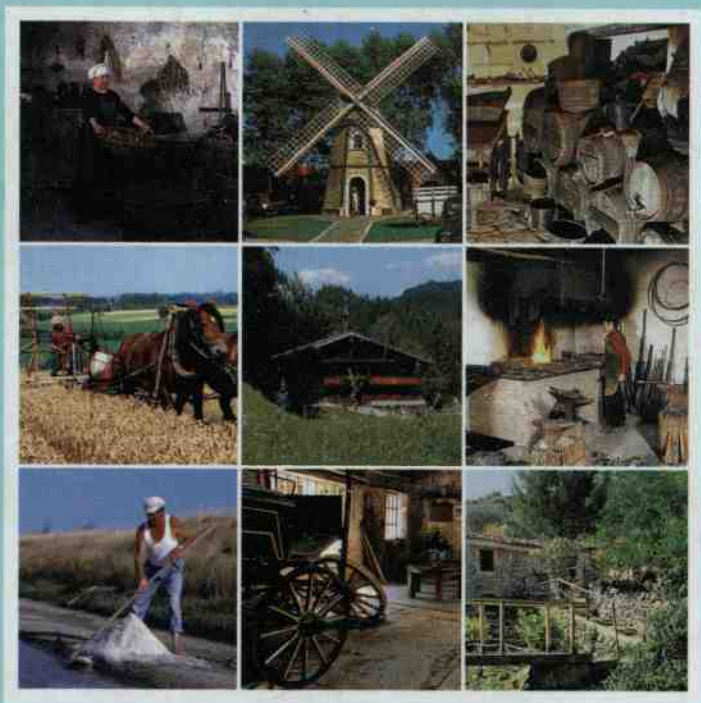




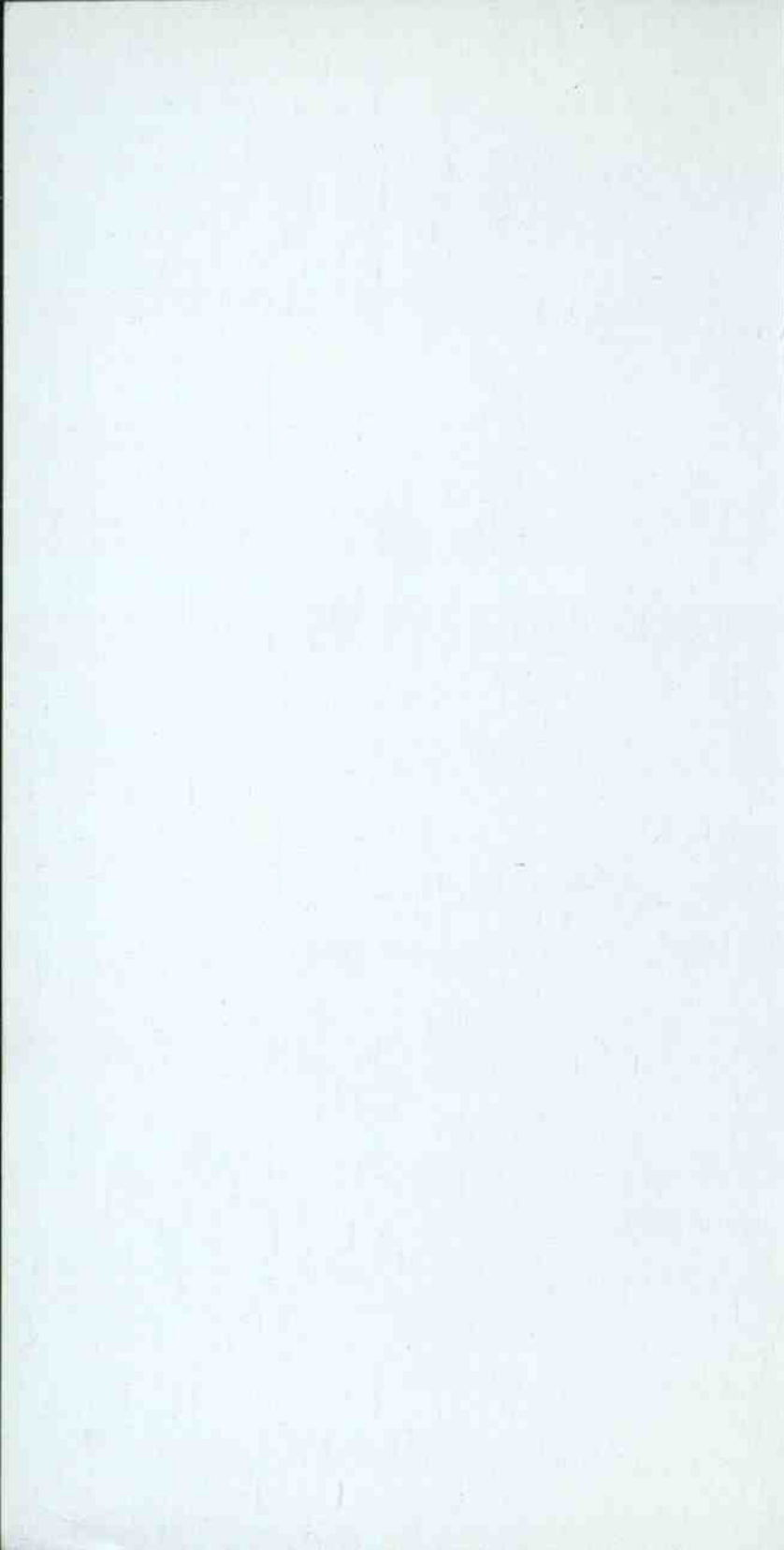
MAURIZIO MAGGI

ECOMUSEI

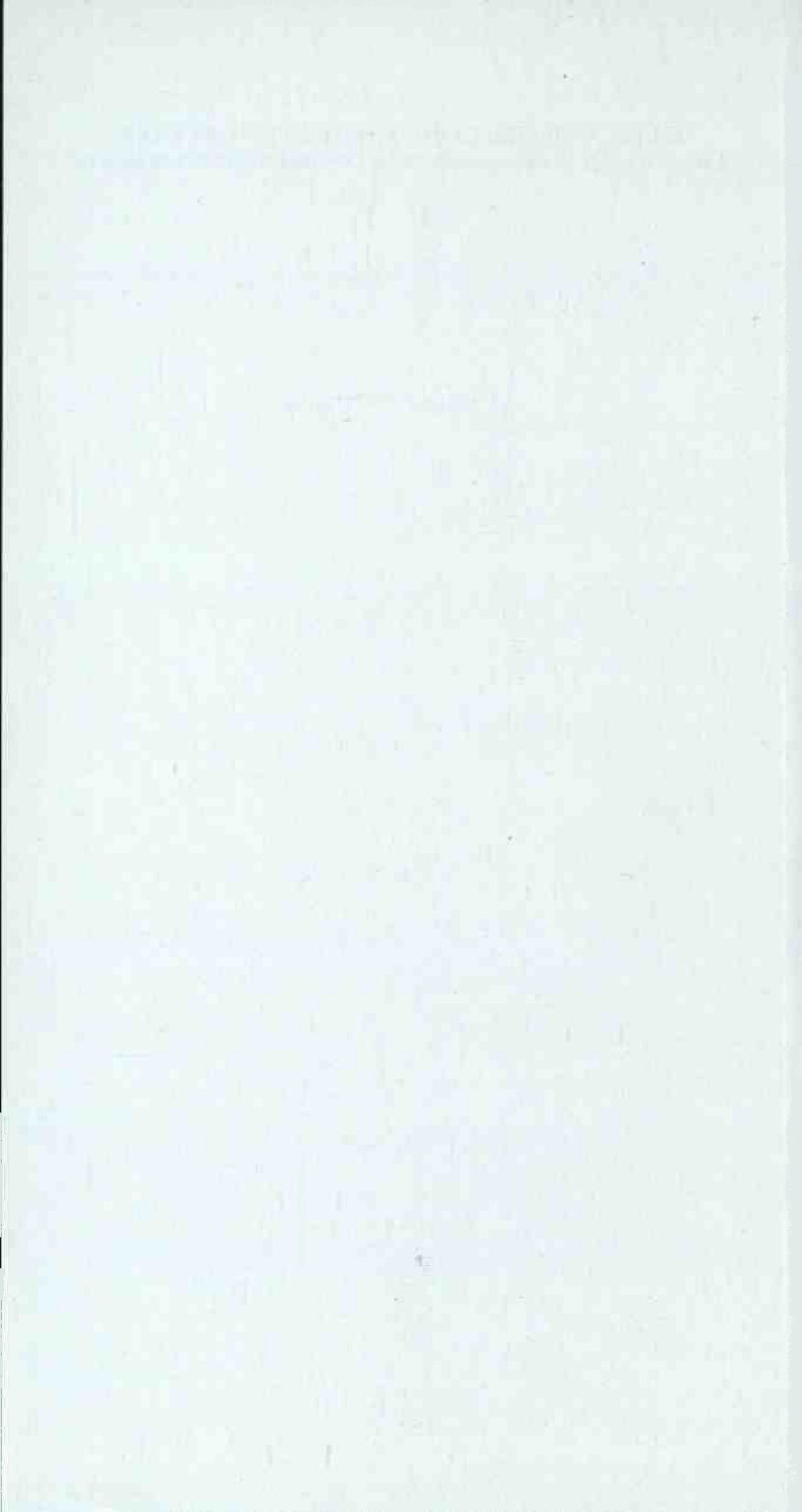
Guida europea



UMBERTO ALLEMANDI & C.



GLI ECOMUSEI: CONOSCERE E PROGETTARE
UNA COLLANA IN COLLABORAZIONE CON IRES E REGIONE PIEMONTE



186

MAURIZIO MAGGI

ECOMUSEI

Guida europea



UMBERTO ALLEMANDI & C.
TORINO ~ LONDRA ~ VENEZIA

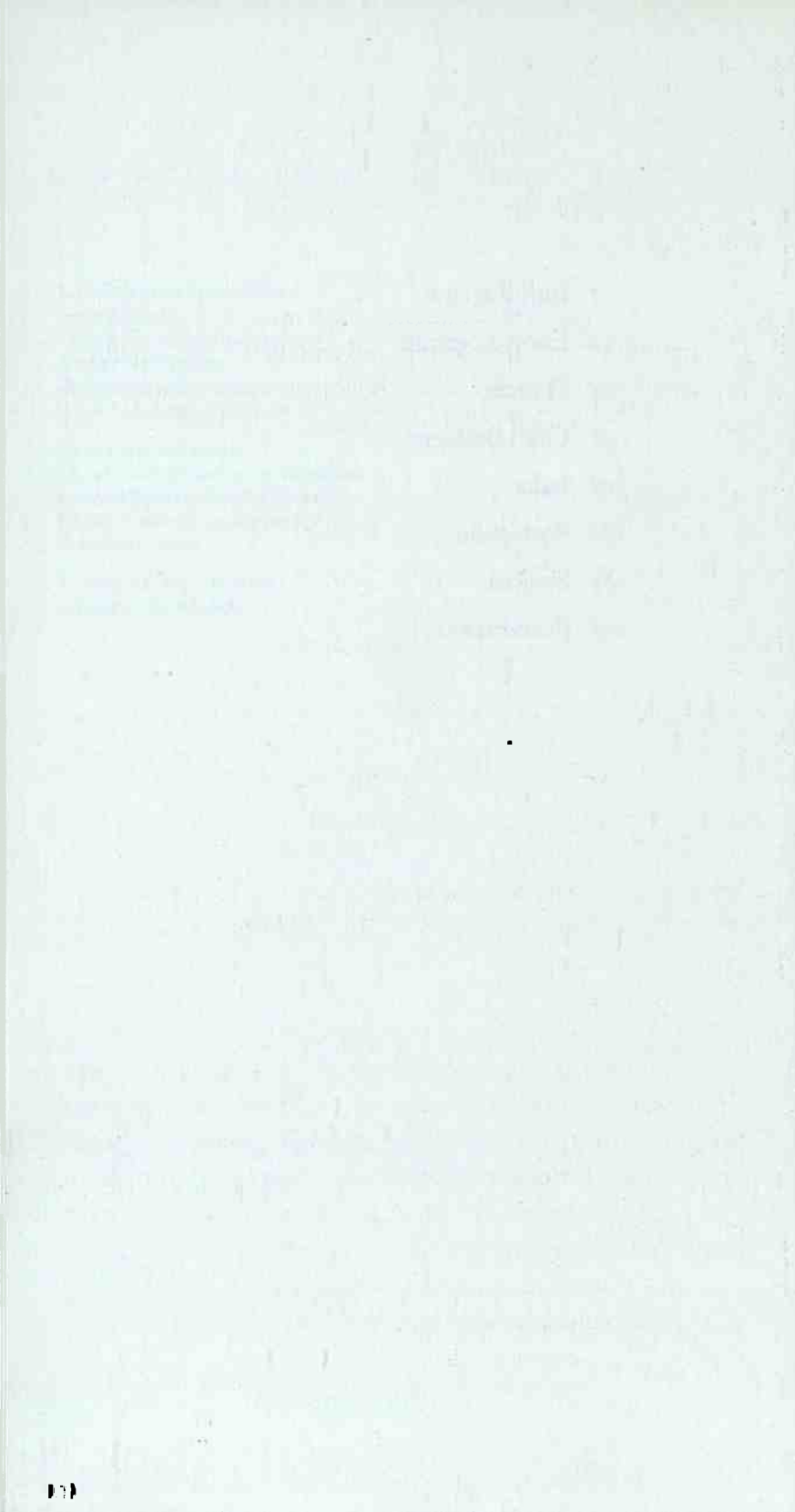
La realizzazione di quest'opera
è stata possibile
anche grazie all'aiuto disinteressato
di centinaia di persone
che lavorano negli ecomusei.
A loro va la nostra gratitudine.

La raccolta del materiale
e la redazione di buona parte delle schede
è stata realizzata da Daniela Tornielli.
Le cartine sono state realizzate
da Raffaella Cardia.

La responsabilità degli scritti
appartiene solo all'autore.

Sommario

7	Introduzione
10	Europa centrale
24	Francia
97	Gran Bretagna
107	Italia
170	Portogallo
187	Spagna
217	Scandinavia



Introduzione

L'ecomuseo è un museo molto speciale. Quando ha fatto la sua apparizione, all'inizio degli anni settanta in Francia, ha rappresentato una vera rivoluzione rispetto ai canoni tradizionali fino a quel momento dominanti nei musei.

Per capire meglio cosa sia questo nuovo modello culturale, che permette di valorizzare le risorse ambientali, storiche e culturali di un territorio e dei suoi abitanti, dobbiamo spostarci con il pensiero al momento della sua nascita e al clima culturale di allora.

Il desiderio di innovazione nasceva in quegli anni dalla convinzione che i musei non dovessero limitarsi a raccontare la storia degli oggetti che conservavano, ma, tramite l'esposizione ragionata e interpretata dei reperti, parlare di uomini e di idee.

Qui nasceva però un problema rilevante. Visitando una esposizione relativa alla vita quotidiana in un museo tradizionale, si possono osservare reperti appartenuti in genere a persone abbienti, i cui oggetti sono stati conservati perché avevano un valore. I vestiti, i giocattoli, gli strumenti di lavoro della maggior parte dell'Umanità spesso non trovano posto nei musei tradizionali, semplicemente perché nessuno ha pensato che valesse la pena di conservarli. Le stesse abitazioni della maggior parte della gente sono sempre state costruite in legno e sono così andate perdute.

Eppure la cultura, intesa nell'accezione dell'Unesco come l'insieme delle vite e degli stili di vita sociale di uomini e donne («*lives and living styles of associated people*»), richiede, per essere rappresentata, l'utilizzo e l'esposizione non solo di quadri, di gioielli o di abiti preziosi. Questi reperti sono importanti ma ci parlano di una piccola parte dell'Umanità. Tutto ciò che può raccontarci qualcosa a proposito degli altri milioni di vite è scomparso o quasi, soprattutto nelle città, dove la sostituzione degli oggetti è sempre stata più rapida.

Spesso questo materiale è disperso in mille cantine o casolari di campagna e la sua raccolta è difficile e lenta e non può essere risolta solo con mezzi finanziari, ma richiede tempo e collaborazione da parte delle migliaia di nuovi proprietari dei reperti, figli o nipoti di coloro che li usarono.

Altre volte, e questo è stato l'ostacolo maggiore per molti museologi, la vita di persone come i contadini, i valligiani, i minatori, gli operai, è stata legata a oggetti e luoghi del loro lavoro, un mulino, il trenino di una miniera, un telaio, una latteria, un sentiero di montagna, un alpeggio, che difficilmente troverebbero posto in un museo tradizionale.

Al museo veniva chiesto insomma di assumere una dimensione in più (la quarta dimensione, come fu efficacemente sintetizzato) ossia la dimensione sociale, la capacità di raccontare la vita di tutti, mettendo in relazione fra loro tanti oggetti, anche di vita quotidiana, e legandoli ai luoghi, ai territori, alla cultura che li aveva generati. Era evidente che il museo tradizionale non era in grado di far fronte a questa nuova domanda e occorreva qualcosa di nuovo.

L'ecomuseo fu la risposta.

La «Nuova museologia», una corrente di pensiero nata fra la fine degli anni sessanta e l'inizio del decennio successivo e che ha avuto un ruolo fondamentale nell'elaborare il concetto di ecomuseo, ha poi cercato di trasferire gli stessi principi innovativi nei musei tradizionali.

Un ecomuseo, si disse allora, è un museo basato su pochi semplici principi: il museo è al servizio dell'Uomo e non viceversa, tempo e spazio non devono essere imprigionati all'interno di muri e porte, l'arte non è la sola espressione dell'Umanità; il professionista museale è un essere sociale, un attore del cambiamento, al servizio della comunità; il visitatore non è un consumatore passivo, ma un essere creativo che può e deve partecipare alla costruzione del futuro ossia all'attività di ricerca del museo.

Da allora la definizione di ecomuseo ha impegnato e impegna tuttora gli stessi studiosi della materia. L'ecomuseo si può definire oggi come un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio.

«Patto» non significa norme che vincolano, obbligano o proibiscono qualcosa, ma un accordo non scritto e generalmente condiviso.

«Comunità» vuol dire che i soggetti protagonisti non sono solo le istituzioni e che il loro ruolo propulsivo, importantissimo, deve essere accompagnato da un coinvolgimento più largo dei cittadini.

«Prendersi cura» vuol dire conservare ma anche saper utilizzare, per il presente e per il futuro, il proprio patrimonio culturale in modo da aumentarne il valore anziché consumarlo.

«Territorio» infine non è solo una superficie, come la pagina di un libro è qualcosa di più di un foglio di cellulosa: il territorio incorpora una storia, persone che lo hanno abitato, elementi visibili e nascosti che ne costituiscono il valore più profondo, il vero giacimento dal quale estrarre le materie di base per il nostro sviluppo.

Non tutte le istituzioni che si definiscono ecomuseo attuano efficacemente questi principi, così come molte altre lo fanno pur avendo denominazioni diverse. È innegabile tuttavia la crescita di un interesse per la conservazione e valorizzazione del patrimonio locale in tutta Europa. Questa guida è il primo tentativo di offrire uno sguardo complessivo su questo fenomeno.

Europa centrale

La dislocazione degli ecomusei in Europa sembra descrivere un grande semicerchio che dalla penisola italiana e attraverso i Paesi mediterranei arriva fino alla Scandinavia, lasciando un grande vuoto al centro e verso est. Questo non deve però far pensare che in corrispondenza di questi Paesi non vi sia attenzione per i musei del territorio e dell'identità. La Germania, ad esempio, vanta in questo campo una tradizione di vecchia data. Proprio qui, alla fine dell'Ottocento e ancora negli anni immediatamente successivi alla Grande Guerra, si sviluppò il fenomeno degli Heimatmuseum, letteralmente «musei della piccola patria» o «della patria locale». Si trattava di piccole istituzioni che intendevano, attraverso il racconto dei caratteri locali del territorio o attraverso la storia di qualche personaggio illustre nativo della zona, rafforzare il senso di identità degli abitanti nei confronti dei luoghi, sottolineando i rapporti fra attività umane e ambiente naturale. Il regime nazista strumentalizzò questo tipo di musei (ne furono creati oltre 2.000 durante la dittatura): l'attaccamento verso il proprio territorio fu trasformato in nazionalismo e aggressività verso l'esterno, il rapporto antico con l'ambiente divenne xenofobia ed esaltazione della razza, il senso di comunità pretesto per raccontare una storia senza conflitti, la vocazione didattica - una delle innovazioni più interessanti di quell'esperienza - si tramutò in occasione di indottrinamento ideologico. Tuttavia gli Heimatmuseum erano nati prima della tragica avventura nazista e continuarono a esistere anche dopo, sia nella Germania occidentale che in quella orientale e potrebbero forse¹ intraprendere una strada di avvicinamento al modello francese.

Una seconda grande radice per i musei del territorio è stata quella di origine svedese. L'esempio del museo di Skansen ha avuto nell'Est europeo e nei paesi di lingua tedesca, sempre molto attenti sia alla tradizione popolare che al rapporto con l'ambiente naturale, una grande influenza, estesa fino all'Alto Adige e alla Svizzera tedesca². Gli open-air museum, villaggi rurali tipi-



AUSTRIA

KRAMSACH, Tirolo, p. 13

BELGIO

HOUDENG-AIMERIES, Vallone, p. 14

LA HAMAIDE, Vallone, p. 15

TREIGNES, Vallone, p. 16

GERMANIA

BERLINO, Berlin Land, p. 17

MAUTH-FINSTERAU, Baviera, p. 18

OLANDA

DE KOOG, Noord Holland, p. 19

MELDERSLO, Limburg, p. 20

POLONIA

WIELICZKA, Malopolskie, p. 21

REPUBBLICA CECA

ROZNOV POD RADHOSTEM,
Ostrava, p. 22

SVIZZERA

SEMPIONE, Vallese, p. 23

ci di una certa regione, realizzati smontando e ricostruendo altrove / di solito a poca distanza / immobili autentici, sono tuttora il modello più vicino all'ecomuseo esistente in questi paesi³.

Gli sviluppi più recenti riguardano la riscoperta dell'identità locale e dei paesaggi culturali anche nell'Europa dell'Est, dove la fine dei regimi comunisti, che guardavano con diffidenza a queste esperienze⁴, ha stimolato un nuovo interesse in questo senso⁵, favorito anche dai contatti, ora più facili, con la museologia occidentale, soprattutto svedese.

La scelta delle iniziative in questa parte dell'Europa riflette quindi radici storiche che, forse qui più che altrove, incrociandosi con gli eventi drammatici del Novecento, hanno influenzato la situazione attuale.

¹ A. HAUENSCHILD, *Le Heimatmuseum*, in G. H. RIVIÈRE, *La Museologie selon G. H. Rivière*, Dunod-Bordas, Parigi 1989.

² Non a caso l'unico ecomuseo svizzero vicino al modello francese è nel Cantone Vallese, di lingua francese e tedesca.

³ In Germania, soprattutto negli ultimi anni, è stata più forte rispetto all'Austria la tendenza a lasciare gli immobili al loro posto, evitando ricostruzioni troppo artificiali.

⁴ Una felice eccezione ad Alt Schwerin, nell'ex Germania Est, dove il museo all'aria aper-

ta di Storia dell'agricoltura acquistò poco prima della caduta del Muro una vecchia casa contadina con tutti i suoi arredi, preservandola come esempio di vita rurale di un'epoca finita.

⁵ In Polonia e nella Repubblica Ceca si sta cercando di mettere in moto iniziative di ecomuseo, soprattutto a partire da precedenti esperienze di open-air museum o di valorizzazione di beni di archeologia industriale. È stata coinvolta anche la Federazione degli ecomusei svedesi.

Museum Tiroler Bauernhofe

KRAMSACH, TIROLO, AUSTRIA



Lingua Tedesco. **Anno di nascita** 1974. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'obiettivo di questo open-air museum è preservare le antiche fattorie e le strutture annesse, in modo tale che possano essere testimoni dello stile di vita e della cultura rurale del periodo pre-industriale. Si tratta di tredici costruzioni e numerosi altri edifici adibiti a vari usi interamente ricostruiti nell'area museale; nessuno (a eccezione del ristorante «Rohrehof») era qui situato in origine. Quello che la visita regala è una ricostruzione ideale e un panorama verosimile dell'ambiente tirolese, con i suoi tipici e tradizionali usi e costumi.

Area Kramsach è collocata nel centro della regione del Tirolo, nelle vicinanze della città di Rattenberg, nella Inn-valley. Questo territorio è caratterizzato principalmente dalla presenza delle montagne, con tutte le attività a esse connesse (in particolare si ricorda una importante lavorazione del legno), e, nello stesso tempo, è in grado di offrire ai turisti una gran varietà di istituzioni culturali.

Network Partnership con i musei all'aria aperta della Baviera del Sud; affiliazione all'ICOM.

Servizi didattici Sala di documentazione, organizzazione di seminari.

Altri servizi Opuscoli informativi, ristorante all'ingresso.

Visite guidate Sì.

Tariffe Adulti 5,50 €; bambini con età compresa tra i 6 e i 10 anni 2,20 €, tra i 10 e i 18 anni 2,60 €; per i gruppi con almeno 15 persone il costo è di 4,80 €.

Orari Dal 22 marzo al 31 ottobre dalle ore 9.00 alle 18.00, tutti i giorni.

Informazioni Museum Tiroler Bauernhofe, Angerberg 10

6233 Kramsach (Tirolo)

Tel. (43) 53 37 62 636 / Fax (43) 53 37 63 578

E-mail: office@museum-tb.at

Sito web: www.museum-tb.at

Ecomusée régional du Centre

HOUDENG-AIMERIES, VALLONE, BELGIO



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1983. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Situato in un centro minerario rimasto praticamente intatto dopo la cessazione delle attività estrattive nel 1973, l'ecomuseo racconta, attraverso esposizioni situate in un ambiente suggestivo e quanto mai realistico, la storia della regione, centrata sulla produzione di minerali. Il sito è molto complesso: costruito tra il 1835 e il 1920 dalla Società Carbonifera, fondata nel 1685 dagli Spagnoli, comprende una parte produttiva, con uffici e stabilimenti vari e, accanto a essa, ospedale, ospizio, scuole, negozi e altri immobili destinati alla vita sociale dei lavoratori. Particolarmente suggestivo il percorso a spirale che fa rivivere la giornata tipo di un operaio degli anni venti.

Area La regione del Centre non esiste nel senso geografico del termine, ma è stata creata artificialmente con la rivoluzione industriale. Fin dal XIII secolo ha prodotto quantità considerevoli di carbone, ma solo nella prima metà dell'Ottocento le attività estrattive hanno ridisegnato il volto del paesaggio poiché grandi opere di canalizzazione (oggi in parte classificate Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco) sono state costruite per il trasporto del carbone.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Equipe di animatori didattici.

Altri servizi Caffetteria, archivio, centro di documentazione sullo sviluppo industriale.

Visite guidate Sì.

Tariffe 1,00-3,72 € (a seconda del tipo di visita).

Orari Dal 1° maggio al 30 ottobre, tutti i giorni feriali (9.00-17.00) e i giorni festivi (10.00-18.00). Chiuso nel rimanente periodo.

Informazioni Ecomusée régional du Centre, rue Saint-Patrice 2 bis
7110 Houdeng-Aimeries

Tel. (32) 064 28 20 00 / Fax (32) 064 21 26 41

Sito web: www.ecomuseeboisduluc.be

Ecomusée du Pays des Collines

LA HAMAIDE, VALLONE, BELGIO



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1995. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Nato nel 1974 come Museo Vivente dal recupero della piccola scuola rurale di La Hamaide, a opera di volontari locali, l'ecomuseo è oggi attivamente coinvolto nei progetti di sviluppo sostenibile con i Comuni dell'area e il parco naturale. Nei magazzini agricoli degli anni cinquanta si raccontano la vita rurale e l'artigianato locale. Nella sala riunioni vengono spesso presentati temi di interesse per i produttori locali, specialmente di latte, pane e artigianato vario, ma anche per i comitati di cittadini in lotta su temi di carattere ambientale. Nella Maison Louise, a poca distanza dalla sede principale, si può visitare una fattoria d'altri tempi, costruita nel 1841 ristrutturando una casa più vecchia e che si presenta oggi, completamente ammobiliata, come era nel 1950.

Area Situato ai confini di Fiandre e Wallonie, il Pays des Collines è un'area rurale al centro di una delle regioni più industrializzate d'Europa. I suoi paesaggi armoniosi, visitabili anche a piedi o in bicicletta su tracciati organizzati, presentano una grande ricchezza di testimonianze della vita e dell'attività rurale, come forni o antichi mulini.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici «Classes verts» (6,20 € per bambino al giorno), animazioni di attività artigianali.

Altri servizi Centro di documentazione, possibilità di stage su prenotazione.

Visite guidate Sì.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Dal 1° maggio al 30 settembre aperto il sabato, la domenica e i giorni festivi; a luglio e agosto aperto tutti i giorni (14.00-17.30). Chiuso il 1° gennaio e il 25 dicembre.

Informazioni Ecomusée du Pays des Collines, 3 Plada

7890 La Hamaide

Tel. (32) 068 64 51 55 / 64 50 49 - Fax (32) 068 45 67 37

Ecomusée de la région du Viroin

TREIGNES, VALLONE, BELGIO



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1982. **Ente gestore** Università.

Descrizione museo È un caso forse unico di ecomuseo universitario. L'Université Libre de Bruxelles infatti, nel quadro della sua missione di insegnamento, si è dotata di collezioni in vari campi, poi trasformate in musei, fra i quali questo ecomuseo. È costituito dall'esposizione delle tecnologie rurali, situata nell'antico edificio della Ferme-Château, dalla collezione delle macchine agricole, che hanno scritto la storia della meccanizzazione rurale dal 1800 al 1950, e infine dalla forgia situata a Romedenne, piccolo paese a 12 km da Treignes.

Area La Valle del Viroin, un affluente della Mosa, è un territorio rurale a poca distanza dalla frontiera francese, nella regione del Wallonie. Qui la foresta è stata per secoli alla base della vita economica locale e ancora oggi arricchisce il paesaggio. I piccoli borghi della valle, fra i quali Treignes, sede principale dell'ecomuseo, sono fra quelli meglio conservati della regione. La valle è anche attraversata da un treno a vapore d'epoca, un'attrazione turistica che permette una scoperta piacevole del territorio.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier didattici, anche per bambini, animazioni, seminari.

Altri servizi Vendita di pubblicazioni, cartoline, prodotti artigianali. Disponibili sale per riunioni.

Visite guidate Sì.

Tariffe 2,50 € (alcune attività didattiche sono a pagamento).

Orari Dal 1° aprile al 31 ottobre (ore 9.00-12.00 e 13.00-17.00), dal martedì al venerdì. In luglio e agosto anche il lunedì. Nei weekend e nei giorni festivi dalle ore 13.00 alle 18.00.

Informazioni Ecomusée de la région du Viroin - Campus de Treignes, rue de la Gare 81 - 5670 Treignes

Tel. (32) 060 39 96 24 - Fax (32) 060 39 94 50

E-mail: ecomusee@ulb.ac.be

Museumsdorf Duppel

BERLINO, BERLIN LAND, GERMANIA



Lingua Tedesco. **Anno di nascita** 1975. **Ente gestore** Fondazione.

Descrizione museo È un museo all'aperto, che propone la visita di un villaggio medievale parzialmente ricostruito sul sito originale. Qui il turista può ammirare i diversi edifici, tutti rimessi in sesto nel rispetto delle tecniche dell'epoca, osservare attività artigianali quali tessitura, lavorazione del legno, creazione di vasellame e produzione di catrame eseguite da volontari, che danno dimostrazione pratica dei mestieri del Medioevo. Sono inoltre presenti spazi dedicati alla coltivazione di piante, di cui alcune specie rare, e all'allevamento di animali domestici, come la «Skudde», un tipo di pecora in via di estinzione, che vide la propria origine nel periodo medievale.

Area Nel 1940 furono trovati frammenti di ceramica in località Duppel, un sobborgo di Berlino-Zehlendorf. Nel 1968 scavi archeologici misero alla luce tracce di un abitato medievale e nacque l'idea di creare il villaggio. In quest'area fin dal Medioevo vi era l'abitudine di utilizzare il sistema «della rotazione triennale» delle colture, che permise di aumentare in modo significativo la produzione agricola. Curioso è il fatto che qui, fin dal passato, sia le piante che gli animali venivano considerati come risorse, anche dal punto di vista genetico.

Servizi didattici Organizzazione di corsi su: produzione agricola, alimentare e utensili.

Altri servizi Possibilità di fare esperienze di lavoro secondo le tecniche tradizionali del Medioevo, organizzazione di festival a tema, degustazione di ricette medievali, produzione di miele.

Visite guidate Sì.

Tariffe Adulti 2,00 €, ridotto 1,00 €; per i gruppi il costo è di 30 €.

Orari Da aprile a ottobre, la domenica e nelle festività dalle ore 10.00 alle 17.00 (ultima entrata alle ore 16.00); il giovedì dalle ore 15.00 alle 19.00 (ultima entrata alle ore 18.00). Per i gruppi e per le scolaresche possibilità di apertura in qualsiasi momento dell'anno.

Informazioni Museumsdorf Duppel, Clauerstrasse 11

14163 Berlin

Tel. (49) 030 802 66 71 / Fax (49) 030 802 66 99

Freilichtmuseum Finsterau (Museo all'aria aperta)

MAUTH-FINSTERAU, BAVIERA, GERMANIA



Lingua Tedesco. **Anno di nascita** 1980. **Ente gestore** Museo.

Descrizione museo Case coloniche, fattorie, una fucina e una locanda di epoca medievale sono state radunate qui da ogni punto della foresta bavarese. All'aria aperta, il visitatore può godersi lo spettacolo autentico dei tempi andati. Ogni cosa è stata posta nel suo ambiente originale: tutto ha conservato il suo vero «volto» e le tracce del tempo. A volte nella fucina del villaggio risuona di nuovo l'incudine, quando un vecchio fabbro forgia chiodi e ferri di cavallo o prepara una nuova borchia per un carro o un aratro. Nella fattoria «Kapplhof» invece si è mantenuta l'immagine del «Waldlerhof», simile a quelle nate nel XVII e XVIII secolo nei piccoli paesi della foresta bavarese. La fattoria «Petzi-Hof» di Potzerreut si può ammirare in tutta la sua grandezza: un capannone enorme, diverse abitazioni, un forno, la stalla delle mucche, dei buoi e il fienile. Dalla visita si apprende la conoscenza delle abitazioni storiche, dello stile di vita e dei mestieri tradizionali tipici di questa zona.

Area Il museo si trova nella foresta bavarese a circa 1.000 m sul livello del mare, tra i boschi del Parco nazionale della Baviera, e si estende su un territorio che va dal Danubio alla frontiera boema.

Servizi didattici Previste attività pedagogiche per bambini.

Altri servizi Locanda del museo «Ehrn», dove si possono gustare semplici ma sostanziose ricette di campagna; organizzazione di feste e mercati.

Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe A dulti 3,50 €, ridotta (bambini e disabili) 1,50 €, gruppi di almeno 15 persone 2,50 €; possibilità di usufruire di vari tipi di abbonamento.

Orari Dal 25 dicembre ad aprile dalle ore 9.00 alle 18.00; da maggio a settembre dalle ore 9.00 alle 17.00; in ottobre dalle ore 12.00 alle 16.00; dal 1° novembre al 24 dicembre chiuso.

Informazioni Freilichtmuseum Finsterau, Museumstrasse 51

94151 Finsterau

Tel. (49) 85 57 96 060 / Fax (49) 85 57 96 06 66

E-mail: finsterau@freilichtmuseum.de

Sito web: www.freilichtmuseum.de

Ecomare

DE KOOG, NOORD HOLLAND, OLANDA



Lingua Olandese. **Anno di nascita** 1930. **Ente gestore** Fondazione.

Descrizione museo Il sito museale si estende su una superficie di 70 ettari ed è costituito da un centro di accoglienza, un museo con annesso un ampio spazio espositivo, un centro di riabilitazione per foche e uccelli e un centro studi. La visita dunque può prevedere molteplici percorsi a seconda degli aspetti che il turista desidera approfondire: le escursioni allora possono avere come tema gli uccelli, la scoperta delle paludi salate, un programma sulle spiagge, che include anche le attività di pesca nelle acque costiere, i funghi presenti nelle foreste e il trascorso storico-culturale di queste terre. Tutto ciò significa dunque che una visita a questo sito museale implica da un lato un contatto diretto con la natura e dall'altro la conoscenza delle attività che l'uomo ha intrapreso nel tempo per interagire con essa.

Area Il sito museale è situato sull'isola di Texel all'interno del Parco nazionale «Park Dune of Texel», in un territorio variegato, in cui si incontrano spiagge che si affacciano sul mare del Nord, ma anche foreste; sono dunque presenti diversi paesaggi, con flora e fauna di particolare interesse e originalità. Inoltre il grande fascino di questi luoghi è anche legato al livello delle terre che si trovano al di sotto del mare e alla gestione dei problemi che ne conseguono.

Network Musei olandesi, State Forestry, Nature Monuments.

Servizi didattici Escursioni, programmi pedagogici su temi legati alla natura, con possibilità di organizzare workshop sia per scolaresche che per turisti individuali di durate diverse.

Altri servizi Negozi, ristoranti, percorsi agevolati per persone portatrici di handicap.

Tariffe Adulti 7,00 €, gratis per bambini con età inferiore ai quattro anni; 5,50 € per bambini con età compresa tra i 4 e i 13 anni.

Orari Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 17.00. Chiusura il 25 dicembre e il 1° gennaio.

Informazioni Ecomare, Ruijslaan 92

1796 AZ De Koog (Texel island)

Tel. (31) (0) 222 31 77 41 - Fax (31) (0) 222 31 77 44

E-mail: infobalie@ecomare.nl

Sito web: www.waterland.net/ecomare/welcome

Nationaal Aspergeen Champignonmuseum

MELDELSLO, LIMBURG, OLANDA



Lingua Olandese. **Anno di nascita** 1990. **Ente gestore** Museo.

Descrizione museo Il Nationaal Aspergeen Champignonmuseum (Museo dell'Asparago e del Fungo) offre una visita che consiste in un percorso tra cascine e fattorie, riproducenti architetture, scene e spaccati di vita tipici di queste zone, di un passato piuttosto remoto; si pensi infatti che l'origine di questo museo porta la data del 1859. Tutti gli edifici sono stati restaurati in modo rigoroso, e riportati più verosimilmente possibile al loro stato originario. Il museo dell'asparago e del fungo è ospitato all'interno di un vecchio granaio, dove sono illustrati gli antichi e i moderni metodi di coltivazione di questi prodotti, oltre che descritti gli aspetti storici, biologici, economici e culinari.

Area Horst-Melderslo è situata a nord della città di Limburg, tra la brughiera di «De Peel» e il fiume Maas. La tipicità di questa regione sta nel carattere sabbioso del suolo, che rese dura e impervia la vita ai suoi abitanti. L'avvento dei fertilizzanti artificiali migliorò notevolmente le condizioni del terreno e permise alla popolazione di migliorare il proprio tenore di vita, passando da una situazione di stenti e difficoltà economiche a uno stato di decorosità.

Servizi didattici Speciali attività indirizzate ai bambini.

Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe Adulti 3,00 €, bambini 1,50 €; per i gruppi di almeno 20 persone il costo è di 2,50 € per gli adulti e di 1,25 € per i bambini.

Orari Da gennaio ad aprile: domenica, martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 17.00. Da maggio ad agosto apertura giornaliera dalle ore 11.00 alle 17.00. Settembre e ottobre: domenica, martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14.00 alle 17.00. Novembre e dicembre: domenica, martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 17.00. Aperto durante le festività a eccezione del 25 dicembre e del 1° gennaio. Per i gruppi è prevista l'opportunità di essere ricevuti previa prenotazione, fuori dai suddetti orari.

Informazioni Museum De Locht (Nationaal Aspergeen Champignonmuseum), Koppertweg 5

5962 Al Horst-Melderslo

Tel. (31) 077 39 87 320 / 077 39 87 916 - Fax (31) 077 39 87 916

E-mail: delocht@tref.nl

Sito web: www.delocht.nl

Muzeum Żup Krakowstich (Museo del sale)

WIELICZKA, MALOPOLSKIE, POLONIA



Lingua Polacco. **Anno di nascita** 1951.

Ente gestore Ministero della Cultura e Patrimonio Nazionale.

Descrizione museo La visita si compie all'interno della miniera di sale e nel castello denominato «Saltworks». Il percorso museale prevede il passaggio in quattordici stanze del XIX secolo e dell'inizio del XX, compiendo una discesa di 135 m di profondità; offre l'opportunità di visitare luoghi che testimoniano la fervida attività mineraria avvenuta nel corso dei secoli e di conoscere una collezione unica per eccezionalità di equipaggiamento. L'altra parte del museo è ospitata in un castello del XIII secolo: uno dei pochi d'Europa che servì sia come arroccamento difensivo, sia come sede amministrativa.

Area Wieliczka è una città di circa 20.000 abitanti, situata 14 km a est di Cracovia, e giace in una valle a 250 m sul livello del mare, attorniata da colline. Il castello si trova nel centro della città, la miniera è in periferia.

Servizi didattici Lezioni riguardanti le attività del museo e workshop.

Altri servizi Possibilità varie di pernottamento in città.

Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe Per la miniera: normale 2,46 €, ridotto 1,37 €; il lunedì l'ingresso è gratuito; per il castello: normale 0,82 €; ridotto 0,55 €, gratuito il lunedì.

Orari Miniera del sale: dal 16 aprile al 15 ottobre dalle ore 9.00 alle 20.00 (nella stagione estiva), eccetto il lunedì e la domenica in cui è aperto dalle ore 9.30 alle 16.00. Dal 16 ottobre al 15 aprile dalle ore 9.00 alle 18.00, da martedì a sabato. Castello: dal 16 aprile al 15 ottobre dalle ore 9.00 alle 15.30, tutti i giorni tranne il martedì; in luglio e agosto dal mercoledì al venerdì dalle ore 10.00 alle 17.30. Chiusura per entrambi il 1° gennaio, Pasqua, 1° novembre, 4, 24, 25, 26 e 31 dicembre.

Informazioni Muzeum Żup Krakowstich

32-020 Wieliczka, ul. Zamkowa 8

Tel. (48) 12 278 32 66 / (48) 12 422 19 47 / Fax (48) 12 278 30 28

E-mail: podziemne@muzeum.wieliczka.pl

Sito web: www.muzeum.wieliczka.pl

Turist office of the Cracow Saltworks museo

32-020 Wieliczka, Park Kingi 6

Tel. e fax (48) 12 278 58 49

Wallachian open-air museum

ROZNOV POD RADHOSTEM, OSTRAVA, REPUBBLICA Ceca



Lingua Ceco. **Anno di nascita** 1925. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il museo è nato all'inizio del Novecento, ispirandosi alla tradizione scandinava (il museo di Skansen, in Svezia) con l'intento di preservare parte delle tradizionali case in legno della regione. Occupa 175 ettari ed è articolato in tre sezioni: la Cittadina di legno (che racconta la vita degli abitanti di città), il Villaggio di legno (dedicato alla vita rurale) e la Valle dei mulini (dove quattro mulini ad acqua sono ancora in funzione). La costruzione principale risale al 1770.

Area Le colline della Moravia orientale ospitano dal Cinquecento popolazioni di cultura Valasska, provenienti dalle montagne dei Carpazi. Dopo secoli di permanenza, i nuovi venuti si sono del tutto integrati con le popolazioni originariamente residenti, tuttavia sono rimaste tracce di questa migrazione nei tradizionali villaggi in legno, ancora presenti e vecchi in alcuni casi di oltre 100 anni. L'area fra Roznov e Stramberk può facilmente essere esplorata a piedi o in bicicletta, lungo appositi percorsi segnalati. Non lontano si trovano le caverne di Sipka, dove sono state trovate tracce dell'Uomo di Neanderthal.

Servizi didattici Nessuno.

Altri servizi Ristorante.

Visite guidate Sì.

Tariffe 3,25 € (4,85 € la domenica, 50% di sconto per i bambini).

Orari Aperto tutti i giorni (9.00-16.00) fino a metà ottobre. Da metà ottobre a metà dicembre, aperta solo la Cittadina di legno. In estate talvolta rimane aperto fino alle 18.00.

Informazioni Wallachian open-air museum, Palackeho 147

756 61 Roznov pod Radhostem

Tel. (0420) 651523315 - Fax (0420) 65155094

E-mail: muzeum@vmp.cz

Sito web: www.vmp.cz

Ecomuseum Simplon-Dorf

SEMPIONE, VALLESE, SVIZZERA



Lingua Francese, tedesco. **Anno di nascita** 1996. **Ente gestore** Fondazione.

Descrizione museo La via del Sempione è una importante arteria di comunicazione fin dal tempo dei Romani. La strada che passa a 2.005 m di quota fu costruita da Napoleone per scopi militari fra il 1800 e il 1808. Oggi il passo del Sempione è percorribile attraverso una moderna autostrada svizzera, ma per far rivivere il paesaggio naturale e culturale di questi luoghi è nata l'idea di un ecomuseo. Sono stati così recuperati una antica mulattiera (il sentiero Stockalper, del Seicento, è lungo 35 km) e il vecchio ospizio che per secoli ha accolto viandanti e mercati e sono stati aperti due musei, la sede dell'ecomuseo nel villaggio di Simplon-Dorf e un'antenna a Briga.

Area Il Vallese è un Cantone della confederazione con capoluogo Sion; comprende tutto l'alto bacino del Rodano, dalla sua sorgente fino al suo sbocco nel lago di Ginevra, ma il Passo del Sempione geograficamente fa parte della Valle Divedro, e quindi in definitiva della Valle Ossola. Costituisce infatti la testata della italiana Valle Divedro, che degrada con il suo torrente (la Diveria) nella piana del Toce nei pressi di Domodossola. È un valico di grande importanza geografica nell'arco alpino, infatti qui terminano le Alpi Pennine e iniziano quelle Lepontine.

Quella del Sempione è una regione alpina le cui montagne sono costituite da remotissime rocce paleozoiche intensamente metamorfosate: un paesaggio di bellezza suggestiva, con vertiginose pareti e un severo ambiente di alta montagna.

Servizi didattici Nessuno.

Altri servizi Bookshop.

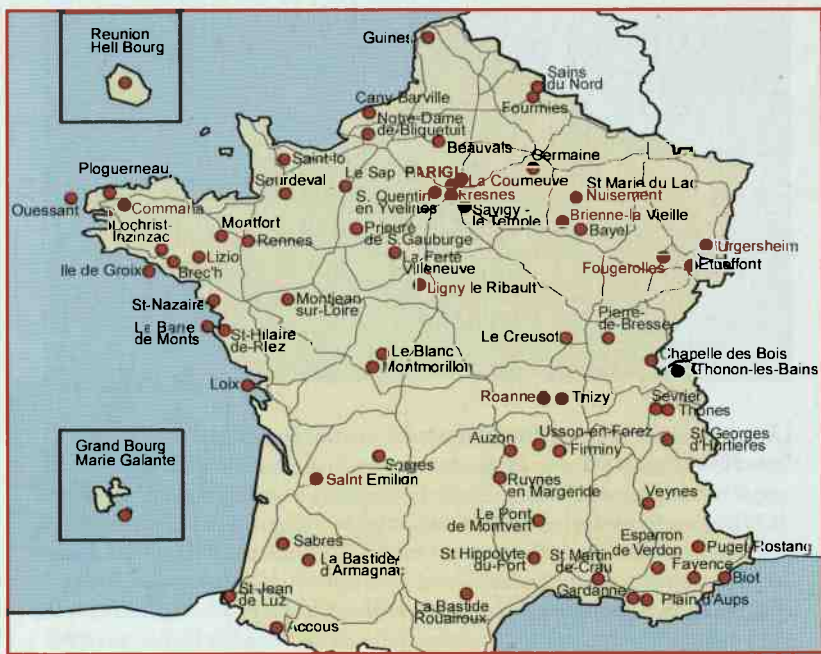
Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe Ecomuseum di Simplon-Dorf: 2,55 € (bambini, 1,30 €, famiglie 6,40 €). Museo di Briga: 3,40 € (bambini, 1,35 €, gruppi di oltre 20 persone 2,70 €).

Orari Prima metà di giugno e da metà agosto a fine ottobre, aperto da mercoledì a domenica (13.00-17.00). Da metà giugno a metà agosto, tutti i giorni (13.00-17.00).

Informazioni Ecomuseum Simplon-Dorf, Lukas Arnold, Gemeindekanzlei 3907 Simplon Dorf

Tel. (041) 027 979 10 10 - Fax (041) 027 979 15 44



La Francia è il Paese nel quale gli ecomusei sono nati, almeno nella loro forma consapevole e organizzata¹, poiché proprio qui si è sviluppata la *Nouvelle muséologie*² che tanto ha a che vedere con queste istituzioni. La Francia è inoltre un Paese con una grande tradizione di organizzazione dei servizi pubblici, specialmente in campo culturale, nonché la più importante destinazione turistica del pianeta. Tutti questi elementi insieme sono all'origine dell'attuale situazione.

Non stupisce innanzitutto l'elevatissimo numero di iniziative³, superiore a quello di qualsiasi altro Paese, anche se quelle che si autodefiniscono «ecomuseo», sono in molti casi lontane non solo dal concetto originariamente attribuito al termine ma anche dai suoi valori. Negli anni ottanta, soprattutto, non sono stati rari i casi di iniziative di animazione sociale, spesso legate a finalità prevalentemente turistiche, denominate «ecomuseo». In molti altri casi ha prevalso una logica nostalgica mirata a presentare un'immagine del territorio a uso commerciale, nel tentativo di agganciare più facilmente quell'imponente flusso di persone e di

- ACCOUS, Aquitania, p. 27
 AUZON, Loira, p. 28
 BAYEL, Champagne, p. 29
 BEAUVAIS, Piccardia, p. 30
 BIOT, Provenza, p. 33
 BREC'H, Bretagna, p. 34
 BRIENNE-LA-VIEILLE, Champagne,
 p. 35
 CANY-BARVILLE, Alta Normandia,
 p. 36
 CHAPELLE DES BOIS, Rhône-Alpes,
 p. 37
 CHÂTEAU GARREAU-LABASTIDE
 D'ARMAGNAC, Midi, p. 38
 COMMANA, Bretagna, p. 39
 ESPARRON DE VERDON, Provenza,
 p. 40
 ETUEFFONT, Franca Contea, p. 41
 FAYENCE, Provenza, p. 42
 FIRMINY, Loira, p. 43
 FOUGEROLLES, Franca Contea,
 p. 44
 FOURMIES, TRÉLON, SAINS-DU-
 NORD, Nord Pas de Calais, p. 45
 FRESNES, Ile de France, p. 46
 GARDANNE, Provenza, p. 47
 GERMAINE, Champagne, p. 48
 GROIX (ISOLA DI), Bretagna, p. 49
 GUINES, Nord Pas de Calais, p. 50
 INZINZAC-LOCHRIST, Bretagna,
 p. 51
 LABASTIDE-ROUAIROUX, Midi,
 p. 52
 LA COURNEUVE, Ile de France,
 p. 53
 LA FERTÉ-VILLENEUVE, Centre,
 p. 54
 LE BLANC, Centre, p. 55
 LE CREUSOT, Borgogna, p. 56
 LE DAVIAUD, La Barre de Monts,
 Loira, p. 57
 LE PONT DE MONTVERT,
 Linguadoca, p. 58
 LE SAP, Bassa Normandia, p. 59
 LIGNY-LE-RIBAUT, Centre, p. 60
 LIZIO, Bretagna, p. 61
 LOIX-ÎLE DE RÉ, Poitou, p. 62
 MARIE-GALANTE (ISOLA DI),
 Guadalupa, p. 63
 MONTFORT-SUR-MEU, Bretagna,
 p. 64
 MONTJEAN-SUR-LOIRE, Loira, p. 65
 MONTMORILLON, Poitou, p. 66
 NOTRE-DAME-DE-BLIQUETUIT,
 Alta Normandia, p. 67
 OUESSANT (ISOLA DI), Bretagna,
 p. 68
 PIERRE DE BRESSE, Borgogna, p. 69
 PLAN D'AUPS, Provenza, p. 70
 PLOUGUERNEAU, Bretagna, p. 71
 PUGET-ROSTANG, Provenza, p. 72
 RENNES, Bretagna, p. 73
 RÉUNION (ISOLA DI), Réunion,
 p. 74
 RUYNES-EN-MARGERIDE, Alvernia,
 p. 75
 SABRES, Aquitania, p. 76
 SAINS-DU-NORD, Nord Pas de
 Calais, p. 77
 SAINT-ÉMILION, Aquitania, p. 78
 SAINT-GAUBURGE (PRIORATO),
 Bassa Normandia, p. 79
 SAINT-GEORGES-D'HURTIÈRES,
 Rhône-Alpes, p. 80
 SAINT-HILAIRE-DE-RIEZ, Loira,
 p. 81
 SAINT-HIPPOLYTE-DU-FORT,
 Provenza, p. 82
 SAINT JEAN DE LUZ, Aquitania,
 p. 83
 SAINT-MARTIN DE CRAU,
 Provenza, p. 84
 SAINT-NAZAIRE, Bretagna, p. 85
 SAINT-QUENTIN-EN-YVELINES,
 Ile de France, p. 86
 SAVIGNY-LE-TEMPLE, Ile de France,
 p. 87
 SÉVRIER, Rhône-Alpes, p. 88
 SORGES, Aquitania, p. 89
 SOURDEVAL, Normandia, p. 90
 THIZY, Rhône-Alpes, p. 91
 THÔNES, Rhône-Alpes, p. 92
 THONON-LES-BAINS, Rhône-Alpes,
 p. 93
 UNGERSHEIM, Alsazia, p. 94
 USSON-EN-FOREZ, Rhône-Alpes,
 p. 95
 VEYNES, Provenza, p. 96

denaro rappresentato dalle visite turistiche. Inoltre è emersa fin dall'inizio una differenza fra le iniziative nate da soggetti pubblici (all'inizio i Parchi e poi i Comuni) e quelle nate da associazioni di cittadini, più strutturate e scientificamente fondate le prime e maggiormente spontanee anche se meno stabili nel tempo le altre. Tuttavia la Francia è anche un Paese con profonde tradizioni scientifiche, dunque la reazione della museologia è stata all'altezza della migliore tradizione: dal 1988 esiste, unico caso in Europa, una associazione, la *Fédération des écomusées et des musées de société* (FEMS), che raggruppa circa 120 iniziative, una quarantina delle quali sono ecomusei⁴. La FEMS promuove la conoscenza e la comunicazione fra gli ecomusei di lingua francese (anche in Belgio, Svizzera e Canada) e pubblica una newsletter semestrale. La distribuzione geografica degli ecomusei è abbastanza omogenea, con una maggiore concentrazione in alcune aree «storiche», come la Bretagna, e non esclude neppure i Territori e i Dipartimenti d'Oltremare. La grande maggioranza degli ecomusei è oggi condotta da un soggetto istituzionale (Parco, Comune) ma spesso esiste anche un comitato utenti; inoltre la collaborazione con le associazioni culturali è la norma e assicura sia professionalità nella gestione che un ragguardevole livello di partecipazione locale.

L'elevato livello di strutturazione, insieme alla proliferazione di iniziative, hanno suggerito un criterio relativamente selettivo, in base al quale sono stati inclusi in questa Guida tutti gli ecomusei aderenti alla FEMS e un limitato numero di altre iniziative rappresentative.

¹ Georges Henry Rivière e Hugues de Varine sono comunemente considerati gli ideatori dell'ecomuseo. In particolare è al secondo che si deve l'introduzione del termine, nel 1971.

² Corrente di museologia che a partire dalla fine degli anni sessanta, catalizzando una riflessione iniziata qualche decennio prima, ha insistito sulla necessità di un maggiore ruolo sociale del museo.

³ Oltre 1.000 fra ecomusei e *musées de société*, secondo una stima della FEMS di fine anni novanta (*En avant la mémoire*, newsletter FEMS, 1998).

⁴ La definizione di *musées de société*, introdotta nel 1991, è più ampia e si riferisce a musei con un assetto tradizionale (una sede sola, una struttura organizzativa da museo) ma comunque dedicati all'Uomo nel contesto della sua società.

Ecomusée Vallée d'Aspe

ACCIOUS, AQUITANIA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1992. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Si tratta di un insieme di quattro siti museali che, pur presentando temi diversi, condividono il medesimo obiettivo: quello cioè di funzionare come memoria storica degli usi e delle tradizioni del passato. L'ecomuseo è costituito dall'unione di quattro villaggi che, uniti in un unico itinerario, permettono di meglio comprendere l'evolversi dello stile di vita di questa vallata. Ecco dunque che nel villaggio di Lourdios-Ischère si conosce la vita agricola, rurale e pastorale, regolata dal ritmo delle stagioni; a Sarrance si va alla scoperta dei segni visibili della mitologia legata ai Pirenei: di grande interesse la chiesa, il chiostro e la sorgente del toro; ad Accious si sentono e si gustano i rinomati formaggi e infine a Torce si può ammirare il caratteristico abitato risalente al periodo medievale.

Area La Vallée d'Aspe è una delle vallate appartenenti al bearnese. Essa è situata nella parte occidentale dei Pirenei francesi, su un territorio transfrontaliero con la regione spagnola di Aragona, ed è raggiungibile attraverso il Colle di Somport a 1.650 m di altezza. Tra le attività principali svolte nella zona, un ruolo importante è giocato dal turismo, fondato essenzialmente sulle risorse naturali che offrono molteplici opportunità: passeggiate, scalate o attività sciistiche. Le altre risorse economiche sono la pastorizia, la foresta e l'energia idroelettrica. Va ancora detto che la vallata ha un ricco patrimonio culturale, fortemente valorizzato proprio grazie all'ecomuseo.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Nessuno.

Altri servizi Punti vendita.

Visite guidate Previa prenotazione per gruppi.

Tariffe Adulti 4,00 €, bambini 2,50 €.

Orari Diversi a seconda del sito museale che si desidera visitare.

Informazioni Ecomusée Vallée d'Aspe, Moulin Bladé

64490 Accious

Tel. e fax (33) 05 59 34 57 65

E-mail: Ecomusee.aspe@wanadoo.fr

Ecomusée de Auzon

AUZON, LOIRA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1986. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Si compone di otto stanze totalmente arredate e ricostruite fedelmente in ogni particolare: dalla passamaneria usata dalle donne, alla vigna. Uno spazio è stato dedicato alla mineralogia della regione e un altro agli antichi mestieri quali lo zoccolaio, la trebbiatrice, il fabbro. Auzon è anche ricordata per i suoi giocattoli antichi e per tutti quegli attrezzi usati in altri tempi, che nel sito museale sono esposti.

Area La cittadina di Auzon è caratterizzata dal suo passato medievale molto ricco di storia e cultura e costruita su un promontorio roccioso, dove sorge il castello. Da segnalare ancora il valore artistico di una chiesa romanica del XII secolo, nonché le miniere di antimonio, di fluorite e di ametiste presenti nelle vicinanze.

Altri servizi Il museo organizza uscite alla ricerca dei minerali con possibilità di acquisto.

Visite guidate Si effettuano visite guidate e commentate della durata di circa un'ora, un'ora e mezza. Vengono anche organizzate visite notturne - le cui date sono stabilite all'inizio di ogni stagione - dalle 21.00 a mezzanotte. Per queste visite si è accolti dentro le sale del museo, mentre all'esterno passeggiano personaggi in costume d'epoca immersi in giochi di luci e di musiche.

Tariffe Adulti 4,00 €; bambini dai 6 ai 12 anni 2,00 €; per i gruppi con almeno di 10 persone il costo è 2,00 €.

Orari Dal 1° aprile al 15 ottobre aperto tutti i giorni, tranne il giovedì, dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 18.00.

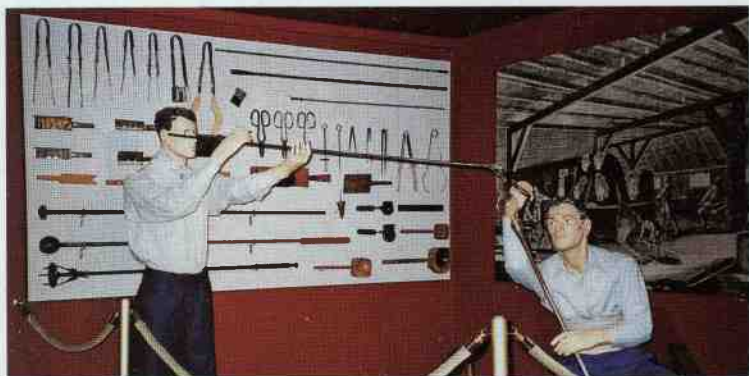
Informazioni Ecomusée de Auzon, c/o Municipio

43390 Auzon

Tel. (33) 04 71 76 14 80

Ecomusée de Bayel

BAYEL, CHAMPAGNE, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1994. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Situato nel Centre Mazzolay, nel piccolo paesino di Bayel, l'ecomuseo è una piccola «città del cristallo» che racconta la storia del vetro, le tecniche antiche di lavorazione e quelle odierne. Jean Baptiste Mazzolay era un maestro vetraio veneziano che nel 1666 creò, sotto l'egida dei religiosi locali, le cristallerie di Bayel, dove il vetro veniva già lavorato nel 1300 circa. Un video di 15 minuti mostra tutte le fasi e le tecniche di lavorazione. Interessante la collezione di vasi degli anni trenta.

Area Affacciato sulle rive del fiume Aube, Bayel è un piccolo borgo della Champagne con circa 1.000 abitanti, noto soprattutto per i cristalli pregiati, cui il Re Sole Luigi XIV concesse una patente regale. Ancora oggi esistono a Bayel oltre 30 imprese con circa 5.000 addetti.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Visite didattiche su prenotazione.

Altri servizi È in progetto una biblioteca.

Visite guidate Sì (su appuntamento).

Tariffe 3,81 € (gruppi oltre 20 persone 3,05 €, studenti 1,52 €).

Orari Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle 18.00 e la domenica dalle ore 14.00 alle 18.00.

Informazioni Ecomusée du Cristal, Centre Mazzolay, 2 rue belle Verrière
10310 Bayel

Tel. (33) 03 25 92 42 68 / Fax (33) 03 25 92 34 34

Sito web: www.bayel-cristal.com/

Ecomusée des Pays de l'Oise

BEAUVAIS, PICCARDIA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1978. **Ente gestore** Associazione.

Area È un territorio nel quale è stata creata una piccola rete di musei, che si propongono di mettere in risalto il patrimonio storico, culturale, etnologico e delle tecniche regionali dei differenti paesi del dipartimento dell'Oise.

Servizi didattici Un centro di ricerca sul patrimonio locale; un centro di documentazione e di studio (documentari, fototeca, diverse collezioni di oggetti); un ciclo annuale di conferenze ed esposizioni temporanee; realizzazione di numerosi atelier specificatamente mirati per le scolaresche; un servizio educativo sempre operativo, per l'organizzazione di giornate alla scoperta del patrimonio direttamente in loco; creazione di programmi puntuali su richiesta di insegnanti.

Altri servizi Possibilità di acquisto di oggetti e souvenir artigianalmente lavorati, che testimoniano il know-how locale, in ciascuno dei musei sopra citati. In tutti i negozi, peraltro, l'entrata è libera.

Visite guidate Sono previste in tutti i musei, preferibilmente su prenotazione.

Tariffe Esistono costi diversi a seconda di ciò che si desidera fare, tendenzialmente si va da un minimo di 5,00 € a un massimo di 11 €. Inoltre sono applicate riduzioni per ragazzi con età inferiore ai 16 anni, per gruppi di adulti superiori alle 20 persone, per scolaresche superiori a 20 elementi, per nuclei familiari con almeno 3 figli.

Informazioni Ecomusée des Pays de l'Oise, 17 rue du Pré-Martinet
60000 Beauvais

Tel. (33) 03 44 45 88 10 / Fax (33) 03 44 45 21 03

E-mail: Ecomusee.oise@wanadoo.fr

DESCRIZIONE MUSEI

Moulin - Musée de la broserie

(Mulino - Museo della fabbricazione delle spazzole),

650 rue du Moulin - 60370 Saint-Félix (a circa 20 chilometri da Beauvais).

Si tratta di un sito museale di 800 mq al coperto, più una superficie visitabile all'aria aperta di un ettaro. In quest'area si può ammirare un antico mulino da grano e vedere una ruota idraulica ancora funzionante.

È poi interessante l'esposizione dei numerosi materiali utilizzati nel passato per la produzione delle spazzole, di cui vengono mostrate le fasi di fabbricazione, che avviene ancora oggi seguendo i metodi del XIX secolo. Infine da non perdere gli og-



getti contenuti nel piccolo museo dell'acqua e i numerosi acquari contenenti i pesci dei fiumi e degli stagni di questa zona.

Orari Da aprile a ottobre tutti i pomeriggi, eccetto il martedì, dalle ore 14.30 alle 18.30. Tutti i giorni per gruppi su prenotazione.

**Musée de la nacre et de la tabletterie
(Museo della madreperla e dell'arte dell'ebanista),
51 rue Roger Salengro - 60110 Merù**

Fin dal XVII secolo, la località di Merù con i suoi dintorni divenne famosa per la lavorazione della madreperla e per la diffusione della professione dell'ebanista. In questo museo dunque si possono vedere gli atelier di fabbricazione di domino in osso, una macchina a vapore ancora funzionante, l'atelier di un artigiano che produce bottoni, una sala cosiddetta «degli oggetti belli», dove sono esposti oggetti particolarmente elaborati ed eccezionali pezzi finemente lavorati in madreperla e, infine, mobili artisticamente intarsiati.

Orari Tutti i pomeriggi, eccetto il martedì, dalle ore 14.30 alle 18.30. Tutti i giorni su prenotazione per gruppi.

**Musée de l'archerie (Museo degli archi) -
Musée d'art sacré (Museo dell'arte sacra),
rue Gustave Chopinet - 60800 Crépy-en-Valois**

L'arte della costruzione degli archi è un'antica tradizione del Valois, che viene resa nota in questo museo, collocato nell'antico castello dei duchi di Valois. La visita mostra una sequenza di archi dalla preistoria fino a quelli moderni, di provenienza europea, cinese o indiana. Si compie poi un excursus storico, grazie al quale viene evidenziata l'evoluzione delle tecniche di fabbricazione e d'uso dell'oggetto.

Nel museo d'arte sacra, invece, è presentata una collezione di 200 opere, che rappresentano gli esempi più significativi della produzione di statue e opere diverse del XII secolo della valle di Automne e del Cantone di Crépy-en-Vallois.

Orari Apertura dalla terza domenica di marzo fino all'11 di novembre, tutti i giorni, tranne il martedì dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 18. Di domenica si posticipa la chiusura alle 19.

Conservatoire de la vie agricole et rurale

(Museo della conservazione della vita agricola e rurale),

rue de Marseille - 60360 Hétomesnil (a circa 25 km a nord di Beauvais).

La visita di questo museo consente di scoprire o rivivere l'evoluzione del paesaggio e della vita degli abitanti della Piccardia. Qui infatti sono esposti numerosi utensili e macchine agricole usati in passato, così come oggetti utilizzati nelle fattorie, nelle scuole e nelle case nei secoli precedenti. Oltre a ciò, si viene a contatto con quelli che sono gli animali della fattoria (cavalli da tiro, montoni), per comprenderne l'importanza nella realizzazione del lavoro agricolo. Infine meritano ancora uno sguardo gli atelier conservanti le tradizioni del lavoro artigianale tradizionale: si passa così per esempio dalla bottega del muratore, a quella del fabbro, o del calzolaio.

Orari In aprile, settembre, ottobre aperto la domenica e nei giorni festivi dalle ore 14 alle 17.30. In maggio, giugno, luglio, agosto dal mercoledì alla domenica dalle ore 14 alle 17.30. Per i gruppi, tutti i giorni su prenotazione.

Vi sono ancora altri 3 musei associati:

La forge (una ferriera), rue Yves Marechal

60360 Auchy-la-Montagne (a circa 15 km a nord di Beauvais).

Orari Le prime 3 domeniche del mese da aprile a ottobre, dalle ore 14 alle 18. Possibilità di visite guidate su prenotazione per gruppi.

Informazioni Ufficio del turismo della Piccardia

Tel. (33) 03 44 46 32 20 - Fax (33) 03 44 46 34 46

La maison du serger (la casa della saia), rue des Jardins

60120 Hardivillers (a circa 20 km a nord di Beauvais).

Orari Da giugno a settembre tutte le domeniche al pomeriggio e su prenotazione per i gruppi.

Informazioni Comunità delle Municipalità delle vallate di Brèche e di Noye

Tel. (33) 03 44 80 84 01

Musée municipal de la poterie (museo municipale della porcellana), 17 avenue Tristan Klingsor

60650 La Chapelle aux Pots (a circa 15 km a ovest da Beauvais).

Orari Tutti i pomeriggi da aprile a ottobre dalle ore 14 alle 18. Durante i weekend e nei giorni festivi dalle ore 14.30 alle 18.30. Tutti i giorni su prenotazione per gruppi. Chiusura al lunedì.

Informazioni Mairie de la Chapelle aux Pots

Tel. (33) 03 44 04 50 70 - Fax (33) 03 44 04 50 79

Ecomusée du verre (Ecomuseo del vetro)

BIOT, PROVENZA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1991. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'obiettivo dei creatori di questo ecomuseo è quello di far conoscere e salvaguardare la tradizione antica della produzione di vetro: qui vengono mostrate le diverse tecniche (come per esempio quella del vetro soffiato, o quella del vetro «bullé»), che furono riscoperte e rimesse in uso nel 1956 dall'ingegnere Eloi Monod. La visita consiste infatti nell'assistere alle varie fasi di lavorazione, in cui sono impegnati gli artigiani: è così possibile seguire l'intero processo di realizzazione di un oggetto, a partire dallo straordinario spettacolo della materia prima in fusione nel fuoco, fino alla sua completa realizzazione.

Area L'ecomuseo è situato nei paraggi della vetreria di Biot, nell'omonimo villaggio. Si tratta di un paese che giace su una lastra vulcanica, collocato appena a sud di Antibes, a uguale distanza da Nizza, Cannes e Grasse. Da sempre Biot ha goduto di buona reputazione grazie alla famigerata lavorazione del vetro e alla produzione di giare per contenere l'olio di oliva, anche se, dall'inizio del secolo, esse non sono più state utilizzate per questo scopo, quanto piuttosto come elementi decorativi per le terrazze e i giardini delle lussuose abitazioni della costa.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Stage di introduzione alla produzione di oggetti e utensili in vetro.

Altri servizi Parcheggio riservato per i visitatori, accesso facilitato per i portatori di handicap, ristorante all'interno della Verrerie.

Visite guidate Sono previste sia individuali mediante supporto audio, che con il personale responsabile di questo servizio, con partenze alle ore 16.30 in inverno, e alle ore 11.30 o 16 o 17.30 in estate. Per i gruppi è necessaria la prenotazione.

Tariffe Adulti 3,10 €; gruppi di almeno 10 persone e bambini con età compresa tra 7 e 14 anni, 1,60 €.

Orari In inverno: da lunedì a sabato dalle ore 9.30 alle 18.30; la domenica e nei giorni festivi dalle ore 10.30 alle 13.00 e dalle ore 14.30 alle 18.30. In estate: da lunedì a sabato dalle ore 9.30 alle 20.00; la domenica e nei giorni festivi dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle ore 14.30 alle 19.30.

Informazioni Ecomusée du verre, A la Verrerie Biot, Chemin des Combes

06410 Biot

Tel. (33) 04 93 65 03 00 - Fax (33) 04 93 65 00 56

E-mail: verrerie@verrieriebiot.com

Sito web: www.verrieriebiot.com

Ecomusée de Saint-Dégan

BREC'H, BRETAGNA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1978. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'ecomuseo è costituito da un vero e proprio piccolo villaggio: case rurali, fienile, stalla, forno, tutti risalenti a periodi compresi fra il XVII e il XIX secolo. Gli oltre 3.000 reperti, attrezzi agricoli, mobili e oggetti della vita di tutti i giorni diventati ormai introvabili, provengono quasi tutti da Brec'h e dal Pays d'Auray e sono frutto di una raccolta iniziale e di donazioni di un gruppo di appassionati locali.

Area L'ecomuseo è situato nel Morbihan, un'area della Bretagna nota fra l'altro per la presenza di misteriosi siti megalitici risalenti al periodo 4500-1500 a.C. e per le emergenze ambientali. In particolare nel golfo di Morbihan si trova un sito naturalistico di interesse comunitario, una vasta zona umida, tappa importante delle rotte migratorie di molte specie e nella quale trovano rifugio in inverno da 60.000 a 130.000 volatili.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Ateliers patrimoine e ateliers artistiques per bambini e per adulti.

Altri servizi Negozio, cartoleria, libreria.

Visite guidate Sì (anche per bambini o tematiche).

Tariffe 4,00 €; per i bambini 1,80 € (ma l'ingresso è gratuito per chi ha meno di 6 anni); per i gruppi 3,50 €. In luglio e agosto 4,55 €; bambini 1,80 €.

Orari Tutti i giorni in luglio e agosto (10.00-19.00). Da aprile a ottobre tutti i giorni (14.00-17.30). Da ottobre ad aprile il sabato e la domenica (14.00-17.30).

Informazioni Ecomusée de Saint-Dégan de Brec'h

56400 Brec'h

Tel. (33) 02 97 57 66 00 - Fax (33) 02 97 57 52 26

E-mail: ecomusee.st-degan@wanadoo.fr

Ecomusée de la Forêt d'Orient

BRIENNE-LA-VIEILLE, CHAMPAGNE, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1982. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo È ospitato all'interno di un antico fabbricato industriale, dove vengono presentati più di 10.000 oggetti e pezzi da collezione raccolti nel tempo. Nella sezione collocata nell'antica fabbrica del formaggio, il visitatore può ammirare su una superficie di 200 mq una bella esposizione di trattori agricoli risalenti al periodo dal 1934 al 1953. Si procede poi alla visita dell'esposizione «del lavoro e della seminazione», presentata nell'edificio ristrutturato del vecchio porcile. Su una superficie di 900 mq sono esibiti circa 300 utensili e materiale vario fedelmente ricostruito, secondo le usanze in voga dalla fine del XVIII secolo, fino all'inizio del XX secolo. Infine rimane da scoprire nel villaggio la bottega con tutti i segreti del mestiere del carradore e del fabbro, i cui arnesi, ora restaurati, sono databili all'inizio del XX secolo.

Area L'ecomuseo si trova in prossimità della città di Troyes, in un territorio caratterizzato dalla presenza di piccole fabbriche, vigneti tipici della regione della Champagne e grandi laghi, particolarmente conosciuti da chi pratica sport acquatici o è solito dedicarsi alla pesca. Inoltre la presenza della Foresta d'Orient procura a chi si reca in questa zona un grande senso di calma e offre la possibilità di godere di un clima fresco, anche in piena estate. Infine a rallegrare il soggiorno contribuisce il parco di divertimenti «Nigloland».

Servizi didattici Presentazione di un audiovisivo relativo all'ambiente e allo stile di vita rurale, per far rivivere il mondo di un tempo.

Altri servizi Vendita di cartoline e riviste.

Visite guidate Sì.

Tariffe Adulti 4,00 €, bambini fino a 12 anni ingresso gratuito, gruppi 3,00 €, studenti 1,52 €.

Orari Dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 18.00. Nei giorni festivi dalle ore 14.00 alle 18.00.

Informazioni Ecomusée de la Forêt d'Orient

10500 Brienne-la-Vieille

Tel. e fax (33) 03 25 92 95 84

E-mail: infos@pnrfo.org

Sito web: www.pnr.forest.orient.fr/fr/ecomusée.htm

Ecomusée du moulin de Saint-Martin

CANY-BARVILLE, ALTA NORMANDIA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1990. **Ente gestore** Privato.

Descrizione museo La sua collocazione è in un'antica bottega artigiana attigua al mulino di Saint-Martin (che peraltro è compreso nel percorso previsto dall'ecomuseo). La visita si compie all'insegna della scoperta dello «charme» della vita rurale e dei mestieri di un tempo, ora in via d'estinzione: si viene così a conoscenza delle tecniche utilizzate dall'arrotino, dal rilegatore di libri, dal tagliatore di pietre, dallo zoccolaio, dal carradore, dal tornitore, dal bottaio, ecc. Vi è anche una collezione estesa di attrezzi e utensili necessari per i lavori agricoli, quali macchine per la mietitura, la trebbiatura, oltre che falciatrici, torchi, seminatori, granulatori. Infine è da vedere la parte dedicata alla tessitura del lino, in quanto è stato ricostruito lo scenario originale della sua lavorazione, grazie al ripristino di macchine e oggetti autentici dei primi anni del XIX secolo.

Area Si trova in Alta Normandia, in un territorio che fin dal passato ha fondato la propria economia sullo sviluppo delle attività agricole e sull'arte della lavorazione artigianale. In particolare si ricorda l'importanza ricoperta, già nel XIX secolo, dalla tessitura del lino, proveniente dalla vallata di Durdent.

Network Vi è una collaborazione con il lago di Caniel.

Servizi didattici Possibilità di compiere visite mirate per le scolaresche e di usufruire di un supporto pedagogico specifico.

Altri servizi Vi è un'area coperta predisposta per ospitare pic-nic e una zona riservata ai giochi per i bambini.

Visite guidate Sono previste e condotte da Monsieur Neufville.

Tariffe Adulti 3,80 €; ingresso gratuito per i ragazzi accompagnati, con età inferiore ai 15 anni; per la visita in gruppo il costo ammonta a 3,00 €, inclusa la spiegazione.

Orari Dal 1° aprile al 30 ottobre, apertura tutti i giorni dalle ore 14 alle 19.

Informazioni Ecomusée du moulin de Saint-Martin, 9 rue de L'Abreuvoir
76450 Cany-Barville

Tel. (33) 02 35 97 59 71 - Tel. (33) 02 35 97 74 06 (ufficio)

Ecomusée Maison Michaud

CHAPELLE DES BOIS, RHÔNE-ALPES, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1990. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo È ospitato all'interno di una fattoria risalente al XVII secolo, tipicamente costruita secondo i dettami dell'epoca e della regione. Caratteristici sono all'esterno il tetto realizzato con delle tavole di abete rosso e all'interno la «nova» - cioè il corridoio che separa la zona riservata all'alloggiamento da quella adibita alle attività lavorative -, che sbocca nella «afu», la cucina, in cui è sistemato un grande mantice in legno, dove venivano affumicate le carni. L'ecomuseo evoca la vita quotidiana dei montanari dei secoli passati e le attività tradizionali di una regione che fu regolata a lungo da un regime di autosufficienza. Per completare la visita vi è una esaustiva presentazione di oggetti vari, dai più curiosi a quelli oramai in disuso e totalmente dimenticati.

Area Il sito museale si trova nel cuore del Parco naturale regionale di Jura, non distante dal confine svizzero. L'intera regione è dedita all'allevamento del bestiame e alla produzione del formaggio; il villaggio di Chapelle des Bois è conosciuto in particolare per la grande diffusione dell'agricoltura biologica, che viene praticata in questo territorio da più di venticinque anni. Da segnalare ancora la bellezza delle numerose foreste e la presenza di molteplici attività artigianali connesse alla lavorazione del legno, sempre più sviluppata nel corso dei secoli. Ben radicata anche la tradizione turistica, legata alla natura d'estate e alla neve d'inverno.

Servizi didattici Attività pedagogiche per le scolaresche.

Altri servizi Tutti i venerdì preparazione del pane nel forno dell'ecomuseo, anche al martedì durante le vacanze scolastiche. Vendita di prodotti locali quali miele, vino, marmellate, alcolici, oggetti d'artigianato.

Visite guidate Previa prenotazione per i gruppi.

Tariffe Visite individuali: adulti 3,65 €, bambini 1,80 €; visite guidate: adulti 3,95 €, bambini 2,40 €.

Orari Apertura differente a seconda del periodo.

Informazioni Ecomusée Maison Michaud, Combes des Cives

25240 Chapelle des Bois

Tel. (33) 03 81 69 27 42 / (33) 03 81 69 24 57

Sito web: www.chapelledesbois.com

Ecomusée de l'Armagnac

CHÂTEAU GARREAU-LABASTIDE D'ARMAGNAC, MIDI, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1984. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Si tratta di un ecomuseo della scienza creativa, nato per la scoperta della storia dell'agricoltura locale e della creazione del castello; la sede principale è all'interno di una struttura architettonica del XVII secolo. Fanno parte dell'ecomuseo un centro di ricerca applicata allo studio della terra, un conservatorio delle arti e delle tradizioni popolari tipiche di queste zone, un museo del vignaiolo, allestito in un granaio del XVII secolo, e un museo degli alambicchi, datati tra il 1904 e il 1934, che illustrano le differenze tra le distillazioni del cognac, dell'armagnac, del calvados e della grappa. Infine, rimangono ancora da visitare un parco ornitologico e un'immensa distesa di alberi, che rivelano la grande varietà di specie esistenti in natura. Proprio per scoprire questa grande ricchezza esistono 10 circuiti a carattere naturalistico.

Area L'ecomuseo è collocato nel cuore del territorio dell'Armagnac e ricopre una superficie di 80 ettari, appartenenti alle regioni dei Pirenei Medi e dell'Aquitania. Per raggiungerlo si può percorrere la RN 626 e uscire all'altezza del villaggio d'Estang, che si trova a 3 km da Labastide. Esso dista 25 km da Mont-de-Marsan e 10 km da Barbotan-les-Thermes.

Servizi didattici Sala proiezione, dibattiti, esposizioni su temi vari.

Altri servizi Vasto parcheggio a disposizione dei visitatori, accesso facilitato per persone portatrici di handicap, auditorium da 200 posti disponibile per simposi, conferenze o congressi, possibilità di ristoro, boutique per la vendita di prodotti locali, libri e riviste, oltre che per la degustazione di liquori.

Visite guidate Su prenotazione per gruppi.

Tariffe Adulti 4,00 €; 3,20 € per le coppie; 8,00 € per le famiglie; ingresso gratuito per i bambini e i disoccupati; per i gruppi con un numero di persone comprese tra 8 e 19, il costo è di 3,20 €, se superiore alle 20 presenze 2,50 €.

Orari Tutto l'anno, tutti i giorni della settimana dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 18.00, in luglio e agosto fino alle 19.00. La domenica e nei giorni festivi dalle ore 15.00 alle 19.00 dal 1° aprile al 30 ottobre. Per i gruppi possibilità tutti i giorni dell'anno, previa prenotazione.

Informazioni Ecomusée de l'Armagnac, Château Garreau
40240 Labastide d'Armagnac

Tel. (33) 05 58 44 88 38 / Fax (33) 05 58 44 87 07

Ecomusée des Monts d'Arrée

COMMANA, BRETAGNA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1975. **Ente gestore** l'arco.

Descrizione museo Nascosto al fondo di un vallone fra Commana e Sizun e costruito attorno a uno scalo sul torrente Stain, si trova il piccolo villaggio di Kerouat, un complesso autentico di una ventina di costruzioni rurali, fra cui due mulini ad acqua, l'habitat di un mugnaio e il suo tradizionale mobilio, i forni, la fontana, il lavatoio e una piccola conceria artigianale. Il villaggio, edificato in mattoni di granito locale con coperture in tegole d'ardesia, e l'intorno di circa 12 ettari rappresentano molto bene le condizioni di vita di un insediamento rurale dell'Ancien régime. Dell'ecomuseo fa parte anche la Maison Cornec. Situata nel minuscolo borgo di Saint-Rivoal, questa casa del 1702, già proprietà di un notaio del re, è un esempio di architettura dei Monts d'Arrée. Il pavimento in terra battuta, il mobilio e la scarsa illuminazione di una piccola finestra permettono di capire le condizioni di vita di una famiglia rurale del XVIII secolo. Vicino vi è un forno per il pane, altri piccoli immobili e attrezzature agricole e una piantagione di mele da sidro di un ettaro.

Area I Monti d'Arrée, colline che arrivano a 400 m di altezza, richiamano paesaggi irlandesi, scozzesi o gallesi: panorami senza confini e grande diversità di ambienti dove creste rocciose si alternano a torbiere, il tipico «bocage» francese a piccoli laghi e aree umide. Qui si trova la più vasta area di lande atlantiche della Francia, con oltre 10.000 ettari di estensione.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier didattici, visite tematiche, attività per bambini.

Altri servizi Negozio, libreria, cartoleria, auditorium (49 posti).

Visite guidate Sì (anche per bambini, portatori di handicap, tematiche).

Tariffe 4,20 € (studenti, disoccupati, portatori di handicap, famiglie numerose e minori di 18 anni 2,20 €, gruppi oltre le 10 persone 2,60 €).

Orari Mulino di Kerouat: da metà marzo a fine giugno, settembre e ottobre, da lunedì a venerdì (10.00-12.00 e 14.00-18.00) e domenica e festivi (14.00-18.00); luglio e agosto tutti i giorni (11.00-19.00). Maison Cornec: giugno (14.00-18.00), luglio e agosto (11.00-19.00), dal 1° al 15 settembre (14.00-18.00) tranne il sabato.

Informazioni Ecomusée des Monts d'Arrée, Moulins de Kerouat

29450 Commana / Tel. (33) 02 98 688776 / Fax (33) 02 98 688551

E-Mail: contact@pnr-armorique.fr

Maison de Cornec, Bourg / 29190 Saint-Rivoal / Tel. (33) 02 98 814099

E-mail: contact@pnr-armorique.fr

Ecomusée La vie d'Antan

ESPARRON DE VERDON, PROVENZA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Privato.

Descrizione museo Si tratta di una collezione interamente privata di due estimatori della Provenza. I costumi (della stiratrice, della contadina, della sposa, tanto per citare qualche esempio) sono autentici, così come ancora originali sono i ricami e gli abbellimenti dei cuciti risalenti al periodo che va dal XVIII secolo, fino all'inizio del XX. Lo stesso discorso vale anche per gli oggetti insoliti della vita di altri tempi e i vecchi attrezzi appartenenti ai nostri antenati, che si possono ammirare in questo luogo e che portano il visitatore indietro nel tempo.

Area L'ecomuseo si trova in un villaggio all'inizio delle gole del Verdon, dove si offrono diverse possibilità di divertimento per i turisti: innanzitutto il lago artificiale fatto nel 1967, nel quale si possono praticare numerosi sport acquatici, poi diversi sentieri per passeggiate; per coloro che desiderano trovare un po' di relax si ricorda che a soli 9 km vi è la stazione termale di Greoux les Bains.

Visite guidate Sì.

Tariffe 2,00 €; per gruppi con almeno 10 persone il costo è di 1,00 €.

Orari Dalle ore 14.30 alle 18.30; nei mesi di luglio e agosto dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00. Chiusura al martedì.

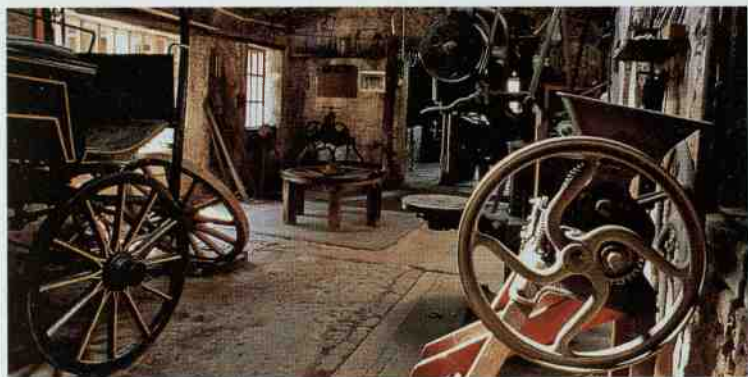
Informazioni Ecomusée La vie d'Antan, rue des Fontaines

04800 Esparron de Verdon

Tel. e fax (33) 04 92 77 13 70

Forge-Musée (Museo della fucina)

ETUEFFONT, FRANCA CONTEA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1981. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo È ospitato in uno stabile risalente al XVIII secolo, regolarmente iscritto all'inventario supplementare dei monumenti storici: è infatti controllato direttamente dalla direzione dei Musei di Francia e fa parte della catena dei musei delle tecniche e delle culture della Franca Contea. Il museo vuole rappresentare l'organizzazione e le condizioni di vita e di lavoro di quattro generazioni di fabbri e maestri ferrai tra il 1843 e il 1977. Al suo interno si trova, infatti, la fucina vera e propria con tutti i suoi utensili (il mantice di fucina e il suo martinetto) utilizzati dai vari artigiani per attività differenti - dalla ferratura degli animali alla costruzione di asce, alla cerchiatura delle ruote -, nonché l'abitazione civile comprensiva del granaio e della stalla. A dimostrazione di tutto ciò, è possibile visionare un film dedicato a Camille Petitjean, fabbro a Etueffont dal 1907 al 1952. Il museo ospita anche esposizioni temporanee e organizza delle rappresentazioni dal vivo di forgiatura e ferratura di animali.

Area Etueffont è un villaggio del territorio del Belfort, sulla strada dei «villaggi fioriti». La struttura del museo si trova nel centro del paesino del dipartimento dei Vosgi, attorniato dal parco naturale dei «Ballons des Vosges». Caratteristica di questo parco sono le montagne dalla cima arrotondata, i «ballons» appunto.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Per le scolaresche è a disposizione la documentazione pedagogica.

Altri servizi Possibilità di usufruire di un ampio parcheggio.

Visite guidate Sono previste e hanno una durata di circa un'ora e trenta minuti. L'ultima partenza è fissata alle ore 16.30.

Tariffe Adulti 3,05 €, gruppi 2,30 €, giovani dai 13 ai 18 anni 1,50 €, ragazzi con età inferiore ai 13 anni gratis.

Orari Tutti i giorni a esclusione del martedì dalle ore 14.00 alle 18.00. Apertura da Pasqua al 1° novembre.

Informazioni Forge-Musée, 2 rue de Lamadeleine

90170 Etueffont

Tel. e fax (33) 03 84 54 60 41

E-mail: forge.etueffont@libertysurf.fr

Sito web: <http://forge.etueffont.free.fr>

Ecomusée agricole du Pays de Fayence

FAYENCE, PROVENZA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1994. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'ecomuseo è situato in un gruppo di immobili di proprietà del Comune, di circa 3.000 mq complessivi. Fra questi un vecchio frantoio, trasformato in mulino per farina del Settecento e rimasto in funzione fino al 1950, i resti di un mulino più antico (del XIII secolo), due nuove costruzioni e un grande piazzale (2.500 mq), un tempo utilizzato per l'essiccazione del grano. Nell'ex frantoio sono sistemate esposizioni relative ai savoir-faire locali che stanno scomparendo. Nel mulino più antico sono ben visibili le macine e parte degli ingranaggi, il cui funzionamento è illustrato in una serie di pannelli che informano anche sul ciclo di lavorazione del grano. Negli altri immobili si trovano reperti in particolare sulla produzione di turaccioli, sulla viticoltura e sull'apicoltura. Nell'aia sono sistemate macchine agricole, molte delle quali ancora predisposte per la trazione animale.

Area Favienta Loca («luoghi piacevoli») per i Romani, Fayence è un piccolo paese (4.000 abitanti) con un passato rurale non ancora dimenticato. Situato nella regione del Var, in un pittoresco paesaggio provenzale a metà fra mare e montagna. Il patrimonio storico costruttivo è interessante: chiese, castelli, porte fortificate (come la bella Porte Sarrazine) dal XII secolo in avanti. Fayence è però nota soprattutto per il suo centro di volo a vela, fra i più importanti d'Europa.

Servizi didattici Nessuno.

Altri servizi Nessuno (audioguide in corso di installazione).

Visite guidate Sì.

Tariffe 2,00 €.

Orari Da martedì a domenica, da maggio a settembre (15.00-19.00) e da ottobre ad aprile (15.00-18.00).

Informazioni Ecomusée agricole du Pays de Fayence, La grande bastide

82440 Tourrettes-Fayence

Tel. (33) 04 94760016

Ecomusée de Bruneaux

FIRMINY, LOIRA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1973. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo È situato all'interno di un castello risalente al XVIII secolo: scopo della visita è la scoperta dell'edificio e il contatto con il patrimonio locale. Particolarmente interessanti sono la bottega dove venivano preparati i chiodi e la sala adibita a forno. Poi si passa nella galleria lunga 150 m, usata dai minatori per accedere alla cava. I visitatori infatti vengono condotti nel cuore della miniera, per rendersi conto dell'ambiente e delle tecniche anticamente usate, oltre che per capire le condizioni di lavoro e di vita di quei tempi.

Area Il castello di Bruneaux giace ai margini di un paesaggio urbano pianificato dall'architetto Le Corbusier; la località di Firminy si trova prossima alla città di Saint-Etienne, ai piedi della vallata dell'Ondaine, in prossimità delle gole della Loira. Essa si caratterizza per la natura amena e accogliente delle proprie vie e per la gran varietà di passeggiate possibili, nei suoi lunghi viali alberati.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Archivio, dossier pedagogici, pubblicazioni di varia natura, esposizioni temporanee su tematiche diverse, cataloghi inerenti le attività intraprese dal sito museale.

Altri servizi Negozio adibito alla vendita di prodotti in connessione con l'attività mineraria, pubblicazioni e documentazione varia, cartoline postali, giochi, snack e bevande.

Visite guidate Solo su prenotazione la domenica pomeriggio. La visita alla miniera dura 45 minuti.

Tariffe Adulti 4,60 €, bambini 3,10 €; per i gruppi con almeno 10 persone, il costo è di 4,00 € per gli adulti e 2,80 € per i bambini.

Orari Tutti i giorni dalle ore 14.00 alle 18.00, eccetto nel periodo dal 24 dicembre al 1° gennaio; possibilità di apertura anche al mattino, ma solo su prenotazione.

Informazioni Ecomusée de Bruneaux, 3 rue de Chanzy

42700 Firminy

Tel. (33) 04 77 89 38 46 - Fax (33) 04 77 89 27 88

E-mail: bruneaux@multitex.fr

Sito web: www.multitex.fr/bruneaux

Ecomusée du Pays de la Cerise

FOUGEROLLES, FRANCA CONTEA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1982. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Il percorso museale è costituito dalla visita di due collezioni etnologiche di oggetti tradizionali utilizzati negli ambienti rurali nel nord dell'Alta Savoia, più precisamente nella cittadina di Fougerolles e nei villaggi limitrofi. Si tratta di mobili, strumenti e macchinari agricoli, utensili per lavori artigianali, oggetti vari della vita quotidiana delle genti di questi luoghi, immagini, souvenir religiosi e familiari. Tutto ciò si trova su un'estensione totale di 1.450 mq, dove sono collocate: la casa del distillatore, la distilleria, la casa tipica tradizionale di questa zona, il granaio e le due distillerie industriali.

Area Fougerolles deve la sua reputazione alla massiccia coltivazione di ciliegi e alla rinomata produzione del «cherry-brandy», la cui realizzazione è da far risalire alla fine del XVI secolo. L'intera regione di Fougerolles è caratterizzata dallo sviluppo di questa attività che, a partire dal XVII secolo, divenne la principale fonte per l'industria. La cultura legata a questo tipo di produzione e la fabbricazione dell'«acqua di ciliegia» diede una precisa identità alla regione.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Sala proiezione, sala audio-visiva.

Altri servizi Negozi.

Visite guidate Sono previste e hanno una durata di circa un'ora e trenta minuti.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Dal 1° aprile al 30 settembre dalle ore 14.00 alle 18.00, tranne il martedì. Luglio e agosto dalle ore 10.00 alle 19.00, tranne la domenica mattina.

Informazioni Ecomusée du Pays de la Cerise, BP 44

70220 Fougerolles

Tel. (33) 03 84 49 52 50 - Fax (33) 03 84 49 52 03

Ecomusée de la région de Fourmies-Trélon

FOURMIES, TRÉLON, SAINS-DU-NORD, NORD PAS DE CALAIS, FRANCIA

Lingua Francese.

Anno di nascita 1980.

Ente gestore Amministrazioni locali.

Descrizione museo Uno dei primi creati in Francia, l'ecomuseo di Fourmies-Trélon è una rete di diverse «antenne» situate in un raggio di una ventina di chilometri attorno a Fourmies. È dedicato alle testimonianze della vita e del paesaggio dell'Avesnois meridionale, un territorio con forte identità sul quale, a metà Ottocento, si sono sviluppate importanti attività industriali legate soprattutto al vetro e al tessile. A Fourmies, in una vecchia filanda del 1783, viene raccontata la storia dell'industria tessile. A Trélon, in una vetreria del 1823, si racconta la storia dell'industria del vetro, qui prodotto prima della guerra per Krug, Mumm, Moët Chandon, Henriot, e dopo per i profumi di Chanel, Guerlain, Lancôme, Worth, Bourjois. A Sains-du-Nord una vecchia costruzione, già trasformata in fattoria nell'Ottocento, raccoglie testimonianze del paesaggio tradizionale del luogo: il «bocage». In un vecchio presbiterio in pietra blu, a Wallers, si documenta la lavorazione della pietra calcarea locale. Due vecchi mulini a Felleries e a Sars Poteries e alcuni sentieri di osservazione completano l'ecomuseo.



Area A due passi dalla frontiera belga e un tempo teatro di intensa attività industriale, la regione è oggi una tranquilla area rurale e i corsi d'acqua, che nell'Ottocento davano la forza motrice a mulini e macchine, sono principalmente una meta turistica e culturale. La zona è anche tristemente ricordata per il «massacro di Fourmies», avvenuto il 1° maggio 1891, quando le truppe spararono sugli operai che scioperavano, causando 9 morti e 35 feriti.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Centro di documentazione (oltre 260.000 pezzi) consultabile su prenotazione, atelier di produzione.

Altri servizi Caffetteria, negozio (solo a Fourmies), degustazione prodotti tipici (solo a Sains-du-Nord).

Visite guidate Sì.

Tariffe 3,80 €.

Orari Tutto l'anno (9.00-12.00 e 14.00-18.00), weekend e festivi dalle ore 14.30 alle 18.30, luglio e agosto dalle ore 9.00 alle 18.00. La Maison du bocage e il Museo del vetro sono chiusi da novembre a maggio.

Informazioni Ecomusée de la région de Fourmies-Trélon, place Maria Blondeau, BP 65 - 59612 Fourmies

Tel. (33) 03 27 60 66 11 - Fax (33) 03 27 60 23 88

Musée du Textile et de la Vie Sociale, place Maria Blondeau, BP 65
59612 Fourmies Cedex

Atelier-Musée du Verre de Trélon, rue Clavon - 59132 Trélon

Maison du Bocage, rue Jean-Baptiste Lebas - 59177 Sains-du-Nord

Ecomusée de Fresnes

FRESNES, ILE DE FRANCE, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1978. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo La fattoria di Cottinville comprende un insieme di antiche costruzioni rurali: una grangia fortificata, un'antica bergeria, un porticato rurale, una scuderia e una carpenteria.

All'interno si trovano strumenti vari quali misure per il grano, falci, la centrifuga per il miele e la macchina per cucire. L'ecomuseo è specializzato nella storia contemporanea della città di Fresnes e della banlieu parigina, del patrimonio industriale e operaio locale, delle prigioni (a cominciare da quella locale) e dell'immigrazione in Francia e nella regione parigina.

Area Fresnes è una città di circa 27.000 abitanti, situata nel dipartimento Val de Marne, un'area fortemente industrializzata con circa 1,2 milioni di abitanti e oltre 400.000 addetti.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier per bambini e per adulti.

Altri servizi Cartoleria, libreria, biblioteca (3.000 volumi), fototeca (180.000 fra foto e diapo), auditorium con 150 posti, tv con megaschermo.

Visite guidate Sì.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (10.00-12.00 e 14.00-18.00), martedì e domenica (14.00-18.00). Chiuso il lunedì, il martedì mattina, la domenica mattina e il mese di agosto.

Informazioni Ecomusée de Fresnes, Ferme de Cottinville, 41 rue Maurice Tenine 94260 Fresnes

Tel. (33) 01 49 84 57 37 - Fax (33) 01 46 68 10 33

E-mail: ecomusee@fresnes-94.com

Ecomusée de la Forêt méditerranéenne

GARDANNE, PROVENZA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1997. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'ecomuseo è nato per iniziativa di una associazione volontaria di difesa della foresta: 1.000 mq di esposizione per scoprire la natura della Provenza, la sua flora e gli animali che la abitano, i mestieri e le storie del bosco. Accanto al museo, si aprono 13 ettari di foresta percorsi da due sentieri con punti di interpretazione per capire gli alberi, l'ecologia, la silvicoltura. La foresta che dalla Provenza arriva al mare è purtroppo colpita da incendi devastanti, ma grazie all'attività dell'Institut pour la Forêt sono stati ripiantati oltre 200.000 alberi negli ultimi dieci anni.

Area Gardanne è una cittadina di quasi 20.000 abitanti, a metà strada fra Aix-en-Provence e Marsiglia. Un tempo città mineraria, Gardanne conserva tracce del suo passato industriale ma anche un centro urbano con un carattere gradevole e tiene molto alla qualità ambientale: il 52% del territorio è classificato come zona verde e Comune e imprese locali hanno firmato una «Carta per l'ambiente» per promuovere il riciclaggio e la riduzione delle emissioni nocive.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Visite a tema, atelier, giornate-scoperta per bambini (7,60 € per giornata e 4,60 € per mezza giornata).

Altri servizi Negozio, ristorante.

Visite guidate Sì (varie formule).

Tariffe 4,60 € (3,10 € gruppi oltre 10 persone e 2,30 € ragazzi sotto i 15 anni, ingresso gratuito per insegnanti e accompagnatori).

Orari Tutti i giorni, da settembre a giugno dalle ore 9.00 alle 17.00. In luglio e agosto dalle ore 10.00 alle 18.45.

Informazioni Institut pour la Forêt, Chemin de Roman, CD 7

13120 Gardanne

Tel. (33) 04 42 65 42 10 - Fax (33) 04 42 65 42 11

Maison du Bûcheron, prima antenna dell'ecomuseo della Montagne de Reims

GERMAINE, CHAMPAGNE, FRANCIA



Lingua Francese. Anno di nascita 1978. **Ente gestore** Parco regionale.

Descrizione museo Il sito museale presenta i mestieri e le occupazioni legate al mondo della foresta nella Montagne de Reims. La parte più interessante è rappresentata dall'esposizione permanente di utensili e strumenti utilizzati per lo sfruttamento della foresta dal XIX secolo fino all'inizio del XX. Tutti gli oggetti e la documentazione di carattere fotografico e iconografico sono stati direttamente raccolti dai taglialegna che operavano in queste montagne. Si può dunque oggi conoscere la storia che ha segnato l'evoluzione e le tappe della vita dei villaggi della foresta, nonché comprenderne l'identità culturale. Infine nella grande sala situata al primo piano dell'edificio sono presentate contemporaneamente due o tre esposizioni che riportano alle attività della foresta e al suo utilizzo da parte dei boscaioli del luogo: il lavoro del falegname, la pittura e i paesaggi della Montagne de Reims - risultato di cinque anni di ricerca del patrimonio della foresta -, la casa del legno, ecc.

Area La Maison du Bûcheron è collocata nel massiccio forestale della Montagne de Reims e appartiene al Comune di Germaine, un villaggio prossimo alla foresta e denominato «villaggio del legno». Il Parco naturale regionale della Montagne de Reims, con un'estensione di 50.000 ettari, si trova tra Reims, Epernay e Chalons-en-Champagne e ha una duplice valenza: da un lato è un importantissimo polmone verde, dall'altro offre al visitatore la possibilità di ammirare numerosi e vari paesaggi ripartiti su diverse micro-regioni.

Servizi didattici Esposizioni tematiche annuali, archivio, sala documentazione, sala audio-visiva.

Altri servizi Conferenze e dimostrazioni pratiche della produzione dell'acquavite, punto vendita, documentazione.

Visite guidate Solamente previa prenotazione per i gruppi durante la settimana.

Tariffe Adulti 1,83 €; ragazzi tra i 12 e i 15 anni 0,46 €; gratis sotto i 12 anni.

Orari Dal 30 marzo all'11 novembre, la domenica e nei giorni festivi dalle ore 14.30 alle 18.30. Durante la settimana solo su prenotazione.

Informazioni Maison du Bûcheron, 51160 Germaine; Maison du Parc 51480 Pourcy

Tel. (33) 03 26 59 44 44 - Fax (33) 03 26 59 41 63

E-mail: pnr_montagne_de_reims@yahoo.fr

Ecomusée de l'Ile de Groix

GROIX (ISOLA DI), BRETAGNA, FRANCIA



Lingua Francese, bretone. **Anno di nascita** 1984. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'ecomuseo si trova nella vecchia fabbrica conserviera di tonno e sardine Romieux, costruita nel 1863, in un immobile che presenta una facciata nello stile architettonico locale. La parte posteriore è stata ricostruita dopo l'incendio del 1899, con strutture metalliche recuperate da una vecchia pensilina ferroviaria. Il tema principale dell'ecomuseo è quello legato alle attività marinare locali: la pesca del tonno, la pesca con le piccole barche e dalla costa, il salvataggio in mare, la conservazione del pesce, gli oggetti di vita quotidiana e l'habitat tradizionale dei marinai e dei pescatori. Oltre ai 700 mq di esposizione nella fabbrica, l'ecomuseo dispone di antenne esterne, come l'abitazione tradizionale dei pescatori di Kervard, restaurata e oggi visitabile. Inoltre alcuni sentieri segnalati permettono di percorrere i tratti costieri, mentre le barche restaurate dell'ecomuseo, a vela con l'armamento tradizionale bretone o a remi, sono a disposizione per uscite in mare.

Area L'isola di Groix (Enezar Groac'h in bretone, l'«isola della strega») è abitata da circa 2.500 persone. Situata al largo della rada di Lorient, nei suoi 8 km di lunghezza raccoglie un'impressionante ricchezza mineralogica, con oltre 60 specie di pietre. Gli affioramenti di scisti blu e il granito, che colora di rosso la sabbia di certe spiagge, ne fanno un'attrazione ambientale. Su Groix si trovano due riserve: una geologica a Pointe des Chats, e una ornitologica, nel nord-ovest dell'isola, entrambe aperte al pubblico.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Visite tematiche, atelier per bambini, conferenze, proiezioni di filmati, uscite in mare didattiche.

Altri servizi Negozi, cartoleria, libreria, biblioteca, mediateca, fototeca.

Visite guidate Sì (anche per bambini, portatori di handicap, gruppi).

Tariffe 3,50 €. Bambini (6-14 anni) e gruppi oltre 12 persone: 2,74 €. Ingresso gratuito: la domenica (esclusi i gruppi), bambini oltre il primo della famiglia, scolari di Groix, accompagnatori dei gruppi, bambini sotto i 6 anni.

Orari Dal 1° ottobre al 14 aprile: da martedì a domenica (10.00-12.30 e 14.00-17.00). Dal 15 aprile al 31 maggio: tutti i giorni (10.00-12.30 e 14.00-17.00). Dal 1° giugno al 30 settembre: tutti i giorni (9.30-12.30 e 15.00-19.00). Chiuso il lunedì dal 1° ottobre al 14 aprile e il 24 e 25 dicembre.

Informazioni Ecomusée de l'Ile de Groix, Port Tudy - 56590 Ile de Groix

Tel. (33) 02 97 86 84 60 - Fax (33) 02 97 86 56 51

Saint Joseph Village

GUINES, NORD PAS DE CALAIS, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1996. **Ente gestore** Società privata.

Descrizione museo Dislocato su un'area di circa 20.000 mq, il sito museale propone una ricostruzione il più possibile verosimile di un villaggio del nord della Francia nella prima metà del secolo scorso. In particolare è interessante prendere visione delle macchine agricole esposte, o partecipare alle fiere fedelmente realizzate nel rispetto dei canoni e delle usanze d'altri tempi. Ma questo non è tutto, poiché vi sono parecchi artigiani all'opera con i propri attrezzi, per mantenere in vita mestieri antichi, forse un po' dimenticati, tipici della vita rurale della zona, a conferma di quanto il villaggio rappresenti una riproduzione fedele di uno spaccato di vita, di un'epoca ormai passata.

Area Il territorio del sito museale è collocato nel cuore del parco regionale locale a 10 km dalle spiagge di Calais, nel mezzo dei «Marais de Guines». Trattandosi di un parco regionale, tutta la zona è un'area protetta.

Servizi didattici Nessuno.

Altri servizi Un bar, una pasticceria e un negozio. Possibilità di usufruire gratuitamente di un ampio parcheggio.

Tariffe Adulti e gruppi con almeno 25 persone 7,00 €, ridotta per ragazzi con età compresa tra i 7 e i 16 anni, gratis per i bambini con età inferiore ai 7 anni. Sconti per famiglie.

Orari Dalla prima domenica di marzo alla prima domenica di novembre dalle ore 10.00 alle 18.00. In luglio e agosto dalle ore 10.00 alle 19.00.

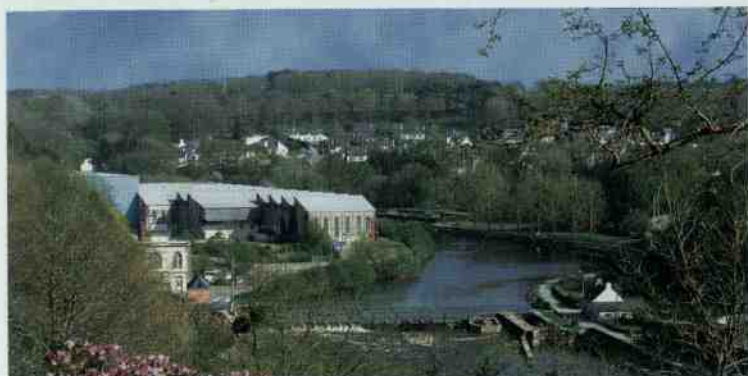
Informazioni Saint Joseph Village, avenue Auguste Boulanger 2450 1^{er} Banc «Le Marais»

62340 Guines

Tel. (33) 03 21 35 64 05 / Fax (33) 03 21 85 08 58

Ecomusée Industriel des Forges

INZINZAC-LOCHRIST, BRETAGNA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1977. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'ecomuseo è articolato in due antenne: il Musée des métallurgistes di Forges d'Hennebont e la Maison de l'eau et de l'hydraulique.

Il Musée des métallurgistes des Forges d'Hennebont è installato nel vecchio laboratorio degli «Essais physiques et chimiques sur métal» e comprende 18 sale divise su tre livelli per esposizioni e animazioni sui temi del metallo e di carattere etnologico. L'ecomuseo racconta la storia economica, sociale e sindacale delle Officine metallurgiche, che qui hanno funzionato per oltre 100 anni, dal 1860, e sono state teatro di grandi lotte, fra cui gli scioperi insurrezionali del 1903-1906. La chiusura, nel 1966, è avvenuta dopo grandi lotte che hanno coinvolto buona parte della popolazione della zona. L'ecomuseo ha potuto contare, nell'opera di raccolta dei reperti e delle memorie, su una forte partecipazione dei residenti.

La Maison de l'eau et de l'hydraulique, tre sale situate 300 metri più in basso, ex casa di sorveglianza delle officine Kerglaw, è oggi dedicata alla storia del canale Blavet, un asse nevralgico dell'area (Hennebont è un importante porto fluviale).

Area Inzinzac-Lochrist è un comune di circa 5.000 abitanti situato in Bretagna. Hennebont, 14.000 abitanti circa, città d'arte della Bretagna e *ville fleurie*, è un borgo medievale fortificato e un porto fluviale sulla Blavet a pochi chilometri dall'Oceano Atlantico.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Accoglienza classi scolastiche.

Altri servizi Vendita prodotti, cartoleria, libreria, auditorium (32 posti), sala proiezioni.

Visite guidate Sì, per classi e gruppi su prenotazione.

Tariffe 4,75 € (bambini e disoccupati 2,30 €, insegnanti e gruppi 3,05 €).

Orari Da lunedì a venerdì (10.00-12.00 e 14.00-18.00) e domenica e festivi (14.00-18.00). Aperto il sabato a giugno e settembre (14.00-18.00) e in luglio e agosto (10.00-18.30).

Informazioni Ecomusée Industriel des Forges d'Inzinzac-Lochrist

56650 Inzinzac-Lochrist

Tel. (33) 02 97 36 98 21 - Fax (33) 02 97 36 98 21

Ecomusée de la Montagne Noire et de la Vallée du Thoré

LABASTIDE-ROUAIROUX, MIDI, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1983. **Ente gestore** Dipartimento.

Descrizione museo Al centro del Parco naturale regionale di Haut-Languedoc, l'ecomuseo raccoglie la memoria dei savoir-faire tradizionali del territorio, legati alla lavorazione della pietra, della lana, del vetro e del legno. Situato nella vecchia officina Armengaud, abbandonata a fine anni sessanta e recuperata per iniziativa di volontari locali, vi si possono scoprire le procedure tecniche per la produzione di una stoffa di lana cardata, dalla materia prima al prodotto finito. Un comitato di una ventina di ex dipendenti delle aziende tessili è attivamente coinvolto nella gestione.

Area La Valle del Thoré è un distretto specializzato nella fabbricazione di tessuti destinati all'alta moda e al prêt-à-porter (Chanel, Lacroix, Dior, Agnès B). Labastide è un piccolo paese di 1.800 abitanti, situato nel cuore del parco a metà fra mare e montagna, a meno di 100 km dal Mediterraneo.

Le Bastides erano città fortificate, costruite nel XIII secolo sia dai Francesi che dagli Inglesi. Oggi ne restano circa 300 nel sud della Francia, collegate dalla Route des Bastides.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Animazione legata al design sartoriale assistita da computer, video didattici.

Visite guidate Sì (anche in spagnolo, inglese, tedesco).

Tariffe 5,34 € (3,81 € con il Passaporto Musei).

Orari Tutti i giorni salvo martedì e festivi (10.00-12.00 e 14.00-18.00), dal 1° maggio al 31 ottobre.

Informazioni Ecomusée de la Montagne Noire, rue de la Rive

81270 Labastide-Rouairoux

Tel. (33) 05 63 980860 - Fax (33) 05 63 98 36 14

E-mail: musee.textile@cg81.fr

Ecomusée de la Courneuve

LA COURNEUVE, ILE DE FRANCE, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1983. **Ente gestore** Comune e Associazione.

Descrizione museo Nell'habitat rurale perfettamente conservato della Plaine des Vertus, l'ecomuseo racconta il lavoro e la vita di una famiglia di coltivatori di legumi dell'inizio del Novecento. È esposta un'ampia collezione di strumenti per il lavoro ortofrutticolo che testimoniano le varie tecniche in uso dal Cinquecento a oggi. Due volte all'anno viene anche organizzata una esposizione-mercato (Marché au musée) dedicata alle produzioni tradizionali locali, con degustazione di piatti cucinati secondo antiche ricette.

Area La produzione ortofrutticola era molto importante nella banlieu nord parigina, tradizionalmente il principale fornitore del grande mercato delle Halles (oggi un centro culturale e commerciale) e fino all'inizio del Novecento il vero polmone verde della grande città. Oggi La Courneuve è una cittadina di circa 35.000 abitanti. Negli anni cinquanta e sessanta per alloggiare i dipendenti delle numerose imprese industriali sono stati costruiti grandi immobili, come la «cité des 4.000».

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Visite guidate, formazione per insegnanti.

Altri servizi Archivio storico del patrimonio industriale dei Comuni dell'area (solo per ricercatori).

Visite guidate Su prenotazione (tel. 01 48 36 39 60).

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Lunedì, mercoledì e domenica, dalle ore 13.30 alle 17.30.

Informazioni Ecomusée de la Courneuve, 38 rue de l'abreuvoir

93120 La Courneuve

Tel. (33) 01 48 38 31 18 / (33) 48 38 33 93

Ecomusée de la Vallée de l'Aigre

LA FERTÉ-VILLENEUVE, CENTRE, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1989. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo È situato all'interno di un presbiterio del XVI secolo, dove sono ospitate esposizioni tematiche e temporanee, che permettono di conoscere l'evoluzione della vita rurale del luogo. Proprio l'informazione circa le abitudini e le consuetudini dello stile di vita degli abitanti di questa valle e dei bacini a essa connessi è l'obiettivo che questo ecomuseo si propone di realizzare. Il sito museale esprime cioè la memoria collettiva e testimonia la ricchezza di questo territorio, arricchito dal proprio capitale umano che nel tempo si è rivelato attraverso le varie espressioni culturali, archeologiche e ambientali caratteristiche di questi luoghi.

Area L'ecomuseo si trova sulle sponde del fiume Aigre ed è collocato in una zona particolarmente verdeggianti e pittoresca, in prossimità di una chiesa fortificata del XII-XIV secolo, inserita nell'albo dei monumenti storici. Vi è anche una fontana monumentale di grande pregio artistico, posta accanto alla struttura della chiesa.

Servizi didattici Archivio.

Altri servizi Varie documentazioni.

Visite guidate Sì.

Tariffe Adulti 2,50 €, ingresso gratuito per i ragazzi con età inferiore a 12 anni.

Orari Tutto l'anno, eccetto nel periodo da novembre a febbraio, nel weekend dalle ore 15.00 alle 18.00. In settimana solo previa prenotazione per i gruppi.

Informazioni Ecomusée de la Vallée de l'Aigre, Ancien presbytère

28220 La Ferté-Villeneuve

Tel. e fax (33) 02 37 44 15 58

E-mail: ecomusee@worldonline.fr

Ecomusée de la Brenne

LE BLANC, CENTRE, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1989. **Ente gestore** Parco regionale.

Descrizione museo L'ecomuseo è situato all'interno di un palazzo che è monumento storico: il castello di Naillac, due edifici del XIII secolo riuniti da un corpo del XVIII, con una struttura interna del XV secolo. Attraverso le sue esposizioni, l'ecomuseo racconta la storia e gli abitanti del *pays Blancs*.

Area A poca distanza si trova il parco naturale regionale della Brenne, nato nel 1989 per proteggere le importanti zone umide della regione: oltre 1.300 stagni e piccoli specchi d'acqua dove trovano rifugio molte specie di uccelli. Anche il patrimonio costruttivo è ricco di proposte: dai dolmen alle chiese romaniche, dalle antiche abbazie (quella di Saint-Cyran è del 1269) ai castelli nobiliari, come la stessa sede dell'ecomuseo.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier per bambini, classi culturali.

Altri servizi Negozio.

Visite guidate Sì, anche per bambini.

Tariffe 3,05 € (1,52 € da 7 a 15 anni e gruppi). Ingresso gratuito per bambini al di sotto dei 7 anni e per studenti in visita al Parco naturale della Brenne.

Orari Dal 1° giugno al 30 settembre tutti i giorni (9.00-12.00 e 14.00-19.00), dal 1° ottobre al 31 maggio tutti i giorni (14.00-18.00). Chiuso il lunedì, 11 novembre, 25 dicembre, 1° gennaio.

Informazioni Ecomusée de la Brenne, Château Naillac

36300 Le Blanc

Tel. (33) 02 54 37 25 20

E-mail: ecomusee.brenne@wanadoo.fr

Ecomusée de Creusot-Montceau

LE CREUSOT, BORGOGNA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1974. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo È situato in un'antica cristalleria reale, che venne poi trasformata in residenza della famiglia Schneider, i patroni dell'industria metallurgica di Creusot. Le esposizioni illustrano la nascita e lo sviluppo della civiltà industriale, a partire dalla fine del XVIII secolo, fino ai giorni nostri. Locomotive, cannoni, battelli, fotografie d'archivio, utensili e oggetti vari testimoniano il «savoir-faire» degli uomini d'industria e ci raccontano la loro storia in una città nata grazie all'avvio e allo sviluppo dell'industrializzazione.

Area L'ecomuseo si estende su un territorio appartenente a 16 Comuni, in cui sia il paesaggio che la storia sono stati segnati dall'incontenibile espansione delle attività industriali del XIX secolo. In questa ampia regione sono dunque sorte città che hanno basato il loro sostentamento su una specifica realtà industriale: Creusot nacque e si sviluppò grazie alle fiorenti attività metallurgiche e Montceau divenne famosa a causa della massiccia estrazione e commercializzazione del carbone. Sulle sponde del canale del centro, che attraversa la regione, sorsero invece decine e decine di opifici per la lavorazione della ceramica, che diedero vita al terzo settore industriale in ordine di importanza presente su questo territorio.

Network L'ecomuseo fa parte di una federazione di cinque musei: il Museo del canale, il Museo dei fossili, la scuola, la fornace e il Museo del priorato. È anche membro della Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Centro di documentazione, fototeca, biblioteca, servizi pedagogici per le scuole, fonti documentarie internazionali sul patrimonio industriale.

Visite guidate Solo per i gruppi.

Tariffe Adulti 5,95 €, ingresso gratuito per i bambini con età fino a 10 anni, per i gruppi 6,86 o 5,34 €.

Orari Da martedì a venerdì (9.00-12.00 e 14.00-18.00) e da sabato a lunedì (14.00-18.00).

Informazioni Ecomusée de Creusot-Montceau

71202 Le Creusot

Tel. (33) 03 85 73 92 00 / Fax (33) 03 85 73 92 09

E-mail: ecomuseo.creusot.montceau@wanadoo.fr

Ecomusée du Marais Breton Vendéen: le Daviaud

LE DAVIAUD, LA BARRE DE MONTS, LOIRA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1982. **Ente gestore** Amministrazioni locali.

Descrizione museo Museo all'aria aperta che offre l'opportunità di visitare alcune unità agricole collocate nelle zone paludose dell'area di Breton-Vendée e di venire a conoscenza della vita della gente di questi luoghi. Si procede dunque alla scoperta dei fabbricati tipici, come granai e capanne ancora situati nei siti originali. Inoltre è possibile osservare le attività degli abitanti e dei lavoratori di una fattoria che ha mantenuto il proprio ménage quotidiano legato al ritmo delle stagioni. Oltre a ciò, risulta anche interessante assistere alla raccolta del sale nelle paludi salate. Infine vi è un'esposizione permanente che dà testimonianza attraverso video, Cd-Rom e altri strumenti, del patrimonio naturale e culturale di questi luoghi.

Area La palude di Breton-Vendée si estende su un'area di 40.000 ettari. In questo ampio territorio si può ammirare un paesaggio sorprendentemente vario, in quanto vi è l'alternanza di tratti molto differenti tra loro: si passa cioè da zone ad alta concentrazione di dune, o di dighe, ad altre ricoperte di paludi dolci o salate.

Network Fédération écomusées et musées de société e Conservation dipartimentale dei musei della Vendée.

Servizi didattici Visite a tema, giochi all'aperto e organizzazione di atelier.

Altri servizi Durante il periodo estivo: passeggiate in carretto, dimostrazioni di preparazione del pane, musiche e danze tradizionali, cinema all'aperto.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Adulti 4,30 €; ridotta (ragazzi fino a 16 anni) 3,50 €; per i bambini con età inferiore a 10 anni entrata libera. L'abbonamento costa 10,70 €. Possibilità di sconti per gruppi.

Orari Dalle ore 14.00 alle 18.00 nei mesi di febbraio, marzo, aprile e ottobre, il giorno dei Santi e nelle vacanze di Natale. Chiusura il lunedì, il 25 dicembre e il 1° gennaio. Dalle ore 10.00 alle 19.00 da maggio a settembre nei giorni feriali, mentre la domenica e nei giorni di festa apertura dalle ore 14.00 alle 19.00.

Informazioni Ecomusée du Marais Breton Vendéen: le Daviaud

85550 La Barre de Monts

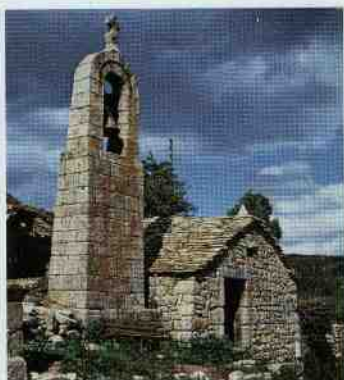
Tel. (33) 02 51 93 84 84

E-mail: info@ecomusee-ledaviaud.com

Sito web: www.ecomusee-ledaviaud.com

Ecomusée du Mont-Lozère

LE PONT DE MONTVERT, LINGUADOCA, FRANCIA



Lingua Francese.

Anno di nascita 1984.

Ente gestore Parco nazionale.

Descrizione museo L'ecomuseo è articolato su diversi siti. L'esposizione permanente racconta la storia umana e della Natura del Mont-Lozère attraverso tutte le sue componenti: ecologiche, botaniche, zoologiche e storiche. I reperti che formano la collezione etnologica, raccolti grazie alle donazioni degli abitanti, si riferiscono alle principali lavorazioni della zona: lana, pietra, legno. Attraverso alcuni sentieri didattici è possibile scoprire in modo di-

retto tutti gli aspetti del Mont-Lozère. Il sentiero della foresta (3 km), della preistoria (4 km), dell'ambiente (6 km) e altri ancora conducono il visitatore alla scoperta delle diversità dei paesaggi, dai menhirs preistorici ai terrazzamenti delle gorges du Chassezac, dalle vecchie case abbandonate ai piccoli villaggi ai bordi della foresta, edificati con la pietra granitica tipica della zona. Il Musée du Desert (il richiamo è alla tradizione biblica degli ebrei che, perseguitati, pregavano nel deserto) ricorda la lotta degli Ugonotti per la libertà religiosa e di coscienza, cruenta soprattutto fra il 1702 e il 1705.

Area L'ecomuseo si trova nel Parco nazionale delle Cévennes, l'unico del Paese situato in media montagna e quindi abbastanza lontano dalle aree più intensamente sviluppate, ma non ancora abbandonato dalla popolazione. Un trenino a vapore, un tempo utilizzato per il trasporto della seta, è oggi a disposizione dei turisti lungo 13 km da Anduze a Saint-Jean-du-Gard e offre la possibilità di una emozionante scoperta della regione delle Cévennes.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier, classi culturali, visite tematiche, sentieri didattici.

Altri servizi Libreria, biblioteca, auditorium (35 posti).

Visite guidate Sì (anche per bambini, portatori di handicap o tematiche).

Tariffe 3,50 € (2,50 € da 6 a 18 anni, ingresso gratuito sotto i 6 anni).

Orari Dal 15 aprile al 30 settembre, tutti i giorni (10.30-12.30 e 14.30-18.30).

Informazioni Maison du Mont-Lozère-PNC, route de Finiels

48220 Le Pont de Montvert

Tel. (33) 04 66 45 80 73 - Fax (33) 04 66 45 80 73

Ecomusée de la pomme du calvados

LE SAP, BASSA NORMANDIA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo È ospitato in un vecchio sito agricolo su una proprietà interamente restaurata di circa 3 ettari, chiamata appunto «Le Grand Jardin». Il museo racconta il lavoro dei popolani normanni che coltivavano i loro prati a meli, per ricavarne il sidro e il calvados. La riscoperta delle vecchie tecniche di produzione avviene attraverso una collezione di oggetti che vanno dal più piccolo (cioè una misura del calvados chiamata «fillette», che corrisponde a mezza bottiglia di vino), fino ai più grandi, come per esempio un frantoio detto «longue étreinte» (letteralmente la «lunga morsa»), di 7 m di lunghezza e datato alla metà del XVIII secolo.

Area Il territorio di Le Sap è collocato nella regione della Normandia. Qui le due caratteristiche immediatamente evidenti agli occhi del visitatore sono: le coltivazioni di mele che si estendono per intere vallate e le tipiche abitazioni a «pans de bois», cioè a tramezzo.

Servizi Negozio per la vendita di prodotti tipici quali sidro, calvados, prodotti della fattoria; locale per la degustazione.

Visite guidate Sono previste per i gruppi e su richiesta per i singoli.

Tariffe Adulti 3,10 €; bambini 1,50 €.

Orari Da maggio a settembre dalle ore 10.00 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle ore 14.00 alle 19.00.

Informazioni Association «Le Grand Jardin», Ecomusée de la pomme du calvados

61470 Le Sap

Tel. e fax (33) 02 33 35 25 89

Ecomusée des amis du Vieux Ligny

LIGNY-LE-RIBAUT, CENTRE, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1990. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo È ospitato in un antico edificio, sede di diversi laboratori di artigiani, come sarti, calzolai, ecc. Oltre a ciò si effettuano le presentazioni di mestieri, quali la lavandaia e il bottaio. Caratteristica principale di questo ecomuseo è la parte interamente dedicata al bracconaggio. Vi sono comunque anche ricostruzioni riguardanti gli spaccati di vita quotidiana di una volta, oggetti curiosi, come slitte trainate da cani o il vecchio meccanismo dell'orologio della chiesa e costumi di inizio secolo, che testimoniano la memoria di un paese.

Area Situato nel cuore della Sologne, a circa 30 km da Orléans, il villaggio ospita una chiesa, sicuramente da visitare, un lavatoio antico, e la Casa dedicata al cervo, poiché il territorio circostante è abitato dal branco più numeroso di tutta la Francia. Inoltre in questo villaggio è ancora in attività l'ultima fornace di mattoni della regione. Qui innumerevoli sentieri permettono di scoprire a piedi la foresta, le sue lande e i suoi laghetti.

Servizi didattici Nessuno.

Altri servizi Possibilità di essere accompagnati per una visita del villaggio.

Visite guidate Per gruppi solo su prenotazione. Per entrate singole la domenica.

Tariffe Adulti 2,00 €; bambini con età compresa tra i 7 e i 15 anni 1,00 €.

Orari Dal 1° aprile al 23 dicembre la domenica; dal 1° luglio al 15 settembre apertura giornaliera.

Informazioni Ecomusée de Ligny-le-Ribault, place de l'Eglise

45240 Ligny-le-Ribault

Tel. (33) 02 38 45 43 60

Ecomusée des vieux métiers

LIZIO, BRETAGNA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1985. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Si compone di diverse sezioni, dove vengono riprodotti gli antichi mestieri tradizionali della Bretagna: si parte da una ricostruzione delle botteghe artigianali (circa 60), dove si svolgono antichi mestieri legati alla lavorazione del legno, del ferro, del cuoio e della pietra; si prosegue con la visita di negozi d'altri tempi ricostruiti con cura, come le vecchie spezierie, mercerie, tabaccherie, orologerie, macellerie, farmacie, ecc. Si passa poi alla zona dedicata alle prime invenzioni: la fotografia, la televisione, la radio, l'automobile e il telefono. Sono da considerare ancora: la riproduzione di una classe scolastica del 1900 e un garage degli anni cinquanta. Infine nei 2.000 mq d'esposizione sono ancora visibili più di 70.000 utensili, oggetti antichi, mobili, giochi, costumi, tutti rigorosamente presentati «en ambience».

Area Lizio è una cittadina dei Pays de Malestroit, nel cuore della Bretagna, un piccolo borgo dal carattere tradizionale, con manieri superbamente restaurati e casali di pietra, che adornano le sue vicine campagne. Qui si aprono sentieri per passeggiare a diretto contatto con la natura, dove si scorgono vecchi mulini, forni per il pane e antiche dimore ricoperte dall'edera.

Servizi didattici Sala di proiezione, biblioteca, esposizioni temporanee, organizzazione di giornate di animazione per scolaresche e adulti; accesso agevolato e visite adattate per portatori di handicap.

Altri servizi Boutique per la vendita di libri, cartoline, oggetti relativi a quanto messo in mostra nell'ecomuseo, Cd-Rom del sito museale.

Visite guidate Vengono svolte regolarmente e durano un'ora e 30 minuti.

Tariffe Adulti 5,00 €; bambini con età compresa tra i 6 e i 12 anni 3,00 €. Vi sono riduzioni per gruppi con almeno 20 persone: 3,50 € per adulto e 2,70 € per bambino.

Orari Tutti i giorni dell'anno a eccezione del mese di gennaio. Dal 1° aprile al 30 settembre dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 19.00. Dal 1° ottobre al 30 marzo dalle ore 14.00 alle 18.00.

Informazioni Ecomusée des vieux métiers, Alain Guillard, «Bobhuet»

56460 Lizio / Tel. (33) 2 97 74 93 01 / Fax (33) 2 97 74 70 84

E-mail: Ot.malestroit@wanadoo.fr

Siti web: www.malestrot.com / www.tourismebretagne.com

Ecomusée du Marais Salant

LOIX-ÎLE DE RÉ, POITOU, FRANCIA



Lingua Francese.

Anno di nascita 1997.

Ente gestore Associazione.

Descrizione museo Collocato su un sito del «Conservatoire du Littoral», l'ecomuseo propone la scoperta delle paludi salate. Il percorso museale inizia con la visita di un'esposizione che va a ripercorrere la storia delle paludi salate e illustra le varie tecniche di produzione del sale. Una guida illustrerà quanto esposto e condurrà poi in un secondo tempo i visitatori in loco, per permettere di assistere dal vivo al com-

piersi della raccolta del sale e al lavoro svolto nelle saline. Qui è possibile osservare la fauna specifica delle paludi, come per esempio la salicornia, e osservare, seguendo il corso delle stagioni, gli uccelli che popolano questi luoghi, in particolare le diverse specie di airone.

Area L'ecomuseo è situato nell'Ile de Ré, a Loix, un territorio eccezionale ai bordi del Fier d'Ars: la Prise de la Lasse. La regione è quella della Charente Maritime e il sito museale è collocato su un territorio che fu in passato strappato al mare al fine di conquistare terreno per la produzione di sale. Questo spazio conteso tra terra e mare costituisce oggi una testimonianza culturale unica di un milieu naturale particolarmente ricco.

Network Fédération écomusées et musées de société. Association des gestionnaires des sites du Conservatoire du Littoral. Réseau Pôles Nature de Charente Maritime.

Servizi didattici Sala video.

Altri servizi Boutique, vendita di sale e fiori di sale, oltre che di opere riguardanti la salicoltura e le paludi.

Visite guidate Sì.

Tariffe Adulti 3,50 €, ingresso gratuito fino a 8 anni, tra gli 8 e i 12 anni 2,00 €, per gli studenti e i ragazzi con età compresa tra i 12 e i 18 anni il costo è di 3,00 €. Per i gruppi di adulti 2,25 €, per le scolaresche 1,95 €.

Orari Dal 15 febbraio al 1° aprile dalle ore 14.30 alle 17.30; dal 1° aprile al 1° giugno dalle ore 14.00 alle 18.00; al 1° giugno al 30 settembre dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle ore 14.00 alle 19.00; dal 1° ottobre fino all'11 novembre dalle ore 14.00 alle 17.30. Si consideri che l'ultima visita inizia 60 minuti prima della chiusura. Per i gruppi dal 15 febbraio all'11 novembre dalle ore 10.00 alle 17.00, previa prenotazione.

Informazioni Ecomusée du Marais Salant, BP 21

17111 Loix-Ile de Ré

Tel. e fax (33) 05 46 29 06 77

E-mail: ecomuseumarais@aol.com

Sito web: www.marais-salant.com

Ecomusée de Marie-Galante

MARIE-GALANTE (ISOLA DI), GUADALUPA, FRANCIA



Lingua Francese, creolo (patois). **Anno di nascita** 1983.

Ente gestore Consiglio Provinciale.

Descrizione museo È il primo museo del genere creato nei Territori d'Oltremare a seguito di un'indagine sulle tradizioni locali, durata dal 1975 al 1981 con il vasto coinvolgimento della popolazione locale.

L'ecomuseo si sviluppa in un parco che ospita un complesso zuccheriero del 1839: la Casa Murat, in muratura, è al centro, mentre attorno si trovano le case degli indigeni, in legno e paglia, lo zuccherificio, i cui sotterranei proteggono diversi macchinari industriali d'epoca, le antiche cucine, il magazzino dei viveri, il mulino a vento e quello mosso dagli animali (in epoca coloniale era detta l'isola dei 100 mulini), il Jardin Médicinal, che raggruppa 133 differenti piante medicinali e permette al visitatore di scoprire le ricche tradizioni della farmacopea locale.

Area Situata al centro-nord dei Caraibi francesi, Marie-Galante, con i suoi poco più di 13.000 abitanti, è una delle isole più autentiche dell'area ed è considerata da alcuni un museo a cielo aperto. Qui la produzione dello zucchero è ancora economicamente importante e l'isola non ha conosciuto lo sviluppo delle vicine Martinica e Dominica o dell'isola maggiore di Guadalupa. Il suo nome (Maria-Galanda) è quello di una delle sette caravelle del secondo viaggio di Cristoforo Colombo.

Network Fédération ecomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier didattici.

Altri servizi Negozio, caffetteria.

Visite guidate Sì.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Da lunedì a venerdì (8.00-13.00 e 14.30-17.30), sabato e domenica (9.00-12.00 e 14.00-16.00). Il parco è aperto dalle ore 8.00 alle 22.00.

Informazioni Ecomusée de Marie-Galante de Grand-Bourg, Habitation Murat, BP 38

97112 Grand-Bourg - Guadaloupe

Tel. (00590) 97 94 41

E-mail: www.cg971.com/musees/ecomusee/

Ecomusée du Pays de Montfort

MONTFORT-SUR-MEU, BRETAGNA, FRANCIA



Lingua Francese.

Anno di nascita 1982.

Ente gestore Comune e Associazione locale.

Descrizione museo Installato nella bella torre di Papegaut (1389), l'ecomuseo è stato creato per raccontare l'evoluzione dei paesaggi e delle tradizioni della regione. La torre deve il suo nome al papagallo artificiale che un tempo arcieri e balestrieri usavano come bersaglio per allenarsi al tiro. Dispone di quattro esposizioni permanenti. La più suggestiva è legata al nome del paese (Montfort-la-Cane) e racconta la leggenda, vecchia di 300 anni, di una giovane donna che, innamorata di un uomo e tenuta prigioniera dal signore di Montfort,

si trasformò in una canna per crescere libera nel vicino stagno. L'ecomuseo ha raccolto diverse storie orali e sette canzoni tradizionali legate a questa leggenda. Le altre esposizioni presentano la storia di Montfort nel Medioevo, i costumi tradizionali (da metà Ottocento a metà Novecento) e i giocattoli del primo Novecento.

Area Nonostante sia ormai privo delle mura, Montfort (4.500 abitanti) rimane un borgo grazioso. La grande torre del Papegaut, unica testimonianza delle imponenti fortificazioni scampata alla politica dei *grands travaux* del Novecento, le vecchie case in pietra rossa, i due corsi d'acqua che l'attraversano donano un carattere particolare.

La vicina foresta di Montfort è un'attrattiva per il turismo di scoperta.

Network Fédération ecomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier didattici, visite tematiche, visite per bambini.

Visite guidate Sì (anche per bambini e portatori di handicap).

Tariffe 2,30 € (0,75 € per i minori di 14 anni).

Orari Da lunedì a venerdì (8.30-12.00 e 14.00-18.00), sabato (10.00-12.00 e 14.00-18.00), domenica e festivi (14.00-18.00).

Informazioni Ecomusée du Pays de Montfort, rue du Château 2
35160 Montfort

Tel. (33) 02 99 09 31 81 / Fax (33) 02 99 09 32 76

E-mail: e-mail ecomusee@club-internet.fr

Ecomusée de Montjean-sur-Loire

MONTJEAN-SUR-LOIRE, LOIRA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1986. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'ecomuseo recupera la tradizione della navigazione sulla Loira, un tempo importante via di comunicazione commerciale per il vino, il sale e l'ardesia. Dispone anche di una imbarcazione fluviale tipica, la Montjeannaise, di 15 m, a bordo della quale è possibile effettuare uscite sul fiume (10,67 €). La barca è stata ricostruita grazie a un disegno originale trovato nella cappella di Chêne-Hutte-les-Truffeaux e seguendo tecniche di costruzione navale certificate dai conservatori del Museo di Conflans-Sainte-Honorine. L'ecomuseo tratta anche il tema della pesca, della lavorazione della canapa - qui molto usata per la fabbricazione del cordame - e della cottura della calce, secondo una tecnica nuova, inventata proprio a Montjean, poco prima della Rivoluzione francese.

Area Montjean è un borgo di circa 300 abitanti che ha avuto una certa importanza nella storia della navigazione fluviale; nel 1834 vennero qui censiti oltre 6.000 battelli. Il paesaggio è quello, immobile e sereno, della Loira.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Dimostrazioni didattiche (fabbricazione di canapa, della calce), percorsi didattici a tema.

Visite guidate Sì, anche per bambini e per scolaresche.

Tariffe 4,57 € (3,05 € bambini; 5,34 € visite guidate).

Orari Dal martedì alla domenica, da Pasqua a fine ottobre (15.00-19.00). Aperto tutto l'anno per gruppi (necessaria la prenotazione).

Informazioni Ecomusée de Montjean-sur-Loire

49570 Montjean-sur-Loire

Tel. (33) 2 41 39 08 48

Ecomusée du Montmorillonnais

MONTMORILLON, POITOU, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1987. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'ecomuseo è molto impegnato nel promuovere forme di turismo sostenibile, mediante la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio e dei suoi paesaggi. A questo scopo organizza anche attività di ricerca ed esposizioni che testimoniano la varietà dell'architettura rurale dell'area. Il patrimonio territoriale di cui l'ecomuseo si occupa comprende la preistoria e l'epoca gallo-romana, antiche pitture romane, la necropoli merovingia di Civaux, l'architettura medievale civile e religiosa e naturalmente il patrimonio naturale della regione.

Area Il Montmorillonnais è una regione di frontiera fra Poitou, Berry e Limousin. È anche al confine fra l'area d'influenza della lingua d'Oc e quella della lingua d'Oil. Questa posizione si può leggere nella diversità delle architetture tradizionali: costruite in genere in pietra granitica a sud, verso il Limousin e il Massiccio Centrale, mentre verso il Berry predomina l'uso di mattoni e piastrelle in gres calcareo o terra e di tetti fortemente spioventi. Molte costruzioni rurali hanno conservato le fondamenta risalenti al Settecento e all'Ottocento.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier, materiale didattico per insegnanti, giornate didattiche.

Altri servizi Centro risorse.

Visite guidate Sì.

Tariffe Ingresso gratuito (giornate didattiche: da 20 a 28 € per allievo al giorno).

Orari Da mercoledì a domenica (14.30-18.30).

Informazioni Ecomusée du Montmorillonnais, 8 bld de Strasbourg

86500 Montmorillon

Tel. (33) 05 49 91 02 32 / Fax (33) 05 49 91 09 83

Ecomusée de la Basse-Seine

NOTRE-DAME-DE-BLIQUETUIT, ALTA NORMANDIA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1983. **Ente gestore** Parco regionale.

Descrizione museo Si tratta di un insieme di sei musei, ognuno dei quali approfondisce una tematica precisa, ponendo l'accento sugli elementi più simbolici del patrimonio locale e presentando mestieri, abitudini e modi di vita tipici della Bassa Vallata della Senna. Essi sono: il Museo della Marina della Senna, che illustra la storia della vela e delle imbarcazioni che solcarono le acque della Senna tra Rouen e il suo estuario; il Forno per il pane, ancora funzionante in alcune domeniche, che mostra quali siano le pratiche per impastare e cuocere il pane, secondo i metodi tradizionali; la Casa della Mela, dove vengono presentate circa 50 qualità diverse di mele e dove si scoprono tutti i segreti di questo frutto e i procedimenti con i quali si ottengono il sidro, il calvados e il pommeau; la Casa dello Zoccolaio, che espone una collezione di zoccoli unica in tutta la Francia per numero e originalità; la Casa del Lino, in cui si apprende l'intero processo di trasformazione per ottenere tessuti a partire da un fragile fiore azzurro. Talvolta sono anche allestite esibizioni temporanee che hanno per oggetto le creazioni di artisti internazionali. Il Mulino a vento, ancora funzionante, è l'ultimo testimone del passato glorioso della piana di Roumois, nella quale vennero costruiti parecchi mulini per la produzione del grano.

Area Si tratta di una regione caratterizzata da forti tradizioni locali di natura rurale, con una particolare specializzazione nella produzione di cereali, frutti e prodotti caseari. Non è tuttavia trascurabile il ruolo svolto dall'industria e dalle attività marittime.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Animazioni pedagogiche per le scolaresche.

Altri servizi In diversi musei sono presenti negozi; nel parco sono praticati molti sport come vela, wind-surf, arrampicate, tiro con l'arco e tennis, e vi sono aree picnic e per camper.

Visite guidate Previa prenotazione.

Informazioni Ecomusée de la Basse-Seine

Maison du Parc Naturel Régional des Boucles de la Seine Normande, BP 13
76940 Notre-Dame-de-Bliquetuit

Tel. (33) 02 35 37 23 16 - Fax (33) 02 35 37 39 70

E-mail: parc.naturel.regional.des.boucles.de.la.seine.normande@wanadoo.fr

Ecomusée d'Ouessant

OUESSANT (ISOLA DI), BRETAGNA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1968. **Ente gestore** Parco regionale.

Descrizione museo Costituitosi con l'acquisizione, da parte del parco di Armorique, di due immobili tradizionali e delle adiacenze nel 1968, l'ecomuseo di Ouessant (definitosi tale solo più tardi) può essere considerato il primo sorto in Francia. Le due case del Settecento, sopraelevate nel 1860, sono rappresentative dell'architettura bretone e dell'utilizzo dello spazio domestico nella cultura locale. L'allestimento degli interni, con i mobili dipinti, rievoca quello delle barche.

Area L'isola di Ouessant è un basso altipiano piatto e allungato (circa 60 m di altezza e 8 km di lunghezza), circondato da scogli. Situata all'estremo ovest della Finisterre e dell'Europa, Ouessant non dispone di un vero porto ridossato. L'arcipelago è un'area ottimale per la sosta degli uccelli migratori e un paradiso per il birdwatching: sono osservabili oltre 350 specie diverse, anche rare. Qui gli abitanti hanno per lungo tempo vissuto in un ambiente incentrato su due assi: il mare, dominio degli uomini (imbarcati nella marina militare o sulle navi commerciali), e la coltivazione, di pertinenza delle donne e rimasta importante fino agli anni cinquanta; Ouessant era un tempo conosciuta come l'isola delle donne sole. La segnalazione alle navi di passaggio, data la posizione strategica, era ed è molto importante e ai fari è dedicato un piccolo museo locale.

Network Nessuno (ma il parco aderisce alla FEMS tramite l'Ecomusée des Monts d'Arrée).

Servizi didattici Visite tematiche, visite per bambini.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe 3,85 € (2,30 € da 8 a 18 anni e gruppi oltre le 10 persone).

Orari Da gennaio a marzo tutti i giorni (14.00-16.00), in aprile da martedì a domenica (14.00-18.30), da maggio a settembre tutti i giorni (10.30-18.30), da ottobre a dicembre, da martedì a domenica (14.00-16.00). Aperto tutto l'anno per gruppi e su prenotazione.

Informazioni Ecomusée de l'Ile d'Ouessant / Maisons du Niu Huella Phare de Créac'h

29242 Ouessant

Tel. (33) 02 98 48 86 37

E-mail: contact@pnr-armorique.fr

Sito web: www.pnr-armorique.fr

Ecomusée de la Bresse Bourguignonne

PIERRE DE BRESSE, BORGOGNA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1981. **Ente gestore** Regione.

Descrizione museo L'ecomuseo è situato nel castello di Pierre de Bresse (XVII secolo), un grande edificio di architettura classica, con una cancellata d'ingresso in ferro battuto e circondato da giardino e parco, aperti al pubblico. Dispone poi di diverse «antenne»: l'Atelier del giornale, a Louhans (impianti del giornale locale del 1878); la Casa della foresta e del legno, a Saint-Martin-en-Bresse (locale di lavorazione del legno); il Vignaiolo e la sua vigna, a Cuiseaux, e la Casa Collinet, a Saint-Germain-du-Bois (agricoltura locale); la Casa del grano e del pane, a Verdun-sur-le-Doubs, dove è possibile anche assaggiare il pane ai germi di grano. Viene pubblicato anche un giornale, la «Lettre de l'écomusée».

Area Piana alluvionale costituita di argilla e marne impermeabili, la Bresse si estende a est del fiume Saône e presenta un paesaggio composito: corsi d'acqua e stagni si alternano a zone di pianura, il tradizionale «bocage» francese (paesaggio chiuso da siepi e filari, tradizionale della zona occidentale e del Massiccio centrale) alle aree boscate, in genere in posizione più elevata.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier didattici, pubblicazioni varie.

Altri servizi Negozio, cartoleria, libreria, caffetteria, auditorium (100 posti), biblioteca.

Visite guidate Sì (anche per bambini, gruppi, portatori di handicap).

Tariffe 5,34 € (2,27 € per studenti e ragazzi fra i 7 e i 18 anni, 3,81 € per gruppi).

Orari Tutti i giorni (10.00-19.00) dal 15 maggio al 30 settembre. Dalle ore 14.00 alle 18.00 il resto dell'anno. Chiuso Natale e il 1° gennaio.

Informazioni Ecomusée de la Bresse Bourguignonne de Pierre de Bresse, Château 71270 Pierre de Bresse

Tel. (33) 03 85 76 27 16 - Fax (33) 03 85 72 84 33

E-mail: ecomusee.de.la.bresse@wanadoo.fr

Ecomusée de la Sainte-Baume

PLAN D'AUPS, PROVENZA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1995. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Situato ai piedi del sito emblematico della Sainte-Baume, l'ecomuseo presenta nelle sue esposizioni permanenti i temi della lana e delle tinture naturali e una collezione di vecchi strumenti di lavoro. Offre inoltre attività didattiche importanti e riconosciute dal Ministero dell'Istruzione su diversi temi legati al territorio: geologia, natura, storia e preistoria (l'uomo è presente qui dal Neolitico inferiore), antichi mestieri, architettura, aspetti religiosi, tradizioni provenzali, enogastronomia locale. Pubblica anche un giornale semestrale.

Area A pochi chilometri dal mare, fra Aix-en-Provence e Marsiglia, il massiccio della Sainte-Baume si trova in piena area occitana. Qui si può visitare una foresta ancestrale unica in Europa in un ambiente naturale d'eccellenza oppure la grotta dove si dice abitasse santa Maria Maddalena. Le tradizioni religiose legate a questi luoghi sono molto forti: qui anticamente predicavano i «Compagnons du Devoir» e re, principi e gente comune vi si recava in pellegrinaggio, per onorare le reliquie della santa, scoperte alla fine del Duecento.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier artigianato (tessitura), circuiti a tema (medievale, botanico, antichi mestieri).

Altri servizi Sala video.

Visite guidate Sì (anche sportive, con parapendio o «di scoperta» con un asino lungo i sentieri).

Tariffe 2,30 € (ingresso gratuito per bambini e Amici dell'ecomuseo). Per i gruppi tariffe da concordare.

Orari Tutti i giorni, fino a fine ottobre (9.00-12.00 e 14.00-18.00). Da novembre fino a metà aprile dalle ore 14.00 alle 17.00.

Informazioni La Maison de l'Ecomusée, l'Hôtellerie

83640 Plan d'Aups, Sainte-Baume

Tel. (33) 04 42 62 56 46 / Fax (33) 04 42 62 57 31

E-mail: stebaume@club-internet.fr

Ecomusée des goémoniers et de l'algue

PLOUGUERNEAU, BRETAGNA, FRANCIA



Lingua Francese, bretonese. **Anno di nascita** 1985. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'ecomuseo del goemone e dell'alga gestisce tre siti culturali tematici (la lavorazione delle differenti tipologie di alghe, che pullulano in questo tratto di costa, le missioni bretoni del XVII secolo con il loro patrimonio religioso e un sito archeologico). Si può usufruire di due battelli, per avere dal mare una visione suggestiva di quest'area museale, o osservare il panorama dal faro dell'isola Vergine.

Area Vi è una forte identità locale: sia nei «Pays des Abers» a est, che nei «Pays Pagan» a ovest, la lingua, la storia e gli usi tradizionali sono gli stessi. L'ecomuseo è situato a 30 km a nord della città di Brest-Finistère Nord.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Sono a disposizione del visitatore molte proposte volte alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, economico e gastronomico, curate dal Centro dipartimentale di documentazione pedagogica, che organizza incontri di presentazione e promozione dell'ecomuseo nelle scuole o in loco.

Altri servizi Tra le svariate attività ricordiamo lo stage «conoscere e cucinare le alghe», quello per imparare i canti e i balli tradizionali, spiegazioni teoriche e dimostrazioni pratiche di come si costruisce un'imbarcazione tradizionale, visite naturalistiche e geologiche, intervento di uno storico, incontri con artigiani locali, intrattenimenti ludici a tema per i più piccoli.

Visite guidate L'ecomuseo ha organizzato giornate o mezze giornate con animazione che permettono di scoprire il «pays des Abers» e il «pays pagan» in maniera divertente e interattiva (incontri, visite a botteghe artigianali e fabbriche, visite a battelli, degustazioni, leggende, ecc.) Possibilità di alloggiare in loco per le comitive.

Tariffe Da un minimo di 2,50 € fino a 4,00 €.

Orari Dalle ore 14.30 alle 18 in estate e tutto l'anno per i gruppi.

Informazioni Ecomusée des goémoniers et de l'algue, BP 35

29880 Plouguerneau

Tel. (33) 02 98 37 13 35

E-mail: bezhin@club-internet.fr

Sito web: www.club-internet.fr/perso/bezhin

Ecomusée du Pays de la Roudoule

PUGET-ROSTANG, PROVENZA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1986. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo La visita al museo si esplica tramite il racconto e la rievocazione delle tradizioni popolari caratterizzanti il territorio, attraverso l'osservazione di esposizioni permanenti - come l'utilizzazione dell'acqua e la medicina di campagna -, ma soprattutto grazie all'organizzazione di giornate tematiche e al percorso di sentieri all'aperto. Si ha così l'opportunità di ammirare testimonianze architettoniche della presenza dei Templari, passare su ponti medievali, o ponti mulattiere dei tempi remoti, visitare un'antica fattoria e un vecchio villaggio, le rovine di un castello fortificato, entrare in un treno a vapore, o dare uno sguardo all'interno del Museo della miniera, o dell'olio, o del miele, o delle moto d'epoca.

Area Il territorio dei paesi della Roudoule è piuttosto vasto e raggruppa sette villaggi, assimilabili per il medesimo carattere rurale. Questi Comuni, situati nell'entroterra della città di Nizza, sono: Puget Theniers, Entrevaux, Puget-Rostang, Saint-Leger, Auvare, La Croix e Rigaud.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Sala proiezione, due grandi sale, due botteghe ricostruite, un centro d'accoglienza.

Altri servizi Boutique per la vendita di prodotti artigianali.

Visite guidate Solo previa prenotazione.

Tariffe 4,50 €; ridotta 3,50 €; bambini 2,50 €.

Orari Tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 18. È necessaria la prenotazione per i weekend compresi tra novembre e marzo.

Informazioni Ecomusée du Pays de la Roudoule, place des Tilleuls

06260 Puget-Rostang

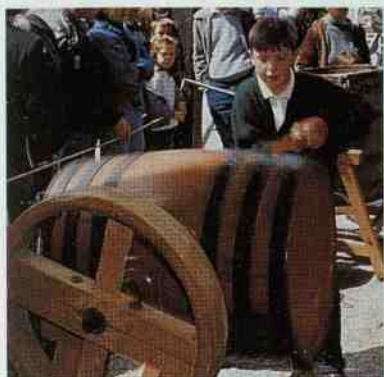
Tel. (33) 04 93 05 07 38 - Fax (33) 04 93 05 13 25

E-mail: roudoule@enprovence.com

Sito web: ecomusee-roudoule.com

Ecomusée du Pays de Rennes

RENNES, BRETAGNA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1987. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Situata in un'antica azienda agricola alla periferia della cittadina (la Ferme Bintinaise, realizzata a fine Ottocento su una costruzione del XIII secolo), l'esposizione racconta in modo brillante la vita di un'immaginaria famiglia di contadini nell'epoca dell'Ancien régime. In oltre 1.000 mq, reperti originali e animazioni multimediali si affiancano in un mélange molto riuscito e di sicuro fascino. L'ecomuseo effettua un'attività importante anche nella conservazione della ricchezza vegetale e animale locale (ad esempio ha recuperato una specie di galletto quasi estinta) e dispone di un *Conservatoire génétique végétal* di 14 ettari. Molto originale la macchina delle ricette, una sorta di juke-box che permette di scegliere un piatto della cucina tradizionale e di seguirne l'esecuzione su un video, raccontata da personaggi locali. L'ecomuseo pubblica numerosi quaderni e documenti sulla storia del Pays de Rennes, sulle relazioni fra città e campagna, sui savoir-faire locali, oltre a materiale didattico di notevole qualità.

Area Con oltre 200.000 abitanti, Rennes è la decima città della Francia, ma conserva un notevole carattere culturale. Una passeggiata nelle sue strade, fra bar e ristoranti animati, può dare un'idea della vivacità sociale e culturale della *Bretagne vivante*. Contende a Nantes il primato di capitale della Bretagna, regione ricca di luoghi di interesse culturale, fra i quali molti ecomusei, anche a poca distanza da Rennes.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier didattici, visite per bambini e tematiche, attività di animazione, documentazione per insegnanti.

Altri servizi Cartoleria, libreria, auditorium (100 posti).

Visite guidate Sì.

Tariffe 4,60 € (3,50 € il sabato, 2,15 € da 6 a 14 anni, 3,35 € per gruppi oltre 10 persone).

Orari Da martedì a venerdì (9.00-12.00 e 14.00-18.00), sabato (14.00-18.00), domenica (14.00-19.00).

Informazioni Ecomusée du Pays de Rennes, Ferme de la Bintinais, Route de Châtillon

35200 Rennes

Tel. (33) 02 99 51 38 15 / Fax (33) 02 99 50 68 35

Ecomusée de Salazie

RÉUNION (ISOLA DI), RÉUNION, FRANCIA



Lingua Francese, creolo, tamoul. **Anno di nascita** 1997.

Ente gestore Associazione.

Descrizione museo È un piccolo ecomuseo etnografico, allestito da pochi anni con rigore scientifico dalla Mission du patrimoine ethnologique, ma anche con una forte partecipazione dei residenti e in una prospettiva di sviluppo locale. Racconta la storia degli abitanti di Réunion e del loro territorio. È situato nel piccolo paesino di Hell-Bourg, dove si trovano anche impianti termali. L'ecomuseo organizza talvolta cerimonie come la veglia creola, con racconti di leggende locali e animazione musicale e partecipa attivamente alla vita locale.

Area Réunion è un'isola dei Dipartimenti d'Oltremare della Francia. Conta oltre 700.000 abitanti e ha un'economia basata principalmente sulla coltivazione di canna da zucchero, tabacco, rum e artigianato. Salazie è uno dei tre *cirques* dell'isola, crateri di roccia dalle pareti a strapiombo di una decina di chilometri di diametro. Salazie è il più grande e il più verde, un vero paradiso di cascate e fiori tropicali. Qui si trova Hell-Bourg, un borgo molto caratteristico di circa 200 abitanti. Dal 1998 fa parte del circuito Les Plus Beaux Villages de France, che raggruppa i borghi di carattere.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Sentieri didattici.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe 4,00 € (2,30 € per bambini da 6 a 12 anni; 3,10 € gruppi oltre 10 persone, ingresso gratuito per militari e disoccupati).

Orari Aperto da lunedì a domenica (9.00-16.00), salvo il martedì.

Informazioni Ecomusée de Salazie, 43 rue Général de Gaulle

97431 Hell-Bourg

Tel. (0262) 47 86 86

Per le visite guidate, tel. (0262) 47 89 28

Ecomusée de la Margeride

RUYNES-EN-MARGERIDE, ALVERNIA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1975. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Con il recupero di case e giardini, oggetti e immagini, sensazioni e ambienti, l'ecomuseo racconta la storia passata e presente degli abitanti di questo territorio di montagna. La Ferme de Pierre Allegre, nel paesino di Loubarresse, rievoca la vita quotidiana di una famiglia rurale nell'Ottocento. A Ruynes-en-Margeride, invece, nei giardini botanici Saint-Martin, ai piedi dei resti di una antica torre del XII secolo, l'ecomuseo invita alla scoperta della flora locale. Sempre nello stesso borgo si trova la scuola Clemence Fontille, rappresentativa del sistema educativo della Terza repubblica e per questo iscritta nell'inventario dei monumenti storici del Ministero della Cultura (è la seconda in tutta la Francia). Le Domaine de Longevialle è invece un castello del Settecento, un luogo dall'atmosfera molto particolare (qui è stato girato «L'enfer» con Romy Schneider e Serge Reggiani).

Area Ruynes-en-Margeride si trova sul massiccio granitico della Margeride, in un paesaggio incantevole che alterna praterie, foreste di pini silvestri e torbiere. Qui, a 1.400 m di altezza sul Mont-Mouchet, si trovava uno dei cinque grandi «maquis» francesi, zona di resistenza partigiana cui rese omaggio il generale De Gaulle. Nella zona è presente anche un parco che ospita una delle poche mandrie di bisonti europei.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Visite e laboratorio di mezza giornata (classe patrimoine).

Visite guidate Sì.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Tutti i giorni, dal 15 giugno alla fine di agosto, dalle ore 12.00 alle 19.00 (alcune antenne possono avere orari leggermente ridotti).

Informazioni Ecomusée de la Margeride, La Tour

15320 Ruynes-en-Margeride

Tel. e fax (33) 04 71 23 42 96

Syndicat d'Initiative, Maison Communale «La Ferme»

15320 Ruynes-en-Margeride

Tel. e fax (33) 04 71 23 42 96

Ecomusée de la Grande Lande

SABRES, AQUITANIA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1970. **Ente gestore** Parco regionale.

Descrizione museo Creato nel 1970 in un immobile acquisito dal parco due anni prima con la partecipazione attiva di Georges Henry Rivière, uno dei fondatori dell'Unesco, contende a Le Creusot il titolo di primo ecomuseo del mondo. Si propone innanzitutto di testimoniare il passaggio dalla vita pastorale all'attività forestale (metà Ottocento), ragion per cui ha recuperato alcuni immobili rurali tradizionali e una piccola stazione ferroviaria, ma documenta anche elementi immateriali, quali savoir-faire locali, storie di vita, canti, danze, raccontati attraverso una intensa attività di animazione.

Area La Grande Lande è un territorio fino alla metà dell'Ottocento utilizzato prevalentemente per attività pastorale. La legge per l'espropriazione delle terre comuni (1857) ha favorito le coltivazioni forestali (oggi è il più grande massiccio forestale d'Europa).

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier (adulti e bambini), visite tematiche.

Altri servizi Negozi, caffetteria, ristorante, cartoleria, libreria, auditorium (60 posti), biblioteca, mediateca, fototeca.

Visite guidate Sì (anche per bambini).

Tariffe 7,32 € (6,55 € per disoccupati, portatori di handicap, studenti, famiglie numerose; 5,34 € per gruppi e ragazzi da 6 a 19 anni, ingresso gratuito per amici del museo, soci ICOM, giornalisti).

Orari Aprile e maggio e dal 16 settembre al 4 novembre, dal lunedì al sabato (14.00-18.00) e domenica e festivi (10.00-19.00). Dal 1° giugno al 15 settembre, tutti i giorni (10.00-19.00). Chiuso dal 5 novembre al 31 marzo inclusi.

Informazioni Ecomusée de la Grande Lande, route de Solférino

40630 Sabres

Tel. (33) 05 58 08 31 31 - Fax (33) 05 58 07 56 85

E-mail: ecomusee-marquez@parc-landes-de-gascogne

Sito web: www.parc-landes-de-gascogne.fr

La maison du bocage

SAINS-DU-NORD, NORD PAS DE CALAIS, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1985. **Ente gestore** Amministrazioni locali.

Descrizione museo La visita è finalizzata alla conoscenza della vita rurale dei tempi passati, con una particolare attenzione all'aspetto materiale e all'agricoltura. Lo spazio museale rispecchia la peculiarità del «bocage», termine con il quale si intende genericamente «boschetto», ma che possiede un secondo significato, vale a dire la regione della Normandia e della Bretagna caratterizzata da piccole proprietà tenute a prato e delimitate da siepi di alberi. Vi sono dunque frutteti e giardini accanto alle botteghe che ospitano antichi mestieri ormai quasi scomparsi come il materassaio, il ciabattino o le attività che gravitano attorno all'apicoltura. Infine è possibile ancora ammirare una fornace tuttora in attività e una latteria ricostruita fedelmente in tutte le sue componenti.

Area Il sito si trova nel Parco naturale regionale dell'Avernois. Esso è prevalentemente caratterizzato da un paesaggio agreste.

Servizi didattici Esposizioni permanenti e temporanee.

Altri servizi Negozio con prodotti tipici e possibilità di usufruire di una sala degustazione.

Visite guidate Solo per gruppi e previa prenotazione.

Tariffe Adulti 3,50 €, bambini 2,00 €; per i gruppi di adulti 3,00 €, per quelli di bambini 2,00 €.

Orari Dal 1° aprile al 31 ottobre dalle ore 14.00 alle 18.00, mentre nei fine settimana e nei giorni festivi dalle ore 14.30 alle 18.30.

Informazioni Maison du bocage, 35 rue J. B. Cebas

59177 Sains-du-Nord

Tel. (33) 03 27 59 82 24 - Tel. (33) 03 27 60 66 11

Ecomusée du Libournais

SAINT-EMILION, AQUITANIA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1981. **Ente gestore** Scuola agraria.

Descrizione museo Su circa 5.000 mq di esposizione viene raccontato lo straordinario paesaggio culturale del Libournais. Inoltre il sentiero di interpretazione del paesaggio viticolo, gestito con gli agricoltori locali, illustra la vita e il mestiere del viticoltore. Lungo i 4 km del percorso sono situate 17 stazioni, ciascuna delle quali illustra un tema di carattere storico, tecnico o relativo al paesaggio locale. L'ecomuseo ha un ruolo di primo piano nello sviluppo locale attraverso la promozione del turismo vitivinicolo. Organizza iniziative di scoperta del ricco patrimonio enologico, attraverso passeggiate e laboratori didattici all'aperto.

Area Il paesino di Montagne si trova non lontano dal borgo medievale di Saint-Emilion, il cui territorio è dal 1999 Patrimonio dell'Umanità. L'Unesco lo ha infatti individuato come un paesaggio viticolo storico, sopravvissuto intatto, ancora in attività e in grado di illustrare in modo straordinariamente efficace la coltura intensiva della vite.

Servizi didattici Spazio audiovisuale, parco etnobotanico, sentiero della vite.

Altri servizi Area pic-nic.

Visite guidate Sì.

Tariffe 3,81 €, tariffe speciali per scuole e studenti.

Orari Dal 15 maggio al 15 novembre (14.00-18.00) dal 15 luglio al 15 settembre (10.00-12.00 e 14.00-18.30).

Informazioni Ecomusée du Libournais, Saint-Emilion

Tel. (33) 05 57 74 56 89 - Fax (33) 05 57 74 60 61

Office de Tourisme de Saint-Emilion, place des Créneaux

33330 Saint-Emilion

Tel. (33) 05 57 55 28 28 - Fax (33) 05 57 55 28 29

E-mail: st-emilion.tourisme@wanadoo.fr

Ecomusée du Perche

SAINT-GAUBURGE (PRIORATO), BASSA NORMANDIA, FRANCIA

Lingua Francese.

Anno di nascita 1972.

Ente gestore Museo.

Descrizione museo Nato per volontà degli amici del pesce persico, è ormai un museo controllato e sostenuto dal Consiglio generale dell'Orne. Le collezioni di Arti e Tradizioni Popolari, che si offrono alla curiosità di un pubblico sempre più vasto, contribuiscono alla salvaguardia della memoria della regione del Perche. Laboratori molto abilmente ricostruiti evocano mestieri attualmente quasi del tutto scomparsi. Esposizioni temporanee, animazioni, percorsi guidati e laboratori scolastici completano le presentazioni permanenti del museo. La visita costituisce una tappa obbligata nella scoperta della regione del Perche.

Area È situata nell'ovest del bacino parigino e caratterizzata da colline ricoperte sulle sommità da foreste; le zone pianeggianti sono coltivate, mentre nei fondivalle si trovano dei bei pascoli intorno a piccoli fiumi. Emblema di questa regione è il cavallo da allevamento. Qui si sviluppò già dall'inizio del xx secolo un'importante attività artigianale e industriale. Una rete boscosa esiste ancora oggi aggiungendo un certo fascino al paesaggio.

Servizi didattici Sale proiezione, opuscoli illustrati, laboratori del patrimonio.

Altri servizi Negozio, libreria, bar.

Visite guidate Previste per il priorato.

Tariffe 4,88 €.

Orari In inverno dalle ore 14.00 alle 18.00; in estate dalle ore 14.00 alle 18.30.

Informazioni Ecomusée du Perche

61130 Saint-Cyr-la-Rosière

Tel. (33) 02 33 73 48 06

E-mail: Ecomusee.du.perche@wanadoo.fr

Sito web: ecomuseeduperche.free.fr



Ecomusée d'Hurtières

SAINT-GEORGES-D'HURTIERES, RHÔNE-ALPES, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 2000. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Il percorso che il visitatore compie porta alla scoperta delle attività minerarie: l'itinerario inizia con la presentazione della storia di questi luoghi, a partire dalle tecniche di sfruttamento del minerale, fino alla conoscenza degli aspetti squisitamente geologici di queste miniere di ferro. A disposizione del turista vi sono le nuove tecniche e tecnologie museografiche, come il teatro applicato a 3D, o la passerella dei monumenti, grazie ai quali la visita è resa maggiormente interessante. Inoltre particolari sono le escursioni all'interno delle gallerie, al museo della scuola e al parco.

Area Il sito si trova alle porte della Maurienne, a circa 5 km da Aiguebelle.

Servizi didattici Possibilità di organizzare giornate di visite complete anche del Comune.

Altri servizi Bar, punto vendita, snack.

Visite guidate Sono previste con partenza a ogni ora.

Tariffe Da un minimo di 3,00 € fino a 9,50 €, a seconda dell'età o delle riduzioni.

Orari Durante le vacanze scolastiche.

Informazioni Le Grand Filon

73220 Saint-Georges-d'Hurtières

Tel. (33) 04 79 36 11 05 / Fax (33) 04 79 36 32 69

E-mail: infos@grand-filon.com

Sito web: www.grand-filon.com

Ecomusée Bourrine du Bois Juquaud

SAINT-HILAIRE-DE-RIEZ, LOIRA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1987. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo La Bourrine è una tipica costruzione rurale in pietra, tetto con copertura vegetale, muri bassi imbiancati a calce e pavimento in terra battuta. Veniva tradizionalmente costruita su misura, in funzione dei mobili posseduti dalla famiglia. La Bourrine du Bois Juquaud, del 1818, con i tipici serramenti dipinti di blu, è un insieme autentico di costruzioni che testimonia quindi le difficoltà della vita quotidiana dei «Maraichins», gli abitanti del marais bretonne, all'inizio del Novecento.

Area Frontiera tra Vandea e Bretagna, il marais bretonne è un paesaggio del tutto costruito dall'uomo, con una paziente sottrazione di terra al mare, iniziata nel Medioevo e proseguita fino al Settecento, con la costruzione di opere di canalizzazione e anche grazie alla consulenza di esperti olandesi. Ne è nato un paesaggio melanconico e bellissimo, al tempo stesso rurale e marino, fatto di dune di sabbia, sulle quali sorgono le bourrine, separate da piccoli specchi d'acqua.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier didattici.

Altri servizi Animazioni organizzate dal Comitato utenti su cucina, musica e danze tradizionali.

Visite guidate In luglio e agosto.

Tariffe 1,83 € (0,76 € da 6 a 11 anni, 1,52 € per gruppi di 20 persone).

Orari Febbraio, marzo, aprile e ottobre: da martedì a domenica (14.00-18.00). Maggio, giugno e settembre: da martedì a sabato (10.00-12.00 e 14.00-18.00), domenica e festivi (15.00-19.00). Luglio e agosto: da lunedì a sabato (10.00-19.00), domenica e festivi dalle ore 15.00 alle 19.00.

Informazioni Ecomusée Bourrine du Bois Juquaud (Antenne de l'Ecomusée de la Vendée), 4 chemin du Bois Juquaud

85270 Saint-Hilaire-de-Riez

Tel. (33) 2 51 49 27 37 - Fax (33) 2 51 93 83 02

Musée de la soie (Museo della seta)

SAINT-HIPPOLYTE-DU-FORT, PROVENZA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1986. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Si tratta di uno spazio espositivo di 400 mq, dove vengono mostrate tutte le tappe necessarie per la realizzazione della seta. Il percorso parte dunque dall'allevamento dei bachi da seta all'interno della «Magnanerie», per passare alla raccolta dei bozzoli, alla filatura e terminare poi con la produzione dei tessuti e la lavorazione a maglia. Va detto infatti che la produzione della seta fu nei tempi passati e fino all'inizio della Seconda guerra mondiale la principale attività industriale delle Cévennes e che a metà del XIX secolo questa zona della Francia insieme al Piemonte furono i maggiori produttori di seta al mondo. Nel 1853 essa realizzò più della metà dell'intera produzione francese di bozzoli, vale a dire 26.000 tonnellate. Il sito museale dunque vuole essere testimone di questo passato prestigioso, incredibilmente ricco, dal punto di vista tecnico e culturale, oltre che vetrina di quella che è l'attuale produzione di seta.

Area Saint-Hippolyte-du-Fort è un villaggio collocato nel nord del dipartimento di Gard, a metà strada tra il mare e la montagna. La città è stata costruita sulla grande falda risalente all'era giurassica, che divide Cévennes da Garrigues. L'intera zona è un grande punto di riferimento per i seguaci della religione protestante, poiché qui fu eretto nel XIX secolo un tempio che sarebbe divenuto poi il più grande di Francia (reputazione che si contende con la vicina località di Andare).

Servizi didattici Atelier, attività pedagogiche per le scolaresche; video; esposizioni temporanee.

Altri servizi Punto vendita di prodotti locali.

Visite guidate Solo previa prenotazione nei mesi di luglio e agosto.

Tariffe Adulti 4,00 €, ragazzi con età compresa tra i 6 e i 12 anni 2,50 €, per i gruppi con almeno 15 persone vi è una riduzione del 20%.

Orari Dal 1° aprile al 30 novembre tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle ore 14.00 alle 18.30; in luglio e agosto dalle ore 10.00 alle 19.00. In inverno solo previa prenotazione. Apertura durante le vacanze scolastiche.

Informazioni Musée de la soie, place du 8 mai (anciennes casernes)

30170 Saint-Hippolyte-du-Fort

Tel. e fax (33) 04 66 77 66 47

Sito web: www.esite.fr

Ecomusée de la tradition basque

SAINT JEAN DE LUZ, AQUITANIA, FRANCIA



Lingua Francese, basco. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Società privata.

Descrizione museo La visita prevede un percorso che si snoda in dieci sale: tra queste ricordiamo la stanza di «Izarra», con tutta l'attrezzatura necessaria per la produzione di questo leggendario liquore, di cui è possibile vedere la fabbricazione; una seconda sala dà visione di quelli che sono i tipici sport della Comunità basca, come la «Chistera» e la «Pala». Procedendo ancora si può andare alla scoperta dei prodotti locali dell'artigianato basco, sia gli alimenti commestibili, che i prodotti di vestiario (di particolare valore la tessitura del lino), la produzione raffinata di biancheria e oggettistica varia. Infine rimangono da citare le stanze dedicate alla ricostruzione di un villaggio tipico e la sezione di una casa dedita alle attività tradizionali.

Area L'ecomuseo si affaccia all'Oceano Atlantico, ai piedi dei Pirenei, nella regione dei Paesi Baschi, situata nel sud-ovest della Francia. Tutta questa area geografica offre l'opportunità di ammirare paesaggi molto pittoreschi sia dal punto di vista naturalistico, che per la tipicità delle case, bianche con le imposte delle finestre in legno pitturate di rosso, di verde o di blu.

Servizi didattici Proiezioni di filmati, sala multimediale.

Altri servizi Feste nello stile e nei modi tradizionali del passato, con danze, canti e intrattenimenti vari. Ristorante di cucina basca, boutique di biancheria, negozio di prodotti regionali.

Visite guidate Previste visite audioguidate in francese, inglese, basco e spagnolo.

Tariffe Adulti: 5,50 €; bambini con età inferiore ai 5 anni ingresso gratuito; bambini con età compresa tra i 5 e i 12 anni 2,30 €; biglietto forfettario per le famiglie (con almeno 3 bambini) al costo di 15,30 €; studenti e disoccupati 5,00 €.

Orari In gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre, dicembre la partenza delle visite avviene alle ore 10.30 / 11 / 11.30 / 14.45 / 15.15 / 16 / 16.45. Ad aprile, maggio, giugno, settembre visite dalle ore 9.30 alle 12.15 e dalle ore 14.00 alle 17.15 con partenze ogni 15 minuti. In luglio e agosto apertura dalle ore 10.00 alle 18.30, con partenza ogni 15 minuti. La domenica aperto tutto il dì in luglio e agosto, solo al pomeriggio in aprile, maggio, giugno, settembre e nelle vacanze scolastiche.

Informazioni Ecomusée de la tradition basque

64500 Saint Jean de Luz

Tel. (33) 05 59 51 06 06

E-mail: jean.vier@wanadoo.fr

Sito web: www.ecomuseec.com

Ecomusée de la Crau

SAINT-MARTIN DE CRAU, PROVENZA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1987. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Scopo del museo è quello di valorizzare il patrimonio naturale e umano della Crau e di divulgare tutte le iniziative attuate per la sua protezione. Il visitatore può scoprire quindi le tradizioni e le ricchezze di questo territorio: la sua geologia, la fauna, la flora, la storia. Tutto questo avviene anche attraverso gli utensili antichi e le esposizioni temporanee inerenti la pastorizia e la transumanza. Inoltre viene illustrato il processo di irrigazione compiuto su praterie estese, la produzione di un particolare tipo di fieno, che sembra essere di qualità straordinaria, la diffusa pratica della pastorizia e la spiegazione di quello che è il ciclo di vita dell'erba. Mantiene forti legami con l'Ecomuseo della Pastorizia della Valle di Stura (Italia), poiché qui i pastori francesi portavano i greggi nel periodo invernale.

Area La Crau giace sull'antico delta del fiume Durance e si trova tra la Camargue, le Alpilles e lo stagno di Berre. La sua superficie si estende su un territorio di 60.000 ettari, e rappresenta una delle ultime steppe d'Europa. Oggi è soprattutto una zona a carattere pastorale, dove più di 100.000 capi transumano ogni anno dalle pianure verso gli alpeggi, e grazie ai quali il terreno rimane meno soggetto alle valanghe e meglio predisposto per accogliere una flora e una fauna diversificata: non va dimenticato, per esempio, che quest'area è l'unica zona in Francia in cui vengono a riprodursi determinati tipi di uccelli.

Servizi didattici Diversi tipi di animazioni per scolaresche, come incontri con i pastori, giochi, animazioni pedagogiche su differenti temi: l'acqua, la pastorizia, i frutti proibiti, la fauna e la flora; proiezione di video.

Visite guidate Sono previste: hanno una durata di circa 90 minuti e un costo di 3,00 € per i gruppi con meno di 10 persone e 2,5 € se il numero di partecipanti è superiore. Per le scolaresche 2,50 €.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 18.00.

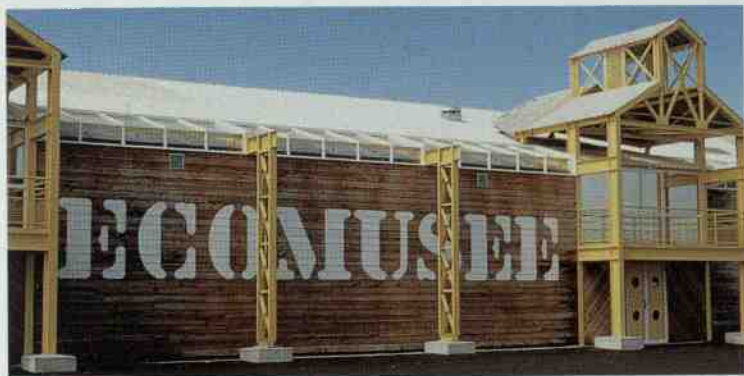
Informazioni Ecomusée de la Crau, boulevard de Provence

13310 Saint-Martin de Crau

Tel. (33) 04 90 47 02 01 / Fax (33) 04 90 47 05 28

Ecomusée de Saint-Nazaire

SAINT-NAZAIRE, BRETAGNA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1988. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Si tratta di una struttura per lo sviluppo culturale, che ha come obiettivo lo studio, la conservazione e la valorizzazione degli elementi che compongono il patrimonio del territorio sul quale è impiantata. L'esposizione permanente «Memorie dell'estuario» presenta la storia di Saint-Nazaire attraverso le sue ricchezze, quali il porto e la via marittima, la città e i suoi abitanti, le industrie navali e aeronautiche. La grande avventura marittima e industriale cominciò nel XIX secolo, con la costruzione del porto transatlantico; successivamente il piccolo villaggio d'origine si trasformò in un grande centro urbano e industriale, che si sviluppò grazie alla nascita dei numerosi cantieri navali e delle industrie a essi connessi. Proprio questa avventura tecnica, ma anche umana, è quanto l'ecomuseo intende far scoprire ai visitatori. Lungo il percorso cronologico sono presentati oggetti tecnici e sono a disposizione del visitatore filmati e supporti audiovisivi.

Vi è inoltre un centro di documentazione con circa 50.000 fotografie.

Area Saint-Nazaire è situata sulla riva nord all'inizio dell'estuario della Loira. La città di Saint-Nazaire dista circa 70 km da Nantes, localizzata nel sud della Bretagna. La zona industriale dei cantieri navali si snoda su una superficie di 127 ettari. La popolazione della città è costituita da circa 70.000 abitanti.

Servizi didattici Attività di animazione e allestimento di atelier, che prevedono l'organizzazione di circuiti particolari, caratterizzati da sistemi educativo-pedagogici originali.

Altri servizi Attività d'intrattenimento varie: conferenze, dibattiti di carattere scientifico e tecnico, animazioni teatrali, centro di documentazione.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Da febbraio a giugno e da settembre a dicembre, dal martedì alla domenica dalle ore 10.00 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle ore 14.00 alle 18.00. Nei mesi di luglio e agosto aperto tutti i giorni.

Informazioni Ecomusée de Saint-Nazaire, avenue de Saint-Hubert

44600 Saint-Nazaire

Tel. (33) 02 51 10 03 03 - Fax (33) 02 51 10 12 03

E-mail: ecomusee@mairie-saintnazaire.fr

Sito web: www.saint-nazaire-tourisme.com

Ecomusée de Saint-Quentin-en-Yvelines

SAINT-QUENTIN-EN-YVELINES, ILE DE FRANCE, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1977. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'ecomuseo è situato al centro del complesso commerciale di Saint-Quentin-en-Yvelines in un immobile che rappresenta una significativa testimonianza dell'architettura delle *villes nouvelles*. È la lettura di questo paesaggio urbano, infatti, dopo la costituzione iniziale di una collezione dedicata al mondo rurale, il tema centrale attorno al quale gravitano oggi l'attività e l'interesse dell'ecomuseo. Visite alla città vengono organizzate anche allo scopo di testimoniare e far conoscere dal vivo le tracce della trasformazione urbanistica colossale vissuta da quest'area. L'Associazione pubblica anche un giornale bimestrale.

Area A pochi passi dal Parco naturale regionale della Haute Vallée de Chevreuse, Saint-Quentin-en-Yvelines è un agglomerato urbano di 7 Comuni con quasi 150.000 abitanti, una delle *villes nouvelles* create dallo Stato per far fronte all'esplosione demografica di Parigi, superando il disordine della *banlieu*. Con il 40% della propria superficie coperta da verde pubblico o da specchi d'acqua, Saint-Quentin-en-Yvelines è una città vivibile nonostante la grande trasformazione che ha subito.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Atelier per adulti e per bambini, animazioni.

Altri servizi Biblioteca, fototeca, centro di documentazione.

Visite guidate Sì (anche in inglese o tematiche).

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Dal mercoledì al sabato, dalle ore 15.00 alle 19.00.

Informazioni Ecomusée de Saint-Quentin-en-Yvelines, quai François Truffaut 78180 Montigny-Le Bretonneux

Tel. (33) 01 34522880 - Fax (33) 01 34522741

E-mail: ecomusee@san-sqy.fr

Sito web: www.san-sqy.fr/html/loisirs/culturelles/index.html

Ecomusée Savigny-le-Temple

SAVIGNY-LE-TEMPLE, ÎLE DE FRANCE, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1987. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Situato nella fattoria Coulevrain, del XIV secolo, e di proprietà del Comune, l'ecomuseo dispone di oltre 4.500 mq che raccontano la storia della popolazione e della natura del Plateau de la Brie. Fanno parte dell'ecomuseo anche una distilleria di zucchero del 1889, un gruppo di alveari, attorno ai quali si organizzano attività didattiche di osservazione delle api e di raccolta del miele, un frutteto di meli che conserva varietà tradizionali ormai rare sul mercato.

Area Savigny è una cittadina di 22.000 abitanti circa, situata a 37 km da Parigi, nel Plateau de la Brie, non lontano dalla zona di produzione del formaggio Brie de Meaux. La popolazione è in aumento e la città presenta un certa vivacità (oltre il 70% degli abitanti ha meno di 40 anni). Per un certo periodo è appartenuta ai Templari (da cui il nome, che la distingue da una ventina di cittadine omonime).

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Stage di arboricoltura, giornate didattiche.

Altri servizi Vendita prodotti (sidro, succo di mela, mele), foresteria.

Visite guidate Sì.

Tariffe Ingresso gratuito. Visite guidate per gruppi: 19,82 € (gratuita per i residenti). Stage di arboricoltura: 12,81 €. Affitto della bergerie: 682,00 € al giorno.

Orari Da martedì a sabato (10.00-18.00). Per alcune esposizioni, aperto la domenica.

Informazioni La ferme du Coulevrain, place Georges Henry Rivière

77547 Savigny-le-Temple

Tel. (33) 01 64 41 75 15 / Fax (33) 01 64 10 94 90

Ecomusée du Costume Savoyard

SÉVRIER, RHÔNE-ALPES, FRANCIA



Lingua Francese.

Anno di nascita 1992.

Ente gestore Associazione.

Descrizione museo Viene proposto un viaggio insolito all'indietro nel tempo alla scoperta della storia e dei costumi della Savoia. L'analisi delle differenze esistenti tra i vari costumi proposti (che vanno dalla fine del XVIII secolo fino all'inizio del XX) serve a evidenziare le differenze di classe sociale e appartenenza: per esempio, l'eleganza delle giovani donne e dei giovanotti che risiedevano sulle rive del lago di Annecy, nella valle di Thones e nella regione di Albanais, li contraddistingueva in modo eclatante da coloro che abitavano altrove;

quindi ogni villaggio rivela la propria identità attraverso l'originalità e la ricchezza dei costumi.

Area Il villaggio di Sévrier è situato ai bordi del lago di Annecy, sulla strada per Albertville. La piazza principale, dove vi è la chiesa, gode di una posizione eccezionale, di assoluta dominanza sul lago e offre la vista di un panorama unico.

Servizi didattici Con i tipici costumi d'epoca vengono vestiti dei figuranti, ai quali spetta il compito di ricreare spaccati di vita di quei tempi; a disposizione dei bambini esistono dei manifestini che spiegano come si svolgeva la vita in Savoia un secolo fa; vi è ancora un giardino pedagogico dove viene offerta al turista la possibilità di assistere alla proiezione di un cortometraggio sulle nozze di François e Marie avvenute nel 1850.

Altri servizi Nelle immediate vicinanze dell'ecomuseo numerosi hotel e ristoranti con prezzi di tutti i tipi.

Visite guidate Previa prenotazione per i gruppi.

Tariffe Adulti 3,4 €, bambini 2,4 €; per i gruppi i costi sono: adulti 2,9 €, bambini 2,2 €. Visita con guida 3,5 €. Visita animata per bambini 3,00 €.

Orari Nel mese di maggio dalle ore 14.00 alle 18.00. Nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 14.30 alle 18.30. Chiusura la domenica mattina e il lunedì.

Per i gruppi apertura tutto l'anno su prenotazione.

Informazioni Ecomusée de Sévrier, place de l'Eglise

74320 Sévrier

Tel. (33) 04 50 52 41 05 / Fax (33) 04 50 52 49 27

Ecomusée de la truffe (Ecomuseo del tartufo)

SORGES, AQUITANIA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1982. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'obiettivo della visita è quello della conoscenza del tartufo e del suo ospite. Si parte dallo studio delle spore e della micorrizia, per capire la complessità di questo fungo tanto misterioso. Il percorso museale termina con una piacevole passeggiata di 3 km sull'altipiano calcareo del Périgord alla scoperta delle tartufaie e del loro ambiente naturale.

Area Sorges è la capitale storica del tartufo nella regione del Périgord. È il villaggio produttore di tartufi per eccellenza, alle porte di Périgueux. Fa parte di un insieme di Comuni che ha scelto di chiamarsi «il giardino dei tartufi di Périgueux». La zona è contigua al Périgord bianco, caratterizzato dal suolo di origine giurassica che favorisce la presenza delle migliori condizioni di sviluppo dei tartufi.

Servizi didattici Fornitissimo centro di documentazione; video; giochi a tema.

Altri servizi Punto vendita specializzato in prodotti e pubblicazioni inerenti il tartufo.

Visite guidate Sono regolarmente organizzate nei mesi di luglio e agosto, il martedì e il giovedì, sia nel museo che lungo il sentiero delle tartufaie; durante gli altri mesi dell'anno le visite vengono fatte solo previa prenotazione per gruppi di almeno 10 persone per il museo e di 20 persone per il sentiero delle tartufaie.

Tariffe Ingresso gratuito per i bambini con età inferiore ai 10 anni; per i ragazzi con età compresa tra gli 11 e i 16 anni il costo è di 2,00 €; per gli adulti 4,00 €. Per la visita guidata durante il periodo estivo nei sentieri il biglietto è di 4,00 € per tutti, a partire dai 10 anni in su. Per i gruppi di studenti del college 1,50 €, mentre per gli adulti 3,00 €. Il supplemento per le visite guidate è di 30,00 €.

Orari Dal 17 giugno al 6 ottobre, aperto tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 18.30; durante i periodi delle vacanze scolastiche dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 17.00, tutti i giorni tranne il lunedì; durante tutto il resto dell'anno l'orario va dalle ore 14.00 alle 17.00 con chiusura il lunedì, il 1° gennaio, il 1° maggio, il 1° novembre e il 25 dicembre.

Informazioni Ecomusée de la truffe

24420 Sorges

Tel. (33) 05 53 05 90 11 - Fax (33) 05 53 46 71 43

E-mail: Si.sorges@wanadoo.fr

Ecomusée Moulin de la Sée

SOURDEVAL, NORMANDIA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1996. **Ente gestore** Comunità di Comuni.

Descrizione museo Tre sono i possibili percorsi di visita: il primo riguarda il patrimonio naturale: si tratta di un doppio acquario, con capienza di 15.000 l, dove vivono salmoni e trote. L'esposizione permanente consente di osservare tutti gli stadi della crescita dei salmoni. Il secondo è inerente all'utilizzo dell'acqua per il funzionamento dei mulini. L'ecomuseo permette al visitatore di assistere alla messa in moto delle turbine e delle macchine a vapore. Infine rimane da citare la visita alla fabbrica di coperte all'interno di un vecchio mulino della vallata.

Area Situato nel cuore di una delle valli più belle della Normandia, il Moulin de la Sée offre l'occasione di scoprire le ricchezze naturali, tecniche e industriali della Sée. In particolare, un grande potenziale idraulico ha permesso in passato l'implementazione dell'allevamento dei salmoni, attività che caratterizza ora fortemente la zona, congiuntamente alla presenza massiccia di mulini ad acqua. Nel corso dei secoli, infatti, questa vallata ha visto sorgere decine e decine di mulini azionati dall'acqua, all'interno dei quali sono andate sviluppandosi una gran quantità di attività, tra le quali rimane famosa l'epopea dell'impresa di Levallois, per la fabbricazione di mantici a uso industriale e domestico.

Servizi didattici Una biblioteca, una sala adibita all'accoglienza di scolaresche, un centro di documentazione e un atelier dove è possibile realizzare piccoli lavori.

Altri servizi Una sala riunioni e una sala multimediale con 48 posti utilizzabile da associazioni o imprese che desiderano organizzare seminari e incontri.

Da segnalare che il mulino può essere facilmente raggiunto anche da persone portatrici di handicap.

Visite guidate Sono possibili solo su prenotazione e per gruppi.

Tariffe 4,00 € per adulti, 2,30 € per bambini (dai 7 ai 16 anni).

Orari Tutti i giorni dalle ore 11.00 alle 19.00 nel periodo che va dal 15 di giugno al 15 settembre; il resto dell'anno dalle ore 14.00 alle 18.00. Chiusura totale nei mesi di gennaio e febbraio.

Informazioni Ecomuseo della vallata di Brouains

2 le Moulin de Brouains - Brouains

50150 Sourdeval

Tel. (33) 02 33 59 20 50 - Fax (33) 02 33 69 31 59

E-mail: Moulin-de-la-see@wanadoo.fr

Ecomusée du Haut-Beaujolais

THIZY, RHÔNE-ALPES, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1998. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Collocato all'interno di una vecchia fabbrica di coperte risalente al XIX secolo, l'ecomuseo propone la visita di tre unità museografiche: il museo della coperta, il museo del cotone e uno spazio consacrato alla testimonianza della vita quotidiana nel rispetto delle abitudini e delle tradizioni del XIX secolo. Da considerare che la maggior parte dei macchinari presenti nelle fabbriche sono ancor oggi funzionanti e producono in diretta sotto gli occhi dei visitatori le coperte e la rinomata tela, che rese in passato celebre questa regione.

Area I monti del Beaujolais separano le vallate della Saona da quelle della Loira a nord di Lione. Il territorio di Haut-Beaujolais costituisce la parte non adibita alla produzione vinicola dell'intero massiccio e si contraddistingue piuttosto per il suo carattere forestale e manifatturiero.

Visite guidate Sì.

Tariffe Adulti 3,00 €; per i gruppi il costo è di 2,50 €.

Orari Dal 1° maggio al 1° novembre, dal giovedì alla domenica dalle ore 14.00 alle 18.00.

informazioni Ecomusée du Haut-Beaujolais, La Manufacture-Marnard

69240 Thizy

Tel. (33) 04 74 64 06 48 / Fax (33) 04 74 64 06 85

E-mail: anne.barre@wanadoo.fr

Ecomusée du bois et de la forêt

THÔNES, RHÔNE-ALPES, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1993. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo La visita consiste in diverse passeggiate all'aperto alla scoperta dei principali tipi di alberi e della fauna della regione. È visitabile una segheria idraulica risalente al secolo scorso. In estate è anche possibile compiere una visita combinata di una segheria d'epoca e di una di carattere industriale, al fine di comprendere l'evoluzione avvenuta nel corso degli anni. Quello che viene proposto, dunque, è la scoperta dell'appassionante lavorazione del legno in montagna, nonché la conoscenza della ricchezza del milieu della foresta, con la fauna e la flora.

Area Il comune di Thônes è situato nell'Alta Savoia, in una tipica vallata prealpina a 25 km da Annecy. Questa valle si chiama Montremont e costituisce il naturale prolungamento delle valli di Thuy e di Sappey, con le quali forma un crinale di rocce molto scoscese, che prendono l'aspetto di falesie. La vallata è attraversata dal torrente di montagna «le Malnant», la cui forza devastatrice fece molti danni in passato. In un tale contesto, dunque, la principale risorsa è rappresentata dalla foresta, per attività artigianali e più recentemente per iniziative turistiche e sportive. Rimane secondario invece il ruolo svolto dalle lavorazioni agricole.

Servizi didattici Differenti attività per le scolaresche, in base al livello scolastico e alle richieste specifiche degli insegnanti. Prevista anche la possibilità di realizzare veri e propri progetti pedagogici, che abbiano come tema principale la natura e l'ambiente.

Visite guidate Sì.

Tariffe Adulti 3,35 €, bambini 2,29 €. Ecomuseo, segheria e sentiero 6,71 €.

Orari Per le visite individuali gli orari sono flessibili. L'apertura va comunque dal 15 aprile al 30 ottobre. Per i gruppi tutto l'anno su prenotazione.

Informazioni Ecomusée du bois et de la forêt

74230 Thônes

Tel. (33) 04 50 32 18 10 - Fax (33) 04 50 02 11 87

E-mail: ecomusee.du.bois@free.fr

Office de Tourisme de Thônes

Tel. (33) 04 50 02 00 26 - Fax (33) 04 50 02 11 87

E-mail: thones.tourisme@wanadoo.fr

Ecomusée de la pêche et du lac

THONON-LES-BAINS, RHÔNE-ALPES, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1987. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Situato nel villaggio di pescatori di Rives a Thonon-les-Bains, l'ecomuseo ripercorre l'evoluzione delle tecniche della pesca, da sempre rivolta, in questa zona, alla cattura dei gamberi da fiume. Tre acquari offrono l'opportunità di scoprire le principali specie di pesci del lago. Qui vi sono i pesci definiti «poveri», come i ghiozzi, le carpe, le tinche, ma anche specie più nobili, come la trota e il luccio. Infine rimangono da visitare tre casotte tradizionali, nel cui interno si possono osservare i pescatori, che svolgono le loro occupazioni, incuranti degli sguardi dei visitatori.

Area Thonon-les-Bains è una città di 32.000 abitanti, collocata sulle sponde del lago Lemano; essa è la capitale della Chablais, la regione più a settentrione di tutte le Alpi francesi. Turismo e agricoltura, commercio e artigianato contribuiscono alla prosperità di questo territorio, appartenente all'Alta Savoia.

Network Empreintes 74.

Servizi didattici Sala di proiezione e, durante l'estate, un'animazione ludico-pedagogica denominata «alla scoperta della fauna del lago» indirizzata ai bambini.

Visite guidate Solo previa prenotazione.

Tariffe Intera 2,02 €, ridotta 1,55 €; per i gruppi il costo è di 2,34 € per le visite guidate e 1,55 € per le visite non guidate.

Orari Luglio e agosto, tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 14.30 alle 18.30; giugno e settembre dal mercoledì alla domenica inclusa dalle ore 14.30 alle 18.30; da ottobre a maggio incluso, solo su prenotazione per i gruppi.

Informazioni Service Culture et Patrimoine, Mairie de Thonon-les-Bains, BP 517 74203 Thonon-les-Bains

Tel. (33) 04 50 70 69 68 - Fax (33) 04 50 70 69 54

Ecomusée de la pêche et du lac

Tel. (33) 04 50 70 26 96

Ecomusée d'Alsace

UNGERSHEIM, ALSAZIA, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1984. **Ente gestore** Società privata.

Descrizione museo È un parco che ospita un museo vivente, comprendente un villaggio di 70 case e giardini, per una superficie totale di 20 ettari. Visitare questo sito significa compiere l'avventura di riscoprire un patrimonio dimenticato, che si rivela ai giorni nostri in tutti i suoi segreti: le fattorie, le scuole, il castello, che testimoniano la presenza dell'uomo, e i pascoli, le foreste e il fiume, che rappresentano l'aspetto naturalistico. La conservazione e l'applicazione dell'arte tradizionale artigianale dei tempi passati è mantenuta tuttora in vita, grazie all'operatività di molte botteghe, memoria di mestieri ormai quasi sconosciuti. Qui si assiste e si prende parte all'opera del vasaio, dello stufaiolo, del segatore, del selliere, del carbonaio, del panieraio, del carradore e del bottaio, tanto per fare qualche esempio. Infine va ancora citata la presenza di una linea ferroviaria, che collega la stazione della città con il sito minerario «Rodolphe», luogo in cui in passato veniva coltivato il potassio e che merita una visita.

Area L'Alsazia, regione a lungo contesa tra Francia e Germania, presenta una grandissima varietà di paesaggi, dalle foreste alluvionali del Reno, alle praterie del Ried, alle colline arrotondate dei Vosgi, dove molti piccoli borghi di carattere segnano la via dei vini.

Network Fédération écomusées et musées de société.

Servizi didattici Differenti iniziative vengono intraprese a seconda del periodo dell'anno, in corrispondenza di particolari ricorrenze e usanze del passato.

Altri servizi Ristoranti, hotel e negozi.

Visite guidate La durata è di un'ora, per un massimo di 30 persone, al costo di 4,00 € ciascuno.

Tariffe Adulti 11 o 13 €, bambini con età inferiore a 4 anni gratis, con età tra i 4 e i 12 anni, 9 o 11 €. Vi sono anche abbonamenti annuali e biglietti forfettari per 2 giorni.

Orari Da ottobre a febbraio: dalle ore 10 alle 17; luglio e agosto: dalle ore 9.30 alle 19.00; negli altri mesi: dalle ore 10.00 alle 18.00.

Informazioni Ecomusée d'Alsace, BP 71

68190 Ungersheim

Tel. (33) 03 89 74 44 74 / Fax (33) 03 89 74 44 65

E-mail: benedicte.nyyssonen@ecoparcs.com

Sito web: www.ecomusee-alsace.com

Ecomusée des Monts du Forez

USSON-EN-FOREZ, RHÔNE-ALPES, FRANCIA



Lingua Francese. **Anno di nascita** 1992. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'ecomuseo dei monti del Forez è per definizione un museo rurale. È ospitato negli antichi edifici, risalenti al XVIII e XIX secolo, della congregazione religiosa delle suore di San Giuseppe. Questo sito di interesse storico interamente attorniato da mura si appoggia sulle vestigia del castello feudale di Usson, le cui torri e mura risalgono al XIV secolo. Nei 2.500 mq di esposizione vengono trattati tutti i temi della cultura montana della zona. Tra le varie proposte dell'esposizione, in parte permanente, in parte temporanea, sono riprese anche dimostrazioni animate di antichi mestieri, con molteplici tematiche, come ad esempio uno spaccato della vita degli uomini, del loro quotidiano, nonché la continuità dei vari lavori nel susseguirsi degli anni. Quella rappresentata è la vita delle ultime tre o quattro generazioni: il quotidiano di ieri che tanto ci sta a cuore ed è nei nostri ricordi.

Area Il territorio dell'ecomuseo occupa la metà meridionale dei monti del Forez e una piccola parte della vicina piana alverniate. La zona è totalmente rurale, a un'altitudine di circa 900 m, orientata verso nord-sud, all'estremo sud-ovest della regione denominata «Rhône-Alpes» a poca distanza dai monti vulcanici dell'Alvernia.

Network L'ecomuseo fa parte della rete dei musei del Forez: il museo di storia del XX secolo, il museo di Allard e il museo rurale di Usson-en-Forez.

Servizi didattici Sono previsti servizi pedagogici.

Altri servizi È attivo un servizio di prenotazioni.

Visite guidate Su richiesta al momento della prenotazione.

Tariffe Adulti 3,50 €; bambini dagli 8 ai 16 anni 1,50 €; gruppi di adulti e comitive scolastiche con un minimo di 15 persone 2,00 €; visite guidate 15,50 €.

Orari Aperto tutto l'anno tranne il giorno di Natale e di Capodanno, dalle ore 14.00 alle 18.00. Possibilità di apertura al mattino solo per gruppi su prenotazione.

Informazioni Musée rural d'Usson-en-Forez, Quartier Saint-Joseph

42550 Usson-en-Forez

Tel. (33) 04 77 50 67 97 - Fax (33) 04 77 50 68 87

E-mail: Musée.forez@wanadoo.fr.

Ecomusée du Cheminot Veynois

VEYNES, PROVENZA, FRANCIA



Lingua Francese.

Anno di nascita 1999.

Ente gestore Comunità di Comuni.

Descrizione museo È situato nel pieno centro del borgo, all'interno di un antico hotel particolare, risalente al XVIII secolo. Qui si procede alla scoperta della storia e dei mestieri dei ferrovieri di Veynes, attraverso la visita di sei sale espositive, dove vi sono: video che fanno conoscere i tracciati di quattro linee ferroviarie di montagna della «Etoile de Veynes», ricostruzioni varie, tra cui una cabina di pilotaggio di una locomotiva a vapore, una lampisteria, ecc. Oltre a ciò a disposizione dei tu-

risti vi sono filmati, foto e circuiti di modellismo ferroviario; infine vale ancora la pena dare uno sguardo all'ufficio appartenuto ad Adriano Ruelle, l'ingegnere che con le sue scoperte segnò nel XIX secolo il destino di Veynes.

Area Veynes è il nodo ferroviario principale delle Alpi del sud, in cui il primo treno arrivò nel 1875, ed è il centro della Comunità dei Comuni, che include 12 villaggi. Questa località è collocata nel sud delle Hautes-Alpes e si trova a 800 m di altitudine. Essa gode di un turismo prevalentemente rivolto alle attività di escursionismo e di scalate.

Servizi didattici Sala di documentazione e luogo di proiezioni, sala per esposizioni temporanee.

Altri servizi Una libreria, una boutique per souvenir; accesso facilitato per persone portatrici di handicap; giardino privato riservato agli ospiti dell'ecomuseo, anche predisposto per picnic.

Visite guidate Sono previste sia individuali che per gruppi, per i quali è necessaria la prenotazione.

Tariffe Adulti 3,10 €, bambini con età compresa tra i 4 e i 12 anni 1,50 €; per i bambini con età inferiore a 4 anni l'ingresso è gratuito; per i gruppi di almeno 15 persone il costo è di 2,30 €.

Orari Dal 1° giugno al 30 settembre, dal mercoledì al sabato dalle ore 15.00 alle 19.00; nelle vacanze scolastiche dal mercoledì al sabato dalle ore 14.00 alle 18.00; tutti i giorni per i gruppi, ma solo previa prenotazione.

Informazioni Ecomusée du Cheminot Veynois, 3 rue du Jeu de Paume

05400 Veynes

Tel. (33) 04 92 58 00 49 - Fax (33) 04 92 58 19 71

E-mail: ecomusee.cheminot@wanadoo.fr

Gran Bretagna

In Gran Bretagna non esiste nessuna iniziativa che si autodefinisca ecomuseo¹. Questa assenza, in un Paese che vanta una tradizione tanto rilevante nel campo museale in generale e, in particolare, nella valorizzazione del patrimonio industriale, è stata in parte spiegata² con la preesistente tradizione degli open-air museum e con il fatto che molti musei tradizionali di tipo etnografico, così come molti centri di interpretazione dei parchi naturali, svolgevano già, negli anni settanta, alcune delle funzioni degli ecomusei.

Negli anni ottanta poi si sono moltiplicate le iniziative di recupero e valorizzazione del patrimonio locale, in genere tramite agenzie governative (come Countryside Agency) o associazioni volontarie (fra le altre Common Ground), con azioni sempre fortemente basate sulla partecipazione dei residenti e tese a promuovere il cosiddetto «sense of place» (il *genius loci*, il carattere speciale di un territorio).

La valorizzazione del patrimonio industriale ha raggiunto invece risultati esemplari, anche se seguendo un modello più vicino a quello dell'open-air museum che a quello dell'ecomuseo.

In particolare molti siti industriali recuperati e oggi visitabili sono distanti dal modello ecomuseale principalmente perché, pur utilizzando reperti e installazioni autentiche (spesso gestite da ex lavoratori), hanno ricreato una atmosfera artificiale, certamente ben lontana da quella originaria cui invece si riferisce la storia che raccontano. Si tratta tuttavia di realizzazioni di grande impatto scenografico e con importanti ricadute sul piano didattico.

Oltre a questo filone³, più o meno coevo dei primi ecomusei francesi e quindi dell'inizio degli anni settanta, negli anni più recenti si sono sviluppate nuove iniziative⁴ che, pur senza utilizzare il termine ecomuseo, ne seguono il modello e, ancor più



BEAMISH, Durham, p. 100
 BY PATNA, Scozia, p. 101
 EASDALE ISLAND, Scozia, p. 102
 IRONBRIDGE, Shropshire, p. 103

KILMARTIN, Scozia, p. 104
 NENTHEAD, ALLENHEADS,
 IRESHOPEBURN, Cumbria, p. 105
 REDRUTH, Galles, p. 106

recentemente, la creazione di piccoli musei locali o Heritage Centre³ di fatto ancora più vicini alle caratteristiche dell'ecomuseo⁶. Si tratta di iniziative nate in ambito rurale, quasi sempre come reazione spontanea dei residenti al declino legato alla fine dell'epoca mineraria, mirate alla valorizzazione integrata del patrimonio locale, che effettuano una lettura d'insieme di molti degli aspetti che costituiscono i paesaggi culturali, con una logica di partecipazione e di mobilitazione di risorse volontarie.

Il criterio di scelta nel caso inglese si è quindi basato sull'opportunità di offrire una panoramica completa delle esperienze di valorizzazione della cultura materiale, senza necessariamente limitarsi alle iniziative che formalmente si richiamano all'ecomuseo.

¹ George Henry Rivière, uno dei museologi che «inventarono» l'ecomuseo, considerava Ironbridge l'esempio più vicino al modello ecomuseale.

² P. DAVIS, *Ecomuseums. A sense of place*, Leicester University Press, Londra 1999.

³ Rientrano in questo filone Beamish e Ironbridge in Inghilterra e Dunaskin in Scozia.

⁴ In questo secondo gruppo rientrano Trevithick Trust in Cornovaglia e Easdale Island Museum, Kilmartin House in Scozia.

⁵ Come il cosiddetto «Pennines Triangle»: Alenheads Village Trust, Nenthead Mines Heritage Centre e Weardale Museum.

⁶ DAVIS, 1999, cit.

Beamish open-air Museum

BEAMISH, DURHAM, GRAN BRETAGNA



Lingua Inglese. **Anno di nascita** 1971.

Ente gestore Associazione di enti di governo locale.

Descrizione museo Il museo è una grande ricostruzione (oltre 20 ettari) della vita della comunità di Durham ai primi del Novecento. È stato realizzato trasportando qui immobili e allestimenti autentici ma provenienti da diverse località della Contea. In questo modo sono state ricostruite una tipica High street con negozi e pub dove è possibile acquistare e consumare, una piccola stazione ferroviaria del 1913 (ma alcuni immobili sono del 1867), i cui treni vengono talvolta messi in moto, le case dei lavoratori, lontane dal paese vero e proprio, le installazioni produttive con le macchine a vapore, una miniera attiva fino al 1958 e oggi visitabile con l'aiuto di guide e una fattoria dove si trovano specie di animali da cortile sempre più rare dopo il diffondersi degli allevamenti industriali. Le attività didattiche sono particolarmente curate da un apposito Education Department, che produce ottimo materiale per insegnanti e pubblica anche una newsletter dedicata al tema. L'archivio fotografico, utilizzabile per ricerche e attività con le classi, dispone di oltre 100.000 foto storiche.

Area La regione di Beamish ha un rilevante patrimonio storico fatto di città vivaci e animate come Newcastle, di reperti di archeologia industriale (fu la culla della rivoluzione industriale), di chiese (qui il cristianesimo trovò i primi sviluppi), di castelli e soprattutto di antiche fortificazioni romane. A metà della regione passava infatti il gigantesco Vallo di Adriano, costruito nel 120 d.C. per contenere le incursioni degli Scoti del Nord. Lungo 117 km, tagliava tutta l'Inghilterra da est a ovest e molti dei suoi resti sono ancora perfettamente visibili.

Servizi didattici Visite tematiche, materiale per insegnanti, archivio.

Altri servizi Negozio, caffetteria, ristorante self-service, baby room.

Visite guidate Sì.

Tariffe In estate: 19,60 € (14,70 € oltre i 65 anni; 9,80 € da 5 a 16 anni). In inverno: 6,50 € per tutti.

Orari Da aprile a ottobre, tutti i giorni (10.00-17.00). Da settembre a marzo, da martedì a giovedì, sabato e domenica (10.00-16.00). Chiuso dal 18 al 25 dicembre e il 1° gennaio.

Informazioni Beamish, County Durham - DH9 0RG

Tel. (44) 12 07 23 181 - Fax (44) 12 07 29 09 33

Dunaskin open-air Museum

BY PATNA, SCOZIA, GRAN BRETAGNA



Lingua Inglese, scozzese. **Anno di nascita** 1986. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Il museo è costituito da un insieme di fabbricati industriali risalenti al 1850 che occupano complessivamente circa 45.000 mq; racconta, anche attraverso la partecipazione degli ultimi protagonisti, la storia dell'industria del ferro, del carbone e della costruzione di mattoni della Doon Valley. Gli edifici industriali recuperati sono fra i più interessanti della Scozia e includono anche residenze dei lavoratori, in buona parte demolite negli anni cinquanta perché inabitabili. Ricordiamo fra gli altri un piccolo cottage operaio rimasto come era nel 1914, la Hardoon House, elegante e austera, dove risiedevano i manager, gli uffici direzionali del 1871, poi ampliati negli anni quaranta, due fabbriche di mattoni (una del 1928 e una del 1935), la Engine House, dove si trovano ancora due giganteschi mantici per alimentare le fornaci, che risalgono al 1847 e al 1865. Esiste anche una miniera, visitabile, che è una ricostruzione simulata.

Area Patna si trova nel sud-ovest della Scozia, a 50 minuti d'auto da Glasgow. È rimasto un paesino minuscolo fino a quando non ha accorpato le comunità dei minatori delle vicine Lethamhill e Benquhat. L'attività industriale ha lasciato molte tracce qui, creando un autentico paesaggio culturale, oggi interpretato e raccontato anche in molti altri piccoli musei e centri visita locali, alloggiati in fattorie e immobili rurali o in piccoli castelli.

Servizi didattici Visite guidate, materiale didattico per insegnanti.

Altri servizi Caffetteria, negozio, cartoleria, ristorante, area bambini.

Visite guidate Sì (anche audioguide e visite per portatori di handicap).

Tariffe 7,35 € (4,00 € i bambini, sconto del 10% per gruppi di oltre 10 persone).

Orari Da lunedì a sabato (10.00-17.00), domenica (14.00-17.00), da aprile a fine ottobre.

Informazioni Dunaskin open-air Museum, Waterside, Patna (Ayrshire)

KA67JF

Tel. (44) 12 92 53 11 44 - Fax (44) 12 92 53 23 14

Easdale Island Folk Museum

EASDALE ISLAND, SCOZIA, GRAN BRETAGNA



Lingua Inglese, scozzese. **Anno di nascita** 1980. **Ente gestore** Fondazione.

Descrizione museo Il museo è nato per la volontà degli abitanti della piccola isola di conservare la storia locale. L'esposizione racconta la vita dell'Ottocento, quando l'attività mineraria (estrazione di ardesia) era al culmine e ricrea abbastanza bene l'atmosfera dell'epoca. Affronta diversi temi: le comunicazioni, la salute all'epoca delle miniere, il tempo libero, l'istruzione (tradizionalmente molto alta in quest'isola), le abitazioni, le comunicazioni, il lavoro di scavo. Viene ricordato anche il corpo dei volontari costituito all'epoca di Napoleone per assicurare l'autodifesa dell'isola. Oltre all'esposizione, allestita con il concorso di tutti gli abitanti, l'isola stessa è un museo e i visitatori sono incoraggiati a scoprire da soli siti e installazioni.

Area L'isola di Easdale si trova sulla costa occidentale della Scozia. Fin dal Settecento divenne uno dei centri minerari più importanti: i tetti di molti dei palazzi più eleganti del paese sono costruiti proprio con l'ardesia di Easdale. Nell'epoca d'oro aveva circa 500 abitanti, ora i residenti stabili sono circa 50.

Servizi didattici Archivio di fotografie e microfilm (su richiesta).

Altri servizi Nessuno (nell'abitato caffetteria, ristorante e possibilità di albergo).

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe 3,30 € (0,85 € bambini).

Orari Da aprile a ottobre, tutti i giorni (10.30-17.30).

Informazioni Easdale Island, By Oban, Argyll - PA 34 4TB

Tel. e fax (44) 018 52 30 03 70

Sito web: www.easdale.co.uk/noframes/history/12.html

The Ironbridge Gorge Museums

IRONBRIDGE, SHROPSHIRE, GRAN BRETAGNA

Lingua Inglese.

Anno di nascita 1971.

Ente gestore Fondazione.

Descrizione museo Ironbridge («ponte di ferro») deve il suo nome all'opera realizzata qui nel 1779. All'epoca si era già sviluppata una imponente installazione produttiva che il museo ha in parte recuperato, cercando di conferire al paesaggio e all'ambiente le sembianze di quando era al culmine della rivoluzione industriale inglese. Ironbridge è un gigantesco museo all'aria aperta e uno dei maggiori inter-



venti di recupero di archeologia industriale del mondo; è costituito da alcuni musei che, lungo un percorso di circa una decina di chilometri, raccontano la storia dell'industrializzazione dell'area. Il più noto di questi è certamente il Blists Hill Museum: qui, nei 20 ettari di pertinenza di una vecchia miniera dismessa, è possibile visitare case dell'epoca vittoriana, animate da figuranti in costume, entrare in una scuola e anche frequentare i pub o acquistare prodotti in negozi che sembrano rimasti fermi a due secoli fa. Interessante anche il Coalport China Museum, con la sua impressionante ciminiera in mattoni a forma di bottiglia e dedicato alla storia della produzione locale di porcellana. Nel paese di Ironbridge vero e proprio, ai piedi del ponte, uno spazio espositivo ne racconta la storia.

Area Ironbridge ha rivestito un ruolo importante nella rivoluzione industriale inglese. Qui, nel 1709, Abraham Darby introdusse nuove tecniche che permisero una produzione su larga scala di ferro. Fu suo nipote, Abraham Darby III, che nel 1779 realizzò il primo ponte in ferro del mondo, ancora oggi visibile. Il paesaggio locale è stato completamente trasformato dalla lunga attività umana e conserva numerose tracce del suo passato industriale, tuttavia le colline dello Shropshire sono una delle regioni più belle e tranquille della Gran Bretagna. Pendenze dolci e bassa densità demografica ne fanno un luogo ideale per andare in bicicletta o per effettuare escursioni a piedi.

Servizi didattici Laboratori artigianali.

Altri servizi Negozio, caffetteria, ristorante.

Visite guidate Sì.

Tariffe Blists Hill: 13,10 € (12,30 € oltre 65 anni, 8,20 € studenti). Altri siti: da 3,30 € a 8,20 €. Visite guidate individuali: 29,50 € (mezza giornata).

Orari Luglio e agosto, tutti i giorni (10.00-18.00), negli altri mesi, tutti i giorni (10.00-17.00). Alcuni siti chiusi da novembre ad aprile.

Informazioni The Ironbridge Gorge Museums

Ironbridge, Telford (Shropshire) - TF8 7AW

Tel. (44) 019 52 43 21 66 - Fax (44) 019 52 43 22 04

E-mail: info@ironbridge.org.uk (informazioni),

education@ironbridge.org.uk (didattica),

visits@ironbridge.org.uk (visite di gruppo)

Kilmartin House

KILMARTIN, SCOZIA, GRAN BRETAGNA



Lingua Inglese, scozzese. **Anno di nascita** 1996. **Ente gestore** Fondazione.

Descrizione museo La valle di Kilmartin, in Scozia, contiene in un raggio di una decina di chilometri oltre 350 monumenti e importanti reperti preistorici: rocce scolpite, tumuli funerari, dolmen. Traendo spunto da questo patrimonio straordinario, il Kilmartin Centre racconta la storia e il processo di formazione del paesaggio locale. L'esposizione permanente, alloggiata in un elegante vecchio immobile al centro del villaggio, attraverso le sue cinque sale ripercorre 10.000 anni di evoluzione di un territorio considerato fra i più significativi, dal punto di vista archeologico, di tutte le isole britanniche.

Area Situato a poca distanza dalla costa occidentale della Scozia, la valle di Kilmartin è uno splendido paesaggio archeologico, ricco di tracce del passato. La visita è particolarmente suggestiva se accompagnata dalla visita dell'esposizione permanente che suggerisce molte chiavi di lettura per l'interpretazione di un ambiente nel quale gli uomini hanno vissuto per 1.000 anni. Anche il paesino di Kilmartin, con la chiesa, il centro di accoglienza, il museo, la torre, merita una visita.

Servizi didattici Atelier didattici, scavi archeologici simulati, materiale per insegnanti, servizi audiovisivi, laboratori, biblioteca.

Altri servizi Negozio, caffetteria, bookshop, baby room.

Visite guidate Sì (accesso per portatori di handicap).

Tariffe Museum of Ancient Culture: 7,35 € (bambini 2,45 €).

Orari Museum of Ancient Culture: tutti i giorni (10.00-17.30).

Informazioni Kilmartin House Trust, Kilmartin, Argyll, Scotland

PA31 8RQ

Tel. (44) 015 46 51 02 78 - Fax (44) 015 46 51 03 30

E-mail: museum@kilmartin.org

North Pennines Triangle

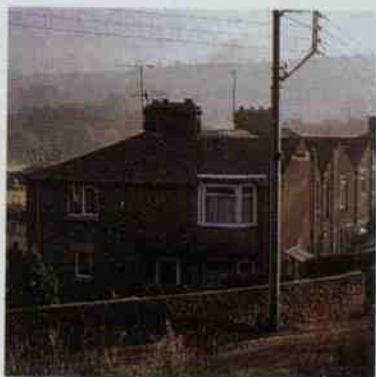
NENTHEAD, ALLENHEADS, IRESHOPEBURN, CUMBRIA, GRAN BRETAGNA

Lingua Inglese.

Anno di nascita 1996.

Ente gestore Fondazione.

Descrizione museo In quelle che furono le aree di lavoro della miniera di Nenthead ha aperto nel 1996 uno Heritage Centre, dedicato alla storia delle condizioni di vita locali durante l'estrazione del piombo e alla geologia dell'area. Qui è possibile percorrere un itinerario di visita di circa 4 km, auto-guidato (tutti i siti pericolosi sono chiusi con inferriate). In una ex locanda ad Allenheads, a circa 5 km, è



situato un altro Heritage Centre, che racconta la vita locale all'epoca dell'attività delle miniere. A fianco l'Armstrong Engine House, un motore idraulico del 1852 recuperato e restaurato dagli abitanti. A Ireshopeburn, paese anch'esso vicinissimo, una chiesa metodista del 1740, una delle pochissime ancora operanti, testimonia di una pratica religiosa qui prevalente; nel museo (aperto nel 1985) si trovano una cucina di inizio Novecento completamente attrezzata, collezioni di fossili ma soprattutto la storia della predicazione religiosa di John Wesley. I tre centri operano in modo indipendente, ma con le medesime tematiche, perciò si sta pensando da qualche anno di costituire un ecomuseo unico.

Area I North Pennines, spesso descritti come «the last wilderness» (ultima area selvaggia) in Inghilterra, sono oggetto di politiche di promozione del paesaggio dalla fine degli anni ottanta. I tre paesini sono tutti borghi ex minerari, fra i più elevati centri abitati dell'Inghilterra. Nenthead è sede del North Pennines Heritage Trust, che amministra una quindicina di siti nell'area. Allenheads nel 1985 fu indicato dalla stampa inglese come esempio di villaggio in declino e questo stimolò l'orgoglio e la volontà di rilancio degli abitanti. Ireshopeburn è area di culto metodista, dalla predicazione di John Wesley del 1747.

Network Nessuno (Nenthead fa parte del North Pennines Heritage Trust).

Servizi didattici Materiale informativo.

Altri servizi Negozi, caffetteria, centro visite.

Visite guidate Sì.

Tariffe Nenthead H.C.: 10,63 € (bambini 7,35 €), esclusa la miniera: 6,54 € (bambini, 4,00 €). Allenheads H.C. e Weardale Museum: 1,63 € (bambini 0,50 €)

Orari Nenthead H.C.: da fine marzo a fine ottobre, tutti i giorni (10.30-17.00). Allenheads H.C.: da Pasqua a novembre, tutti i giorni (9.00-17.00). Weardale: da maggio a settembre, da mercoledì a domenica (14.00-17.00); agosto, tutti i giorni (14.00-17.00).

Informazioni North Pennines Heritage Trust, Nenthead Mines, Nenthead, Alston (Cumbria) - CA9 3PD

Tel. (44) 014 34 38 20 37 - Fax (44) 014 34 38 22 94

E-mail: administration.office@virgin.net

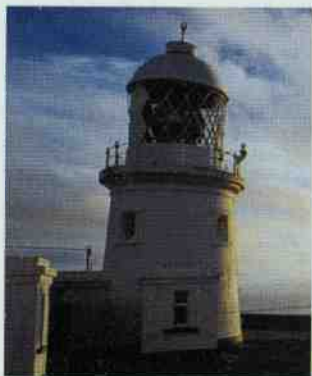
Sito web: freespace.virgin.net/np.ht

Allenheads Heritage Centre, Allenheads, tel. (44) 014 34 68 53 95

Weardale Museum, Ireshopeburn, tel. (44) 013 88 53 74 17

The Trevithick Trust

REDRUTH, GALLES, GRAN BRETAGNA



Lingua Inglese.

Anno di nascita 1994.

Ente gestore Fondazione.

Descrizione museo La Fondazione Trevithick deve il suo nome all'ingegner Richard Trevithick (1771-1833), pioniere industriale e inventore della caldaia ad alta pressione. Nel suo nome sono stati recuperati diversi siti di archeologia industriale di questo angolo di Cornovaglia, fra cui il Cornish Mines and Engines, un motore industriale a energia eolica, oggi dotato di un piccolo centro di interpretazione e il museo di Porthcurno, il paesino dal quale partiva il mitico cavo sottomarino

che dal 1870 collegava la Gran Bretagna al suo immenso impero e che ebbe un ruolo fondamentale per le comunicazioni fra gli Alleati durante l'ultimo conflitto mondiale. A poca distanza è stata recuperata la più antica stazione radio del mondo, dalla quale nel 1890 Guglielmo Marconi comunicò con l'isola di Wight, lontana 300 km. Sul capo Lizard, nel punto più a sud dell'Inghilterra, si erge il Lizard Lighthouse, il faro che dal 1619 indica la via ai naviganti, oggi automatizzato e visitabile. Si può vedere infine la King Edward Mine, una miniera in miniatura, utilizzata per scopi didattici fin dalla sua costruzione. L'aiuto dei residenti è stato fondamentale per il recupero dei siti e dei macchinari e oggi i volontari sono riuniti in una associazione che organizza molte iniziative di animazione, di studio, di ricerca.

Area Il territorio che va dal Land's End fino a Plymouth veniva chiamato già dagli antichi romani «la valle dello stagno», per la sua importante attività mineraria che raggiunse il massimo della produzione dopo la rivoluzione industriale e fino agli ultimi decenni del xx secolo, lasciando sul terreno una grande quantità di testimonianze. Esistono moltissimi percorsi che permettono una esplorazione dell'area, sia grazie al recupero di antichi tracciati industriali dell'epoca precedente la realizzazione della ferrovia sia per il riutilizzo a fini turistici e culturali di molti vecchi binari dimessi.

Servizi didattici Visite tematiche, materiale per insegnanti.

Altri servizi Servizi per disabili in alcuni siti, affitto di cottage tramite il National Trust Holiday cottages.

Visite guidate Sì.

Tariffe Il passport ticket (valido per una visita in ogni sito) costa 24,50 € (12,25 € per studenti, 48,20 € per famiglie). La visita nei singoli siti costa da 3,30 € a 8,20 €. Alcuni siti sono a ingresso libero.

Orari In genere dalle ore 10.00 alle 16.00 in inverno e fino alle 17.00 in estate. Contattare il The Trevithick Trust per informazioni più specifiche.

Informazioni The Trevithick Trust, Trevithick Road, Pool

Redruth (Cornwall) - TR15 3NP

Tel. e fax (44) 012 09 21 09 00

E-mail: info@trevithicktrust.com

In Italia, Paese certamente non all'avanguardia nell'innovazione museale e da sempre caratterizzato da una forte centralizzazione nella gestione del patrimonio, gli ecomusei sono stati istituiti relativamente tardi. Il tentativo di creare, all'indomani dell'Unità, un senso di identità nazionale, ha infatti comportato per lunghi decenni una politica culturale di negazione delle diversità regionali, accompagnata dall'accentramento dei patrimoni delle comunità locali¹.

Nel corso degli anni ottanta si è verificata una grande crescita dei musei legati al mondo rurale, ma è solo nella seconda metà degli anni novanta che gli ecomusei sperimentano una rilevante diffusione, sulla spinta soprattutto degli enti di governo locale nel Centro-nord e dei parchi naturali nel Centro-sud.

Nell'Italia settentrionale esistono tre iniziative di una certa portata e con caratteristiche di rete², dovute a Regione Piemonte, Provincia di Torino e Provincia autonoma di Trento; in particolare Piemonte e Trento - che in quanto provincia autonoma può promulgare leggi - possono contare su specifici provvedimenti³ per promuovere la nascita di ecomusei.

Attualmente tre sono le grandi aree di sviluppo degli ecomusei: in Piemonte, nel Nord-est e nel Centro Italia, in particolare nell'area fra le Alpi Marittime e l'Appennino Toscano; nella fattispecie nella Liguria di Levante e nella Toscana appenninica, sono stati Comuni e Comunità montane, pur in assenza di leggi specifiche, a dare l'impulso. Un minore numero di iniziative si registra invece nel Centro⁴ e nel Meridione, con un ruolo importante giocato dai parchi naturali. La montagna è quasi dovunque il territorio privilegiato dell'azione degli ecomusei.

Le iniziative delle aree settentrionali appaiono in genere maggiormente orientate alla promozione del carattere e dell'identità dei territori, normalmente di una certa ampiezza o comunque fra loro abbastanza coordinati, con una relativa centralità sia dei temi legati alle architetture industriali e delle residenze tradizio-



ALBAREDO PER SAN MARCO,
Lombardia, p. 110

ALPETTE, Piemonte, p. 111

ANGROGNA, Colle del Lys, Coazze,
Piemonte, p. 112

BIVONGI, Calabria, p. 113

BORG SAN LAZZARO, Toscana,
p. 114

BUSCEMI, Sicilia, p. 115

CANAL SAN BOVO, Trentino, p. 116

CANNETO SULL'OGGIO, Lombardia,
p. 117

CASINO DI CAMPOTTO, Emilia-
Romagna, p. 118

CASTELLINA MARITTIMA, Toscana,
p. 119

CERVIA, Emilia-Romagna, p. 120

CICAGNA, Liguria, p. 121

CINIGIANO, Toscana, p. 122

COAZZE, Piemonte, p. 123

CONDINO, Trentino, p. 124

CORTEMILIA, Piemonte, p. 126

CROSARA DI MAROSTICA, Veneto,
p. 127

CURSI, Puglia, p. 128

DEMONTE, Piemonte, p. 129

DIANO CASTELLO, Liguria, p. 130

FAGAGNA, Friuli-Venezia Giulia,
p. 131

FURORE, Campania, p. 132

GAMBATESA, Liguria, p. 133

GEMONA DEL FRIULI, Friuli-Venezia
Giulia, p. 134

GRANCIA A MORINO, Abruzzo,
p. 135

MONSUMMANO TERME, Toscana,
p. 136

MONTECHIARO, Piemonte, p. 137

nali, sia delle minoranze linguistiche e religiose. Quelle del Centro e del Meridione sembrano invece più mirate a obiettivi locali di sviluppo di territori geograficamente limitati, con un ruolo relativamente più importante della valorizzazione di aspetti ambientali e talvolta del recupero di savoir-faire artigianali.

In generale va però sottolineata la grande varietà regionale che caratterizza queste esperienze e che costituisce in fondo una delle maggiori attrattive culturali dell'Italia, Paese finora conosciuto in tutto il mondo per la ricchezza dei suoi beni aulici, dai monumenti agli scavi archeologici alle opere dei grandi musei, ma da qualche tempo riscoperto dagli Italiani anche per il suo meno appariscente ma prezioso patrimonio locale.

¹ G. PINNA, in M. MACGI e V. FALLETTI, *Gli ecomusei: che cosa sono, che cosa possono diventare*, Allemandi, Torino 2001.

² Con modalità diversificate, che vanno dalla semplice promozione pubblicitaria a vere e proprie politiche di *empowerment* verso le comunità locali.

³ Dal 1995 in Piemonte, dal 2000 nella provincia di Trento.

⁴ Nelle Marche una legge regionale assegna priorità di finanziamento ai parchi che contengono un ecomuseo. Finora però sono stati interpretati come ampliamento dei centri visita tradizionali.

MONTESPERTOLI, Toscana, p. 138
 NAZZANO, Lazio, p. 139
 OCCHIEPPO SUPERIORE, Piemonte, p. 140
 ORTONOVO, Liguria, p. 141
 PALÙ DEL FERSINA/PALAE EN BERNSTOL, Trentino, p. 142
 PAOLA, Comune di Prali, Piemonte, p. 143
 PEÏO, Trentino, p. 144
 PESCARA, Abruzzo, p. 145
 PETTENASCO, Piemonte, p. 146
 PISTOIA, Toscana, p. 147
 POLO OSTIENSE, Lazio, p. 148
 PONTE A POPPI, Toscana, p. 149
 PONTE ARCHE, Trentino, p. 150
 PRUNO DI STAZZEMA, Toscana, p. 151
 ROANA, Veneto, p. 152

RORÀ, Piemonte, p. 153
 SALBERTRAND, Piemonte, p. 154
 SAN BERNARDO DI CARMAGNOLA, Piemonte, p. 155
 SAN DONATO VAL COMINO, Lazio, p. 156
 SCHIO, Veneto, p. 157
 SECINARO, Abruzzo, p. 158
 SETTIMO TORINESE, Piemonte, p. 159
 TEODONE, BRUNICO, Alto Adige, p. 160
 TRAVERSELLA, Piemonte, p. 161
 VALDIERI, Piemonte, p. 162
 VARALLO SESIA, Piemonte, p. 163
 VIGEVANO, Lombardia, p. 164
 VILLAMASSARGIA, Sardegna, p. 165
 VILLANOVA DI BAGNACAVALLLO, Emilia-Romagna, p. 166
 VIPITENO, Alto Adige, p. 167

Ecomuseo della Valle del Bitto di Albaredo

ALBAREDO PER SAN MARCO, LOMBARDIA, ITALIA



Lingua Italiano. Anno di nascita 2002. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'itinerario è percorribile in un'ora e mezzo circa. Si parte dalla Porta del Parco, situata nel piccolo centro di Albaredo - nelle cui vie si possono ammirare i bellissimi murales che raffigurano i paesaggi, la vita quotidiana e la storia della comunità -, per poi proseguire sull'antica via Priula e raggiungere gli edifici rurali adibiti alla produzione del formaggio Bitto. Oltre a ciò, a quota 1.115 m si trova una piazzola per la fabbricazione del carbone di legna ed è possibile ammirare una singolare costruzione, il «bait del lat», utilizzata sui pascoli per la conservazione del latte. Rimane da segnalare la visita ai resti di una segheria, utilizzata fino ai primi decenni di questo secolo, e ai forni fusori del ferro, collocati al fondo della valle del Bitto, riscoperti solamente nel 1984, risalenti però al 1392.

Area La Valle del Bitto di Albaredo, inserita nel Parco regionale delle Orobie Valtellinesi, si estende su una superficie di circa 25 kmq nel terziere inferiore della Valtellina, alla sinistra orografica dell'Adda. Con la Valgerola costituisce il comprensorio alpino delle Valli del Bitto, nel quale viene prodotto il tipico formaggio grasso d'alpe, a denominazione d'origine protetta.

Servizi didattici Centro didattico attrezzato con una sala video, mentre una sala multimediale è in via di allestimento.

Altri servizi La locanda «Ca Priula» dispone di 40 posti letto suddivisi in camere per le scolaresche e in camere doppie. Vi è anche un servizio di ristoro che consente di degustare i piatti tipici locali.

Visite guidate Su richiesta.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Da maggio a ottobre, su prenotazione.

Informazioni Cooperativa Raggio, via Brasa 15
23010 Albaredo per San Marco (SO)

Tel. 0342 616444 - Fax 0342 61644

E-mail: coopraggio@libero.it

Sito web: www.vallidelbitto.it

Ecomuseo del rame

ALPETTE, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2002. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo La fucina «Glaudo Calvi» si trova nella frazione Castellaro di Ronco, sulla sinistra orografica del Torrente Soana. Nel locale principale è incisa sulla pietra la scritta «Glaudo Calvi», con la data 1675, ma il nucleo è probabilmente più antico. È rimasta in funzione fino al 1952. L'edificio è poi stato restaurato (comprese le batterie dei magli, le ruote idrauliche, le macchine soffianti) e oggi ospita una mostra di antichi manufatti e di oggetti in rame realizzati dagli allievi dei corsi annuali. Accanto agli spazi espositivi, si trovano un laboratorio, dove su prenotazione è possibile apprendere alcuni segreti dei calderai, e una foresteria. È attiva anche la Scuola del rame di Alpette, dove l'esperienza della lavorazione manuale di oggetti, artistici o di uso comune, viene trasmessa alle giovani generazioni.

Area La lavorazione del rame nelle Valli Orco e Soana risale all'epoca medievale. Le miniere della zona producevano il materiale grezzo che poi veniva raffinato, fuso e lavorato con prime battiture al maglio. Gli oggetti, rifiniti e stagnati, venivano quindi commercializzati. Le attività legate al rame hanno lasciato segni precisi sul paesaggio (miniere e sentieri d'accesso di pertinenza, derivazioni d'acqua, fucine) e nelle attività locali (botteghe artigiane e mestieri itineranti dei «magnin» e degli stagnini).

Network Cultura materiale (rete della Provincia di Torino).

Servizi didattici Laboratorio didattico.

Altri servizi Accesso per disabili.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Visita gratuita.

Orari Da lunedì a giovedì (13.30-16.30), dal 1° maggio alla seconda domenica di settembre, apertura domenicale (15.00-18.30); agosto aperto tutti i giorni (15.00-18.30).

Informazioni Ecomuseo del rame e della scuola del rame, via Sereine 1
10080 Alpette (TO)

Comune di Alpette, via Senta 7

10080 Alpette (TO)

Tel. 0124 809122 / Fax 0124 809122

E-mail: comalp@misper.it

Sito web: www.comunealpette.it

Ecomuseo della Resistenza

ANGROGNA, COLLE DEL LYS, COAZZE, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano.

Anno di nascita 1999.

Ente gestore Comune e Comunità montane.

Descrizione museo Si tratta di itinerari montani che ripercorrono luoghi importanti per la Resistenza, particolarmente diffusa in Piemonte e nella provincia di Torino. A Coazze esiste una sede espositiva, situata nell'edificio che accoglie già il Museo Etnografico e il Laboratorio didattico del suolo; raccoglie e presenta documenti, ipertesti, registrazioni video e audio relativi alla lotta partigiana. Nelle tre Valli Pellice, Sangone e Lanzo, sono stati opportunamente segnalati quasi 100 km di sentieri di montagna, suddivisi in tre gruppi di itinerari che ripercorrono i luoghi più significativi della Resistenza. I tre itinerari sono gestiti da soggetti diversi: Comunità montana nelle Valli Pellice e Lanzo e Comune (Coazze) nella Val Sangone.

Area L'area è di tipo montano, anche se situata a poca distanza da Torino ed è stata uno dei teatri della guerra partigiana più importanti. Vi furono 27 rastrellamenti da parte delle forze nazifasciste in venti mesi e nell'aprile del 1945 la sola Val Sangone partecipò alla liberazione di Torino con circa 1.000 partigiani.

Network Cultura materiale (rete della Provincia di Torino).

Servizi didattici Cd-Rom interattivo per l'esplorazione dei luoghi e dei fatti storici, aule didattiche (Angrogna).

Altri servizi A Coazze esistono due strutture d'accoglienza con ostello e refettorio; bookshop, mediateca, accesso per disabili.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Centro di Coazze: 1,00 €. Itinerari: visita gratuita

Orari Centro di Coazze: luglio e agosto, tutti i giorni (15.00-18.00). Itinerari: sempre aperti.

Informazioni Ecomuseo della Resistenza in Alta Val Sangone, viale Italia 1 10050 Coazze (TO)

Tel. 011 9340054 / 011 9349681.

E-mail: comune.coazze@avigliana.alpcom.it

I sentieri della Resistenza di Angrogna: Comunità montana Val Pellice

Tel. 0121 9524211 / 0121 9524212 / Fax 0121 932625

Itinerari del Colle del Lys: Comunità montana Valli di Lanzo e Ceres

Tel. 0123 53339

Sito web: www.provincia.torino.it/ecomuseo/02realizz.htm

Ecomuseo delle Ferriere e Fonderie di Calabria

BIVONGI, CALABRIA, ITALIA

Lingua Italiano.

Anno di nascita 1984.

Ente gestore Consorzio.

Descrizione del museo L'ecomuseo

trova il suo punto di forza nella localizzazione e nell'attivazione di cinque «insiemi», di interesse primario di valorizzazione: il mare (sito archeologico dell'antica città magno-greca di Caulon), le miniere (sul territorio della media valle dello Stilaro), le acque (nell'alta valle dello Stilaro, nell'area delle «Acque Sante»), il ferro (nel mezzo del «Bosco di Stilo»), i boschi

(sull'altopiano e nei boschi delle Serre Calabre). Sono visitabili: una bocca di miniera del XIX secolo, una centrale idroelettrica del 1913, una conceria XIX secolo, due mulini idraulici, ubicati nel Comune di Bivongi; una miniera, a Pazzano; una fabbrica d'armi, nel Comune di Mongiana; un piccolo Museo di Archeologia Industriale, a Stilo. Inoltre vi sono diverse proposte di itinerari: Magno-greco; Bizantino; Normanno; Certosino; Barocco; Ambientale-paesaggistico; di Archeologia Industriale, ecc.

Descrizione area Il territorio è caratterizzato da un ecosistema montano di formazione granitica dei monti Pecoraro, Campanaro, San Nicola e di formazione calcareo-dolomitica dei monti Stella, Mammicomito e Consolino. L'idrografia è costituita essenzialmente dalle fiumare Assi, Stilaro e Allaro.

Dal punto di vista storico l'area delle Serre e della Vallata dello Stilaro è stata sede, per oltre 2.000 anni, del più importante polo industriale del sud d'Italia, costituito dagli impianti siderurgici di Bivongi, Mongiana e Ferdinandea. In esso veniva fuso il minerale di ferro (limonite) estratto «ab antiquo» dalle miniere dei monti Stella, Mammicomito e Consolino, che costituivano in passato il più grande giacimento minerario del Mezzogiorno italiano. I resti di questo grande apparato industriale (un villaggio siderurgico, tre ferriere, 15 miniere, due fonderie, una fabbrica d'armi, un impianto di flottazione, ecc.) costituiscono oggi un grande patrimonio culturale di archeologia industriale.

Servizi didattici Forniti dall'ACAI Guide locali in base agli itinerari.

Altri servizi Ristoranti convenzionati.

Visite guidate Guide locali, previa prenotazione.

Tariffe In base agli itinerari.

Orario Aperto tutto l'anno

Informazioni ACAI, via della Libertà 25 - 89040 Bivongi (RC)

Tel. 0964 775452 - Fax 0964 731372

E-mail: danielfranco@tiscalinet.it

Sito web: www.fiscali.it/ecomuseocalabria



Museo diffuso del Mugello

BORGO SAN LAZZARO, TOSCANA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Comunità montana.

Descrizione museo È organizzato secondo una struttura a rete articolata in quattro sistemi: naturalistico (vegetazionale e faunistico), demo-etno-antropologico, Beni Storico-Artistici, Beni Archeologici. Ogni sistema comprende punti museali, laboratori didattici, itinerari adatti a mettere in luce le diverse peculiarità di ogni componente del sistema. Gli antichi mestieri, infine, sono il filo conduttore di un percorso che comprende il Museo dei ferri taglienti di Scarperia, il Museo della civiltà contadina di Casa d'Erci e Grezzano, il Museo della pietra serena di Firenzuola, il Museo delle genti di montagna a Palazzuolo sul Senio, il Museo della vite e del vino a Rufina.

Area L'ampia conca che si stende a nord di Firenze e Fiesole è segnata da un ventaglio di strade storiche che attraversano piccole valli e rilievi appenninici di alta qualità paesaggistica. Florido contado fiorentino, fu disegnato nel Medioevo da una rete di castelli e pievi e nel Rinascimento da splendide ville-fattoria appartenenti a ricche famiglie contadine. Una terra nella quale ancora oggi tradizioni contadine e antiche forme di artigianato artistico convivono con beni culturali e architettonici d'eccellenza, che trovano nel Sistema Museale la loro valorizzazione.

Servizi didattici Laboratori didattici.

Tariffe Adulti 2,60 €; ragazzi tra i 6 e i 14 anni 1,50 €; gratis per i bambini; per i gruppi di almeno 15 persone il costo è di 2,10 €, mentre per le scolaresche è di 1,50 €.

Orari Alcuni siti aperti al mattino dalle ore 10.00 alle 13.00. La maggior parte dei siti aperti al pomeriggio dalle ore 15.30 alle 19.00, tutti i giorni tranne il lunedì (il museo della pietra serena è aperto anche il lunedì).

Informazioni Comunità montana Mugello - Ufficio Cultura, via Togliatti 45
50032 Borgo San Lazzaro (FI)

Tel. 055 8494536 - Fax 055 8456288

E-mail: turismo@cm_mugello.fi.it

Sito web: www.cm-mugello.fi.it/cultura02_musei.htm

Itinerario «I luoghi del lavoro contadino»

BUSCEMI, SICILIA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1988. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Si tratta di un itinerario etnoantropologico intercomunale: Buscemi-Palazzolo Acreide, con la visita del Mulino ad acqua «Santa Lucia» e del Museo della macina del grano. Il percorso si sviluppa quasi interamente nel centro storico di Buscemi. Attraversando questo singolare paese-museo, si può notare come le testimonianze stratificate e ancora leggibili del rapporto uomo-ambiente-lavoro permettano un confronto fra passato e presente, fra architetture e attività di ieri e di oggi. Nell'itinerario vi sono otto sedi museali: si tratta di unità di lavoro autentiche, intese come luoghi di trasformazione dei prodotti agricoli (palmento e frantoio) e botteghe artigianali, che sono state musealizzate nelle aree di uso e giacenza originali, in modo da descrivere l'articolazione socio-economica del mondo contadino.

Area Buscemi è un piccolo centro di circa 1.300 abitanti, situato nell'entroterra siracusano sulle colline che, da circa 800 m di quota, dominano la valle dell'Anapo, ricca di tracce e reperti archeologici di pregio. L'economia agro-pastorale ha fortemente influenzato il paesaggio, caratterizzandolo con segni della civilizzazione rurale.

Servizi didattici Centro di documentazione della vita popolare iblea. Dispone di una sezione visiva comprendente 120 ore di filmati, 700 negativi in bianco e nero e a colori, 400 foto d'epoca e circa 600 diapositive. Inoltre è in realizzazione una biblioteca delle tradizioni popolari iblee. Di recente apertura è il laboratorio didattico museale, dove è possibile assistere a proiezioni e approfondimenti della storia della tecnica molitoria in Sicilia, e dove gli alunni potranno cimentarsi in lavorazioni pratiche, come per esempio la preparazione della pasta.

Altri servizi Bar e ristoranti in paese.

Visite guidate Sì.

Tariffe A dulti 6,74 €, anziani e scolaresche 3,63 €.

Orari Tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 13. Nel pomeriggio apertura solo su prenotazione e per gruppi.

Informazioni Associazione per la conservazione della cultura popolare degli Iblei, corso Vittorio Emanuele II 25

96010 Buscemi (SR) - Tel. 0931 878528

E-mail: museobuscemi@museobuscemi.org

Sito web: www.museobuscemi.org

Ecomuseo del Vanoi

CANAL SAN BOVO, TRENTINO, ITALIA



Lingua Italiano.

Anno di nascita 1999.

Ente gestore Comune.

Descrizione museo Il cuore dell'ecomuseo è il Sentiero etnografico del Vanoi, promosso dal Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino. È un percorso a tema etnografico sull'agricoltura di sussistenza e la selvicoltura tradizionale e definisce i caratteri del paesaggio culturale del Vanoi e delle zone limitrofe. Lungo il percorso, 25 km percorribili a piedi e con apposita segnaletica, sono stati restaurati una

quindicina di edifici rurali tipici (casere, segheria multistadio, stalle e malghe) e altri edifici legati al sistema delle acque (mulini, fucine). Presso le miniere di Pralongo sono visibili i resti della fiorente attività mineraria che ha interessato il Vanoi tra il 1400 e la fine del 1940. È visitabile inoltre la Stanza del sacro, presso la Casa delle culture di Zortea. Infine, la Mostra permanente sulla Grande Guerra sul Lagorai, gestita dal Gruppo alpini di Caoria, ricerca ed espone testimonianze sul conflitto, ma organizza anche incontri con ex alpini austriaci sul tema della pace e in ricordo delle vittime civili. Completano l'ecomuseo la «Porta dell'ecomuseo» a Canal San Bovo, la Casa del Sentiero etnografico del Vanoi a Caoria e il Centro visitatori del Sentiero etnografico a Prà de Madègo, in Valsorda.

Area La valle del Vanoi, all'estremità sud-orientale della Provincia di Trento e confinante su due lati con la Regione Veneto, appartiene idrograficamente al bacino del Cison, in cui il Vanoi confluisce. È caratterizzata dalla presenza di alcuni centri abitati, che raccolgono l'assoluta maggioranza della popolazione e da una rilevante edificazione sparsa sulle prime pendici dei monti (Ronco), su conoidi di deiezione (Caoria) e su terrazzi o ripiani otografici (Canal San Bovo, Prade e Zortea).

Servizi didattici Visite di uno-due giorni su prenotazione.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Sentiero etnografico: da giugno a settembre, previa prenotazione telefonica presso il Parco. Porta dell'ecomuseo: tutti i giorni nel periodo estivo. Casa del sacro: in luglio e agosto, tutte le domeniche (10.30-12.00) e a domeniche alternate nei restanti mesi. Mostra sulla Grande Guerra: su prenotazione.

Informazioni Associazione «Verso l'Ecomuseo del Vanoi»

c/o Ente Parco, Villa Welsperg, via Castelpietra 2

Località Val Canali - 38054 Tonadiaco (TN)

Tel. 0439 64854 - Fax 0439 762419

E-mail: info@parcopan.org

Comune di Canal San Bovo, via Roma

38050 Canal San Bovo (TN)

Tel. 0439 719021 - Fax 0439 719596

E-mail: segreteria.canalsanbovo@comuni.infotn.it

Ecomuseo delle Valli Oglio e Chiese

CANNETO SULL'OGLIO, LOMBARDIA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1992. **Ente gestore** Comune e Associazione.

Descrizione museo Il museo racconta la vita nelle Valli Oglio e Chiese. Il percorso, che si snoda in tredici sezioni su una superficie di circa 1.050 mq espositivi, è così strutturato: origine del territorio, i primi insediamenti sul fiume, l'argilla materia prima della Pianura Padana, il fiume autostrada dell'antichità, miti e riti nelle tradizioni popolari, il rito del costume fatto in casa, storia del sistema orticolo, sistemi di vita di casa e bottega, giochi e giocattoli fatti a mano, la fauna delle Valli Oglio e Chiese, l'arte della caccia e della pesca, galleria delle erbe commestibili.

Area Questo territorio è fortemente caratterizzato da estese coltivazioni di numerose varietà di latifoglie (oltre 3.000 specie) tuttora visibili lungo il Naviglio e il fiume Oglio, attorno alle quali si è sviluppato il paese con la sua economia.

Servizi didattici Sala proiezioni e archivio, sala conferenze e sala per laboratori, biblioteca e videoteca.

Altri servizi All'interno del Museo è presente un punto vendita di pubblicazioni e oggetti realizzati dai soci dell'AEMOC. In prossimità del museo, un percorso corredato da pannelli guida i visitatori lungo il Naviglio e il fiume Oglio.

Visite guidate Sono possibili su prenotazione tutti i giorni della settimana.

Tariffe Intera 3,60 €, ridotta 2,60 €; intera con guida 5,20 €, ridotta con guida 3,60 €. Biglietto omaggio per accompagnatori di almeno 15 persone e per bambini fino a 5 anni. Biglietto ridotto per bambini dai 6 ai 14 anni, disabili, militari, ultrasessantenni, possessori di carta Amico Treno.

Orari Apertura del Museo dal 1° novembre al 31 marzo il sabato 14,30-18,00; domenica e festivi 10,00-12,30 e 14,30-18,00.

Dal 1° aprile al 31 ottobre il sabato 15,00-19,00; domenica e festivi 10,00-12,30 e 15,00-19,00.

Chiuso il sabato nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio. Chiuso inoltre tutto il mese di agosto, il 25 e 26 dicembre e il 1° gennaio.

Informazioni Piazza Gramsci, Canneto sull'Oglio (MN)

Biblioteca, tel. 0376 70671 - Museo Civico, tel. e fax 0376 71700

Assoc. Ecolog. Museo Oglio e Chiese: Fausto Scalvini 0376 70608;

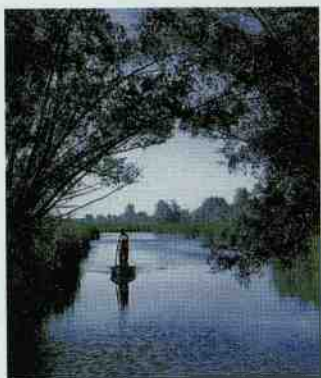
Luigi Lombardi 0376 723544

E-mail: ogliochiese.museo@virgilio.it

Sito web: www.mantova.org/museocanneto/

Ecomuseo delle Valli d'Argenta

CASINO DI CAMPOTTO, EMILIA-ROMAGNA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1991. **Ente gestore** Società Cooperativa.

Descrizione museo L'ecomuseo ricostruisce la storia e l'immagine delle Valli di Argenta e dei loro abitanti attraverso cinque stazioni: il Museo delle Valli nel Casinò di Campotto, l'Oasi, il Museo della bonifica a Salarino, il Museo civico, il Centro culturale Cappuccini. Il Museo delle Valli ha per oggetto la morfologia dell'ambiente argentino, la sua vita vegetale e animale, gli interventi umani che si sono succeduti nei secoli. L'Oasi offre l'opportunità di visitare un territorio di eccezionale valore storico-naturalistico; il Museo della bonifica e lo Stabilimento idrovoro Salarino documentano le attività di bonifica dell'area. Il Museo civico testimonia l'evoluzione degli insediamenti e degli assetti urbani e le espressioni in campo artistico più significative, connesse con la storia della città. Infine, vi è ancora il Centro culturale polivalente Cappuccini, il più importante della vita culturale argentina.

Area La zona si contraddistingue per la presenza dominante delle acque, le quali, attraverso il tempo, hanno impresso contrassegni profondi sull'ambiente, la natura e la vita dell'uomo. L'uomo, da parte sua, ha contrapposto uno sforzo millenario per regolamentarle, affinché fosse possibile impiantare coltivazioni e abitati e rendere sicure le attività economiche e le condizioni igieniche. Oltre a questo, vale la pena di ricordare ancora gli straordinari aspetti naturalistici offerti dalle valli.

Servizi didattici Il Centro Polivalente è dotato di sale per conferenze, esposizioni, proiezioni, attrezzature multiformi ad alta tecnologia e funzionalità per audizioni musicali, emeroteca, biblioteca, archivio storico comunale (tel. 0532 853264), centro di documentazione multimediale con postazioni Internet, laboratori, sala ascolto e archivio fotografico (tel. 0532 853239).

Altri servizi Bookshop.

Visite guidate Sempre.

Tariffe Adulti 2,58 €; ridotta per scolaresche, bambini con meno di 11 anni, gruppi con almeno 20 persone 1,55 €.

Orari Dalle ore 9.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00. Nei mesi di marzo, aprile, maggio e settembre dalle ore 9.30 alle 18.00.

informazioni Museo delle Valli d'Argenta, via Cardinala

44010 Casino di Campotto (FE) - Tel. e fax 0532 808058

E-mail: museo-campotto@atlantide.net

Sito web: www.argenta.ferrara.it

Ecomuseo dell'alabastro

CASTELLINA MARITTIMA, TOSCANA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** Apertura a settembre 2002 di una prima parte del sito museale, che verrà completato in circa un anno.

Ente gestore Comune.

Descrizione museo Il tema dell'ecomuseo è quello della memoria del lavoro nelle cave, che per decenni ha rappresentato la maggior fonte di sostentamento: qui infatti si estrae una delle qualità di alabastro più pregiate al mondo. Il sistema museale si articola in diversi itinerari: escavazione dell'alabastro per cominciare, poi la sua lavorazione e la commercializzazione. Fanno parte del sistema anche il Punto Museale Centrale, gli Archivi d'area a Santa Luce per l'itinerario di escavazione e quelli a Volterra per l'itinerario della lavorazione; infine vi è ancora il «luogo del lavoro» nella valle del torrente Marmolaio, dove l'unica cava in galleria ancora esistente di «scaglione» (una delle migliori qualità) è stata messa a norma e viene utilizzata per escavazioni e per la visita dei turisti, che entrano così direttamente in contatto con l'attività.

Area Si sviluppa nella Provincia di Pisa, nei Comuni di Castellina Marittima, Santa Luce e Volterra. In particolare i primi due Comuni sono stati caratterizzati nel passato dalla presenza di cave lungo il torrente Marmolaio, che costituisce un tratto di confine tra le due comunità. Giacimenti di questa pietra interessano a diverso titolo anche i centri di Riparbella, Montecatini, Val di Cecina e Volterra. Proprio in quest'ultima città, la lavorazione dell'alabastro aveva prodotto in epoca etrusco-romana oggetti di grande pregio artistico.

Tariffe Da definirsi.

Orari Da definirsi.

Informazioni Assessorato al Turismo

c/o Comune di Castellina Marittima, piazza Mazzini 4
56040 Castellina Marittima (PI)

Tel. 050 694111

Sito web: www.fibcc.it/castellina/appenaarrivati.html

Ecomuseo del sale e dell'esperienza salinara

CERVIA, EMILIA-ROMAGNA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** Apertura prevista per fine 2002.

Ente gestore Comune.

Descrizione museo L'obiettivo del museo è quello di raccogliere e presentare oggetti, fotografie, documenti cartacei, testi relativi all'esperienza e alla civiltà salinara di Cervia. Nel contempo, però, si vuole superare l'approccio meramente collezionistico e memorialistico, per configurare invece un portale di accesso all'esperienza culturale salinara, da un lato, e, dall'altro, una testimonianza dell'identità storico-etnografica della città. In altri termini, non si intende costituire un percorso prevalentemente espositivo concluso in se stesso, quanto piuttosto un punto di partenza rispetto all'indagine di una realtà etno-antropologica più profonda e complessa. Tale funzione rappresentativa e comunicativa viene perseguita attraverso un vasto ricorso a strumenti multimediali e informatici quali, ad esempio, gli ipertesti. In questo quadro si comprende come la prospettiva del nuovo museo si allarghi fino a ricomprendere tutte le relazioni intercorrenti tra quattro *topos* nodali: sale / acqua / uomo / luogo; le tematiche del sapere tecnico-artigianale, dell'identità e della memoria della città, dell'antropizzazione del territorio vengono così tutte contemplate nell'ambito di gravitazione del museo.

Area Si tratta di un territorio situato lungo il litorale adriatico romagnolo, fra le antiche saline e un'importante pineta, parco naturale fin dal 1963. Il museo troverà sede nello storico Magazzino del Sale «Torre», costruito nel XVII secolo e recentemente sottoposto a completo restauro.

Servizi didattici Da determinarsi.

Altri servizi Da definirsi.

Visite guidate In previsione.

Tariffe Da determinarsi.

Orari Da determinarsi.

Informazioni Comune di Cervia, Settore Cultura, corso Mazzini 37
48015 Cervia (RA)

Tel. 0544 979253 / Fax 0544 71455

Sito web: www.ecomusei.net

La via dell'ardesia

CICAGNA, LIGURIA, ITALIA

Lingua Italiano.

Anno di nascita 1997.

Ente gestore Gruppo locale.

Descrizione museo L'itinerario propone la scoperta della famosa pietra nera che proprio qui veniva estratta e lavorata. Il percorso prevede una serie di «siti» con partenza da Chiapparino di Cicagna: in una struttura itinerante in ardesia di inizio secolo si passano in rassegna lavagne, biliardi e quant'altro con l'ardesia viene prodotto e commercializzato. A tre chilometri di distanza si trova Isolona:

una cava in sotterraneo permette di toccare con mano i vari tipi di roccia, la conformazione geologica, gli antichi attrezzi, e di conoscere le tecniche di estrazione che si sono susseguite nel corso degli anni. Infine, la visita si completa con il vecchio laboratorio esterno, ricco di strumenti più o meno recenti e con una sezione dedicata all'utilizzo artistico dell'ardesia.

Per chi è poi interessato agli aspetti prettamente storici della pietra nera, l'ultimo sito, Cicagna, propone un Museo didattico sull'ardesia che ripercorre la storia delle popolazioni della vallata e una mostra storico-archeologica che raccoglie reperti dall'Età del Ferro al Medioevo.

Area Cicagna è un comune di circa 1.600 abitanti, situato al centro della Valle di Fontanabuona, sulle due rive del torrente Lavagna, poco a monte della confluenza del Málvaro. Il paesaggio è segnato dalla presenza delle cave, un paesaggio rurale con molti manufatti d'ardesia: pavimentazione, lastre di delimitazione dei fondi contigui, muretti, edifici rurali costruiti con la pietra nera, e soprattutto numerose cave, spesso piccole, dalle quali gli uomini estraevano le lastre che poi le donne trasportavano a valle, fino all'imbarco per Genova.

Network L'ecomuseo fa parte del programma Leader II, con il Gruppo di azione locale spagnolo di Saja-Nansa e con il Gruppo di azione locale italiano dell'Alta Locride.

Servizi didattici Materiale di documentazione.

Altri servizi Punto vendita di oggetti in ardesia e gadget relativi all'ecomuseo, bar-tavola calda.

Visite guidate Possibili per gruppi di almeno 15 persone.

Tariffe Diverse a seconda del percorso prescelto.

Orari In inverno, partenza del tour alle ore 10.00 e alle 15.00; in estate, partenza del tour alle ore 9.30, 10.30, 15.30, 16.30. Lunedì chiuso.

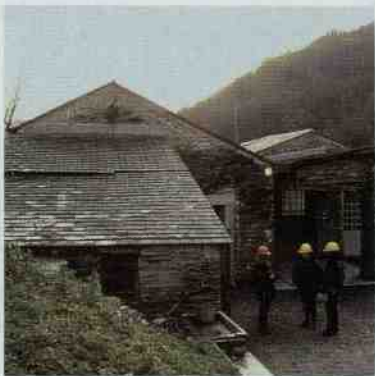
Informazioni Ecomuseo La via dell'ardesia

Gruppo di azione locale Fontanabuona e Sviluppo, Loc. Chiapparino 26
16044 Cicagna (GE)

Tel. e fax 0185 971091

E-mail: galfontanabuona@libero.it

Sito web: www.galfontanabuona.it/



Ecomuseo Amiata

CINIGIANO, TOSCANA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2001. **Ente gestore** Comunità montana.

Descrizione museo In una casa dell'Ottocento situata nel centro storico di Monticello Amiata sono conservati gli arredi originali, mentre nei locali dell'ex cantina è allestita una mostra permanente di attrezzi agricoli e di artigianato locale, fra i quali un frantoio in pietra del XIX secolo, ricostruito con pezzi originali. Intorno al paese si snodano tre sentieri didattici: la via della castagna, la via del fiume e la via delle fonti. I percorsi permettono di vedere dal vivo elementi di interesse antropologico, naturalistico e della vita contadina. È il nucleo iniziale di un museo diffuso, primo passo verso la costituzione dell'Ecomuseo Amiata.

Area Fra l'alta Maremma e il monte Amiata, Cinigiano sorge su un colle elevato, quasi un borgo fortificato, le cui antiche mura sono, in parte, ancora visibili sul perimetro originario. I boschi che si estendono alla periferia del borgo di Monticello Amiata costituiscono una riserva naturale della Provincia di Grosseto. All'interno di quest'area sorge un pero secolare, famoso perché a questa pianta sono legate leggende locali.

Network Rete museale della provincia di Grosseto.

Servizi didattici Un laboratorio e sentieri didattici.

Altri servizi Possibilità di visite al sistema delle Aree Protette dell'Amiata.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Aperto nelle ore 17-19 il martedì, giovedì e sabato, nelle ore 10-12 la domenica (da giugno a settembre); negli altri mesi a richiesta. I percorsi sono sempre aperti.

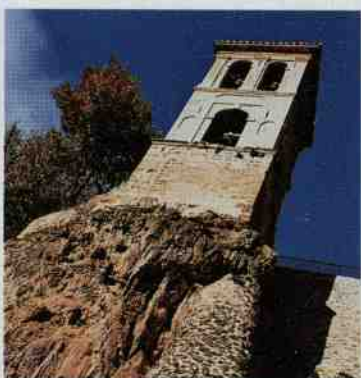
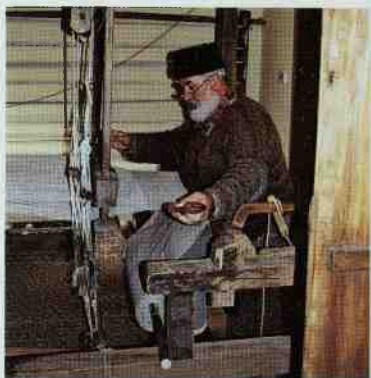
Informazioni Pro Loco Monticello, via Grande, Monticello Amiata

58044 Cinigiano (GR)

Tel. 0564 993407 / 0564 992777

Ecomuseo dell'Alta Val Sangone

COAZZE, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Si trova in un edificio nel centro del paese, in cui sono stati ricreati gli ambienti di vita tradizionali, vale a dire gli interni di un'abitazione, la scuola, i locali per la tessitura. All'interno dello stesso edificio, un plastico (e presto anche un video) introduce il territorio dell'ecomuseo. Questa sede ospita anche il maestro Tessa che, ormai in pensione, si è dedicato all'artigianato tessile ricostruendo un telaio in legno e riportandolo in uso; ora è l'esperto della tessitura della canapa: dimostra e racconta la sua arte con entusiasmo. Sono di prossima realizzazione un laboratorio tessile (e la pubblicazione del primo quaderno tematico dedicato alla tessitura) e un laboratorio del legno a Coazze. Il tema del pane invece verrà raccontato restaurando e riutilizzando i forni delle borgate di Coazze, prima tra tutte la borgata Tonda, dove è prevista anche la creazione di un punto di accoglienza. Un percorso collegherà gli altri forni delle borgate di Coazze (Mattonera e Merlo) e alcuni di Valgioie e di Giaveno.

Area Si trova all'interno della Comunità montana Val Sangone, comprendente tra l'altro i Comuni interessati dalla struttura: Coazze, Giaveno, Valgioie.

Network Piemonte Ecomusei (rete della Regione Piemonte).

Servizi didattici Atelier didattici per le scuole su temi naturalistici; laboratori differenti, tra i quali si segnalano le iniziative sperimentali riguardanti «l'arte» della tessitura, e l'attivazione a breve di un progetto di coltivazione della canapa per filati. Possibilità sia per adulti che per scolaresche di seguire dei workshop sulle varie tecniche artigianali.

Visite guidate La cooperativa PAN-Alenghe è disponibile con le proprie guide.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Su prenotazione.

Informazioni Ecomuseo dell'Alta Val Sangone, c/o Comune di Coazze, via Matteotti 4

10050 Coazze (TO)

Tel. 011 9340056 - Fax 011 9340429

E-mail: comunecoazze@tin.it

Sito web: www.ecomusei.net

Ecomuseo della Valle del Chiese - Porta del Trentino

CONDINO, TRENTINO, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di fondazione** 2002.

Ente gestore Consorzio di Comuni.

Descrizione museo Si tratta di un museo distribuito sul territorio, dove tradizione popolare e testimonianze storiche prendono vita sotto il cielo limpido della Valle del Chiese ed emergono la cultura contadina fra boschi e prati, così come i segni del lavoro dell'uomo e dell'intatta simbiosi con la natura e il paesaggio.

Quattro sono i percorsi possibili. Il Percorso della Memoria recupera le numerose testimonianze a ricordo di avvenimenti e personaggi significativi: i Castelli e le Residenze Lodroniane; le fortificazioni austro-ungariche della Grande Guerra, un cimitero monumentale, trincee italiane e austriache, il Museo della Grande Guerra. Come testimonianza delle vicende amministrativo-religiose vi sono le Pievi. I ritrovamenti archeologici sono testimoni della vita nella Valle da 3.500 anni a questa parte.

Il Percorso del Lavoro mira a recuperare gli antichi mestieri che, fino al secondo dopoguerra, hanno caratterizzato l'economia della Valle, ma anche alcune attività più recenti, come la coltivazione dei piccoli frutti e della vite, senza dimenticare le specialità gastronomiche tipiche.

Il Percorso della Natura permette di addentrarsi in un'incredibile diversità concentrata in uno spazio relativamente esiguo: in pochi chilometri troviamo infatti piante palustri, pini, querce, rovelle, ginestre e castagni. E più in alto aceri e maggiociondoli, abeti e larici, mughi e rododendri. Alla ricchezza botanica si accompagna quella faunistica: nelle zone palustri si trovano gli anati, a quote più elevate la pernice bianca e la lepre bianca.

Il Percorso dell'Arte porta alla scoperta dei tesori artistici, come le varie chiese, con le loro forme architettoniche, gli affreschi, le pale d'altare, le tele, le opere lignee e l'argenteria. Accanto a questi, strettamente legate alle istituzioni ecclesiastiche, vi sono testimonianze anche dell'arte popolare, visibile nell'ingegno e nell'abilità costruttiva sia delle singole abitazioni sia nella complessità di alcune aggregazioni urbane.

Area Con «Valle del Chiese» si indica il territorio trentino compreso tra la Sella di Bondo (spartiacque tra il fiume Chiese e il fiume Sarca) e il Lago d'Idro. Si tratta di una valle di periferia, lontana da grandi centri abitati, a metà strada tra Trento e Brescia.

Network Alcuni nodi dell'ecomuseo sono inseriti nella Rete Trentina per l'Educazione Ambientale gestita dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente.

Servizi didattici Visita e animazione didattica, nonché attività di educazione ambientale presso alcuni nodi: Sentiero Etnografico del Rio Caino, Forte Larino, Centro Visitatori Parco Naturale Adamello-Brenta a Daone e sentiero storico/naturalistico di Pracul, Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese.

Visite guidate Per alcuni nodi su prenotazione.

Orari In luglio e agosto tutti i giorni (su prenotazione).

Informazioni Consorzio dei Comuni del BIM del Chiese, via Lamarmora 5
38083 Condino (TN)

Tel. 0465 621048 / Fax 0465 621720

E-mail: bimchiese@bimchiese.tn.it

Sito web: www.valledelchiese.tn.it

Consorzio Turistico Valle del Chiese, via 24 Maggio 115

38080 Lodrone (TN)

Tel. 0465 685033 / Fax 0465 685544

E-mail: lodrone@valledelchiese.tn.it

Siti web: www.valledelchiese.tn.it / www.valdelchiese.net/ecomuseo

Consorzio Turistico Alta Val Giudicarie, via Brescia 62

38080 Lardaro (TN)

Tel. 0465 901217 / Fax 0465 901937

E-mail: lardaro@valledelchiese.tn.it

Siti web: www.valledelchiese.tn.it / www.valdelchiese.net/ecomuseo

Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite

CORTEMILIA, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Alla base del progetto è il recupero di parte di un versante terrazzato di grande spettacolarità con i suoi percorsi, le sue costruzioni in pietra a secco e le coltivazioni. Il versante sarà collegato da un percorso pedonale al vicino centro abitato di Cortemilia dove, all'interno di un edificio storico restaurato per diventare luogo culturale, ha sede il primo nucleo del sistema ecomuseo. Attraverso un allestimento d'interpretazione, che evidenzia con un linguaggio evocativo le relazioni tra i temi e gli elementi dei paesaggi terrazzati, vengono spiegati funzionamenti e valori di tali luoghi. Nello stesso edificio è prevista una sezione tematica dedicata ai paesaggi e alle società del mondo caratterizzati dalla presenza di costruzioni in pietra a secco, una sala lettura che ospiterà anche mostre temporanee e una sala per proiezioni e conferenze. Qui si troveranno tutte le informazioni sull'ecomuseo, come sulla «Strada dei Terrazzamenti». Intesa dall'ecomuseo come propria vetrina, la strada prevede tre itinerari che utilizzeranno strade secondarie e asfaltate per offrire percorsi della durata di mezza giornata o di una giornata intera.

Area Il territorio su cui insiste l'ecomuseo è quello della Alta Langa. La principale caratteristica della zona è la massiccia presenza di colline ad alto rischio di franosità, peculiarità che ha indotto gli abitanti a inventarsi il sistema dei terrazzamenti, realizzati tramite la lavorazione della pietra a secco. Oltre a ciò, va detto che nonostante l'intera Val Bormida fosse stata classificata come un'area contaminata da attività industriali ad alto rischio, ora la situazione è nettamente migliorata grazie alla chiusura e al ridimensionamento di alcuni reparti produttivi dello stabilimento chimico industriale ligure e alle opere di bonifica intraprese.

Network Piemonte Ecomusei (rete della Regione Piemonte).

Servizi didattici Atelier didattici su vari argomenti, tra cui la lavorazione della pietra a secco.

Altri servizi Bookshop e punto vendita di prodotti locali.

Visite guidate Solo previa prenotazione.

Tariffe Diverse a seconda del percorso.

Orari Su richiesta.

Informazioni Comune di Cortemilia, corso Einaudi 1

12074 Cortemilia (CN) - Tel. 0173 81027 / 0173 81276 - Fax 0173 81154

E-mail: ecomuseo@comunecortemilia.it

Sito web: www.ecomusei.net

Ecomuseo della Paglia e della Tradizione Contadina

CROSARA DI MAROSTICA, VENETO, ITALIA

Lingua Italiano.

Anno di nascita 2001.

Ente gestore Associazione e Comune.

Descrizione museo Questo sito vuole essere l'attento e documentato custode delle origini ben radicate della civiltà rurale locale, nonché luogo d'incontro, sia materiale che ideale, tra generazioni diverse per una reciproca conoscenza. Nelle due sale al primo piano è in fase di ultimazione l'allestimento permanente della sezione riguardante la lavorazione della paglia. Si parte dalla preparazione del terreno per la semina del frumento fino ad arrivare a trecce, cappelli e sporte lavorati artigianalmente dagli stessi contadini. Le sale al secondo piano ospiteranno esposizioni, alcune delle quali temporanee, riguardanti vari aspetti della tradizione contadina: produzione di foraggi, latte, formaggi, ciliegie, castagne e la ricostruzione di ambienti di vita rurale.

Area Crosara è una frazione collinare del Comune di Marostica, tradizionalmente dedicata alla coltivazione in terrazza con muro a secco. Proprio questo tipo di terreno si rivelò nel tempo particolarmente adatto alla crescita di quella specie di grano, che più si addice alla realizzazione della treccia. Per questo motivo già a partire dal 1700 prese il via su questo territorio la coltivazione del grano e si radicò profondamente la tradizione della lavorazione della paglia per la produzione di vari manufatti, tra i quali spiccano cappelli e borse.

Network MUTIV (Museo Territoriale dell'Industria Vicentina).

Servizi didattici Sala per proiezioni e riunioni.

Altri servizi Possibilità di ristoro presso i locali pubblici situati nell'area adiacente al museo; accesso agevolato a tutto il sito museale per le persone portatrici di handicap.

Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito, anche se l'offerta libera è gradita.

Orari Solo su prenotazione ai numeri 0424 702140 oppure 0424 702071, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle ore 16.00 alle 19.00.

Informazioni Ecomuseo della Paglia e della Tradizione Contadina, via Sisemol 1 36060 Crosara di Marostica (VI)

Tel. Assessorato alla Cultura 0424 479120 - Fax 0424 479190

E-mail: bibliomar@telemar.it

Sito web: www.comune.marostica.vi.it

Presidente Associazione Culturale «Terra e Vita»

Chiminello Luigi, via Pianari 20 - 36060 Crosara di Marostica (VI)

Tel. 0424 702213



Ecomuseo della Pietra Leccese

CURSI, PUGLIA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2000. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'ecomuseo nasce come spazio per documentare la cultura della pietra locale, per come essa si è manifestata nella storia, dal punto di vista architettonico, ambientale, sociale, urbanistico ed economico e per illustrare come altri luoghi d'Italia e d'Europa vivano il loro rapporto con le pietre scavate dal proprio sottosuolo. Il recupero dell'immobile dell'ex tabacchificio è il progetto-simbolo di questo nuovo ecomuseo. Da segnalare è anche l'attività dell'Associazione Onlus, che si propone di tutelare, promuovere e valorizzare la cultura materiale della pietra: le tecniche estrattive e di lavorazione, le metodologie d'impiego, i territori scavati e quelli costruiti. Le caratteristiche geomorfologiche rendono il sito di Corsi uno dei più interessanti dal punto di vista paleontologico e del paesaggio disegnato (frutto del secolare lavoro dei cavamonti).

Area La Pietra Leccese può essere definita senza dubbio la principale risorsa economico-culturale di questi luoghi. Con questa pietra furono costruiti i più importanti monumenti del Barocco leccese (circa l'80% dell'architettura barocca del Salento), anche se il suo utilizzo era già noto nella preistoria, quando venne usata per erigere i maestosi menhir e i misteriosi dolmen, alcuni dei quali ancora visibili.

Servizi didattici Laboratori didattici.

Altri servizi Mediateca.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Da definire.

Orari Da martedì a domenica, dalle ore 9.30 alle 17.00.

Informazioni Ecomuseo della Pietra Leccese - Museo della pietra
c/o Comune di Corsi, piazza Pio XII

73020 Corsi (LE)

Tel. 0836 331864

Sito web: www.ecomusei.net

Ecomuseo della Pastorizia

DEMONTE, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano, occitano. **Anno di nascita** 1999.

Ente gestore Comunità montana.

Descrizione museo Il paese di Pontebernardo, in alta valle, è il centro principale dell'ecomuseo; ne fanno parte un edificio a tre piani, che ospita mostre temporanee, laboratori didattici, incontri e feste della comunità locale, e un punto vendita di prodotti in lana sambucana. La stalla verrà allestita per raccontare il suo utilizzo e le leggende a essa collegate. Non distante da questa, sorgerà un edificio con il centro di selezione degli arieti. L'animazione coinvolge i gestori del ristorante di Pontebernardo, una famiglia di allevatori che racconta le attività della pastorizia e fa assistere alla produzione del formaggio. Sono in fase di realizzazione due sentieri didattici che da Pontebernardo saliranno agli alpeggi estivi e l'itinerario della transumanza verso i pascoli del territorio astigiano. La mostra «La routo - sulle vie della transumanza tra le Alpi e il mare» invita a «prendere la routo» per ripercorrere le orme dei pastori delle valli occitane e della Provenza alla scoperta degli aspetti legati agli scambi tra montagna e pianura, tra i due versanti delle montagne.

Area Situato all'interno del territorio della Valle Stura, nel cuneese sud-occidentale, l'ecomuseo interessa un milieu socioeconomico formato da cinque comuni: Aisone, Demonte, Pietraporzio, Sambuco, Vinadio.

Network Piemonte Ecomusei (rete della Regione Piemonte).

Servizi didattici Agevolazione del turismo scolastico tramite un progetto denominato «metti un giorno in Valle Stura», grazie al quale le scolaresche compiono dei percorsi specifici accompagnati da guide locali.

Altri servizi Vendita prodotti in lana e di pubblicazioni.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Su prenotazione.

Informazioni Comunità montana Valle Stura di Demonte, piazza Renzo Spada 19 12014 Demonte (CN)

Tel. 0171 955555 - Fax 0171 955055

E-mail: segreteria@vallestura.cm.it

Sito web: www.ecomusei.net

Ecomuseo dei Castello di Diano

DIANO CASTELLO, LIGURIA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2002. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'ecomuseo offre l'opportunità di conoscere da vicino il territorio di Diano Castello, le sue curiosità e gli aspetti particolari che ne hanno regolato la vita nel corso dei secoli. Qui la cultura si è materializzata in un tessuto urbanistico intatto, in monumenti di grande valore e in un territorio agricolo di notevole pregio. Il paese, cinto un tempo da mura contro il pericolo di invasioni saracene, è ora circondato da antiche vigne che danno quello che è considerato ora uno dei vini di più alta qualità dell'enologia ligure: il Vermentino. Un sistema di itinerari, sentieri, esposizioni museali, segnaletica e pannellistica offre la possibilità di compiere visite accurate.

Area Diano Castello ha una storia molto antica che risale all'incirca all'anno mille, quando la paura delle invasioni saracene spinse gli abitanti delle valli dianesi a costruire un luogo fortificato su un'altura. Nacque così il «Castrum Diani». Dopo un periodo di dominazione feudale sotto la potente dinastia dei Clavesana, il paese riuscì a rendersi indipendente con la costruzione di una *Communitas Diani*, con un proprio statuto e proprie leggi. Iniziava così un periodo di grande fioritura di cui sono testimonianza gli importanti monumenti.

Servizi didattici Incontri di approfondimento, Festival di Teatro e Musica nel mese di luglio; rievocazione storica con la ricostruzione di ambienti e vita medievale all'inizio di settembre.

Altri servizi Degustazioni e possibilità di acquisti presso le aziende artigiane.

Visite guidate Su richiesta.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Tutto l'anno, senza particolari limitazioni.

Informazioni Comune di Diano Castello, via Meloria 2
18013 Diano Castello (IM)

Cjase Cocel, Museo della vita contadina

FAGAGNA, FRIULI-VENEZIA GIULIA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2002. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il museo è la ricostruzione dell'ambiente di vita e di lavoro di una famiglia contadina friulana; la sede si trova in un'antica abitazione, occupata a lungo dalla famiglia Chiarvesio, soprannominata Cocel. Il restauro e l'allestimento museale sono stati realizzati con l'obiettivo di riprodurre la vita all'interno dell'edificio e le attività umane che vi si svolgevano. In tal senso, la visita al museo diventa ancora più reale grazie alla presenza di figuranti che eseguono le varie lavorazioni con gli antichi attrezzi. Infine si può visitare la ricostruzione di un'aula di un'antica scuola di ricamo, di cui è documentata la storia con fotografie, corrispondenza, attestati, diplomi e campionari.

Area Tipica di questa zona è la conduzione familiare, che prevedeva l'adempimento da parte del nucleo familiare di una serie di attività dalla produzione agricola, all'allevamento di svariati animali, alla gestione delle attività riguardanti l'abbigliamento, specialmente tra le donne. Di particolare valore risulta essere la specializzazione nel ricamo del merletto a tombolo fagagnese.

Servizi didattici Sala didattica.

Visite guidate Per visite scolastiche prenotazioni presso il Comune di Fagagna al numero 0432 812111.

Tariffe 2,00 €; ridotta 1,00 €.

Orari Primavera e autunno: dalle ore 14.30 alle 18.00. Estate: apertura domeniche dalle ore 15.30 alle 18.00.

Informazioni Comune di Fagagna, piazza Unità d'Italia

33034 Fagagna (UD)

Tel. 0432 801887

Sito web: www.ecomusei.net

Ecomuseo del Fiordo di Furore

FURORE, CAMPANIA, ITALIA



Lingua Italiano.

Anno di nascita 2000.

Ente gestore Società privata e associazione.

Descrizione museo Non è un semplice parco naturale, bensì un luogo modellato dal lavoro e dalla storia, un vero e proprio museo vivente. Si articola in varie sezioni: i percorsi botanici attrezzati lungo il sentiero dei Pipistrelli Impazziti, con relativo erbario, allestito nei locali della cartiera-mulino; le vie del Cinema (Ways of love), attraverso l'itinerario turistico-cultu-

rale Costa Diva, sulle tracce di personaggi famosi quali Rossellini, Magnani, Bergman, Totò, Mastroianni, Greta Garbo; i «Muri d'Autore», fra murales e sculture, con annesso centro di documentazione sui paesi dipinti italiani. I diversi itinerari di visita partono da un centro d'accoglienza, denominato FurorEmozioni e organizzato in modo da orientare i visitatori nei percorsi, con supporti audio-visivi e informatici.

Area Situato in uno degli scorci più affascinanti della costiera amalfitana, l'ecomuseo è sorto da qualche anno a conclusione di un lungo e faticoso intervento di risanamento igienico-sanitario dell'area e di recupero/riuso dell'antico borgo marinaro e delle annesse strutture protoindustriali, risalenti al XVII secolo. Si sviluppa ai piedi del Vallone di Furore, dove, fino agli inizi del Novecento, funzionavano a pieno ritmo, grazie a un ingegnoso sistema idraulico che utilizzava la forza motrice delle acque del ruscello Schiato, due mulini, due cartiere e una calcara per la produzione della calce.

Servizi didattici Offerti dal Centro educazione ambientale, su temi naturalistici, geologici, vegetazionali e botanici, antropologici e vari.

Altri servizi Snack bar «FurorEmozioni» all'interno dell'ecomuseo, ristorante «Al Monazzeno» nell'area circostante.

Visite guidate Vengono organizzate dallo stesso CEA; sono di carattere naturalistico, geologico, vegetazionale, botanico e antropologico.

Tariffe 2,58 € per l'ingresso all'ecomuseo, per gli altri servizi da concordare.

Orari Da marzo a ottobre dalle ore 9.00 alle ore 20.00.

Informazioni Ecomuseo del Fiordo di Furore, via Mola 29

84010 Furore (SA)

Tel. 089 874100 / 089 874491

Miniera di Gambatesa

GAMBATESA, LIGURIA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2001. **Ente gestore** Società privata.

Descrizione museo Si trova all'interno di una miniera di manganese, tra le più importanti ancora in attività in Europa. Sono previsti percorsi a piedi oppure a bordo di un trenino, tramite il quale si accede nelle gallerie, dove per 25 km si ha l'opportunità di assistere alle modalità di caricamento dei fori da mina e alla loro esplosione; si procede poi in un dedalo di cunicoli, di cui colpiscono le modestissime dimensioni e i collegamenti anche tra i vari livelli per mezzo di «fornelli», «discenderie» e «rimonte», che si espandono per decine di chilometri e dove sarebbe arduo avventurarsi senza una guida (anche se esiste un percorso apposito per i temerari che vogliono provare l'emozione dell'avventura in «galleria» da soli). Attorno alle miniere, vi è ancora la possibilità di visitare «la sala compressori», la «polveriera», il «deposito detonatori», il «parco mezzi», la «stazione di partenza», la «terrazza».

Area La miniera è situata alle spalle del Golfo di Tigullio, fra Chiavari e Lavagna (a 18 km dal casello autostradale), nella Val Graveglia, una zona ricca e attraente sotto l'aspetto culturale, naturalistico-ambientale e quello dei prodotti gastronomici e della ristorazione tipica. Il museo e una parte della valle rientrano in ambiente naturalistico tutelato dal Parco regionale dell'Aveto.

Servizi didattici Previste visite specifiche per scolaresche, oltre un pacchetto contenente varie attività pedagogiche.

Altri servizi Un bar paninoteca, aree attrezzate sia esternamente che internamente per pranzi al sacco. Sono acquistabili libri e campioni di minerali.

Visite guidate Esistono quattro tipi di percorsi: base, scolastico, tematico, speleologico, oltre a visite apposite per le scolaresche.

Tariffe Da 6,71 € fino a 30,99 €, a seconda del percorso prescelto.

Orari Aperto tutto l'anno, tranne il lunedì e il martedì; in inverno (dal 1° ottobre al 31 maggio): dalle ore 9.30 alle 17.00; in estate (dal 1° giugno al 30 settembre): dalle ore 10.00 alle 19.00.

Informazioni Miniera di Gambatesa SIL.MA Srl, Loc. Gambatesa 45
16040 Ne (Genova)

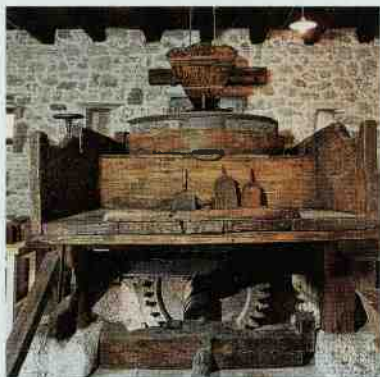
Tel. 0185 338876 - Fax 0185 338863

E-mail: www.minieragambatesa.it/ita

Sito web: organizzazione@minieragambatesa.it

Ecomuseo delle acque del Gemonese

GEMONA DEL FRIULI, FRIULI-VENEZIA GIULIA, ITALIA



Lingua Italiano.

Anno di nascita 2000.

Ente gestore Cooperativa.

Descrizione museo Il nucleo operativo dell'ecomuseo è costituito dal Centro didattico-ambientale «Mulino Cocconi», localizzato a Ospedaletto di Gemona e ospitato in un antico mulino risalente all'inizio dell'Ottocento (in realtà la struttura originaria venne realizzata nel XIV secolo, all'epoca dell'apertura della roggia alimentata dalle acque del fiume Tagliamento). Si tratta di un laboratorio in-

centrato sull'acqua che si pone come luogo di esperienza e punto di riferimento culturale, di incontro e di coordinamento a disposizione di tutti coloro che si interessano e si occupano di tematiche ambientali. Il Centro è in grado di offrire ai cittadini, e in particolare agli insegnanti e agli studenti, opportunità e strumenti didattici finalizzati alla conoscenza geografica, naturalistica e paesaggistica del territorio del Gemonese. Tre sono le sezioni che operano all'interno della struttura: il Laboratorio didattico (all'utilizzo della strumentazione scientifica si affianca l'uso delle più moderne tecniche multimediali), il Centro di documentazione sulle acque (dispone di una ricchissima biblioteca tematica e organizza mostre e convegni), il Museo dell'arte molitoria (è collocato nell'antica sala delle macine, dove sono ospitati due mulini ad acqua, uno a palmenti risalente alla fine del Settecento e uno in ghisa della fine dell'Ottocento).

Area I siti naturali (sorgenti, laghi, torrenti, fiumi) e le numerose manifestazioni della cultura materiale (rogge, mulini, lavatoi, opere di presa, pozzi) nel Gemonese costituiscono un vero e proprio sistema. Il comprensorio di riferimento corrisponde a un'unità geografica ben distinta e omogenea, detta «Campo di Osoppo-Gemona», completamente circondata dai rilievi prealpini e dall'anfiteatro morenico. In tale contesto sono stati realizzati degli itinerari che collegano, con finalità didattiche e turistiche, le emergenze naturali e antropiche presenti nella zona, per comprendere dal vivo l'evoluzione e le modificazioni del territorio e consentirne una lettura soprattutto in funzione dell'uso che si è fatto dell'acqua nei secoli.

Servizi didattici Soggiorni verdi, attività di laboratorio e visite guidate.

Visite guidate Vengono organizzate visite guidate ed escursioni in tutte le località del comprensorio.

Tariffe Dipendono dalla durata dell'uscita e dall'attività che viene svolta.

Orari Il Centro è aperto alle scuole solo su prenotazione, ai visitatori e ai turisti il primo giovedì e il secondo sabato del mese (9.00-12.00, 15.00-18.00 con ingresso libero).

Informazioni Centro didattico-ambientale «Mulino Cocconi», largo Beorcje 12 33010 Ospedaletto di Gemona (UD)

Tel. 0432 972316 / 0432 985659 - Fax 0432 961860

E-mail: utopie@tin.it

Sito web: www.mulinococconi.it

Ecomuseo della Riserva di Zompo lo Schioppo

GRANCIA A MORINO, ABRUZZO, ITALIA

Lingua Italiano.

Anno di nascita 2000.

Ente gestore Parco regionale.

Descrizione museo Il percorso mu-

seale è progettato con una logica tanto ostensiva quanto didattico-interattiva. Il visitatore, infatti, non è solo introdotto alla conoscenza del territorio di Morino, della Val Roveto e della Riserva stessa attraverso le sue componenti (flora, fauna, paesaggio, tradizioni, storia, cultura, ecc.), ma coglie anche spunti di riflessione sul futuro del pianeta, aggiungendo un tas-

sello alla crescita di una mentalità più «ecologica». L'acqua, elemento simbolico e caratterizzante la riserva nella sua veste più scenografica, costituisce il filo conduttore del percorso museale, accompagnando il visitatore attraverso diverse ambientazioni, in cui è possibile la lettura del territorio della riserva: il sistema dei segni del paesaggio costruito (l'uso del bosco, dell'acqua, delle infrastrutture, ecc.); l'ecosistema faggeta; l'ambiente delle rupi carbonatiche. Il percorso si conclude poi con un gioco di sintesi in cui la combinazione di prismi rotanti permette di collocare, nel giusto ambiente, animali, piante e segni antropici.

Area Il nome del Parco deriva direttamente dalla cascata Zompo lo Schioppo, che rappresenta sicuramente l'elemento più caratteristico del paesaggio della riserva, collocata nella parte più a valle di un ampio anfiteatro tra i Monti Simbruini ed Ernici. A caratterizzare il territorio prevalentemente montano, accanto all'elemento acqua, di cui la riserva è ricca, è l'altitudine, che variando tra i 600 e i 2.000 m, favorisce la presenza di numerosi ambienti: dal paesaggio coltivato e urbanizzato, alle praterie d'alta quota, ai querceti, ai boschi di faggi pluricentenari, al variegato ambiente rupestre, al bosco misto e alla foresta di faggio. Tutta questa varietà naturale ha favorito lo stabilirsi di numerose specie animali: da quelle più tipiche della riserva come i picchi, a quelle di maggiore interesse scientifico come l'orso bruno marsicano e il lupo appenninico, o il gufo reale, il falco pellegrino e il gracchio corallino.

Servizi didattici In ogni sala è presente un settore dedicato alla «favola narrata», una sorta di percorso parallelo raccontato sulla traccia delle tematiche affrontate in generale, ma a misura di bambino.

Altri servizi Punto vendita.

Tariffe 2,00 €.

Orari Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 13.00. Al lunedì, venerdì e domenica apertura anche nel pomeriggio dalle ore 15.00 alle 18.00.

Informazioni Ecomuseo della Riserva naturale di Zompo lo Schioppo, via delle Ferriere 10

63050 Morino (AQ)

Tel. 0863 978809 / Fax 0863 970909

E-mail: Verdeblu.psc@libero.it

Sito web: www.digilander.iol.it/verdeblu/pages.html



Museo della città e del territorio di Monsummano T.

MONSUMMANO TERME, TOSCANA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1998. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il museo interpreta il territorio mediante diverse chiavi di lettura seguendo i grandi filoni della storia, dell'arte e della natura. In esso, oltre che osservare, è anche possibile toccare e far funzionare gli antichi attrezzi da lavoro. Il percorso espositivo è organizzato in diverse sezioni: l'ambiente e la storia, l'archeologia, il Padule e la bonifica, il paesaggio agrario e le fattorie, la Madonna della Fontenuova e la devozione popolare, il tesoro della Madonna, la costruzione della Valdinievole felix, lo sviluppo del termalismo a Montecatini e l'avvio delle bagnature a Monsummano. Il museo è ospitato nell'Osteria dei Pellegrini, vicino al santuario della Madonna di Fontenuova, presente a sua volta con i suoi tesori e con gli oggetti della devozione popolare all'interno del percorso espositivo.

Area Il museo si trova nella piazza centrale della cittadina toscana, insieme ai maggiori edifici storici e monumenti della città. Attualmente Monsummano Terme è una delle località più importanti della Valdinievole, situata tra le ultime propaggini del rilievo collinare di Montalbano - attraversato da numerosi percorsi trekking - e il confine settentrionale del Padule di Fucecchio. È rinomata, oltre che come stazione termale, per la sua produzione calzaturiera esportata in tutto il mondo e per la produzione del cioccolato artigianale.

Servizi didattici Un centro di didattica e di ricerca e un archivio digitale sulla cartografia storica della bonifica.

Altri servizi Ristoranti e bar nelle immediate vicinanze dell'ecomuseo.

Visite guidate Previa prenotazione: il costo è di 2,58 € per le scolaresche, mentre per i gruppi è di 41,31 €.

Tariffe Adulti 2,58 €, ridotta 1,55 €.

Orari Nel periodo invernale: il lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00; dal mercoledì alla domenica dalle ore 15.30 alle 18.30; nel periodo estivo il lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00; dal mercoledì alla domenica dalle ore 16.00 alle 19.00. Apertura al mattino e in orario serale solo su appuntamento.

Informazioni Museo della città e del territorio di Monsummano, piazza F. Martini 51015 Monsummano Terme (PT)

Tel. 0572 954463

E-mail: e.vigilanti@comune.monsummano-terme.pt.it

Sito web: www.comune.monsummano.pt.it

Ecomuseo del Basso Monferrato Astigiano

MONTECHIARO, PIEMONTE, ITALIA

Lingua Italiano.

Anno di nascita 1995 (progetto),
1997 (istituzione).

Ente gestore Gruppo Locale.

Descrizione museo È configurato come una rete formata da strutture museali tradizionali, eventi sul territorio, aziende agricole e artigianali, laboratori didattici e artistici, segni nel paesaggio testimoni di memorie importanti per gli abitanti. La principale filiera di lavoro è quella del bosco. Ne fanno parte: la Xiloteca di Morialdo, la collezione di strumenti per



la lavorazione del legno di Pino d'Asti, il percorso sonoro alla scoperta delle Masche (streghe dei boschi), il museo etnografico del Colle don Bosco, il frutteto di Vezzolano, il pomario di Melamangio di Odalengo Piccolo, Biblio-lab di Cantarana. La seconda filiera è relativa al lavoro umano: il museo del tramway ad Altavilla, il laboratorio del tempo a Montiglio, il museo del paesaggio a Revigliasco, il laboratorio delle masche e del teatro dialettale a Callianetto. Alle due filiere si uniscono la collana editoriale che sarà formata da 73 quaderni di studio e una serie di eventi artistici che rievocano le memorie dei personaggi del territorio.

Area Il territorio interessato dall'ecomuseo comprende 72 Comuni, a nord della città di Asti. La morfologia collinare caratterizza il territorio ecomuseale e ne determina pesantemente gli elementi che l'ecomuseo vuole valorizzare: i boschi, i vigneti, i cicli di lavorazione della terra. Recentemente l'agricoltura ha riguadagnato posizioni e si sta riappropriando dei terreni abbandonati a gerbido; anche il ciclo del bosco sta lentamente riposizionandosi nel settore delle energie alternative.

Network Piemonte Ecomusei (rete della Regione Piemonte), rete europea dei GAL (GRUPPI DI AZIONE LOCALE).

Servizi didattici Programmi didattici di educazione musicale e artistica, attività di animazione teatrale e di ricerca storica della cultura materiale, centro di documentazione.

Altri servizi Percorsi guidati per adulti, stages presso aziende, corsi intensivi di cucina, enologia, artigianato e trasformazione prodotti agricoli e caseari. Punto vendita, caffetteria, bookshop, rete di cantine per degustazioni.

Visite guidate Previa prenotazione per scolaresche e gruppi.

Tariffe Libere o a pagamento a seconda del sito.

Orari Ogni sito ha orari propri.

Informazioni Società Consortile Cooperativa BMA
c/o Comune di Montechiaro d'Asti, via Stazione 9
14025 Montechiaro (AT)

Tel. 0141 999914 - Fax 0141 437147

E-mail: ecomuseo@infinito.it

Sito web: www.ecomusei.net

La via di Castiglion

MONTESPERTOLI, TOSCANA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2001. **Ente gestore** Comune e Associazione.

Descrizione museo La via di Castiglion è un itinerario didattico lungo una strada sterrata nelle colline del Comune di Montespertoli; racconta la storia del paesaggio locale e le sue interazioni con l'attività umana nel corso del tempo. Attraverso i 2 km del percorso, fattibile a piedi e in bicicletta, si incontrano nove punti di informazione, piccole cassette metalliche contenenti schede sul paesaggio circostante. La loro lettura e l'osservazione del panorama permettono di scoprire tre fasi distinte della civilizzazione di queste terre, tre paesaggi culturali, sovrapposti ma ancora affioranti e leggibili in alcuni punti: quello agrario moderno, con la fattoria e i poderi del periodo del Settecento-Ottocento, quello medievale e rinascimentale delle pievi e quello romano delle *villae*, fra I secolo a.C. e II d.C.

Area Montespertoli, una delle capitali del vino toscano, è situata sulle colline del Chianti, in un paesaggio dolce, segnato da vigneti e uliveti. Il territorio è percorso dalla Strada del Vino Chianti Montespertoli, dal 1997 riconosciuto come Docg. Dall'epoca etrusca e fino al Medioevo questo territorio è stato un crocevia di rilievo. Tutta la zona è costellata di numerose testimonianze dell'architettura medievale nei borghi, nelle chiese e nei castelli. Molte case coloniche conservano tracce della originaria architettura cinquecentesca.

Servizi didattici Disponibilità di schede didattiche lungo il percorso.

Visite guidate Non sono previste.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Sempre aperto.

Informazioni Comune di Montespertoli - Ufficio Turismo, piazza del Popolo 50025 Montespertoli (FI)

Tel. 0571 6001 - Fax 0571 609760

Ufficio Informazioni Turistiche, via Sonnino 21

50025 Montespertoli (FI)

Tel. e fax 0571 609412

Parco didattico di Nazzano

NAZZANO, LAZIO, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1994. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'ecomuseo illustra, prevalentemente attraverso documenti di archivio o tratti dalla tradizione orale e strumenti agricoli raccolti nel paese, la vita che orbitava nella tenuta e sul fiume nel territorio di Nazzano. Un programma multimediale, corredato di immagini e suoni, mostra gli aspetti ecologici e demo-antropologici dell'area. Nei locali del Casale Bussolini, attraverso oggetti raccolti nel paese - tipici di tenute collinari -, pannelli e simulazioni didattiche al computer, si illustrano aspetti delle coltivazioni, ma anche intrecci tra colto e incolto, tra attività di trasformazione agricola e attività pastorali o commerciali molto rilevanti in questa zona, e inoltre si evidenziano momenti festivi e cerimoniali legati alle confraternite che tutt'oggi mantengono vivo il culto del santo protettore.

Area Nella campagna romana che gravita sulla via Tiberina, a poca distanza dal fiume Tevere e contiguo alla Riserva Naturale di Nazzano Tevere Farfa - la più vecchia del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette, istituita nel 1977 -, è situato il Parco didattico di Nazzano. Esso dista circa 40 km da Roma. All'interno, in località Caselle, ospitato nel Casale Bussolini oggi restaurato, si trova il Centro Documentazione Ambientale.

Servizi didattici Da definirsi.

Altri servizi Vi è una foresteria con 25 posti letto e un bar-ristoro.

Tariffe Ingresso gratuito.

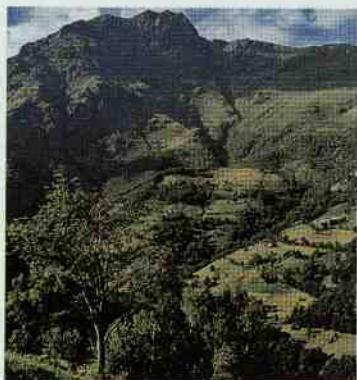
Orari Ingresso libero.

Informazioni Comune di Nazzano, via Mazzini 4
00060 Nazzano (Roma)

Tel. 0765 332002

Ecomuseo della Valle Elvo

OCCHIEPPO SUPERIORE, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1998.

Ente gestore Associazione.

Descrizione museo È costituito da un insieme di cinque cellule, incentrate attorno a Vergogno, frazione del comune di Zubiena, dove fin dall'epoca dei Vittimuli, popolazione pre-romana, veniva estratto l'oro. Dal 1987 una locale associazione di cercatori d'oro ha lavorato per il recupero di questa antichissima tradizione. Nelle vicinanze si possono visitare il villaggio montano di Bagneri (dove un'associazione locale ha recuperato una vecchia falegnameria e rilanciato l'arti-

gianato del legno), la Trappa di Sordevolo (costruita nella seconda metà del Settecento), le officine di Netto e la fucina di Mongrando (dove si racconta il passato pre-industriale di quest'area). Recentemente (2001) è stata costituita una rete di associazioni e musei locali con l'intenzione di formare un Ecomuseo del Biellese, gestito dalla Provincia. È composto da 15 cellule e fra queste, oltre all'ecomuseo della Valle Elvo, l'elemento più interessante e vicino alla logica ecomuseale è quello del sito di Candelo, dedicato alla vitivinicoltura. Qui, all'interno del Ricetto, uno splendido complesso fortificato medievale, quasi interamente preservato, sono state recuperate alcune cantine che raccontano le attività legate alla vite e al vino.

Area La valle dell'Elvo è un paesaggio culturale antichissimo. La «Bessa» è ciò che rimane della più grande miniera d'oro dell'antichità; formatasi geologicamente nel periodo Quaternario, si presentava come uno strato di sabbia e ciottoli di fiume alto circa 12 m. Già in epoca pre-romana i Vittimuli, popolazione locale di origine celtica, scoprirono in questa zona la presenza di oro alluvionale. Dopo la conquista romana l'estrazione divenne sistematica e nel periodo di attività, prima dell'esaurimento, la miniera a cielo aperto portò alla luce circa 270.000 kg d'oro.

In questo particolare ambiente si è formato un habitat unico, con caratteristiche particolari sia dal punto di vista microclimatico che botanico e oggi protette da una riserva naturale della Regione.

I grandi cumuli di ciottoli residui dell'estrazione hanno infatti reso impossibile la coltivazione del terreno, rimasto sostanzialmente inalterato nel tempo.

Network Insieme alle altre cellule del Biellese fa parte di Piemonte Ecomusei (rete della Regione Piemonte).

Servizi didattici Visite per scuole, laboratori didattici, pubblicazioni didattiche, videocassette.

Altri servizi Foresteria, B&B, agriturismo e aree camper in prossimità.

Visite guidate Sì.

Tariffe Visita gratuita. Visite scolastiche con guida: 78,00 € per una cellula e mezza giornata.

Orari Su prenotazione per le visite guidate.

Informazioni Associazione Ecomuseo Valle Elvo e Serra, piazza Vittorio Veneto 8 - 13898 Occhieppo Superiore (BI) - E-mail: info@ecomuseo.it

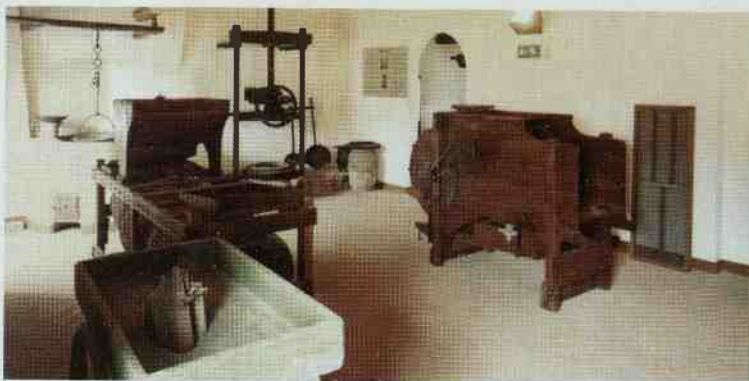
Coop. Na. Tur.Arte, via Pietro Micca 16 - 13900 Biella

Tel. 015 2522729 - Fax 015 2568923 - E-mail: naturarte@biella.alpcom.it

Sito web: www.ecomuseo.it

Museo Etnografico

ORTONOVO, LIGURIA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1997. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'edificio del frantoio, oggi Museo etnografico, è stato costruito alla metà del secolo scorso sopra una struttura preesistente del XVI secolo, il frantoio della «Colombera». L'ex frantoio contiene materiali inerenti la civiltà contadina, ma propone anche due itinerari che permettono di conoscere meglio il territorio e la sua storia: quello dell'acqua e dei mulini e quello dei borghi storici e delle zone archeologiche. Il primo percorre la Valle del Parmignola, mettendolo in relazione con i numerosi luoghi di molitura e frangitura per la produzione della farina, del vino, dell'olio e dei loro derivati, presenti in tutto il comprensorio. Grano, granturco, vite e olivo sono, infatti, ancor oggi, le coltivazioni tipiche di questa fascia collinare prossima alla foce del Magra. Il secondo parte da Luni e corre lungo gli antichi percorsi contadini che fiancheggiavano il Parmignola, e lungo sentieri e strade che conducevano, tra abbeveratoi, lavatoi, carbonaie e chiese campestri, verso l'antico borgo collinare di Nicola, e le frazioni dell'Annunziata e San Martino.

Area Ortonovo, in Provincia della Spezia, è posto tra la costa del Tirreno e i primi contrafforti delle Alpi Apuane. Trae le sue origini dall'antica città di Luni, fondata dai Romani nel 177 a.C., per stabilirvi un posto avanzato contro i Liguri Apuani.

Servizi didattici È presente un'area didattica.

Altri servizi Ristoranti nelle immediate vicinanze del museo.

Visite guidate Sì.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Il museo apre su appuntamento, previa prenotazione telefonica presso il Comune di Ortonovo, dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle 14.00. È anche possibile prenotare on-line tramite il sito web ufficiale.

Informazioni Museo Etnografico di Ortonovo (Ex Frantoio), via Cannetolo, fraz. Casano

19034 Ortonovo (SP)

Prenotazioni c/o Comune di Ortonovo (SP)

Tel. 0187 690111 / Fax 0187 660175

E-mail: info@metortonovo.it

Sito web: www.metortonovo.it

Bernstoler Museum

PALÙ DEL FERSINA-PALAE EN BERNSTOL, TRENTINO, ITALIA



Lingua Italiano, mòcheno.

Anno di nascita 2002.

Ente gestore Associazione.

Descrizione museo Il museo, in corso di trasformazione in ecomuseo, dispone da qualche anno di alcune strutture visitabili: il Filzerhof (un maso mòcheno del 1400, di 550 mq, tipica abitazione rurale di montagna, visitabile dal 1998) e la Grua (una miniera di calcopirite, per la produzione del rame, che risale al Cinquecento, visitabile dal 1996). Con il

recupero del Mil (un mulino per la macina dei cereali), la comunità intende cogliere l'occasione per raccontare più ampiamente la cultura e l'identità mòchena. La coltivazione di cereali quali orzo, avena, segale è stata praticata fin dal XIII secolo dai primi coloni di lingua tedesca stabilitisi in questa valle. La conformazione orografica e la ricchezza d'acqua hanno portato alla costruzione di numerosi mulini. Oltre al recupero fisico del mulino, sono state recuperate le tecniche di lavorazione, le terminologie, i modi di dire.

Area La Valle dei Mòcheni si trova a breve distanza da Trento (circa 20 km) e a pochi chilometri dalla cittadina di Pergine Valsugana. È servita dagli autobus della linea «Atesina». La stazione ferroviaria più vicina si trova a Pergine Valsugana (linea Trento-Venezia). I mòcheni si stabilirono qui fra il Trecento e il Quattrocento e conservano tuttora la loro lingua originaria, di ceppo tedesco (i parlanti sono circa 2.000). A poca distanza esiste un'altra isola linguistica, quella dei Cimbri (anch'essi circa 2.000 parlanti). In entrambi i casi si tratta di parlate che, a causa dell'isolamento della zona, hanno mantenuto strutture scomparse da tempo nella lingua tedesca ufficiale. In queste aree sono ancora vivi molti riti e feste tradizionali, come il carnevale di Palù, considerato uno dei più genuini del Trentino.

Servizi didattici Orto botanico didattico, dimostrazioni di attività tradizionali.

Visite guidate È possibile solo la visita guidata.

Tariffe Filzerhof e Mill: 3,00 € (da 6 a 12 anni e scolaresche 1,00 €, ingresso gratuito per i residenti). Grua: 5,00 € (da 6 a 12 anni, scolaresche e residenti 3,50 €). Ingresso cumulativo: 7,00 €.

Orari Filzerhof e Mill: da maggio a ottobre la domenica; da metà giugno a metà luglio, martedì, sabato e domenica; da metà luglio a metà settembre, martedì, giovedì, sabato e domenica (partenza visite: 14.30, 15.15, 16.00). Grua: da maggio a ottobre, sabato e domenica; giugno e settembre, martedì, sabato e domenica; luglio e agosto, da martedì a domenica (10.00-11.30 e 13.30-17.15).

Informazioni Istituto Mòcheno Cimbri-Kulturinstitut Bersntol Lusérn,

Loc. Tollerì 67

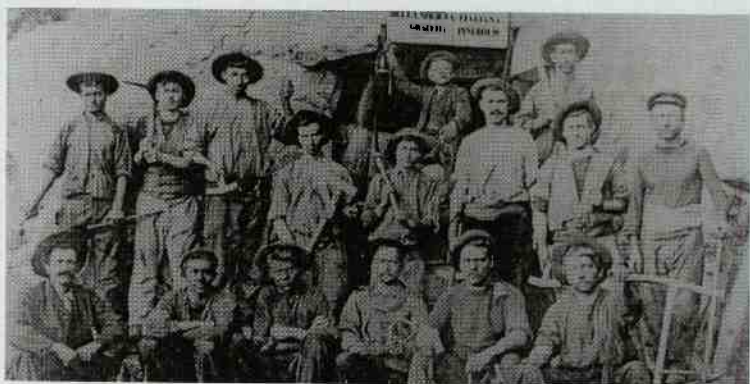
38050 Palù-Palae en Bersntol (TN)

Tel. 0461 550073 (per la miniera: 0461 550053) - Fax 0461 540221

E-mail: kultur@kib.it

Ecomuseo di Prali (Scopriminiera)

PAOLA, COMUNE DI PRALI, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano, occitano. **Anno di fondazione** 1995.

Ente gestore Comunità montana.

Descrizione museo La visita è concepita in modo da essere una sorta di simulazione del vero viaggio verso il luogo di lavoro dei minatori. I visitatori, accompagnati da una guida e forniti di casco, lampadina e mantella, vengono condotti nel sottosuolo, a bordo di un trenino, che può trasportare fino a 50 persone. Il percorso è di quasi 2 km, lungo i quali sono collocati reperti legati all'estrazione, ognuno corredato di didascalia, e non ospitati dal museo tradizionale. Il visitatore può conoscere i vari luoghi della vita lavorativa sotterranea: il pozzo, il lago, la riserva degli esplosivi, la zona mensa, le tecniche di estrazione. Un percorso museale tradizionale racconta la vita e la storia della miniera, i cui documenti sono in parte consultabili nell'archivio. Riceve circa 25-30.000 visitatori all'anno, quasi per un terzo provenienti dalle scuole.

Area Ghigo di Prali, in Provincia di Torino, si trova in Val Germanasca, una vallata alpina in cui l'estrazione mineraria del talco è stata la fonte di reddito principale per più di un secolo. L'area fa parte delle valli occitane, ma si caratterizza soprattutto per l'appartenenza Valdese, una confessione della Chiesa protestante metodista.

Network Rete europea Minet, sui siti museali minerari, Cultura materiale (rete della Provincia di Torino).

Servizi didattici Sala proiezioni e archivio.

Altri servizi Dispone di un negozio di oggetti legati alla miniera, pubblicazioni e documentazione di vario tipo, e di una caffetteria-ristorante.

Visite guidate Sì (per portatori di handicap, su prenotazione).

Tariffe Individuali 7,00 €; bambini da 0 a 5 anni ingresso gratuito; ragazzi da 6 a 12 anni 6,00 €; gruppi (min. 25 persone più 1 omaggio) 6,00 €; scuole 5,00 €.

Orari Da ottobre a marzo: feriale e festivo 9.30-12.30 / 13.30-17.00.

Da aprile a settembre: feriale e festivo 9.30-12.30 / 13.30-18.00.

Chiusura annuale dicembre e gennaio. Chiusura settimanale martedì (esclusi i festivi).

Informazioni Scopriminiera, Loc. Paola

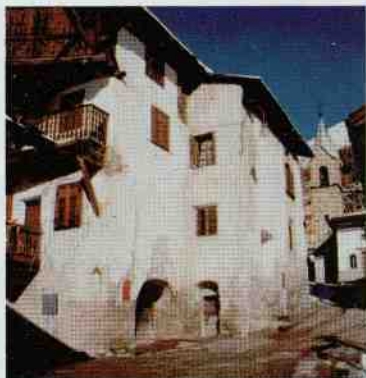
10060 Prali (TO)

Tel. 0111 806987

E-mail: scopriminiera@perosa.alpcom.it e scopriminiera@alpimedia.it

Ecomuseo della Val di Pèio

PÈIO, TRENTINO, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di fondazione** 2001. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo La proposta museale della Val di Pèio ha in Casa Grazioli il nucleo di interesse centrale. L'edificio - «Casa dela Béga», in termine dialettale - testimonia l'evoluzione dell'abitare contadino negli ultimi secoli. Abitata fino al 1991, venne ceduta dagli eredi al Comune nel 1998, con il preciso scopo di valorizzarla a fini museali. Eccetto i necessari interventi conservativi, in essa non v'è nulla di artefatto e vi si respira l'anima della quotidiani-

tà povera ma dignitosa del passato. Disposte su tre piani e sottotetto, in angusti passaggi, si visitano: due vecchie cucine con focolare aperto («foglár»), due forni da pane («fören dei panéti»), la camera da letto rivestita di legno («stüa fodrada») con stufa in ceramica («fornèl a óle») e con la curiosa «forèla», finestrella di servizio fra cucina e «stüa». Un itinerario ad anello (due ore circa) - intitolato «Piccolo Mondo Alpino» - unisce Strombiano a Celentino, fra bosco e praterie, percorso etnografico, ambientale e storico con emergenze di sicuro interesse: chiesetta di Sant'Antonio del Settecento, architetture rurali dei masi, masso a coppelle preistorico, Molin dei Fèrle (1901), chiesa di Sant'Agostino (rifacimento dell'Ottocento), capitello votivo (1923).

Area In Val di Pèio - la «Valèta», in termine dialettale -, estremo angolo nord-occidentale della terra trentina chiuso dai monti dell'Ortles-Cevedale, al confine con la Val Camonica, la Valtellina (Lombardia) e l'Alto Adige, vive una comunità di cinque paesi un tempo Comuni autonomi. Con i suoi 160,5 kmq, è il Comune più esteso del Trentino, con buona parte del territorio del Parco nazionale dello Stelvio. L'economia del passato fu a prevalenza silvo-pastorale, salvo il secolare sfruttamento minerario del ferro a Comàsine. Dal Seicento si diffonde la fama delle Fonti di Pèio, oggi sfruttate anche industrialmente.

Network Rete degli ecomusei della Provincia di Trento.

Servizi didattici Fanno riferimento alle attività della Biblioteca comunale di Pèio, nel capoluogo Cógolo.

Visite guidate Casa Grazioli: aperture programmate con prenotazione in estate, a richiesta negli altri periodi. Itinerario Piccolo Mondo Alpino: visite guidate con prenotazione in tre domeniche estive più manifestazione animata; da aprile a ottobre percorso libero e autonomo (due ore circa) con tabelle descrittive (siti parzialmente visitabili), da dicembre a febbraio percorso impraticabile per neve.

Tariffe In fase di definizione.

Orari Casa Grazioli: dalla seconda settimana di luglio alla prima di settembre, martedì e venerdì 15.00-18.00; in agosto anche il giovedì 20.00-22.00 (sempre con prenotazione). Chiusura annuale: dicembre-febbraio.

Informazioni Biblioteca Comunale Pèio, tel. e fax 0463 754444

E-mail: peio@biblio.infotn.it / Associazione LINUM, tel. 333 8916807

Prenotazioni: Cooperativa operatori turistici PromoturPèjo

Tel. 0463 754345 / Fax 0463 754455 / E-mail: info@promoturpejo.it

Ecomuseo della Maiella occidentale

PESCARA, ABRUZZO, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1997. **Ente gestore** Parco nazionale.

Descrizione museo Esistono tre grandi itinerari: l'itinerario del verde, l'itinerario storico-archeologico e l'itinerario dei mestieri e dei prodotti. Il primo comprende sei differenti tracciati che permettono di ammirare, oltre ai paesaggi, una flora variegata e una fauna tra le più prestigiose, con orsi, lupi e aquile reali. L'itinerario dei mestieri e dei prodotti della terra si articola in cinque percorsi: cantine e frantoi, liquori tipici, cordari, costruzioni a secco dei pastori e formaggi. Il visitatore può anche curiosare tra le botteghe artigianali ancora in attività e assistere alla lavorazione della pietra bianca. Infine, l'itinerario storico-archeologico comprende una quindicina di percorsi (ad esempio percorso romantico, percorsi della preistoria e del periodo romano-medievale), che conservano i resti di pitture rupestri, ponti, abbazie, conventi, castelli e dimore storiche. Il percorso di Tocco da Casauria ospita i resti di un villaggio dell'età del bronzo e l'azienda agritouristica Madonna degli Angeli.

Area L'ecomuseo è situato lungo il versante nord-occidentale del gruppo montuoso della Maiella, dichiarato Parco nazionale dal 1996, e sull'alta valle del fiume Pescara. Il territorio è ricco di boschi, valli, fiumi, borghi e chiese ed è caratterizzato da una forte identità locale che riporta molto indietro nel tempo.

Servizi didattici Archivio fotografico, mediateca, biblioteca; laboratorio didattico-archeologico e sala video (in preparazione).

Altri servizi Bookshop.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Museo d'Abruzzo: 2,60 € (ingresso gratuito per studenti in visita per motivi di studio).

Orari Museo d'Abruzzo: da lunedì a sabato (9.00-13.00) e domenica (10.00-13.00). Lunedì, mercoledì e venerdì: ore 14.30-17.00.

Informazioni Museo delle Genti d'Abruzzo, via delle Caserme 22

65127 Pescara

Tel. 085 4510026

E-mail: mga@muvi.org

Sito web: www.muvi.org/ecomuseo/indice.html

Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone

PETTENASCO, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1998. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Fanno parte dell'ecomuseo il Museo del Legno di Pettenasco, realizzato in un ex mulino, dove vengono privilegiati i richiami, le suggestioni e il coinvolgimento del pubblico; il Museo dell'ombrello e del parasole di Gignese, il cui nuovo allestimento darà rilievo, oltre alla collezione di ombrelli unica al mondo, anche alla vita degli ombrellai, agli aspetti della produzione e alla moda; il Museo degli strumenti musicali di Quarta Sotto; il Museo di Arte Sacra di Forno di Valstrona; il Museo del Rubinetto di San Maurizio d'Opaglio; la Fondazione Calderara per l'arte contemporanea di Vacciago di Ameno; la Fondazione «Museo Arti e industria» di Omegna; la cooperativa agricola «Il Glicine» presso l'Alpe Selviana di Agrano.

Area L'Ecomuseo Cusius nasce con l'intento di mettere in rete le risorse culturali del comprensorio territoriale storicamente e geograficamente collegato al Lago d'Orta (Comunità montana Cusio Mottarone, Comunità montana dei Due Laghi, Comunità montana Valle Strona e Basso Toce, Territorio dell'Antica Riviera di San Giulio).

Network Piemonte Ecomusei (rete della Regione Piemonte).

Servizi didattici Laboratori sperimentali, giornate tematiche, conferenze, momenti di festa. Vi sono iniziative che coinvolgono il teatro di Armeno, l'opera d'arte collettiva in argilla a Pettenasco, la musica a Gignese, la gastronomia tradizionale ad Armeno.

Tariffe Differenti a seconda del museo.

Orari La sede centrale è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00. Qui si possono chiedere gli orari degli altri musei.

Informazioni Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone

Associazione Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone, piazza Unità d'Italia 2
28028 Pettenasco (NO)

Tel. 0323 89622 - Fax 0323 888621

E-mail: ecomuseo@lagodorta.net

Sito web: www.ecomusei.net.it

Ecomuseo della montagna pistoiese

PISTOIA, TOSCANA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1989. **Ente gestore** Provincia.

Descrizione museo Racconta lo stretto rapporto, incentrato sull'acqua e sul bosco, che lega il territorio montuoso alla sua comunità: dalle testimonianze della vita lavorativa (ghiacciaie e ferriere), all'utilizzo dei boschi (produzione di legname), a forme d'arte popolare. L'ecomuseo si articola in sei itinerari che includono alcuni piccoli musei distribuiti su tutta l'area e in dodici siti visitabili. Il primo itinerario è quello del ghiaccio e testimonia di un passato in cui nella montagna pistoiese si affermò l'industria del ghiaccio. L'itinerario del ferro dà conoscenza delle attività di produzione e lavorazione del ferro (pirite), già presenti nell'area 1.500 anni fa. L'itinerario dell'arte sacra e della religiosità popolare comprende varie chiese. L'itinerario della vita quotidiana riporta il visitatore nel passato e illustra l'esperienza del «fare con le mani». L'itinerario verde è incentrato sull'Orto Botanico Forestale dell'Abetone. Infine l'itinerario della pietra comprende tre percorsi che permettono al visitatore di osservare testimonianze del lavoro degli scalpellini locali.

Area L'Ecomuseo della montagna pistoiese interessa un territorio di 420 kmq dove risiedono 14.000 abitanti, e comprende i comuni di Abetone, Cutigliano, Pistoia, Piteglio, Sambuca e San Marcello Pistoiese. La zona è di media montagna a partire da 600 m sul livello del mare. Le attività prevalenti sono il turismo estivo e sciistico, la piccola industria, ma soprattutto l'artigianato.

Servizi didattici Laboratori, workshop.

Altri servizi Punto vendita di gadget.

Visite guidate Sì.

Tariffe Visita gratuita.

Orari Variano a seconda del percorso prescelto.

Informazioni Ecomuseo della montagna pistoiese

c/o Provincia di Pistoia, Assessorato alla Cultura, piazza S. Leone 1
51100 Pistoia

Tel. 0573 374247 / 374294 - Fax 0573 374310

E-mail: ecomuseo@provincia.pistoia.it

Sito web: www.provincia.pistoia.it/ecomuseo

Ecomuseo del Litorale romano

POLO OSTIENSE, LAZIO, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1994. **Ente gestore** Cooperativa.

Descrizione museo Il Polo Ostiense dell'ecomuseo (altri tre poli museali collegati sono in fase di progetto) comprende due percorsi complementari e integrati dal punto di vista museografico e ambientale. Le sale espositive sono strutturate in «set», ciascuno dei quali comprende oggetti, attrezzi, fotografie, documenti, modelli plastici, audiovisivi e filmati d'epoca. Il percorso interno prevede: sale espositive sulla trasformazione antropica e ambientale del litorale, la campagna romana prima della bonifica, le leggi dello Stato per la bonifica del litorale, la scoperta dei modi di trasmissione della malaria e la lotta antimalarica, la nascita della cooperazione romagnola, la partenza dei braccianti per Ostia, la bonifica degli stagni e delle paludi, l'evoluzione del litorale nel corso del xx secolo e l'evoluzione morfologica del delta. Il percorso esterno prevede la visita dell'impianto idrovoro storico e dell'area della bonifica con canalizzazioni e vasca di arrivo delle acque basse.

Area Il delta del Tevere presenta caratteri interessanti dal punto di vista morfologico-ambientale, archeologico e storico-antropologico. L'ecomuseo è sito nell'Impianto Idrovoro di Ostia Antica, tra il Tevere, il mare e la pineta di Castel Fusano. In questa zona esisteva lo stagno ostiense, residuo di antica laguna, bonificato a partire dal 1884.

Servizi didattici Programmi didattici per le scuole, corsi di formazione per docenti.

Altri servizi Rassegna permanente della storia e del territorio; distribuzione di pubblicazioni a stampa e videocassette, accessi e percorsi facilitati.

Visite guidate Sono previste ed è obbligatoria la prenotazione per gruppi e scolaresche.

Tariffe Offerta libera.

Orari Apertura di sabato e domenica dalle ore 9.30 alle 17.30; il resto della settimana su appuntamento. Chiusura ad agosto e il lunedì.

Informazioni Cooperativa ricerca sul territorio, via del Fosso di Dragoncello 168 00124 Roma

Tel. e fax 06 5650609 / 06 5651764

E-mail: crt.ecomuseo@tin.it

Sito web: www.digilander.iol.it/CrtEcomuseo/

Ecomuseo del Casentino

PONTE A POPPI, TOSCANA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1998. **Ente gestore** Comunità montana.

Descrizione museo È organizzato in sistemi che mettono in luce gli elementi caratterizzanti del paesaggio della valle e consentono di ripercorrere la dinamica delle connessioni tra ambiente naturale e presenza umana nel corso della storia. Ad alcuni sistemi corrisponde una localizzazione territoriale precisa, mentre altri possono essere intesi come diffusi in tutto il territorio. Essi sono individuabili in: sistema della civiltà castellana, sistema del bosco, sistema dell'acqua, sistema agricolo pastorale, sistema manifatturiero e sistema dell'archeologia.

Area Il sito museale interessa tutti i tredici comuni del Comprensorio Casentino, la prima Valle dell'Arno situata in provincia di Arezzo. Il Casentino può essere considerato una «regione di confine» e come tale interessata a un diffuso sistema di insediamenti fortificati, sorti a presidio di strade e valichi, a difesa dei confini feudali e a controllo di passaggi e ponti. Oltre a ciò, esso è caratterizzato da un manto boschivo particolarmente vario, che si attesta lungo la direttrice della Valle del Teggina-Valle dell'Archiano, e che permette la «lettura» delle diverse qualità di piante, dalla foresta di conifere e faggi al bosco-giardino del castagno. Inoltre in tutta la zona sono visibili i segni lasciati nel tempo dal mutevole rapporto tra l'uomo e le acque, individuabili in manufatti quali ponti, idrovie, opifici e strutture produttive «andanti ad acqua» come mulini, ferriere e gualchiere. Infine rimane ancora da segnalare la numerosità e la peculiarità dei siti che testimoniano la massiccia presenza etrusca e romana su questo territorio.

Servizi didattici Diversi spazi attrezzati per attività didattiche in corrispondenza di alcuni siti, organizzazione di laboratori didattici e centri di documentazione con specializzazioni tematiche adatte a valorizzare le singole identità.

Visite guidate Previa prenotazione presso i vari musei.

Tariffe Offerta libera e volontaria.

Orari In via di definizione un regolamento comune per l'accesso ai vari poli museali.

Informazioni Comunità montana del Casentino, via Roma 203

52013 Ponte a Poppi (AR)

Tel. 0575 507272/75 - Fax 0575 507232

E-mail: cred@casentino.toscana.it

Sito web: www.casentino.toscana.it

Ecomuseo della Judicaria «Dalle Dolomiti al Garda»

PONTE ARCHE, TRENTINO, ITALIA



Lingua Italiano.

Anno di nascita 1999.

Ente gestore Associazione.

Descrizione museo Edificio simbolo dell'ecomuseo è il castello di Stenico, già residenza del Principe Vescovo di Trento. Ma dal paesaggio della noce di Bleggio ai terrazzamenti ricoperti di viti e ulivi di Tenno è tutto un susseguirsi di elementi di rilevante testimonianza della «civiltà contadina» di queste valli. La casa tipica aveva un tempo il tetto coperto con la paglia di segale: tra i progetti dell'ecomuseo vi

è la ricostruzione di insediamenti con questa copertura originale. Non mancano segni storici di richiamo internazionale, quali l'area palafitticola di Fiavé e il sito di San Martino, che si aggiungono a siti naturali importanti quali le terme di Comano, il Parco Adamello-Brenta, il Parco fluviale del Sarca, il borgo medievale di Canale, il lago di Tenno e la cascata del Varone. Importante è pure la presenza di siti religiosi, santuari e chiese pievane. Con il Parco letterario (appartenente al network nazionale) si è recuperata l'opera e la figura del poeta Giovanni Prati. Altre iniziative prevedono la valorizzazione della cooperazione, nata in Trentino proprio nelle valli dell'ecomuseo. Il progetto di ecomuseo si accompagna a un'Agenda 21 locale che impegna i Comuni della rete «Alleanza nelle Alpi» allo sviluppo sostenibile e ha portato all'istituzione di un nodo della Rete per l'Educazione Ambientale.

Area Comprende i comuni di Bleggio Inferiore e Superiore, Dorsino, Fiavé, Lomaso, Stenico, San Lorenzo in Banale, Tenno, una vasta area del Trentino sud-occidentale - un nucleo dell'antica Judicaria Summa Laganensis - che spazia dai 3.170 m sul livello del mare delle Dolomiti di Brenta (nel Parco naturale Adamello-Brenta) ai 70 m della cascata del Varone, a due passi dal Lago di Garda. All'interno sono presenti ambienti naturali, elementi culturali e paesaggi «costruiti» dall'uomo nel corso dei secoli.

Visite guidate Sì, all'interno di diversi parchi tematici (archeologico, fluviale, naturale, letterario) e luoghi rilevanti (per esempio il castello di Stenico).

Orari Il castello di Stenico è aperto tutto l'anno (esclusi pochissimi giorni). Gli altri siti sono generalmente aperti alla visita nel periodo estivo.

Informazioni Associazione Pro Ecomuseo, via G. Prati 1

38077 Ponte Arche (TN) - Tel. 339 3311803

E-mail: info@dolomiti-garda.it - Sito web: www.dolomiti-garda.it

APT Terme di Comano-Dolomiti di Brenta, via C. Battisti 24

38077 Ponte Arche (TN) - Tel. 0465 702626

E-mail: info@comano.to - Sito web: www.comano.to

Rete Trentina per l'educazione ambientale, via G. Prati 1

38077 Ponte Arche (TN) - Tel. 0465 702266

E-mail: pontearche@educazioneambientale.tn.it

Sito web: www.educazioneambientale.tn.it

Ecomuseo delle tradizioni popolari e dei mestieri

PRUNO DI STAZZEMA, TOSCANA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2002. **Ente gestore** Opera Pia.

Descrizione museo La frazione Pruno di Stazzema si propone nella sua interezza come museo all'aperto, per raccontare, attraverso momenti e strutture della cultura materiale del territorio, la storia e le modalità dell'insediamento in montagna. Al centro dell'ecomuseo è il «Centro museale ed etnografico delle arti e dei mestieri della civiltà agreste ed apuana», in un edificio seicentesco, luogo di raccolta di materiali e documenti e punto di partenza per la scoperta del borgo.

Area Nel cuore del bacino marmifero delle Apuane, Stazzema è uno dei centri più importanti dell'Alta Versilia, di cui nel 1776 divenne capoluogo. Il suo nome è tristemente famoso per l'eccidio nazista del 12 agosto 1944, quando l'intera comunità, 561 persone, fu sterminata.

All'ingresso del paese sorge la romanica pieve di Santa Maria Assunta, edificata nel XIII secolo su una chiesa primitiva del IX secolo, e nella piazza principale si leva la torre medicea, il cui orologio funziona ancora con il meccanismo originale (1739). Nei dintorni si sviluppano itinerari che permettono di ammirare gli imponenti paesaggi montani delle Alpi Apuane.

Visite guidate Su richiesta.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Visite su prenotazione.

Informazioni Ente Parco delle Alpi Apuane / Attività culturali, vigilanza, protocollo, archivio, via Corrado del Greco 11
55047 Seravezza (LU)

Tel. 0584 75821 / Fax 0584 758203

E-mail: info@parcapuane.toscana.it

Tel. museo: 0584 77521 / 777921

Ecomuseo del Ghertele

ROANA, VENETO, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2001. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo La sede museale è sorta grazie al recupero della vecchia stalla dell'ex malga Ghertele, da cui è stata ricavata una struttura polifunzionale, con ala espositiva, dove vengono organizzate mostre temporanee a tema, esposizioni dei prodotti tipici e manifestazioni a essi collegati. L'ecomuseo è connesso con il sentiero letterario, lungo il quale sono stati collocati diversi leggii, per far conoscere al visitatore l'ambiente montano e il rapporto tra l'uomo e la natura. Questo percorso è dotato di tre isole dimostrative e didattiche legate all'immaginario, al lavoro nel bosco e a quello nella malga.

Area Come tutto il resto dell'Altipiano dei Sette Comuni, anche il Comune di Roana è una terra ospitale, piena di storia, cultura e tradizioni. Circondato da monti ricchi di foreste che lo proteggono dai freddi venti del nord, si apre in fiorenti pascoli che costituiscono una conca accogliente, baciata dal sole e attraversata dalla profonda spaccatura del torrente Assa. Si tratta di un territorio nel quale, oltre alla produzione di legno e all'attività zootecnica, molte altre fondamentali funzioni sono da attribuirsi all'ambiente silvo-pastorale. Si pensi alle attività di tipo ricreazionale e sportivo, che ricoprono sicuramente un ruolo primario sul richiamo turistico.

Servizi didattici Vi sono un laboratorio didattico, un archivio libri e videocassette, un centro studi.

Altri servizi È in programma l'apertura di un Centro Privilegiato di scambio e di pubblicizzazione dei prodotti tipici.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Libero.

Informazioni Ufficio Turistico del Comune di Roana, via Milano 32
36010 Canove di Roana (VI)

Tel. 0424 692035

E-mail: ghertele@keycomm.it

Sito web: www.comune.roana.vi.it/rete_civica/turismo/ghertele.htm

Ecomuseo della pietra

RORÀ, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2000. **Ente gestore** Comunità montana.

Descrizione museo L'ecomuseo comprende una cava di pietra di Luserna e il vicino Museo Valdese. La Cava del Tupinet è stata attrezzata in modo che la visita possa avvenire dall'alto verso il basso; vengono dunque illustrate in sequenza, anche grazie alla presenza di sagome di minatori in grandezza naturale, le diverse fasi della lavorazione estrattiva così come avveniva in passato: dall'attacco e dalla «coltivazione» dei fronti, al lavaggio e alla lavorazione del materiale, fino al trasporto verso valle dei blocchi tramite slitta su pista. Il Museo, un'antica locanda restaurata, descrive nelle sue sezioni sia la lavorazione della pietra sia aspetti della vita quotidiana della società locale.

Area Il comune di Rorà è al centro dell'area della pietra di Luserna, in Val Pellice, una delle Valli Valdesi del Piemonte. Gran parte della popolazione in passato ha vissuto del lavoro delle cave, che sono inserite nel tessuto della realtà comunale, ne fanno parte e sono di facile accesso. Il villaggio di Rorà si raggiunge su strada asfaltata, in auto o in pullman; la Cava del Tupinet dista circa 1 km dall'abitato; situata in un contesto agricolo, rispecchia perfettamente le condizioni originarie delle cave ottocentesche.

Network Cultura materiale (rete della Provincia di Torino).

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe 1,55 €.

Orari Museo Valdese: da giugno a settembre, la domenica (9.00-12.00 e 16.00-19.00). Cava del Tupinet: su prenotazione.

Informazioni Comunità montana, corso J. Lombardini 2
10066 Torre Pellice (TO)

Tel. 0121 9524201 - Fax 0121 932625

AGESS Val Pellice (Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile)

Tel. 0121 934907 - Fax 0121 934013

E-mail: ageSS@libero.it

Ecomuseo Colombano Romean

SALBERTRAND, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1996. **Ente gestore** Parco regionale.

Descrizione museo Il punto di partenza è rappresentato dal mulino della comunità di Salbertrand, ristrutturato sia internamente che esternamente. Oltre a esso sono visitabili altri nodi tematici dislocati sul territorio, quali: il forno, la ghiacciaia, la chiesa parrocchiale di Salbertrand, la carbonaia, la calcara, il cantiere forestale e la coltivazione della canapa. In questa sua prima fase l'ecomuseo ha privilegiato il linguaggio silenzioso delle strutture e degli oggetti. Per questo le visite sono state pensate con l'accompagnamento di raccontastorie che illustrano e descrivono i temi complessivi e specifici basandosi su un canovaccio individuato dal curatore e composto dall'intreccio di informazioni, orali e scritte, raccolte soprattutto sul luogo.

Area L'ecomuseo ha sede nel territorio comunale di Salbertrand, uno dei 12 comuni della Comunità montana Alta Val di Susa. La zona mostra le tipiche caratteristiche delle aree montane: altimetria elevata, superfici abbastanza estese e di difficile utilizzo, densità abitativa bassa e spiccata ruralità.

Servizi didattici Per facilitare le visite autoguidate sono state stampate delle carte che illustrano in modo sintetico la localizzazione delle iniziative sul territorio comunale; la nuova sede del Parco ospiterà a breve il punto di prima accoglienza e la descrizione complessiva del funzionamento dell'ecomuseo, da cui partiranno i percorsi segnalati. Inoltre vi è la possibilità di partecipare a «momenti del fare» come quelli della cottura del pane e delle varie fasi del ciclo della canapa (soprattutto per le scuole).

Network Piemonte Ecomusei (rete della Regione Piemonte).

Visite guidate Previa prenotazione per scolaresche e gruppi.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Su prenotazione.

Informazioni Ecomuseo Colombano Romean, Parco naturale regionale Gran Bosco di Salbertrand, via Monginevro 7
10050 Salbertrand (TO)

Tel. 0122 854720 / Fax 0122 854720

E-mail: granbosco@libero.it

Sito web: www.ecomusei.net

Ecomuseo della lavorazione della canapa

SAN BERNARDO DI CARMAGNOLA, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1998. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo La coltivazione della canapa nella zona di Carmagnola ha origini remote; fibra grezza e corde robustissime furono oggetto di un commercio fiorente, a livello sia nazionale che internazionale. L'Ecomuseo della lavorazione della canapa, nato in corrispondenza dell'ultimo «senté» (tettoia) ancora esistente, conserva sotto la lunga tettoia attrezzi antichi e una ricca documentazione sulla tradizionale lavorazione delle corde. Oltre ai pannelli esplicativi, sono disposti lungo la tettoia i diversi attrezzi utilizzati un tempo per la formazione delle corde. Nella sezione della tettoia dedicata alle proiezioni è a disposizione un video sulla lavorazione della canapa. Alla struttura museale è annesso un centro di documentazione che si occupa delle attività didattiche e culturali del museo e della raccolta di materiale sulle attività legate alla canapa, sia a livello locale sia a più ampio raggio territoriale.

Area Fin dal Medioevo, la lavorazione della canapa ha reso famosa Carmagnola in un vasto contesto europeo, conferendole un ruolo sia economico che culturale. Non a caso l'ecomuseo nasce nel borgo di San Bernardo, con l'apporto essenziale del Gruppo storico dei cordai, una associazione locale, che si reggeva interamente sulla produzione ed esportazione di corde. I «senté» (sentieri della produzione) esistenti nel borgo erano numerosi, circa una quarantina. Purtroppo delle numerose tettoie è rimasta solo questa.

Network Cultura materiale (rete della Provincia di Torino).

Servizi didattici Dimostrazioni di filatura e lavorazione delle corde di canapa.

Altri servizi Centro di documentazione, accessibile anche ai disabili.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito, visite guidate 12,90 € per gruppo.

Orari Dal 1° aprile al 3 ottobre aperto il sabato e la domenica dalle ore 15.00 alle 18.00. In altre date e orari possibilità di visite su prenotazione.

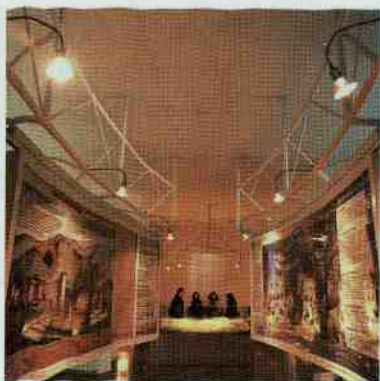
Informazioni Ecomuseo della lavorazione della canapa, via Crissolo 20
10022 Borgo San Bernardo / Carmagnola (TO)

Tel. 011 9724222/238 / Fax 011 9724237

E-mail: cultura@comune.carmagnola.to.it.

Ecomuseo di San Donato

SAN DONATO VAL COMINO, LAZIO, ITALIA



Lingua Italiano.

Anno di nascita 1997.

Ente gestore Associazione.

Descrizione museo Si tratta di uno spazio espositivo polifunzionale ricavato in una struttura storica. All'interno si possono compiere differenti percorsi tematici: una serie di pannelli introducono alla lettura del paesaggio attuale e delle sue trasformazioni nel tempo, attraverso un viaggio a ritroso, lungo gli itinerari medievali e romani, sulle lingue di ghiacciai e via via fino ai mari caldi del sud. Vetrine

tematiche approfondiscono alcuni argomenti-chiave: il processo di fossilizzazione e l'evoluzione della specie, gli ambienti, le rocce della Val di Comino, il ciclo dell'acqua e l'inquinamento idrico, il dissesto idrogeologico, il rischio sismico e i terremoti storici. Un plastico tridimensionale riproduce in scala parte del territorio del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, fra la Val di Comino e la Valle del Sangro, con le grandi catene montuose, le valli incise e i centri storici arroccati. Alcuni dispositivi permettono di guardare meglio «al di dentro» e «al di sotto». Grazie a una serie di installazioni multimediali, il visitatore può scrutare le faggete, le sorgenti, gli animali, la fioritura delle orchidee, i vicoli dei centri storici medievali, le botteghe artigiane, i mercatini, le principali iniziative culturali, le manifestazioni e i percorsi storico-gastronomici.

Area A metà strada tra Roma e Napoli, San Donato è un borgo medievale che conserva molte tracce del passato. Questa è sempre stata una terra di passo, battuta nei secoli da soldati, mercanti, monaci, pellegrini, pastori e briganti. È ora un itinerario «slow travel» da percorrere lungo il versante laziale del Parco nazionale d'Abruzzo. Il monte Pizzuto da una parte, con i boschi di faggi abitati da camosci e orsi, e la valle dall'altra, disseminata di rocche e castelli medievali, verdi pianure e terrazze di ulivi, muri a secco e casolari di campagna. Salendo fino al borgo, ci si ritrova in un labirinto di pietra, respirando un'aria sottile che sa di bosco e di camini accesi.

Servizi didattici Laboratorio ambientale che organizza attività per scolaresche, campi di volontariato, campi estivi per ragazzi, seminari, escursioni didattiche e corsi di aggiornamento per insegnanti.

Altri servizi Una foresteria per gruppi di lavoro, congressisti, campi scuola, turismo escursionistico, punto vendita.

Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari In estate tutti i giorni, in inverno solo nel weekend dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 18.00. In altri momenti su prenotazione.

Informazioni Ecomuseo San Donato, via Roma 3

03046 San Donato Val Comino (FR)

Tel. e fax 0776 508499 - Tel. 347 1334349 / 349 6203740

E-mail: museogeologico@sandonatovaldicomino.com

Sito web: www.sandonatovalcomino.com/museogeologico.htm

Museo all'aperto di archeologia industriale

SCHIO, VENETO, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2001. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il Museo territoriale dell'industria vicentina è una rete di musei che collega le testimonianze del lavoro artigianale con le realizzazioni dell'industria moderna. Il Museo di Schio è un museo all'aperto, ispirato agli open-air museum nord-europei e agli ecomusei francesi, ed è strutturato in itinerari formativi rivolti a studenti e adulti. Si toccano temi legati all'industrializzazione: la lana, la seta, l'acqua come forza motrice, la storia di Alessandro Rossi (pioniere dell'industria laniera). I reperti sono i monumenti industriali diffusi capillarmente a Schio e nel territorio. Nel museo opera un laboratorio didattico di archeologia industriale gestito dal CIDI (Centro Insegnanti Democratici), un gruppo di docenti specializzati nella valorizzazione della cultura materiale, del patrimonio industriale e nella didattica dei beni storico-culturali e ambientali.

Area L'intero territorio dell'Alto Vicentino è straordinariamente denso di testimonianze della civiltà industriale e del lavoro relative a tutte le fasi storiche del suo sviluppo. Schio ha avuto fino al Novecento un ruolo trainante nel processo di industrializzazione veneta e italiana e sul suo territorio si trovano moltissimi reperti di archeologia industriale: nella zona compresa fra le tre vallate dell'Alto Vicentino, ne sono stati catalogati 94, dal singolo edificio alla macchina, al sito e a tutte le relazioni di contesto che collegano la fabbrica al territorio.

Network MUTIV (Museo Territoriale Industria Vicentina).

Servizi didattici Programmi didattici per diversi livelli scolastici, consulenza, animazione, lezioni all'aperto, schede didattiche sull'archeologia industriale.

Altri servizi Per la fine del 2002 e l'inizio del 2003 è prevista l'apertura di un pub culturale.

Visite guidate Sono previste.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Ingresso libero.

Informazioni Assessorato alla Cultura del Comune di Schio

Palazzo Garbin, piazza Statuto - 36015 Schio (VI)

Tel. 0445 691276 / 691275

Laboratorio didattico di archeologia industriale di Schio

Palazzo Asilo Rossi, via Pasubio 92 - 36025 Schio (VI)

Tel. e fax 0445 529554 (usare possibilmente il fax)

E-mail: cidischio@avnet.it

Ecomuseo d'Abruzzo

SECINARO, ABRUZZO, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Comunità montana.

Descrizione museo L'organizzazione è quella di un museo del territorio all'aperto: è strutturato lungo sei itinerari che permettono ai visitatori di esplorare il patrimonio storico, archeologico, architettonico e naturale della valle. Due itinerari si snodano su deboli dislivelli (100-300 m), sull'altopiano delle Rocche, nella parte occidentale del parco, quasi interamente in ambito boschivo. Sono anche praticabili in inverno come piste da fondo. Nella Valle dell'Alterno, nella parte centrale del parco, si può percorrere un sentiero storico (600 m di dislivello), che attraversa antichi insediamenti agro-pastorali. Un secondo sentiero in quest'area (700 m di dislivello) è percorribile d'inverno con gli sci da fondo. Più impegnativo (1.200 m di dislivello, consigliata la presenza di guide del parco) il sentiero che conduce al Monte Sirente, mentre nella parte occidentale, nella Valle Subequana, si trova un facile percorso archeologico che consente di visitare, tra le altre cose, anche un antico villaggio italico.

Area I territori interessati dall'ecomuseo sono quelli di 13 Comuni, su una superficie di 42.000 ettari, con 9.000 abitanti. La zona, interamente compresa all'interno del Parco regionale Sirente-Velino, presenta paesaggi montani grandiosi. I massicci imponenti ed elevati del Sirente si alternano agli altipiani carsici; ambienti inaccessibili di gole, dirupi e grotte, come le Stiffe, si contrappongono alle linee morbide della Valle Subequana o ai fertili terreni dell'Aterno. In tale ambiente vive un tessuto di borghi ricchi di storia e di tracce architettoniche, soprattutto medievali: castelli, cinte murarie, chiese e conventi.

Servizi didattici Cd-Rom interattivo per la scoperta dell'area.

Altri servizi Ristoranti, varie sistemazioni per il pernottamento, vendita di diversi prodotti locali, come tartufo, zafferano, scamorze, amaretti.

Informazioni Comunità montana Sirentina Zona C, via dell'Aia 69
67029 Secinaro (AQ)

Tel. 0864 79175 - Fax 0864 797207

E-mail: sirentina@uncem.abruzzo.it

Sito web: <http://www.sirentina.uncem.abruzzo.it/>

Ecomuseo del Freidano

SETTIMO TORINESE, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2002. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo È organizzato attraverso itinerari tematici sul territorio per la visita di spazi ricchi di storia e suggestioni, quali quelli resi disponibili dal recupero delle strutture del Mulino Nuovo che rappresenta il centro della struttura ecomuseale e ospita il Museo Etnografico. Il tema principale dell'ecomuseo è rappresentato dal Rio Freidano, il corso d'acqua artificiale che ha reso possibile l'avvio delle prime attività industriali settesimesi, caratterizzandone l'economia locale. Così l'allestimento del Museo Etnografico intende ricreare le atmosfere e i luoghi delle attività lavorative che nel corso dei secoli sono sorte sulle rive del canale: l'attività molitoria, quella dei lavandai, la lavorazione della canapa e dell'osso, la produzione di articoli per la scrittura, la pesca e le fornaci. Percorrendo un itinerario di visita che attraversa locali interni e aree esterne, si potrà osservare e riflettere sulle relazioni storiche intercorse tra il territorio di Settimo e le acque, vedere i grossi macchinari del mulino e osservare la ricostruzione dei luoghi dedicati al tema dei lavandai e della pesca.

Area Il Comune di Settimo è situato nella prima cintura di Torino. La cittadina nacque negli anni dello sviluppo industriale torinese per supportare il capoluogo piemontese nella sua repentina esplosione demografica e ha mantenuto per anni questa vocazione; ultimamente invece sono state intraprese iniziative rilevanti nel campo del sociale e attività in ambito culturale di alto livello.

Network Piemonte Ecomusei (rete della Regione Piemonte).

Servizi didattici Laboratori, sala per proiezioni di filmati, sala per piccoli convegni, piccola area per le mostre temporanee.

Altri servizi Caffetteria.

Visite guidate Sì.

Tariffe In via di definizione.

Orari In via di definizione.

Informazioni Ecomuseo del Freidano, Comune di Settimo Torinese

Settore Servizi alla Persona, piazza Libertà 4

10036 Settimo Torinese (TO)

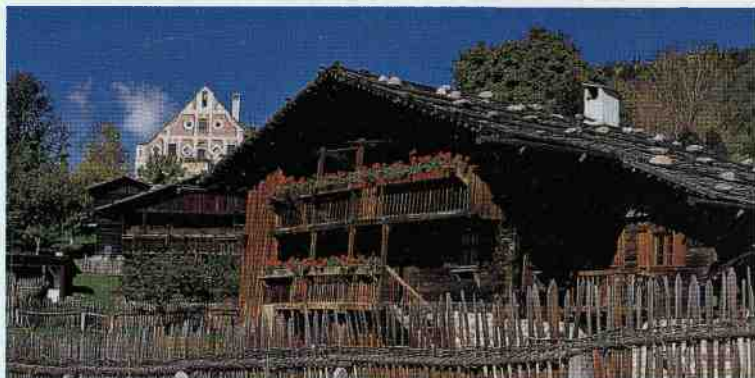
Tel. 011 8001040 - Fax 011 8003315

E-mail: eugenio.pintore@comune.settimo-torinese.to.it

Sito web: www.ecomusei.net

Museo degli usi e costumi della Provincia di Bolzano

TEODONE, BRUNICO, ALTO ADIGE, ITALIA



Lingua Italiano, tedesco. **Anno di nascita** 1976. **Ente gestore** Provincia.

Descrizione museo Si tratta di un museo etnografico, parzialmente all'aperto, nel quale sono ricostruiti aspetti della vita quotidiana e diverse attività dell'economia rurale. Il centro del museo è il maso padronale «Mair am Hof», la residenza signorile, accanto al quale sorge il maso tipico del contadino tirolese; poco lontana si trova la casetta del piccolo colono. Il percorso continua nel parco museale attraverso stalle, giardini, il granaio, il mulino, la gramola per il lino, il forno per il pane, la segheria, fino alle primitive malghe di montagna, documentando la cultura del lavoro di un popolo. Per concludere sono ancora visitabili una «farmacia» di casa, gli strumenti di un medico contadino locale e una raccolta di cetre del XIX secolo.

Area Il sito museale principale è nella imponente villa fatta edificare tra il 1690 e il 1700 dal barone Anton Wenzl zu Sternbach, sulle fondamenta di un antico maso-residenza del fattore dei conti di Gorizia. Gli edifici sono rimasti essenzialmente nel loro stato originario a prescindere dall'arredamento. Il complesso è una tipica fattoria signorile e rispecchia il modo di vivere di una classe dominante numericamente limitata, la nobiltà rurale, la quale, come gli appartenenti alla borghesia agraria che abitavano nelle piccole città, fondava la propria economia sull'agricoltura.

Servizi didattici Laboratori, giornate dedicate ad attività pedagogiche per le scuole.

Altri servizi Punto vendita, ristorante con specialità culinarie tipiche della cucina pusterese, vecchia pista di birilli.

Visite guidate Sono previste.

Tariffe 3,60 € per gli adulti; 2,60 € per i gruppi, 1,80 € per studenti e pensionati.

Orari Da Pasqua al 31 ottobre dal martedì al sabato dalle ore 9.30 alle 17.30; nei giorni festivi dalle ore 14.00 alle 18.00.

Informazioni Museo degli usi e costumi della Provincia di Bolzano, via Duca Teodone 27, Frazione Teodone 39031 Brunico (BZ)

Tel. 0474 552087 - Fax 0474 551764

E-mail: Museo-etnografico@provincia.bz.it

Sito web: www.provinz.bz.it/volkskundemuseen

Ecomuseo di Traversella - «Il Ferro e la Diorite»

TRAVERSELLA, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1998. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il comprensorio minerario di Traversella comprende diversi siti legati all'attività estrattiva, alla vita e alla cultura locali. Attualmente è visitabile il Geoparco minerario, un percorso che entra anche per un breve tratto in galleria. Qui è possibile osservare da vicino attrezzi e macchinari d'epoca, risalire ai depositi di esplosivi, raggiungere infine l'antico sentiero che i minatori di Vico Canadese percorrevano per recarsi al lavoro in miniera. È anche visitabile una mostra permanente nella Casa Ruella, sulle miniere del Baduj, che comprende una collezione mineralogica, attrezzi per il lavoro in miniera e l'archivio storico delle miniere. Altri lavori sono in corso per l'allestimento di un centro di interpretazione sull'attività estrattiva negli ex uffici della società di estrazione, dove troveranno posto spazi espositivi e un auditorium. In corso di realizzazione anche una foresteria, un museo dei macchinari minerari e, recuperando un vecchio silos delle miniere, un locale per alloggiare reperti di mineralogia e attrezzi.

Area L'area della Valchiussella è un angolo di Piemonte oggi rimasto un po' ai margini dello sviluppo, ma un tempo denso di attività produttive. Quella mineraria in particolare dura almeno sin dall'epoca romana - quando si estraevano piombo e argento - e ha prodotto circa 180 km di gallerie. Ancora all'inizio del Novecento vi lavoravano circa 500 persone.

Network Cultura materiale (rete della Provincia di Torino).

Servizi didattici Nessuno (centro di documentazione in allestimento).

Altri servizi Auditorium (150 posti) e foresteria in allestimento.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe 3,00 € (visite guidate).

Orari Da maggio a ottobre: sabato, domenica e festivi dalle ore 14.30 alle 18.00.

Informazioni GEST.AR.TUR. Srl, via Roma 1

10080 Traversella (TO)

Tel. 0125 794003 / Fax 0125 794900

E-mail: gmv@traversella.com

Sito web: www.gmv.traversella.com/

Ecomuseo della Segale

VALDIERI, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Parco regionale.

Descrizione museo È un percorso autoguidato (è in vendita una guida), con un anello escursionistico che, partendo da Sant'Anna, raggiunge le borgate di Tetti Bariau e Tetti Bartola. La riutilizzazione di due edifici tradizionali, a cui sono già state rifatte le coperture originarie in segale, permetterà in futuro di raccontare le storie dell'ambiente domestico e della stalla.

Il paese di Sant'Anna, unico centro abitato all'interno dei confini del Parco, costituisce il nucleo principale dell'ecomuseo. Di prossima realizzazione un'area informazioni all'ingresso del paese e la sede dell'esposizione dei giocattoli in legno tradizionali. Nel bell'edificio di inizio Novecento dove trova sede l'Ufficio postale, l'ecomuseo vorrebbe in uso alcune stanze superiori da destinare a foresteria e al tempo stesso prevede di utilizzare i servizi svolti negli storici edifici postali per un annullo speciale del traffico postale dell'ecomuseo. Alla fine del paese vi è un sentiero che, collegando Tetti Bariau a Tetti Bartola, offre un bel tratto panoramico sulla valle, percorribile in non più di due ore.

Area È il più esteso parco piemontese e tra i più vasti d'Italia. Numerose cime oltre i 3.000 m, laghi, praterie, piccoli ghiacciai, ricca fauna alpina e numerose specie botaniche costituiscono un patrimonio ambientale unico. Gemellato dal 1987 con il Parco nazionale francese del Mercantour, protegge un'area sulle Alpi di 100.000 ettari che, nel 1993, ha ottenuto il Diploma europeo per l'ambiente.

Network Piemonte Ecomusei (rete della Regione Piemonte).

Servizi didattici Progetto denominato ALNUS (Ambiente Laboratorio Naturale Unito alla Scuola) per promuovere il turismo scolastico.

Altri servizi Osteria con annesso negozio di generi alimentari.

Visite guidate Per le scuole è previsto un servizio di accompagnamento effettuato da guardaparco e guide naturalistiche specializzate.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Su prenotazione.

Informazioni Ecomuseo della Segale

c/o Parco naturale regionale delle Alpi Marittime, via Livio Bianco 5
12010 Valdieri (CN)

Tel. 0171 97397 / Fax 0171 97542

E-mail: parcalma@tin.it

Sito web: www.ecomusei.net

Ecomuseo della Valsesia

VARALLO SESIA, PIEMONTE, ITALIA



Lingua Italiano, walser. **Anno di nascita** 1999.

Ente gestore Comunità montana.

Descrizione museo La parte alta della Valsesia era abitata (e in parte lo è ancora) da popolazioni originarie del Vallese svizzero, che parlano una lingua di cippo alemanno: i Walser. L'ecomuseo intende mettere in relazione i diversi luoghi che costituiscono i nodi tematici rappresentativi della vita walser: abitazioni, mulini e segherie, forni e alpeggi. La casa-museo di Alagna, del primo Seicento, è una tipica abitazione walser perfettamente conservata, a due piani, arredata con tutti gli utensili di lavoro e della vita quotidiana, costruita in legno e dotata di specificità architettoniche sconosciute nelle altre valli alpine piemontesi, come ad esempio le rastrelliere per l'essiccazione del fieno che chiudono i balconi (questo è uno dei luoghi più piovosi d'Italia). È in corso il recupero di una antica segheria del Seicento, completa e funzionante, ed è stato allestito un sentiero etnografico sul tema del legno nel comune di Rassa. La lavorazione del legno ha avuto sempre un ruolo centrale nella valle, acquistata dai Savoia proprio per la produzione forestale.

Area La zona si caratterizza per la tipicità di molte delle sue abitazioni, costruite secondo la tradizione Walser. La visita a un'abitazione tradizionale completa di arredi permette di raccontare i modi di vivere e le tradizioni di questa popolazione che alla metà del XIII secolo lasciò la Svizzera per insediarsi tra i monti di queste valli, portando con sé una lingua, saperi e costumi affatto diversi da quelli autoctoni. Nella Bassa Valsesia si trovano invece i «taragn», le tipiche case dai tetti di paglia, visitabili nel parco del Monte Fenera.

Network Piemonte Ecomusei (rete della Regione Piemonte).

Servizi didattici Indagini in collaborazione con le scuole, corsi di lingua tish (la lingua dei Walser).

Visite guidate Sì (alla casa walser).

Tariffe Casa walser: 2,00 € (ridotto 1,25 €). Altri siti: visita gratuita.

Orari Luglio e agosto, tutti i giorni (10.00-12.00 e 14.00-18.00); altri mesi, sabato e domenica (14.00-18.00).

Informazioni Ecomuseo della Valsesia: c/o Comunità Montana Valsesia, c.so Roma 35 - 13019 Varallo Sesia (VC) - Tel. 0163 51555 / 53800 - Fax 0163 52405 E-mail: cm.valsesia@arpnet.it - Sito web: www.ecomusei.net

Museo Casa Walser, Macugnaga (Verbania) - fraz. Borca, via Monterosa
Tel. 0324 65056 (Privato) / 0324 65119 (APT)

Mulino di Mora Bassa

VIGEVANO, LOMBARDIA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 2001. **Ente gestore** Consorzio irriguo.

Descrizione museo L'ecomuseo funziona come centro di documentazione del sistema irriguo delle terre del riso ed è organizzato in modo tale da permettere l'effettuazione di differenti itinerari. Il primo consiste in un percorso-laboratorio didattico per lo studio dei metodi tradizionali di misurazione dell'acqua. Un secondo percorso si snoda all'interno del territorio lomellinese alla scoperta della coltura risicola. Vi sono poi ancora due percorsi: uno volto alla conoscenza della storia e dell'arte del territorio, l'altro, denominato l'itinerario del gusto, propone invece antipasti d'arte e pranzi tematici in cascina o in osteria alla riscoperta della cucina tradizionale contadina.

Area Il territorio lomellinese si caratterizza per il suo complesso sistema di regolazione, misurazione e distribuzione delle acque, che ha modellato nel tempo il paesaggio e l'agro-ecosistema locale. La coltura del riso ha sicuramente svolto un ruolo fondamentale nella conformazione dell'area interessata, lasciando chiaramente ben visibili i suoi tratti peculiari (capita frequentemente di incontrare in queste zone delle riserie). Inoltre la presenza della Via Francigena, con i suoi tratti di architettura romanica lombarda e cluniacense in diversi centri, rende questa zona ricca, anche dal punto di vista artistico.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Su appuntamento.

Servizi didattici Centro di documentazione, spazi per convegni, biblioteca, archivio.

Altri servizi Vendita di prodotti agricoli locali.

Informazioni Prenotazioni c/o Associazione Leonardo, Promozione turistica della terra di risaia/APT pavese, via Filzi 2

27100 Pavia

Tel. 0382 27238

Sito web: www.ecomusei.net

Ecomuseo Valle del Cixerri

VILLAMASSARGIA, SARDEGNA, ITALIA



Lingua Italiano, sardo. **Anno di nascita** Apertura prevista per il 2003.

Ente gestore Comune.

Descrizione museo Il sito museale nasce dal recupero del complesso edilizio della casa Fenu, che per la sua storia costituisce il punto di riconoscimento per eccellenza delle tradizioni popolari e della cultura del luogo, profondamente radicata nell'immaginario degli abitanti della cittadina. Queste strutture immobiliari sono in gran parte costruite in mattoni crudi: il loro recupero rappresenta l'atto iniziale per il recupero dell'intero patrimonio storico in terra cruda. Esse saranno destinate ad accogliere esposizioni delle produzioni tipiche (agroalimentare, artigianato tessile, manufatti per l'architettura in terra e per l'edilizia ecologica), manifestazioni temporanee e fiere dei prodotti locali. Fenu, infine, farà uso di fonti rinnovabili quali l'energia solare e in parte la stessa ristrutturazione sarà curata secondo i principi della bioedilizia.

Area Villamassargia, situata nel Sulcis-Iglesiente, nella «Valle del Cixerri» (sud-ovest dell'isola), è un importante centro agricolo, ma attualmente conosciuto soprattutto per la produzione tessile, grazie alla presenza di numerosi laboratori artigianali che, nel rispetto della tradizione, creano tappeti, arazzi, copriletti, asciugamani, cuscini. Il centro storico è decisamente originale e merita una visita, poiché conserva ancora i caratteri costruttivi dei vecchi centri urbani realizzati con la tecnica del mattone in terra cruda chiamato «ladiri».

Servizi didattici Biblioteca, mediateca e archivio storico; in un secondo tempo verranno promossi stage nel campo delle arti e dei mestieri tradizionali con particolare riferimento ai temi del recupero del patrimonio edilizio in terra cruda; aule e laboratori per la formazione.

Altri servizi Spazi espositivi per fiere e mostre, agenzia per servizi turistici, ufficio marketing del territorio, emporio dei prodotti biologici e della bioedilizia, atelier di ricerca e innovazione, caffetteria, enoteca con cucina, 12 posti letto, sala per ricevimenti.

Visite guidate Da definirsi.

Tariffe Da definirsi.

Orari Da definirsi.

Informazioni Comune di Villamassargia, piazza del Pilar 28

09010 Villamassargia (Cagliari) • Tel. 0781 75801 • Fax 0781 74880

Sito web: www.comunevillamassargia.ca.it

Centro Etnografico della Civiltà Palustre

VILLANOVA DI BAGNACAVALLLO, EMILIA-ROMAGNA, ITALIA



Lingua Italiano. **Anno di nascita** 1987. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Il percorso museale è un itinerario che ricostruisce con finalità didattiche il ciclo produttivo dallo sfalcio all'utilizzo delle cinque erbe primarie (canna, giunco, stiancia, carice, giunco pungente), provenienti dalle valli emiliano-romagnole. Il percorso comprende la ricostruzione ambientale dei luoghi e dei momenti della manipolazione delle erbe, il recupero dell'attrezzatura originale per la lavorazione delle erbe e del legno, il recupero dei manufatti originali e infine la ricostruzione fedele della produzione classica del periodo 1850-1950. Inoltre l'allestimento è completato dalla mostra permanente «Giochi di una volta».

Area La zona si caratterizza per le vegetazioni spontanee di erbe palustri come cannuccia, tifa, carice, giunco e salice, dalle quali si ricavano una grande varietà di prodotti di uso comune come borse e borsette, scope, seggiole, stuoie e scarpe.

Servizi didattici Il centro effettua attività di ricerca, di recupero dell'identità e delle caratteristiche territoriali locali, progetti didattici, politiche ecologiche e di solidarietà fra generazioni, mostre itineranti, laboratori, tra i quali merita di essere segnalato il «Cantiere aperto», tenuto in vita dagli ultimi artigiani che detengono inalterato il bagaglio tecnico delle arti manuali dell'utilizzo delle vegetazioni spontanee delle zone umide. Fra i materiali prodotti, una schedatura scientifica, strumenti didattici, audiovisivi, riproduzione di manufatti del periodo 1850-1950. Vi è inoltre un laboratorio funzionante ove vengono mantenute vive le tecniche di intreccio dei vari materiali.

Altri servizi Vi sono delle convenzioni con ristoranti del luogo; corsi ricreativi estivi.

Visite guidate Su appuntamento.

Tariffe Ingresso libero, concordabili per la didattica.

Orari Martedì e giovedì, dalle ore 9.00 alle 11.00.

Informazioni Associazione culturale Civiltà delle Erbe Palustri,

Largo Tre Giunchi 1

48020 Villanova di Bagnacavallo (RA)

Tel. 054 547122 / 054 549191 - Fax 054 547122

E-mail: barangani@racine.ra.it

Sito web: www.racine.ra.it/erbepalustri

Museo Provinciale delle Miniere

VIPITENO, ALTO ADIGE, ITALIA



Lingua Italiano, tedesco. **Ente gestore** Museo.

Descrizione museo Il museo provinciale delle miniere è costituito, oltre che dalla sede di Vipiteno, da quattro siti minerari: Monteneve, Ridanna, Cadipietra e Predoi. Si tratta di miniere a ridosso del confine austriaco, in alta montagna, in produzione dal Medioevo e oggi dedicate quasi esclusivamente ad attività museali.

informazioni via Frundsberg 20

39049 Vipiteno (BZ)

Tel. 0472 764875 - Fax 0472 764815

E-mail: bergbaumuseum@dnet.it

Sito web: www.sbsoft.de/bergbaumuseum/italiano/direzione/direzione.html

Località Monteneve, nel Comune di Moso in Passiria

Descrizione museo A 2.355 m e raggiungibile solo a piedi in circa un'ora e 45 minuti si trova quella che era un tempo la miniera più alta d'Europa e quella più a lungo produttiva in area alpina (si trova qui la più radicata tradizione nell'estrazione di argento, piombo e zinco). Oggi la miniera con locale espositivo è visitabile: si possono effettuare gite col trenino attraverso numerose gallerie, giacimenti di minerale, impianti per il trasporto ed edifici parzialmente ben conservati.

Area Il bacino di estrazione del Monteneve si trova nella montagna che divide la Val Ridanno dalla Val Passirio. L'epoca esatta dell'inizio delle attività estrattive si perde negli albori della storia; certa è la prima menzione scritta risalente al 1237. Il momento di maggior splendore venne raggiunto intorno al 1500 con l'impiego di 1.000 minatori in circa 70 gallerie. Le estreme condizioni climatiche del vivere a quella quota associate al durissimo lavoro nella montagna richiesero un gran sacrificio di vite umane e la scarsa vendibilità della miniera Monteneve indusse i proprietari, dopo 800 anni di storia mineraria, alla chiusura degli impianti.

Servizi didattici Prevista la possibilità di coniare monete in argento e ottone.

Altri servizi Opportunità di pernottamento, servizi di ristoro nel rifugio Monteneve; due campi di pallavolo, organizzazione di numerose escursioni, punto vendita di minerali, oggetti ricordo e libri.

Tariffe Differenti a seconda del percorso prescelto.

Orari Il rifugio rimane aperto da fine maggio a fine ottobre. Il locale espositivo da luglio fino a metà ottobre.

Visite guidate Da due ore o di una giornata intera; da luglio fino a metà ottobre.

Informazioni Via del Giudizio 9

39015 San Leonardo (BZ)

Tel. 0473 647045 o 656306 (fuori stagione)

E-mail: schneeberg@rolmail.net

Località Monteneve/Ridanna, in Masseria

Descrizione museo Nella galleria dimostrativa il visitatore vede il lavoro pesante e pieno di pericoli del minatore. È possibile seguire la storia di 800 anni di estrazione, trasporto e arricchimento del minerale. I macchinari più recenti, azionati da aria compressa, vengono messi in funzione durante le visite. Nelle cinque sale d'esposizione nella casa del minatore si trovano informazioni dettagliate sui seguenti temi: geologia e minerali del luogo, attrezzi, lampade, vita, usanze e vestiario, sviluppo del trasporto minerario. Infine si assiste al funzionamento dell'impianto di arricchimento minerario, si apprendono cioè le diverse tecniche di separazione del minerale dalla roccia sterile. La separazione di argenti, zinco e piombo venne fatta esclusivamente a mano, solo dopo il 1875 vennero usati speciali macchinari di rimpicciolimento della pietra.

Area I numerosi impianti minerari sul e dentro il massiccio montuoso tra la Val Ridanna e la Val Passiria sono stati mantenuti nello stato originario e sono potenzialmente ancora funzionanti. Il giacimento si estende tra i 2.000 e i 2.500 m di quota, attraverso la costola montuosa che separa la Val Ridanna dalla Val Passiria. Le origini esatte di questa miniera, cui sono stati attribuiti molti superlativi, sono oscure. La prima citazione scritta dell'«argentum bonum de sneberch», il buon argento di Monteneve, risale al 1237; con questo argento già i Conti di Tirolo, presso Merano, coniavano i «grossi aquilini».

Servizi didattici Proiezioni di filmati e diapositive, archivio.

Altri servizi Molto spazio all'aperto per giocare, organizzare grigliate e passeggiate; tutto il sito museale è percorribile dai disabili.

Tariffe Da un minimo di 1,54 € a un massimo di 25,82 €, a seconda del percorso prescelto.

Orari In linea di massima dal 1° aprile al 31 ottobre, dalle ore 9.30 alle 16.30. Lunedì chiuso.

Visite guidate Previste alle ore 9.30, 11.00, 13.30, 15.00. Per i gruppi è necessaria la prenotazione.

Informazioni Museo delle miniere di Ridanna-Monteneve, Masseria

39040 Ridanna (BZ)

Tel. 0472 656364 - Fax 0472 656404

E-mail: Ridnaun.schneeberg@tin.it

Località Cadipietra

Descrizione museo A Cadipietra era situato il centro amministrativo della miniera. Nel «granaio», il magazzino di generi alimentari della miniera, si trova il museo. Al centro dell'esposizione la ricca raccolta di cimeli e oggetti relativi all'attività mineraria e alla vita della famiglia Enzeberg. Pregevoli modellini in legno di impianti della miniera, dipinti e carte minerarie artisticamente istoriate, libri, documenti e reperti provenienti dalla miniera fanno rivivere la storia dell'attività mineraria nel corso dei secoli. I visitatori già all'entrata vengono a confronto con il minerale di rame della Val Aurina. Fotografie, oggetti d'arte e video con i racconti degli ultimi minatori fanno parte di questa esposizione. Il contenuto del museo racchiude quattro aree tematiche: sulle tracce del minerale, minatori e proprietari, il rame e la camera dei miracoli virtuali.

Area Tanti indizi lasciano supporre che già in tempi remoti in questa zona venisse lavorato il rame. Vari ritrovamenti archeologici, ma soprattutto il ritrovamento nelle vicinanze di Brunico di un'ascia di bronzo datata circa al 1300 a.C. portano in questa direzione. Prove certe risalgono tuttavia solo al XV secolo. A partire da questo momento, l'attività estrattiva divenne intensa e con essa l'inizio delle problematiche ambientali, che per lungo tempo uguale importanza come quelle economiche: la lavorazione del rame infatti significava contemporaneamente il bene e il male per la valle e i suoi abitanti.

Servizi didattici Possibilità di consultare diversi programmi multimediali inerenti alla miniera.

Visite guidate Obbligatoria la prenotazione per i gruppi.

Tariffe Da un minimo di 3,00 € fino a 8,00 €.

Orari Da aprile a fine ottobre; dal martedì al giovedì dalle ore 9.30 alle 16.30; il giovedì dalle ore 9.30 alle 22.00.

Informazioni Museo delle miniere nel Granaio di Cadipietra

39030 Cadipietra

Tel. 0474 651043 - Fax 0474 651326

E-mail: bergbaumuseum.kornkasten@tin.it

Località Predoi

Descrizione museo Vi sono oltre 20 gallerie e cunicoli, a un'altezza oscillante tra i 1.400 e i 2.000 m. Nella galleria più bassa è stata allestita una miniera dimostrativa per i visitatori. Per vederla si attraversa a bordo di un trenino la Galleria di Sant'Ignazio lunga 1.100 m, nella quale ancora oggi si estrae il rame secondo i sistemi tradizionali. Il viaggio continua verso la galleria di San Cristoforo, esempio di tecnologia mineraria dell'inizio dell'epoca moderna.

Area Le giacenze minerarie di Predoi si estendono lungo il lato sinistro della valle, dallo sboccamento a 2.000 m di altura, per 550 m verticalmente verso l'interno della montagna. Dallo sboccamento in cima, fino all'ultima galleria verso valle troviamo sette importanti gallerie, che, seguendo la vena mineraria, diventano sempre più lunghe e recenti. Da rilevare che il rame di Predoi era molto duttile e adatto per la produzione di fili di rame, soprattutto di quei fili ricoperti susseguentemente con oro, argento od ottone usati per le decorazioni di livree, bordure e ricami di ogni genere e per la produzione di ottone, che prevedeva proprio l'uso di questa particolare qualità di rame.

Servizi didattici È previsto un percorso specifico.

Altri servizi Caffè e ristorante «Ignazstube»; apertura all'interno della galleria climatica, presumibilmente per la primavera 2002, di un centro di cure salubri per le vie respiratorie.

Visite guidate Prenotazione preferibile per i singoli, obbligatoria per i gruppi.

Tariffe Da un minimo di 3,00 € fino a 8,00 €.

Orari Apertura da aprile fino a fine ottobre; da martedì a domenica dalle ore 9.30 alle 16.30, il giovedì dalle ore 9.30 alle 22.

Informazioni Museo Minerario Predoi

39030 Predoi-Valle Aurina (BZ)

Tel. 0474 654298 - Fax 0474 654156

E-mail: Bergbaumuseum.kornkasten@tin.it

Portogallo

La «rivoluzione dei garofani» che il 25 aprile del 1974 ha posto fine in modo incruento a quarant'anni di dominio del dittatore Salazar, ha segnato per il Portogallo l'inizio di una primavera culturale nella quale i musei hanno giocato un ruolo importante¹.

La spinta al rinnovamento degli istituti museali in Portogallo si è così sommata, per ragioni cronologiche, a quella corrente di pensiero e di azione nota come «Nuova museologia», che proprio in quegli anni sosteneva la necessità che i musei stabilissero legami più forti con le società locali di appartenenza, coinvolgendo i cittadini nelle iniziative del museo e possibilmente portando queste ultime oltre i muri delle sedi istituzionali. Il terreno per la costituzione di ecomusei si è quindi rivelato particolarmente fertile e, anche se sono poche in Portogallo le istituzioni che oggi utilizzano questa definizione, molti musei municipali o gestiti congiuntamente da associazioni di cittadini e dai Comuni sono assai vicini al concetto di ecomuseo², in quanto istituti «poli-nucleati e legati a una idea integrata e umanizzata del patrimonio locale»³.

È questo dunque il criterio con il quale sono stati selezionati gli ecomusei in Portogallo, tredici istituzioni operanti, cui se ne aggiungono diverse altre in stadio più o meno avanzato di progettazione⁴.

Oggi esistono in Portogallo oltre 900 musei - un numero molto elevato per un paese di poco più di 10 milioni di abitanti - e sono in forte crescita. La maggior parte di essi (oltre il 70%) sono di dimensioni molto limitate e dovuti all'iniziativa dei Municipi o di associazioni private; quelli dedicati a temi etnologici o antropologici sono numerosi, circa il 20% del totale (circa il 12% in Italia, dove prevalgono ovviamente quelli artistici e archeologici). La maggior parte (oltre il 30%) sono situati nell'area di Lisbona o comunque nella valle del Tago, distribuzione



ALCOCHETE, Setubal, p. 173
 BELMONTE, Castelo Branco, p. 174
 BENAVENTE, Santarem, p. 175
 CARTAXO, Santarem, p. 176
 LOUSÃ, Centro, p. 177
 MARTINCHEL, Santarem, p. 178
 MÈRTOLA, Beja, p. 179
 MURTOSA, Aveiro, p. 180

OLHO MARINHO-ÓBIDOS,
 Lisboa, p. 181
 PENICHE, Lisboa, p. 182
 PORTIMÃO, Faro, p. 183
 SEIXAL, Lisboa, p. 184
 TORREDEITA, Viseu, p. 185
 VILA FRANCA DE XIRA, Lisboa,
 p. 186

che riflette quella degli ecomusei qui presentati. Il Governo portoghese sta cercando da qualche anno di coordinare questa forte spinta alla valorizzazione del patrimonio e ha istituito nel 1999 una rete, la Rede Portuguesa de Museos, con lo scopo di migliorare la comunicazione fra i musei del Paese e nei confronti delle istituzioni estere, di favorire la formazione del personale e anche di promuovere la diffusione delle cosiddette «buone pratiche», ossia degli esempi di iniziative che hanno avuto successo. Nonostante si tratti di una rete non specializzata e non risultino per ora costituiti network tematici dedicati agli ecomusei, è in crescita l'adesione a reti internazionali sia legate al patrimonio industriale che a iniziative comunitarie come ad esempio Leader, mirata alla creazione di reti locali per lo sviluppo in ambito rurale.

¹ La cosiddetta «explosão museológica».

² A. J. NABAIS, *Le développement des écomusées en Portugal*, in «Museum» n. 148, Unesco 1985.

³ M. C. e F. CAMACHO, M. DA GRAÇA, *Experiencias museológicas de Seixal y de Vila Franca de Xira: breve estudio comparativo*, in «Revista de Museología», Febbraio 2000, Asociación Española de Museólogos.

⁴ Fra questi, l'Ecomuseu do Barroso e il Nucleo ecomuseologico di Arnal, ma anche sul corso del Tago si sta diffondendo il recupero di imbarcazioni tradizionali e di altri impianti di lavoro come le saline, con una logica ecomuseale.

Museu Municipal de Alcochete

ALCOCHETE, SETUBAL, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 1988. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il museo è articolato in un nucleo-sede e tre antenne dislocate sul territorio. Nel nucleo centrale viene raccontata, attraverso una collezione di oggetti in buona parte raccolti con il concorso dei residenti, la storia del rapporto fra l'uomo e il territorio. Il nucleo del sale racconta di una attività lavorativa, quella delle saline, che qui è stata importante e ha lasciato tracce anche nel paesaggio (Alcochete era chiamata un tempo la «Terra del sale»). Il nucleo dell'Arte sacra, realizzato grazie a un accordo con la Casa della misericordia, conserva paramenti sacri, dipinti, immagini e documenti cartacei di grande valore per la comunità. Infine il nucleo navale consiste di una imbarcazione tradizionale per la pesca sul Tago, la «fragata» a chiglia piatta Alcatejo, restaurata e in grado di navigare.

Area Alcochete, circa 7.000 abitanti, è situata sulla riva sud dell'estuario del Tago, in una tipica zona rivierasca con importanti attività di pesca e di produzione del sale. Oggi l'attività delle saline è in declino, tuttavia la figura del «salineiro» rimane viva nella tradizione locale e viene anche ricordata con una festa che si svolge nella seconda settimana di agosto. Esistono altresì ancora oggi molti forni per la cottura della calce (Alcochete è un termine arabo che si riferisce a questa attività).

Network Rede Portuguesa de Museos.

Servizi didattici Atelier, visite tematiche.

Altri servizi Centro di documentazione.

Visite guidate Uscite sull'Alcatejo su prenotazione.

Tariffe 0,50 €. Ingresso gratuito per i residenti. Uscite con l'Alcatejo: 124,70 € per 50 persone (174,60 € la domenica).

Orari Da martedì a domenica (14.00-18.00). Il sabato dalle ore 14.00 alle 18.00.

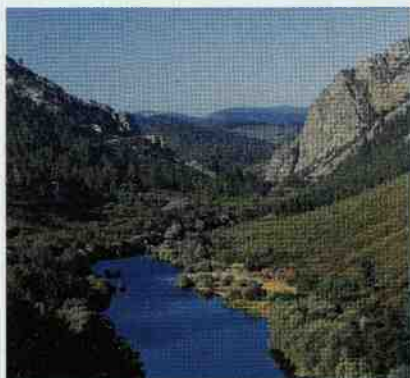
Informazioni Museu Municipal de Alcochete, rua Dr. Ciprião de Figueiredo 2890-078 Alcochete

Tel. (351) 21 2348653 - Fax (351) 21 2348690

Imbarcazione Alcatejo: tel. 21 2342631

Ecomuseu Zezere

BELMONTE, CASTELO BRANCO, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 2001. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo La visita viene organizzata in modo tale che il turista si renda conto non solo delle caratteristiche e delle condizioni del fiume Zezere, ma anche dei pericoli e delle opportunità che esso offre. Per meglio comprenderne i tratti salienti, è preferibile iniziare con la visione di un breve filmato che ne illustra il percorso, dalla sua nascita, fino all'immissione nel fiume Tago. Dopodiché si può procedere con l'esplorazione in loco.

Area Belmonte è una città che appartiene al distretto di Castelo Branco ed è attraversata da un importante tronco del fiume Zezere. Essa deve molta della sua ricchezza al ripetersi nel tempo delle inondazioni che hanno favorito la fertilizzazione del terreno nel tratto tra Guarda e Covilha, nelle falde orientali della Serra da Estrela.

Servizi didattici Una galleria dove vengono allestite esposizioni temporanee, che hanno attinenza con il fiume.

Altri servizi Libri e documentazione a disposizione per consultazione, programma informatico riguardante la toponomastica e l'archeologia del percorso del fiume Zezere, un negozio di articoli inerenti all'ecomuseo.

Visite guidate Vengono effettuate su prenotazione per i gruppi di più di 20 persone.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Dal martedì alla domenica dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle ore 14.00 alle 17.30. Chiuso il lunedì e nei giorni festivi.

Informazioni Camara Municipal de Belmonte, Rua Pedro Alvares Cabral 135
6250 088 Belmonte

Tel. (351) 275 91 00 10 / Fax (351) 275 91 00 19

E-mail: cmbelmonte@mail.telepac.pt

Museu Municipal de Benavente

BENAVENTE, SANTAREM, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 1981. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il museo ha sede in una dimora del XVIII secolo, la Casa Nobre, e possiede due collezioni, una etnografica e una archeologica, oltre a un ricco archivio fotografico. La partecipazione della popolazione è stata fondamentale per la raccolta del materiale che costituisce la collezione (oltre 15.000 reperti). Nell'antico mattatoio municipale è stato invece creato un Nucleo agricolo, con esposizioni sul lavoro contadino.

Area Situata nella periferia dell'area metropolitana di Lisbona, Benavente, circa 6.000 abitanti, è inserita nella splendida area dell'estuario del Tago. Secondo la tradizione, il nome si riferisce al vento favorevole che permise a un'armata cristiana di risalire il fiume e impedire la presa della città da parte dei Mori.

Servizi didattici Giochi di gruppo, atelier di raccolta e catalogazione, visite tematiche.

Visite guidate Sì.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Da martedì a venerdì (9.00-12.30 e 14.00-17.30). Il sabato dalle ore 14.00 alle 18.00. Chiuso domenica e lunedì. Il Nucleo agricolo apre negli stessi giorni dalle ore 14.30 alle 18.00.

Informazioni Museu Municipal de Benavente, Rua Luís de Camões 8
2130 Benavente

Tel. (351) 263 519665 / Fax (351) 263 519648

E-mail: gapcmb@mail.telepac.pt

Ecomuseu rural do Vinho do Cartaxo

CARTAXO, SANTAREM, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 1985. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Installato nel complesso sportivo e culturale della Quinta das Pratas, un edificio rurale con 20 ettari di terreno, l'ecomuseo ingloba le testimonianze materiali e spirituali della vita della regione. Oltre alla sede principale, dispone di un distaccamento nella borgata di Ereira. Nell'antico granaio e nel portico trova sede una esposizione sull'agricoltura locale, sui prodotti tipici, il vino e l'olio soprattutto, e sugli animali utilizzati nei campi, il cavallo e il toro. Nella cantina si trova un'esposizione sulle tecniche di produzione del vino. Esiste anche una taverna, luogo di socializzazione fondamentale in ambiente rurale, dove è possibile gustare i vini locali. Due itinerari (la «rota do vinho») permettono di scoprire direttamente l'habitat tradizionale.

Area Situato nella zona centrale del Portogallo e attraversato dal Tago per 12 km, Cartaxo (nome sia della Provincia che del Municipio) è situato nel Ribatejo (Oltretago), un'area rurale dove agricoltura e artigianato hanno ancora un ruolo fondamentale. Qui si produce il corposo e vigoroso vino rosso «Carrascão», a cui sono dedicati non solo il museo, ma anche le numerose iniziative (feste, degustazioni, attività formative) nate per sottolinearne l'importanza.

Servizi didattici Nessuno.

Altri servizi Taverna, negozio.

Visite guidate No.

Tariffe 0,65 €; ingresso gratuito per i minori di 12 anni e per gli anziani oltre i 65 anni.

Orari Da martedì a venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 17.30. Sabato, domenica e festivi dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 17.30. Chiuso il lunedì.

Informazioni Ecomuseu rural do Vinho, Quinta das Pratas

2070 Cartaxo

Tel. (351) 243 700265 - Fax (351) 243 700268

Câmara Municipal do Cartaxo, praça 15 de Dezembro

2070 Cartaxo

Tel. 243 700250 - Fax 243 700268

Ecomuseu da Serra da Lousã

LOUSÀ, CENTRO, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 2000. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo È uno spazio aperto e vivo con una struttura polinucleata a gestione decentralizzata. Intende studiare, conservare, valorizzare le diverse tipologie di patrimonio del mondo rurale e promuovere uno sviluppo locale sostenibile. L'ecomuseo integra i seguenti poli:

- ✓ Nucleo sede (in fase di completamento)
- ✓ Nucleo di gastronomia e arte bianca regionale (un antico frantoio per l'olio è stato recuperato ed è stato creato uno spazio di divulgazione e laboratorio artigianale sui prodotti da forno locali)
- ✓ Borgate rurali (recupero architettonico, reti di infrastrutture, miglioramento dell'accesso)
- ✓ Forni per la calce (inventario, catalogazione e recupero)
- ✓ La strada Reale (studio e recupero dell'antica rete viaria locale)
- ✓ Mulini ad acqua
- ✓ Nucleo di Candal (spazio didattico, recupero di mulino e di frantoio per l'olio)
- ✓ Nucleo di pittura della Serra (in corso di sviluppo, con spazi di esposizioni e laboratorio di pittura)
- ✓ Nucleo di ricerca (in corso di attuazione).

Il progetto, iniziato nel 2000, è ancora in via di sviluppo e si prevede che sia completamente terminato per il 2004.

Area Foreste dense e valli strette e vertiginose caratterizzano il paesaggio fisico della Serra, fra il Rio Ceira e il Rio Zêzere. Le loro acque fresche (la cui purezza è certificata) danno ospitalità a specie rare come la Salamandra lusitanica. Nella Serra abitano anche cinghiali e caprioli.

A 1.200 metri, dall'alto del Trevim, si gode una delle più spettacolari viste del Portogallo. A Sto. António da Neve, in un altopiano disabitato, a oltre 1.000 metri, si trovano rustici di interesse antropologico e storico.

Network Reti turistiche locali.

Visite guidate Visite e itinerari tematici lungo i poli funzionanti.

Tariffe In relazione al tipo di visita e al numero di partecipanti.

Informazioni Municipio di Lousã

Tel. 351 239 990270

E-mail: cmlousan@mail.telepac.pt

Ecomuseu do Castelo do Bode

MARTINCHÉL, SANTAREM, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 2001. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Ha sede in una casa tradizionale ristrutturata secondo i criteri costruttivi di un tempo. La visita si snoda attraverso diversi tipi di attività: dalle esposizioni tematiche di carattere rurale / relative all'etnografia, ai costumi popolari, alle professioni /, alle fotografie, all'organizzazione di azioni di rivitalizzazione e divulgazione di tradizioni peculiari del luogo (come l'uccisione del maiale), a opere di sensibilizzazione verso l'ambiente, quale la piantagione di alberi con la collaborazione degli studenti. Vi sono inoltre percorsi in aree verdi, che possono essere compiuti a piedi, in bicicletta o con la jeep, e che permettono di compiere un'immersione totale nella natura.

Area La zona di Abrantes Norte è costituita da cinque circoscrizioni omogenee da un punto di vista fisico, economico e culturale, per una superficie totale di 107,3 kmq. Essa è una delle tre aree in cui si divide il territorio di Abrantes, prevalentemente montagnoso, ricoperto da un manto vegetale di pini, dove vi sono molte piccole proprietà agricole e un numero limitato di unità industriali tipiche dell'ambiente medio rurale, come le segherie e le imprese che si dedicano alla produzione di tegole.

Servizi didattici Nessuno.

Altri servizi Esposizione permanente per la vendita di oggetti / di artigianato locale e provenienti da diverse parti del Portogallo / e di prodotti agroalimentari coltivati nella regione di Abrantes o nei suoi dintorni. Nella zona circostante all'ecomuseo viene organizzato settimanalmente, la domenica dalle ore 10.00 alle 14.00, un mercato di prodotti rurali, dove si vende ciò che eccede l'autoconsumo (per esempio frutta, legumi, uova, pane casereccio e dolci regionali).

Visite guidate Sì.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Da giovedì a domenica dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle ore 14.00 alle 19.00.

Informazioni Ecomuseu do Castelo do Bode, Largo da Igreja

2200-366 Martinchel

Tel. (351) 241 849 086 / Fax (351) 241 849 085

Sito web: www.cm-abrantes.pt/turismo/ecomuseu.htm

Ecomuseu do Guadiana

MÈRTOLA, BEJA, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 1998. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'Ecomuseo di Guadiana è nato per preservare un paesaggio culturale straordinario, sul quale si sono stratificate nei secoli diverse civiltà: pre-cristiana, cristiana, islamica e infine ancora cristiana. L'ecomuseo è stato fondato in seguito a una lunga e rigorosa ricerca archeologica, i cui risultati sono oggi visibili, oltre che nelle fortificazioni di epoca romana e islamica ancora esistenti, nelle strutture appositamente recuperate e allestite. In un edificio restaurato nel borgo di Mèrtola si trova uno dei maggiori corpi di arte islamica della penisola iberica. Tutto intorno, nel paese e sul territorio, sono stati recuperati una decina di siti fra cui una casa romana e una necropoli paleo-cristiana del V-VIII secolo. Grazie all'ecomuseo è stata anche istituita una scuola dove si studiano archeologia, museografia e turismo culturale.

Area L'antica città di Mèrtola, fondata prima ancora della dominazione romana, era un importante porto fluviale e continuò a mantenere una certa importanza come nodo di comunicazione fino al Medioevo. Il paese (1.000 abitanti, l'intero comune ne ha 9.000), arroccato su un rilievo che domina la confluenza del torrente Oeiras e del Rio Guardiana, è rimasto pressoché intatto da generazioni: strade strette e ripide schiacciate fra case tradizionali in mattoni di terra, i muri imbiancati a calce, i tetti in tegole e tutto intorno le mura antiche quasi completamente conservate. L'area è ancora dominata dal paesaggio rurale e attorno a Mèrtola si trovano mulini a vento e ad acqua, tuttora produttivi.

Servizi didattici Atelier di archeologia.

Altri servizi Ristoranti e stanze in affitto in paese.

Visite guidate Su prenotazione nei siti chiusi.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Per i siti chiusi, prenotare presso Posto informazione turistica.

Informazioni Ecomuseu do Guadiana, rua da República 2

7750 Mèrtola - Tel. (351) 232 996224

Associação de Defesa do Património de Mértola (ADPM), largo Vasco da Gama

7750 Mèrtola - Tel. (351) 286 610 000

E-mail: info@adpm.rcts.pt

Tel. Posto de Informação Turística (351) 286 612 573

Tel. Câmara Municipal de Mértola (351) 286 611 045

Ecomuseu Da Ria

MURTOSA, AVEIRO, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** Ancora in progetto. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Esso vuole valorizzare non solo la collezione museografica, ma anche l'intero patrimonio della regione e dell'estuario del fiume Aveiro. Nel progetto sono previsti diversi circuiti con finalità pedagogiche differenti: percorso del tempo libero e dell'artigianato, alla scoperta dell'estuario, del patrimonio costruito e visita dei musei. Il nucleo centrale comprenderà un parco acquatico, un edificio destinato ad accogliere i visitatori, una sala di presentazione del territorio e in particolare dell'estuario; un'altra struttura invece sarà destinata per una metà alle esposizioni di cultura materiale e per l'altra alle esposizioni tematiche e temporanee; un ulteriore spazio verrà usato come cantiere navale, con una sala tecnica riservata al museo. Infine è in programma la costruzione di un «biodome» dove differenti specie faunistiche e botaniche potranno vivere in cattività ed essere osservate dai visitatori.

Area Murtosa si trova nella fascia litorale del Portogallo, nella regione di Aveiro. Il territorio su cui si estende ha una superficie di 7.365 ettari e comprende quattro circoscrizioni, che sono Torreira, Bunheiro, Murtosa e Monte.

Servizi didattici Sala polivalente per diverse attività di gruppo, centro di documentazione, biblioteca, spazio per esposizioni dedicate all'ambiente dell'estuario.

Altri servizi Un ristorante con cucina tipica della regione, un albergo modulare, tre piccoli anfiteatri con capienza da 10 a 30 persone; un'area predisposta per picnic; una zona riservata a campeggio; una piscina; possibilità di pernottamento (50 camere); un percorso specifico per velocipedi.

Visite guidate Da definirsi.

Tariffe Da definirsi.

Orari Da definirsi.

Informazioni Camara Municipal da Murtosa Paredelhas
3870-101 Murtosa

Tel. (351) 234 83 01 00 / Fax (351) 234 86 76 36

E-mail: cmurtosa@mail.telepac.pt

Sito web: www.cm-murtosa.pt

Ecomuseu Moinho do Pagador

OLHO MARINHO/ÓBIDOS, LISBONA, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 2000. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Creato con un'iniziativa comunitaria Leader, l'ecomuseo è inserito in un gruppo di sette unità di molitura, di cui cinque a energia idraulica e due mosse da un motore Rouston del 1913, tuttora in funzione. Il complesso aziendale è un museo vivo e i visitatori possono, nel Mulino del Pagador, uno degli immobili in legno e pietra recuperati, partecipare attivamente alla fabbricazione della farina secondo le tecniche di un tempo. È possibile così rivivere, attraverso esperienze ludiche e didattiche, tutte le fasi della produzione del pane, dalla coltivazione e raccolta delle spighe di grano, alla molitura, fino alla panificazione vera e propria.

Area La regione dell'ecomuseo si trova a nord-est di Lisbona ed è un'area rurale, nella quale per molti anni fu praticata l'attività di molitura dei cereali, prevalentemente con i mulini a vento. Oggi solo due strutture, fra cui il Moinho do Pagador, sono sopravvissute. L'insediamento è situato nei pressi della città-museo di Óbidos, un borgo medievale di grande fascino, parzialmente ricostruito dopo il terremoto del 1755 e da allora rimasto sostanzialmente intatto. Il territorio offre paesaggi di pregio, fra i quali il Lago di Óbidos, ancora solcato dalle «bateiras», le tradizionali barche da pesca, simili alle gondole.

Servizi didattici Servizi per le scuole (circa 10.000 visite all'anno); percorsi naturalistici e attività di avventura.

Altri servizi Ristorante, caffetteria, foresteria.

Visite guidate Sì.

Tariffe 2,00 €.

Orari Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00, sabato e domenica dalle ore 10.00 alle 17.00.

Informazioni Campo Aventura, Olho Marinho

2510 Óbidos

Tel. (351) 262 968 870 / Fax (351) 362 968 853

E-mail: campoaventura@netc.pt

Sito web: www.campoaventura.pt

Museu Municipal de Peniche

PENICHE, LISBONA, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 1984. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il museo è situato nella Fortaleza, la fortezza per secoli adibita a prigione. Oggi viene soprattutto ricordato il periodo salazarista, 40 anni di dittatura a cui pose fine la «rivoluzione dei garofani» del 1974. Il museo si compone di diversi nuclei tematici. Quello dedicato alla storia e all'etnografia locale illustra attività importanti per l'identità locale come la pesca e le costruzioni navali. Il museo ricorda anche la figura di Paulino Montez, architetto nato qui nel 1897, figura di rilievo del Portogallo. La sezione più tristemente suggestiva è quella dedicata alla Resistência antifascista contro Salazar. Due celle e il parlatorio sono stati mantenuti così come erano e testimoniano, anche con raccolte di disegni e poesie scritte dagli antifascisti incarcerati e schede della Pide (la polizia politica), le difficoltà di quegli anni.

Area Peniche è situata sull'estremità di una penisola di circa 10 km di fronte all'Oceano Atlantico. La costa, fra rocce imponenti e spiagge di sabbia, offre un paesaggio ragguardevole, esplorabile anche attraverso percorsi predisposti, sia a piedi che in bicicletta. Qui il mare è importante da molti punti di vista: la pesca, le industrie di conservazione del pesce e quella delle costruzioni navali danno lavoro a molti dei circa 30.000 abitanti attuali e la gastronomia locale, dalla sardinhada alla sopa de peixe, è tipica di una località oceanica.

Servizi didattici Visite tematiche su prenotazione.

Altri servizi Biblioteca, centro di documentazione.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe 1,00 €; ingresso gratuito per minori di 16 anni e scolaresche in visita.

Orari Da martedì a domenica (10.30-12.30 e 14.00-18.00).

Informazioni Museu Municipal de Peniche, Campo da República, Fortaleza de Peniche

2520-607 Peniche

Tel. (351) 262 780116 / Fax (351) 262 780116

E-mail museupeniche@mail.pt

www.cm-peniche.pt

Museu Municipal de Portimão

PORTIMÃO, FARO, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 1996. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il Museo Municipale di Portimão risiede in una fabbrica di conservazione del pesce di fine Ottocento, situata di fronte al fiume Arade; attraverso gli oltre 5.000 mq delle sue esposizioni, racconta la storia di Portimão e della regione dell'Algarve. La documentazione sul patrimonio industriale locale riguarda, oltre naturalmente l'attività conserviera, le costruzioni navali, la pesca e l'affumicazione del pesce. Anche l'archeologia e il patrimonio architettonico sono documentati, in un'ottica di esposizione interdisciplinare.

Area Portimão è una città di oltre 45.000 abitanti, situata attorno al fiume Arade, al quale è molto legata sia dal punto di vista storico che economico. L'industria conserviera e l'attività di pesca (sardine soprattutto) sono sempre state molto importanti e l'inquinamento del corso d'acqua, così come l'insabbiamento, sono stati fra le ragioni di creazione del museo, con la finalità di recuperare, attraverso la riscoperta delle radici culturali, un legame con queste risorse e un rapporto sostenibile fra città e fiume.

Servizi didattici Sala lettura e documentazione, archivio cartaceo e di microfilm consultabile, disponibilità di servizi internet.

Altri servizi Bar, caffetteria, auditorium (200 posti), sala riunioni.

Visite guidate Sì.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Centro di Documentazione: da lunedì a venerdì (9.30-12.30 e 14.00-17.30). Esposizioni: da lunedì a venerdì (9.30-12.30 e 14.00-19.00); sabato (15.00-19.00).

Informazioni Museu Municipal de Santa do Bispo Lote A - Cave, Portimão

8500 Portimão

Tel. 282 457 644

Câmara Municipal de Portimão, Praça 1º de Maio

8501 962 Portimão

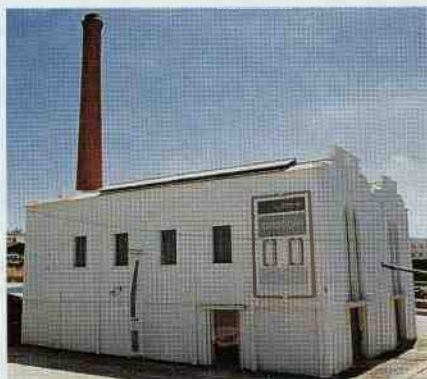
Tel. (351) 282 412238 - Fax (351) 282 417979

E-mail: museu@cm-portimao.pt

Sito web: www.cm-portimao.pt

Ecomuseu de Seixal

SEIXAL, LISBONA, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 1983. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo È stata la prima istituzione portoghese a chiamarsi ufficialmente ecomuseo. È articolato in diversi nuclei: oltre alla sede centrale, situata in una vecchia scuola a Seixal, ne fanno parte anche il mulino di marea di Corroios, alcune imbarcazioni tipiche del fiume Tago restaurate e in grado di navigare ad Arrentela, resti di archeologia industriale e resti di impianti produttivi romani, come il frantoio di Rouxinol, un'antica fabbrica di sughero che ancora conserva le caldaie Babcock e nella quale si svolgono mostre temporanee. Nella sede si trovano invece le collezioni etnografiche, il servizio educativo, il centro di documentazione.

Area Situata sulla splendida baia della foce del Tago, Seixal è una città di oltre 120.000 abitanti. Qui l'attività di costruzioni navali è sempre stata importante e ha lasciato molte tracce. Ancora oggi è possibile vedere sulla baia splendide barche tradizionali con pittoreschi disegni e colorazioni vivaci.

Servizi didattici Quattro addetti specializzati assicurano una vasta gamma di servizi, dalle visite tematiche agli atelier, dalle camminate sul territorio alle giornate di studio, attività ludiche, uscite con le imbarcazioni di Arrentela.

Altri servizi Centro di documentazione, sala riunioni.

Visite guidate Sì.

Tariffe Ingresso gratuito (su prenotazione per Arrentela e Corroios).

Orari Da martedì a venerdì (10.00-12.00 e 14.00-17.00); sabato e domenica (14.00-17.00). La sede centrale è chiusa il sabato e la domenica.

Informazioni Sede: Praça Francisco Adolfo Coelho,

Torre da Marinha - Arrentela

2840 Seixal

Tel. (351) 21 2217596 / (351) 21 2210147

Moinho de Maré de Corroios, Ecomuseu Municipal

2840 Seixal

Tel. (351) 21 2540467

Ecomuseu de Torredeita

TORREDEITA, VISEU, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 1996. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo L'ecomuseo è nato su iniziativa di un gruppo musicale locale per favorire la rinascita culturale e lo sviluppo della regione, attraverso testimonianze dell'etnografia e della vita tradizionale.

Vi si trovano una esposizione permanente di reperti agricoli legati alle coltivazioni della vite, dell'ulivo, del lino e dei cereali e una collezione di carri per buoi. Sono presenti anche utensili domestici e artigianali come attrezzi del fabbro, del ciabattino, del barbiere, del tintore, del sarto. Vi sono poi alambicchi per la grappa, una antica farmacia, strumenti musicali e giocattoli di una volta. L'ecomuseo dispone anche di una vecchia locomotiva a vapore, una forgia e un frantoio. Nell'ambiente affascinante di quest'ultimo è possibile gustare piatti tipici della gastronomia, accompagnati dalla musica dal vivo. Nella vecchia stazione ferroviaria è allestita una esposizione di pizzi e merletti dell'artigianato locale. Grazie all'ecomuseo sono state poi create una fondazione per lo sviluppo locale e una scuola professionale.

Area Situata nella Beira Alta, nella zona nord-orientale del Portogallo, e da poco diventata municipio, Torredeita conta poco più di 1.800 abitanti. Zona agricola (qui si produce il «vinho do Dao») ancora ricca di tradizioni rurali, conserva anche numerose vestigia del passato come strade e ponti romani, una antica necropoli e alcuni dolmen in pietra.

Servizi didattici Vengono organizzate giornate didattiche per scuole della regione e altre esperienze formative che contemplano la visita dell'ecomuseo.

Altri servizi Degustazione di piatti della tradizione locale nel frantoio di Cepeda a 1 km da Torredeita.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle 18.00, nei giorni festivi e la domenica previa prenotazione.

Informazioni Rancho Folclorico de Torredeita, Apartado 3

3510 Torredeita

Tel. (351) 232 99 02 00 / Fax (351) 232 99 02 02

E-mail: info@ep-torredeita.rcts.pt

Museu de Vila Franca de Xira

VILA FRANCA DE XIRA, LISBONA, PORTOGALLO



Lingua Portoghese. **Anno di nascita** 1985. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il museo è articolato in vari nuclei. Il Palacio de Sobralinho ospita la sede centrale - con il centro di documentazione e il servizio educativo di arti plastiche - dove si effettuano visite guidate al palazzo e al giardino. Nel nucleo di Alverca, l'esposizione permanente «Dal quotidiano al museo» è un'introduzione all'archeologia della cucina e alimentazione del XII secolo, professioni e attività tradizionali della zona. Il nucleo di Alhandra è una casa-museo con una mostra permanente di oggetti della vita della comunità, durante l'arco di tutto il secolo: le attività artigianali, il lavoro nelle industrie, le prime associazioni operaie. Il nucleo navale è costituito dall'imbarcazione «Liberdad» con la quale si realizzano uscite sul fiume Tejo. Infine il nucleo del neo-realismo ha una collezione permanente, uno spazio destinato a mostre temporanee e un Centro di documentazione.

Area Affacciata sull'estuario del Tago, di fronte a Seixal e Alcochete, con i suoi oltre 100.000 abitanti, Vila Franca de Xira è inserita nell'area metropolitana di Lisbona, ma presenta aspetti sia della vita rurale che di quella cittadina. L'area è nota per l'allevamento dei cavalli lusitani, ma in luglio e ottobre è soprattutto la corsa dei tori a offrire uno spettacolo di grande emozione che attira molti visitatori.

Servizi didattici Giochi, laboratori di disegno, materiali e mostre itineranti per insegnanti, educazione e ricerca musicale.

Altri servizi Biblioteca (nucleo di Alhandra).

Visite guidate Sì, anche sul territorio.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Da lunedì a venerdì (9.30-12.30 e 14.00-17.30). Nucleo di Alverca chiuso il lunedì. Archivio storico: dal martedì al venerdì (10.00-18.00) e il lunedì (14.00-18.00).

Informazioni Museo Municipal (sede), Palacio de Sobralinho

Tel. (351) 21 9500096 - Fax (351) 21 9511806

Núcleo Museológico de Alterca, praça João Mantas (Largo do Pelourinho)

Tel. (351) 21 9580451

Arquivo Histórico, Rua Prof. Reynaldo dos Santos 18 - 2600 Vila Franca de Xira

Tel. (351) 263 276031 - interno 214

Camara Municipal, praça Afonso de Albuquerque 2 - 2600 Vila Franca De Xira

Tel. (351) 263 276031 - Fax (351) 263 276002

E-mail: cmvfx@cm-vila-franca-de-xira.pt

Spagna

Gli ecomusei erano, fino a pochi anni fa, una realtà se non poco conosciuta almeno poco sperimentata in Spagna; infatti la maggior parte di quelli oggi esistenti sono nati negli ultimi anni novanta, per iniziativa di enti di governo locale e parchi. Anche se si è manifestata qualche tentazione allo sfruttamento dell'ecomuseo in funzione turistica, le iniziative hanno in genere come focus la valorizzazione del patrimonio locale e l'identità e il carattere di un territorio: non a caso la concentrazione di ecomusei è rilevante soprattutto sul confine settentrionale, nella Catalogna (28% degli ecomusei del Paese), nelle Asturie e nei Paesi Baschi - ossia nelle regioni spagnole che tradizionalmente hanno manifestato le maggiori spinte autonomiste - e a sud, in Andalusia, una regione che si caratterizza come area di frontiera fra Spagna e mondo islamico, ma anche fra Spagna sviluppata e arretrata.

Abbastanza numerosi anche i progetti in corso, in genere legati a iniziative comunitarie (come Leader).

Il numero, per ora limitato, di ecomusei e la dimensione territoriale, in genere molto piccola, dei soggetti gestori non hanno portato finora alla creazione di reti di ecomusei. Anche quando si tratta di iniziative geograficamente molto vicine, le collaborazioni sono sporadiche e spesso l'inserimento di più ecomusei in un unico itinerario di scoperta del territorio viene operato da soggetti esterni, come agenzie pubbliche di promozione del turismo.

Fra gli esempi di reti locali di musei che interessano potenzialmente anche gli ecomusei, si possono citare quelle dell'Aragona e della Catalogna.

Nella regione dell'Aragona una legge (1997) promuove la creazione di Parques culturales, network a forte partecipazione di base, per la valorizzazione del patrimonio locale con finalità sia di sviluppo sostenibile che di consolidamento dell'identità e del



AÍNSA, Aragona, p. 190
 ARGUERU, Asturie, p. 191
 ARTEA, Paese Basco, p. 192
 BENALAURIA, Andalusia, p. 193
 BENAMAHOMA, Andalusia, p. 194
 BENAOCÁZ, Andalusia, p. 195
 CASTELLO D'EMPURIÉS, Catalogna,
 p. 196
 DELTEBRE, Catalogna, p. 197
 ESTERRI D'ÀNEU, LLEIDA,
 Catalogna, p. 198
 FUERTEVENTURA (ISOLA DI),
 Canarie, p. 199
 HIERRO (ISOLA DI), Canarie, p. 200
 HORTA DE SANT JOAN, Catalogna,
 p. 201
 JACA, Aragona, p. 202
 LA CABRERA, Madrid, p. 203
 LANGREO, Asturie, p. 204

LEINTZ GATZAGA, Paese Basco,
 p. 205
 MINORCA (ISOLA DI), Baleari,
 p. 206
 PATERNA, Comunidad Valenciana,
 p. 207
 POBLA DE CÉRVOLES, Catalogna,
 p. 208
 POLA DI LAVIANA, Asturie, p. 209
 ROIZ, Murcia, p. 210
 RUBÍ, Catalogna, p. 211
 SANTA BARBARA-ALIAGA,
 Aragona, p. 212
 SINARCAS, Comunidad Valenciana,
 p. 213
 SOMIEDO, Asturie, p. 214
 TORDEHUMOS, Castilla y León,
 p. 215
 ZUBIETA, Paese Basco, p. 216

carattere del territorio. Ne sono stati creati finora cinque e il primo di questi, quello di Molinos, nel Maestrazgo, conta nella propria rete anche un ecomuseo.

Nella regione autonoma della Catalogna una recente riorganizzazione dei musei (1998) ha assegnato ai tre musei principali, ciascuno operante in una diversa area tematica, un compito di coordinamento nei confronti dei piccoli musei locali con collezioni e specializzazioni affini, anche con l'obiettivo di promuovere l'identità della regione.

Ecomuseo del Castello de Aínsa

AÍNSA, ARAGONA, SPAGNA



Lingua Spagnolo.

Anno di nascita 1995.

Ente gestore Fondazione.

Descrizione museo È un centro di interpretazione sulla fauna e sulla flora dei Pirenei, che funziona come punto d'accoglienza e di contatto con il pubblico per la Fondazione per la conservazione del Gipeto, con sede a Saragozza. Situato in un castello dell'XI secolo, nel centro storico di Aínsa, nelle sue cinque sale offre al visitatore altrettante mostre su diversi aspetti dell'ambiente naturale dei Pirenei: il Gi-

peto (*quebrantahuesos*), Fauna pirenaica, Messaggi della Natura, Notte nei Pirenei, Minacce agli animali. Viene anche proiettato un video sulla tutela del gipeto. Il centro offre informazioni sui numerosi sentieri interpretati che si sviluppano nei dintorni di Aínsa.

Descrizione territorio L'ecomuseo è situato nel Parco nazionale di Ordesa y el Monte Perdido, nei Pirenei aragonesi. È un territorio che presenta importanti rilievi montuosi ed è soggetto a declino demografico. Vicino ad Aínsa si trovano anche il Parco di Sierra y los Canones de Guara e il Parco montano di Posets-Maladeta.

Network Nessuno, ma partecipa a iniziative comunitarie con centri simili del Circeo francese.

Servizi didattici Visite guidate mirate per gruppi, giochi interattivi, programma di educazione ambientale di tre giorni.

Altri servizi Vendita di pubblicazioni naturalistiche e di prodotti artigianali.

Visite guidate Sì, su prenotazione.

Tariffe 2,00 €.

Orari Aperto nella Settimana Santa e dal 1° luglio al 15 settembre (10.30-14.00 e 17.00-20.00).

Informazioni Fundación por la Conservación del Quebrantahuesos,

Pza. San Pedro Nolasco 1, 4° F

50.001 Zaragoza

Tel. 0034 976 299667 / Fax 0034 976 299667

E-mail: odiez@quebrantahuesos.org

Ecomuseo Ca l'Asturcón (casa dell'«asturcón»)

ARGUERU, ASTURIE, SPAGNA



Lingua Spagnolo. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Società privata.

Descrizione museo La visita è suddivisa in tre parti, in base alle tematiche. La prima descrive l'area geografica e culturale dei pony «asturcon» e dà una panoramica generale degli altri animali autoctoni, quali la pecora xalda e la mucca roxa, dimostrando le relazioni tra tali razze e quelle del resto dell'arco atlantico europeo, con cui vi sono stati in passato degli incroci. Il secondo blocco tematico illustra la razza «asturcon», mettendo in evidenza gli elementi peculiari delle sue misure osssee. Infine nell'ultima parte, che è anche la più significativa, si raccontano la storia e l'evoluzione della razza a partire dalla protostoria fino ai nostri giorni. Vengono inoltre sottolineati il valore e il ruolo sociale, simbolico ed economico di questo animale all'interno della società asturiana; ci si sofferma infine sul forte rischio di estinzione in cui incappò questa razza dopo la Seconda guerra mondiale e su quali siano stati gli sforzi per evitarlo. Infine è visitabile una mostra di elementi etnografici e rurali. In progetto un ampliamento dell'ecomuseo per dedicare spazio alla razze di animali autoctoni.

Area Si trova sulla costa centro-orientale delle Asturie, nella regione denominata «del sidro», a causa della radicata e rinomata produzione di questo liquore. L'area è caratterizzata da una costa «giurassica», appellativo dovuto alla singolarità del paesaggio costiero e all'abbondante presenza di fossili di dinosauri e di giacimenti di ambra nera. Consolidate inoltre nel tempo sono le attività rurali e le tradizioni artigianali locali.

Servizi didattici Workshop per la lavorazione della ceramica.

Altri servizi Possibilità di alloggio in strutture da turismo rurale; passeggiate sui pony per i bambini.

Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe Adulti 2,00 €, bambini 1,00 €.

Orari Da aprile a giugno, in settembre e ottobre nei fine settimana e nei giorni festivi dalle ore 12.00 alle 14.00 e dalle ore 17.00 alle 19.00. In settimana apertura previa prenotazione. In luglio e agosto tutti i giorni dalle ore 12.00 alle 14.00 e dalle ore 17.00 alle 20.00.

Informazioni Ecomuseo Ca l'Asturcón, La Quintana de la Foncalada

33314 Argueru (Villaviciosa) - Tel. e fax (34) 985 876 365

E-mail: foncalada@aasturcon-museo.com - Sito web: www.asturcon-museo.com

Ecomuseo Caserio Vasco

ARTEA, PAESE BASCO, SPAGNA



Lingua Spagnolo, basco. **Anno di nascita** 1998. **Ente gestore** Comune

Descrizione museo La visita è strutturata in due momenti: l'inizio del percorso si compie all'interno del museo etnografico, dove si viene a conoscenza delle varie tappe dell'evoluzione della fattoria basca nelle sue componenti - quali ad esempio la cucina e la sala - e delle tradizioni e abitudini di vita in tema di caccia, pesca, tessitura o medicina popolare. Poi si procede alla scoperta del parco tematico: esso illustra i cambiamenti avvenuti nell'evoluzione dell'uomo basco a partire dall'epoca glaciale, analizzando l'era paleolitica, quella neolitica e l'età del ferro. Durante questo percorso vengono inoltre mostrati diversi artigiani all'opera: si assiste così alla lavorazione del ferro, alla produzione del pane, alla messa in azione del mulino, alle attività del pastore, dell'agricoltore, alla mietitura, al lavoro dell'apicoltore, ecc.

Area È un territorio collocato tra due parchi naturali, quello dell'«Urkiola» e quello di «Gorbeia», in cui le attività prevalenti sono l'agricoltura e l'allevamento del bestiame. Lo scenario che si presenta agli occhi del visitatore è sicuramente dei più vari, in quanto vi sono numerosi ruscelli, boschi, zone rocciose e grandi montagne, arricchite dalla fauna e dalla flora autoctona, che rendono il paesaggio spettacolare.

Servizi didattici Attività pedagogiche di varia natura.

Altri servizi Caffetteria, ristorante, punto vendita di oggetti dell'artigianato tradizionale e di alimenti ecologici, per i bambini sono a disposizione giochi tradizionali.

Visite guidate Possibili per i gruppi previa prenotazione nei fine settimana.

Tariffe 3,00 €.

Orari Tutto l'anno dal martedì alla domenica dalle ore 10.00 alle 14.30 e dalle ore 16.30 alle 20.00.

Informazioni Ecomuseo «Caserio Vasco», Herriko Plaza

48012 Artea (Bizkaia)

Tel. e fax (34) 94 631 70 86

Ecomuseo de Benalauria

BENALAURIA, ANDALUSIA, SPAGNA



Lingua Spagnolo. **Anno di nascita** 1993. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Situato in un antico frantoio settecentesco, l'ecomuseo è nato anche grazie alle donazioni di piccoli oggetti di un tempo effettuate dagli abitanti. L'edificio, un grande immobile conservatosi intatto nel tempo, è molto interessante e contiene fra le altre cose l'enorme torchio arabo con trave in legno di 12 m e macine in pietra. Tuttavia è la collezione di oggetti agricoli e piccoli strumenti che contribuisce a rendere più completo il racconto non solo delle tecniche di produzione dell'olio, ma della vita locale in genere. Il torchio veniva utilizzato tutto l'anno (alternativamente per l'olio e il vino) ed era mosso da bestie da soma. L'ecomuseo dispone anche di un secondo frantoio nel paese, privo di arredo e utilizzato per servizi complementari al museo.

Area La Serranía de Ronda è situata al centro dell'Andalusia, nel sud della penisola iberica. Benalauria è un piccolo borgo rurale (circa 500 abitanti) di media montagna. Il paesaggio è molto variato e accidentato, perché il territorio comunale si estende trasversalmente su due valli, inglobando cresta e versanti. La trama urbana dell'insediamento risente del passato arabo: strade strette e tortuose e facciate delle case decorate con elementi floreali. Nonostante recenti iniziative turistiche, Benalauria rimane un'area rurale dove la popolazione si dedica prevalentemente all'agricoltura e all'allevamento di pecore e capre.

Network Rete dei musei della Comunidad Andaluza.

Servizi didattici Opuscoli illustrativi.

Altri servizi Negozio di prodotti alimentari locali.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe 1,20 € (bambini e gruppi, 0,60 €).

Orari Sabato e domenica (13.00-14.00 e 16.00-18.00) oppure su prenotazione.

Informazioni Ecomuseo de Benalauria, Calle Alta 115

29491 Benalauria

Tel. (34) 952 21 52 548 / (34) 952 28 70 739

Ecomuseo del agua di Benamahoma

BENAMAHOMA, ANDALUSIA, SPAGNA



Lingua Spagnolo.

Anno di nascita 1999.

Ente gestore Parco nazionale.

Descrizione museo Benamahoma si trova nel Parco naturale della Sierra di Grazalema, uno dei punti maggiormente piovosi della Spagna. Abbastanza normale dunque trovare qui un ecomuseo dedicato all'acqua, installato in un antico mulino, situato sul rio Majaceite, dove viene raccontato lo sfruttamento dei corpi idrici in diverse epoche storiche. Particolare attenzione viene dedicata, attraverso

macchinari e strumenti perfettamente conservati, all'illustrazione delle tecniche idrauliche che costituiscono un savoir-faire locale tipico. L'area occupa infatti una posizione particolare nella regione, in quanto punto di captazione strategico delle acque superficiali della provincia di Cadice: lo sfruttamento idrico ha dunque radici antiche (saline, acquedotti, serbatoi, pozzi, fontane, mulini). Oltre agli aspetti storici, sono raccontati anche quelli ambientali, particolarmente rilevanti sull'ecosistema locale, sia sulla flora che sulla conformazione del terreno, mettendo in evidenza paesaggi particolari e suggestivi (come le numerose grotte presenti nella regione). Un sentiero permette di seguire il corso del torrente fino alla località El Bosque, dove si trova un'antica macina, il cui locale è stato convertito in impianto di piscicoltura con scopi sia produttivi che didattici.

Area Il parco naturale della Sierra de Grazalema è dal 1977 Riserva della Biosfera dell'Unesco e si estende per oltre 50.000 ettari fra Cadice e Malaga, a un'altitudine compresa fra 250 e 1.650 m. Con 2.000 mm di precipitazioni annue a Benaoaz (4.000 in alcuni punti del parco), è il punto più piovoso della Spagna. Questo è dovuto a un microclima particolare, determinato dalle correnti umide di provenienza atlantica che si raffreddano alzandosi lungo le pareti della Sierra (d'inverno nevica anche sul Picco del Bovar, a 1.003 m di quota).

Network Rete dei musei del parco (3 musei).

Servizi didattici Sentiero didattico.

Altri servizi Sala proiezioni.

Visite guidate Su prenotazione presso il parco.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Informarsi presso Centro Informazioni del Parco naturale Sierra de Grazalema.

Informazioni Museo del Agua, Camino del Nacimiento s/n.

11679 Benamahoma

Tel. (34) 956 727029

Centro informazioni del parco di El Bosque, avda. de la Diputación s/n.

11670 El Bosque (Cádiz)

Tel. (34) 956 727029

Ecomuseo histórico de Benaocaz

BENAOCÁZ, ANDALUSIA, SPAGNA



Lingua Spagnolo. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Parco nazionale.

Descrizione museo L'ecomuseo di Benaocaz, situato in un edificio del centro storico, è dedicato al racconto delle relazioni fra l'attività umana e l'ambiente della Sierra; attraverso un'immagine del rilevante giacimento archeologico e storico, inserito nell'ambiente della penisola, vengono sottolineati gli aspetti della zona di frontiera fra Cristianità e Islam. Lo spazio espositivo è organizzato in cinque sale in ordine cronologico, a partire dai primi insediamenti umani (sono stati rinvenuti resti preistorici in 64 siti), compresi quelli nelle caverne (alcune visitabili, come la Cueva de la Pileta). Seguono testimonianze dell'epoca romana e degli otto secoli di civilizzazione musulmana, ben documentati però solo a partire dal periodo dei regni cristiani di Siviglia e Pastiglia (XIII e XIV secolo). La narrazione continua poi attraverso la diffusione del regime signorile sulle terre, la prima industrializzazione (tessile e cuoio) con i movimenti di rivendicazione sociale, il fenomeno dell'emigrazione e infine la crisi del tradizionale modello di vita rurale.

Area Benaocaz è un piccolo villaggio di montagna con meno di 600 abitanti, situato nella Sierra de Grazalema, una terra bellissima e selvaggia, già teatro di guerriglia fra spagnoli e truppe napoleoniche; in seguito, anche grazie alla sua conformazione naturale, divenne terra di bandolerismo, ossia di banditismo. Affascinante è la Ruta de los pueblos blancos, un itinerario attraverso i bianchissimi villaggi della Sierra, dal sapore spagnolo e arabo insieme.

Network Rete di musei del parco (3 musei).

Servizi didattici Orto botanico.

Altri servizi Aree ricreative in prossimità del museo.

Visite guidate Per gruppi e scuole su prenotazione

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Museo: sabato e domenica (11.00-13.00 e 18.00-20.30). La Cueva de la Pileta: tutti i giorni (10.00-13.00 e 16.00-18.00).

Informazioni Museo Histórico de la Sierra, c. Jabonería

11009 Benaocaz - Tel. 956 125500

Centro informazioni del parco di El Bosque, avda. de la Diputación s/n.

11670 El Bosque (Cádiz) - Tel. (34) 956 72 70 29

Ecomuseo Farinera de Castello d'Empuries

CASTELLO D'EMPURIES, CATALOGNA, SPAGNA



Lingua Spagnolo, catalano. **Anno di nascita** 1996. **Ente gestore** Ecomuseo.

Descrizione museo Il suo principale obiettivo è quello della diffusione del patrimonio industriale - in particolare della lavorazione della farina in Catalogna - attraverso la visita di una fabbrica risalente a fine XIX secolo circa, tuttora in funzionamento. In via di realizzazione vi è invece un progetto di ampliamento dell'ecomuseo, che prevede come obiettivo finale la valorizzazione dell'interazione tra l'uomo e il territorio. La sede centrale rimarrà sempre la «Farinera», dalla quale si snoderanno diversi percorsi per conoscere le attività agrarie, la comunità locale, i monumenti, le risorse naturali, ecc.

Area È collocato nella regione dell'Alt Empordà, nella zona sud-est dei Pirenei, in coincidenza con la conca idrografica del fiume Muga e della vallata inferiore del fiume Fluvia. Si tratta di un'area tendenzialmente pianeggiante, nella quale il tasso di densità della popolazione è il più alto della regione. In passato l'intero territorio fu inondato dai due fiumi e ricoperto da lagune e paludi, perciò conserva una grande ricchezza biologica, tale da essere considerato un'«area protetta». Su un'ampia zona umida e sul patrimonio storico dunque si svilupperanno i distinti itinerari dell'ecomuseo.

Network Sistema dei musei della scienza e della tecnica della Catalogna.

Servizi didattici Quaderno didattico.

Visite guidate Solo previa prenotazione.

Tariffe Individuale 2,49 €; per gruppi con almeno 15 persone 31,07 €.

Orari Dal 16 di settembre al 14 di giugno: dal martedì al venerdì dalle ore 16 alle 19; il sabato dalle ore 10.30 alle 13.30 e dalle ore 16 alle 19; la domenica dalle ore 10.30 alle 13.30.

Dal 15 giugno al 15 settembre: da lunedì a domenica dalle ore 11 alle 14 e dalle ore 17 alle 20.

Informazioni Ecomuseo Farinera de Castello d'Empuries, Sant Francesc 5-7 17486 Castello d'Empuries

Tel. (34) 972 25 05 12 - Fax (34) 972 15 60 62

E-mail: cgilabert@teleline.es

Ecomuseo del Delta del Ebro

DELTEBRE, CATALOGNA, SPAGNA



Lingua Spagnolo, catalano. **Anno di nascita** 1988.

Ente gestore Parco naturale regionale.

Descrizione museo La sua funzione principale è quella di introdurre il visitatore nel particolare mondo del Delta. Gli elementi che lo caratterizzano sono rappresentativi dei paesaggi e delle svariate attività che vengono svolte in un simile contesto. Il Delta è costituito da due parti: una zona paludosa, che ben rappresenta il sistema agricolo con la sua rete di irrigazione, di canali, di scoli, di coltivazioni di frutta e verdura e di risaie; poi vi è una seconda area in cui l'ambiente è rimasto inalterato con le sue lagune, il bosco, il fiume. A testimonianza della presenza umana vi sono tre baracche, che corrispondono a tre tipi differenti di attività: la pesca continentale, la tecnica tradizionale per la coltivazione del riso e l'osservatorio degli uccelli che popolano la laguna. Infine vi è ancora un acquario, nel quale abitano diverse specie di pesci e anfibi caratteristici.

Area Il Delta dell'Ebro è la zona paludosa più estesa della Catalogna; con i suoi 320 kmq costituisce uno dei più importanti habitat acquatici del Mediterraneo occidentale. In Spagna viene subito dopo il Parco nazionale di Donana. Il Parco nazionale dell'Ebro ricopre in totale una superficie di 7.736 ettari.

Servizi didattici Sala di proiezione, esposizioni permanenti e centro di informazione. Vi è inoltre un servizio di educazione ambientale.

Altri servizi Un negozio adibito alla vendita di oggetti e di pubblicazioni di varia natura.

Visite guidate Sono previste, ma solo previa prenotazione.

Tariffe Adulti 1,50 €; bambini fino all'età di 7 anni ingresso gratuito; per i gruppi il costo è di 1,20 €.

Orari Aperto tutto l'anno: nei giorni feriali dalle ore 10 alle 14 e dalle ore 15 alle 18. Al sabato visite dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15.30 alle 18. Nei giorni festivi e la domenica apertura dalle ore 10 alle 13.

Chiuso il 25 e 26 dicembre e dal 1° al 6 gennaio.

Informazioni Centro di informazione del Parco naturale del Municipio di Deltebre, C/ Marti Buera 22

43580 Deltebre / Tel. (34) 977 48 96 79 / Fax (34) 977 48 15 97

E-mail: parc@ofitec.net / Siti web: www.ebre.com/delta/esp

www.gencat.es/mediamb/pn/espais/delta-esp.htm

Ecomuseu de les valls d'Àneu

ESTERRI D'ÀNEU, LLEIDA, CATALOGNA, SPAGNA



Lingua Catalano, spagnolo. **Anno di nascita** 1994. **Ente gestore** Consorzio.

Descrizione museo L'ecomuseo nasce con obiettivi che caratterizzano fortemente la sua filosofia e la sua implementazione: l'investigazione, la conservazione, la diffusione e la restituzione del patrimonio culturale delle Valli d'Àneu e, per estensione, dell'intera regione di Pallars Sobirà, per partecipare in modo attivo allo sviluppo economico e sociale di questo territorio. Sono stati dunque ristrutturati diversi siti sparsi su tutta l'area, rappresentativi dei diversi aspetti e stili di vita; il percorso museale si articola nella visita della Casa Gassia a Esterri d'Àneu (una fattoria del XVIII secolo), della segheria idraulica di Alos d'Isil che conduce il visitatore nel mondo del legno e ne illustra l'intero processo di lavorazione, del complesso monumentale delle rovine romaniche Son ancora in ottimo stato, del monastero benedettino di Sant Pere di Burgal nelle vicinanze del villaggio medievale di Escalo e infine della stazione idroelettrica di Sant Maurici di Espot. Si capisce così quali siano state nel tempo le ripercussioni storiche, sociali ed economiche dell'implementazione dell'ecomuseo.

Area Le Valli d'Àneu si trovano nell'alto bacino del fiume Noguera Pallaresa, nella zona occidentale dei Pirenei. In tutte queste vallate sono collocati una serie di villaggi che basano la propria economia di sussistenza sull'attività agricola e sull'allevamento. Per la maggior parte questo territorio si inserisce nell'area del Parco nazionale «d'Aiguestortes y Estany de Sant Maurici» e della sua immediata periferia.

Servizi didattici Prevista per le scolaresche la possibilità di usare quaderni didattici; biblioteca specializzata, archivio fotografico.

Altri servizi Prenotazioni, consulenza tecnica, percorsi guidati.

Visite guidate Tutte le visite sono guidate; per i gruppi con più di dieci persone è necessaria la prenotazione.

Tariffe Adulti 2,40 €; gruppi con più di dieci persone 1,80 €.

Orari Tutto l'anno, dal lunedì alla domenica, dalle ore 10.00 alle 14.00 e dalle ore 17.00 alle 20.00.

Informazioni Ecomuseu de les valls d'Àneu, Carrer del Camp 22/24

25580 Esterri d'Àneu - Pallars Sobirà

Tel. e fax (34) 973 62 64 36

E-mail: ecomaneu@friendnet.es

Sito web: www.ecomuseu.com

Ecomuseo de la Alcogida

FUERTEVENTURA (ISOLA DI), CANARIE, SPAGNA



Lingua Spagnolo. **Anno di nascita** 2000. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'ecomuseo comprende una serie di immobili tradizionali, recuperati per raccontare la vita rurale delle isole e integrati con servizi informativi e di accoglienza: la chiesa di San Agustín (1713), i Mulini a vento (XVIII e XIX secolo), Casa Cabrera, Casa Herrera, Casa Herminia y Donato (antiche abitazioni rurali in pietra vulcanica, oggi restaurata), Casa Teodosio (un intero pueblo agricolo, centro dell'ecomuseo), Casa Facundo (un'altra casa rurale restaurata, ospita uno spazio espositivo e una sala proiezioni), Casa Jacinto (oggi ospita negozio, cantina, spazio mensa e caffetteria). Nell'insediamento tipico di Fuerteventura gli spazi produttivi e di vita quotidiana erano fortemente integrati e vicini e tutto, dal materiale all'esposizione e ubicazione degli immobili, rifletteva l'equilibrio con l'ambiente esterno. Questi elementi sono stati rispettati e conservati nel restauro degli insediamenti e sono ora perfettamente leggibili per il visitatore. Lo stesso nome dell'ecomuseo (Alcogida significa in grado di raccogliere, in questo caso l'acqua piovana) testimonia lo sforzo di adattamento degli abitanti originari alle condizioni ambientali, la loro dipendenza dai cicli pluviali e l'intervento sul paesaggio che questo ha comportato (opere di raccolta e canalizzazione, cisterne, pozzi). L'ecomuseo ha anche recuperato savoir-faire locali e tradizioni gastronomiche, incentivando attività di artigianato e di ristorazione (disponibili nell'ecomuseo) finalizzate al recupero dell'identità canaria.

Area Fuerteventura, a 100 km dal continente africano, è la seconda isola dell'arcipelago, con 1.731 kmq di superficie. È l'isola economicamente meno sviluppata e tuttora sostanzialmente rurale, con un'agricoltura relativamente povera a causa del clima secco. È tuttavia molto ricca di endemismi botanici e di paesaggi marini suggestivi.

Servizi didattici Negozio, caffetteria, cantina.

Altri servizi Sala proiezioni, audioguide.

Visite guidate Su prenotazione e con audioguide.

Tariffe 4,20 €.

Orari Dal martedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 17.30, la domenica dalle ore 9.30 alle 17.30.

Informazioni Cabildo insular de Fuerteventura, C. Rosario 7

35600, Puerto del Rosario - Fuerteventura (Canarie)

Tel. (34) 928 851400 - Fax (34) 928 851812

Ecomuseo de Guinea de El Hierro

HIERRO (ISOLA DI), CANARIE, SPAGNA



Lingua Spagnolo. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'intero «poblado» (borgo) di Guinea, nel municipio di La Frontera, è stato dichiarato Bene di interesse culturale dalle autorità locali per il suo valore archeologico, storico ed etnografico. La visita permette di leggere perfettamente, attraverso l'osservazione delle costruzioni e delle loro caratteristiche, le diverse fasi di civilizzazione dell'isola. Oltre al recupero architettonico, si è dedicata molta attenzione anche alla salvaguardia delle tradizioni, sia delle feste che dell'artigianato, anche tramite iniziative di promozione delle produzioni. Comprende il poblado vero e proprio e il Centro per il recupero del Lagarto gigante, un lucertolone erbivoro che arriva fino a 60 cm di lunghezza, tipico solo dell'isola di El Hierro e a rischio di estinzione (ne sono rimasti fra 1.000 e 1.600) a causa dei topi e dei rapaci.

Area Riserva naturale della Biosfera dell'Unesco, El Hierro è la più piccola delle isole dell'arcipelago. Prima della scoperta dell'America era considerata la parte più occidentale del mondo e di qui passava il primo meridiano di riferimento o Meridiano zero, in seguito riferito a Greenwich. L'isola è quasi inaccessibile dal mare a causa delle coste alte e scoscese. La quota massima arriva a 1.501 m.

Servizi didattici Dimostrazioni di attività artigianali.

Altri servizi Vendita prodotti artigianali.

Visite guidate Sì.

Tariffe 6,00 € (5,10 € per i gruppi). Solo poblado o solo Centro del Lagarto, 3,60 €.

Orari Estate: dal martedì al sabato (11.00-14.00 e 18.00-20.00); inverno: dal martedì al sabato (11.00-14.00 e 16.00-18.00), domenica e festivi (11.00-15.00), lunedì chiuso.

Informazioni Patronato de Turismo

38046 Frontera (Canarie)

Tel. (34) 550302 e 550326 / Fax (34) 551052

Ecomuseu del Ports

HORTA DE SANT JOAN, CATALOGNA, SPAGNA



Lingua Catalano, spagnolo. **Anno di nascita** 1999. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'obiettivo dell'ecomuseo è quello di studiare, conservare e diffondere il patrimonio integrale del Ports di Tortosa-Beseit. La sua struttura è composta da diverse sedi: la parte centrale rappresenta il punto nevralgico, in cui sono collocati il principale centro per le informazioni, l'accoglienza e il luogo d'interpretazione del territorio. Qui il visitatore può trovare tutte le informazioni inerenti alle caratteristiche naturali, storiche e antropologiche della zona. Situati strategicamente all'interno dell'area, si scoprono poi gli altri siti ecomuseali, che offrono la conoscenza pratica degli elementi del patrimonio presentati nell'edificio principale. Tra questi vi sono: il Centro Picasso, alloggiato nell'antico ospedale, il «Mas de Quiquet», all'interno del «Ports», e il convento di San Salvador, oltre che l'uliveto di Lo Parot, la torre di Galindo, alcuni edifici storici antichi di Horta e le industrie tradizionali. Infine è ancora possibile compiere percorsi naturalistici nella Valle di Corretja o itinerari alla scoperta dell'architettura dei Templari.

Area L'ecomuseo è collocato in Catalogna, nel territorio di Terra Alta. La zona presenta una duplice attrattiva, per le vestigia del suo passato gotico-medievale e per la presenza del massiccio del Ports, che si estende su una superficie di 600 km. Il paesaggio è di particolare fascino: cieli limpidi, vegetazione selvatica e tratti montuosi aspri e spigolosi di formazione calcarea si alternano a rocce dalle forme arrotondate.

Servizi Vi è una piccola bottega di prodotti alimentari.

Tariffe Visita gratuita.

Orari Da martedì a domenica (11.00-13.30). In luglio e agosto anche dalle ore 18 alle 20. Per i gruppi è possibile organizzare delle visite oltre gli orari indicati.

Informazioni Ecomuseu del Ports, C/ Picasso 18

43596 Horta de Sant Joan

Tel. (34) 977 43 53 30

Sito web: www.elsports.org

Ecomuseo de los Pirineos

JACA, ARAGONA, SPAGNA



Lingua Spagnolo. **Anno di nascita** 2001.

Ente gestore Associazione di Comuni.

Descrizione museo È un insieme di quattro itinerari che portano alla scoperta, attraverso guide residenti nei luoghi stessi, del patrimonio ambientale e culturale della valle del fiume Aragón. Gli itinerari (Sentieri di pietra, Ricchezze naturali, Preghiere, superstizioni e credenze e Vita nei Pirenei) attraversano tutti i borghi rurali della valle e sono percorribili in uno o due giorni, in gruppi di 50 persone con le guide oppure individualmente, mediante carte informative appositamente disegnate e distribuite in un apposito punto informazioni. L'ecomuseo promuove anche iniziative di valorizzazione della cultura locale tramite feste o presentazioni, di solito direttamente nei borghi rurali. È anche prevista un'attività di recupero di elementi del patrimonio etnografico.

Area Jaca è una cittadina di 14.000 abitanti, situata nella valle del fiume Aragón. Nel suo centro si può ammirare la bella cattedrale romanica dell'XI secolo - una delle più antiche della Spagna, tappa di uno degli itinerari dell'ecomuseo - e, verso la periferia, la Ciudadela, un forte del XVI secolo. L'ecomuseo abbraccia circa 40 borghi della valle di Aragón.

Servizi didattici Materiale informativo sugli itinerari.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Da 5,00 a 9,00 €, secondo l'itinerario.

Orari Punto informazioni aperto da giovedì a sabato (10.00-14.00 e 17.00-21.00) e domenica (10.00-14.00).

Informazioni Punto informazioni (Kiosko de información) del Ecomuseo de los Pirineos, Plaza de Medio Pañuelo

22700 Jaca (Huesca)

Tel. (34) 615 492040 / (34) 976 735819 - Fax (34) 976 735819

E-mail: ecomuseopirineo@terra.es

Ecomuseo de Villa San Roque

LA CABRERA, MADRID, SPAGNA



Lingua Spagnolo. **Anno di nascita** 1995. **Ente gestore** Comunità montana.

Descrizione museo L'ecomuseo, attraverso la sua esposizione permanente, vuole raccontare l'ambiente fisico e umano della Sierra Norte e le trasformazioni che ha subito nei decenni recenti. Dispone di uno spazio espositivo che aiuta a comprendere le dimensioni e la conformazione fisico-geografica della «com'arca», la sua evoluzione ecologica, la climatologia, la fauna e la vegetazione. Si sottolinea il ruolo svolto dall'acqua e in particolare dalle infrastrutture idrauliche del canale Isabella II e vengono analizzati i cambiamenti economici più recenti e il loro rapporto con l'ambiente della Sierra. Viene anche dedicata attenzione ai personaggi illustri o comunque che hanno avuto un ruolo nella storia locale. In una piccola sala proiezioni si presentano pellicole su aspetti ambientali, storici e culturali della regione, mentre un giardino didattico illustra la diversità botanica locale. Una torre panoramica permette l'osservazione dei diversi paesaggi della zona.

Area Piccolo paese (800 abitanti) di montagna sul massiccio granitico della Sierra Norte, La Cabrera ha perso da tempo il suo carattere rurale ed è oggi popolata di villette residenziali. Attorno al paese, vette attorno ai 1.400-1.500 m offrono la possibilità di escursioni panoramiche, anche a cavallo, nella Sierra, un'area dall'ambiente e dalla storia molto variegati. Questo si riflette anche in una diversificazione dei paesaggi, qui prevalentemente montani.

Servizi didattici Laboratorio con sala polivalente, attrezzature varie, giardino botanico.

Altri servizi Cartoteca, biblioteca, sala polivalente, sala proiezioni, negozio di prodotti artigianali, informazioni turistiche.

Visite guidate Sono previste ed è preferibile la prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Da metà giugno a metà settembre, da lunedì a venerdì (9.00-19.00) e sabato e domenica (10.00-19.00). Il resto dell'anno, da lunedì a venerdì (8.00-18.00) e sabato e domenica (10.00-17.00). Chiuso il 23, 24 e 25 dicembre.

Informazioni Centro de Turismo de la Sierra Norte, avda. Generalísimo 36 28751 La Cabrera

Tel. e fax (34) 91 86 88 698

E-mail: info@sierranorte.com

Ecomuseo del Valle del Samuno

LANGREO, ASTURIE, SPAGNA



Lingua Spagnolo, asturiano. **Anno di nascita** 2000. **Ente gestore** Consorzio.

Descrizione museo Il sito museale comprende tutta l'area della valle ed è organizzato come museo aperto. Esso vuole illustrare la storia e l'identità di questi luoghi attraverso l'attività delle miniere di carbone e tramite l'interpretazione del territorio. L'ecomuseo è formato dalle seguenti strutture: centro di interpretazione e accoglienza «Casa de Alberti» (ancora in fase di progetto), dove viene presentata la visita intera; l'Aula della natura di Pampiedra (pure in fase di progetto), situata nell'antica discarica, in cui vengono date informazioni circa fauna e flora della zona; il Cammino dei mulini (in realizzazione avanzata), un percorso che attraversa la valle e mostra quattro mulini; il Pozzo di San Luis, uno dei più emblematici e singolari di tutta la regione; da vedere ancora l'intorno urbano «La Nueva» (da ristrutturare), la ferrovia mineraria (da ripristinare), e infine bocche di miniere, gallerie, boschi di castani e faggi.

Area Si tratta di una stretta valle situata nella regione di Langreo, attraversata in senso longitudinale dal fiume Samuno, che va a confluire nel fiume Nalon all'altezza di Ciano. Il paesaggio è prevalentemente caratterizzato dal bosco autoctono di castani, anche se sono presenti roveri, aceri, frassini e betulle, oltre a ontani sulle sponde del Samuno. Il territorio della valle subì a metà del XIX secolo una radicale trasformazione con l'inizio dello sfruttamento dei giacimenti di carbone e lo sviluppo delle differenti tecniche estrattive, partendo dall'utilizzo di miniere di montagna, poi di pozzi e infine di miniere a cielo aperto. Questo comportò un elevato livello di specializzazione, grazie al quale la valle del Samuno è oggi un favoloso esempio di paesaggio industriale.

Servizi didattici Sala polivalente, atelier di scultura.

Altri servizi Ristorante, bar, negozio e possibilità di pernottamento.

Visite guidate Sono previste.

Tariffe Da determinarsi.

Orari Da determinarsi.

Informazioni Agencia de Desarrollo Local y Servicio de Promoción Turística de la Mancomunidad del Valle del Nalon, C/ Dorado 6 / 33900 Langreo
Tél. (34) 985 61 09 88 / Fax (34) 985 61 09 88 / (34) 985 69 86 29

E-mail: adlnalon@asturnet.es

Siti web: www.comarcanalon.org / www.ayto-langreo.org

Ecomuseo de la sal

LEINTZ GATZAGA, PAESE BASCO, SPAGNA



Lingua Spagnolo, basco. **Anno di nascita** 2000. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Le attività legate alla sorgente salina di questa località costituiscono nel corso dei secoli la fonte principale di sostentamento per la comunità urbana, tanto che venne creata l'espressione «il sale della vita». Proprio la storia dell'evoluzione e dello sfruttamento di tale prodotto è il filo conduttore della visita. Il percorso museale mostra infatti i vari metodi utilizzati per la lavorazione a partire dall'età del ferro fino al 1972, anno in cui fu chiusa la salina, a causa della mancata capacità di competere con la produzione di sale marino, ottenibile a costi decisamente inferiori. Durante la visita è particolarmente interessante vedere in funzionamento la «ruota dei Cangilones», che rappresenta un significativo esempio del sistema idraulico per l'estrazione dell'acqua dal pozzo salino; questo metodo è una testimonianza storica importante, poiché vuole essere una riproduzione dell'antico modello «patenotre», in voga nel XVII secolo.

Area Leintz Gatzaga è un piccolo paese, situato all'estremità sudoccidentale di Gipuzkoa, in posizione strategica tra Alava e Gipuzkoa. Questa località si trova nella Valle del Leniz, all'interno del territorio dell'Alto Deba, centro geografico dei Paesi Baschi. La sua superficie si estende su un territorio di 14,7 kmq, di carattere sinuoso e montagnoso, con una predominante vegetazione boschiva. Il perimetro urbano è delimitato da ripidi pendii, che anticamente rappresentavano il Cammino Reale, che metteva in comunicazione Madrid con il mare.

Servizi didattici Dimostrazione della trasformazione dell'acqua, attraverso l'evaporazione; degustazione di acque provenienti da diverse sorgenti; per i bambini organizzazione di giochi didattici legati alla produzione del sale.

Visite guidate Sì, poiché non è prevista la possibilità di visita senza personale del museo al seguito.

Tariffe 3,00 €; per gruppi di almeno 15 persone il costo è di 2,50 €.

Orari Tutti i giorni, previa prenotazione al numero (34) 943 71 47 92; il sabato e la domenica dalle ore 11.30 alle 13.30 e dalle ore 16.30 alle 19.30.

Informazioni Ecomuseo de la sal, Dorleta bidea 2/g

20530 Leintz Gatzaga - Gipuzkoa

Tel. (34) 943 71 47 46 - Fax (34) 943 71 46 21

E-mail: leintzgatzaga@udal.gipuzkoa.net

Ecomuseo Cap de Cavalleria

MINORCA (ISOLA DI), BALEARI, SPAGNA



Lingua Spagnolo, catalano. **Anno di nascita** 1996. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo È un museo all'aria aperta che, nei suoi 19 ettari, integra la conservazione di reperti storici con aspetti paesaggistici, ecologici, etnologici (costumi marinari, attività pastorali). È gestito da una associazione di geologi e archeologi che fra le altre cose mantiene in attività un piccolo campo di scavi estivo, sulla costa nord, nei pressi del porto romano di Sanitja, alla ricerca dei resti sommersi dell'insediamento romano. Gli scavi hanno rivelato che questo era un insediamento fenicio e cartaginese, poi sviluppatosi con edifici, opere difensive e religiose. Fra i resti archeologici visibili vi sono un accampamento romano del I secolo a.C., una città romana, una moschea del XIII secolo, una torre inglese, un forno per la calce dell'Ottocento, cave di pietra calcarea e il più antico faro di Minorca, costruito nel 1857.

Area Il Capo Cavalleria è il punto più settentrionale dell'isola di Minorca, con una costa alta sulla quale svetta un faro. Poco lontano si apre un'insenatura stretta e lunga, la cui apertura è protetta da una piccola isola. In questo luogo protetto, il più sicuro dell'isola, si trovano i resti dell'antico porto di Sanitja. Qui si respira l'aria delle civiltà perdute, in uno scenario naturale grandioso e desolato al tempo stesso, considerato dagli abitanti delle isole uno dei luoghi più belli delle Baleari. Sanitja raggiunse il suo massimo sviluppo nel periodo romano fino al VI secolo e fu poi abbandonata in seguito alle invasioni e alla pirateria. Plinio il Vecchio la ricordò, insieme a Ciudadela e Maon, come una delle città importanti di Minorca.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Da aprile a ottobre, tutti i giorni (10.00-19.00). Da giugno a settembre, tutti i giorni (10.00-20.00).

Informazioni Ecomuseo Cap de Cavalleria, Predi de Santa Teresa

07740 Cap de Cavalleria - Fornells

Tel. e fax (34) 971 35 99 99

E-mail: samisera@arrakis.es

Espai Cultural Coves del Batà

PATERNA, COMUNIDAD VALENCIANA, SPAGNA



Lingua Spagnolo. **Anno di nascita** 1998. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Si tratta di un percorso che copre una superficie di 450 mq composto da otto grotte-abitazioni, tutte collegate artificialmente tra loro per agevolare l'itinerario. Di fatto si va alla scoperta dell'habitat troglodita, caratteristico di questa località. La visita in questo sito ha una doppia valenza: da un lato la conoscenza di quelle che erano le case dei nostri antenati e non solo, poiché sono stati ritrovati documenti che testimoniano dell'utilizzo di queste grotte anche nel XVIII e XIX secolo, e dall'altro l'osservazione dei numerosi oggetti etnologici. Questi sono esposti in diverse sale a seconda della tematica: si può così passare dalla stanza dedicata agli utensili da cucina, a quella delle attrezzature necessarie per la tessitura, all'attività agricola, all'atelier del fabbro, solo per citare qualche esempio.

Area Situata a soli 9 km da Valencia, Paterna deve la sua principale caratteristica alla massiccia presenza di nuclei di grotte, in condizioni di degrado nell'area di Palau, Alborgi, Godella, La Mina e Camino Arrendano, in ottimo stato, invece, nella zona della Torre. Quest'ultima area dunque appare in tutta la sua originalità, rappresentando un enclave unico al mondo per la tipicità del suolo e le caratteristiche non comuni della sua architettura. Va inoltre detto che il fenomeno della proliferazione di questo tipo di abitazioni è da attribuirsi per una buona parte all'incredibile esplosione demografica avvenuta nella città tra la seconda metà del XIX secolo e l'inizio del secolo successivo. Tutto ciò è confermato dai dati: nel 1824 le grotte censite furono 38, mentre nel 1940 divennero 495.

Servizi didattici Attività pedagogiche per gruppi.

Altri servizi Diverse proposte da parte dall'Ufficio del Turismo del Comune - Tel. (96) 13 79 600.

Visite guidate Previa prenotazione all'Ufficio del Turismo del Comune.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle 14.00 e dalle ore 16.00 alle 20.00. Chiuso la domenica, il lunedì e nei giorni festivi.

Informazioni Espai Cultural Coves del Batà, C/ Senda del Batà

46980 Paterna

Tel. (34) 96 13 84 830 - Fax (34) 96 13 89 264

Ecomuseu de l'Oli i el Camp

POBLA DE CÉRVOLES, CATALOGNA, SPAGNA



Lingua Catalano, spagnolo. **Anno di nascita** 1998. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'ecomuseo racconta il processo di fabbricazione dell'olio, una produzione qui, come in molte aree della Spagna, ancora importante. Ha sede nel vecchio mulino di Belianes, un edificio del XVII secolo che ospita anche il Municipio. Si tratta di un immobile in stile gotico-rinascimentale, sul quale una lapide porta la data del 1611 e il nome di un appartenente alla famiglia Navés, che fra il XVII e XVIII secolo si fregiò del titolo di Castellano di Belianes. All'interno materiali da lavoro e macchinari autentici permettono di capire come si svolgeva la vita rurale di un tempo. Oltre allo spazio espositivo, sono ospitate una biblioteca e una fonoteca.

Area Le condizioni climatiche di quest'area sono particolari a causa della collocazione di transizione tra Mar Mediterraneo e continente interno che conferisce ai Garrigues un clima arido e favorisce una vegetazione mediterranea. Il paesaggio agreste, dominato dagli ulivi secolari che producono uno degli oli con il minore grado di acidità del mondo, è comunque austero e tranquillo. Alla Roca dels Moros del Cogul, si possono vedere pitture rupestri preistoriche.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe 1,20 €.

Orari Su prenotazione.

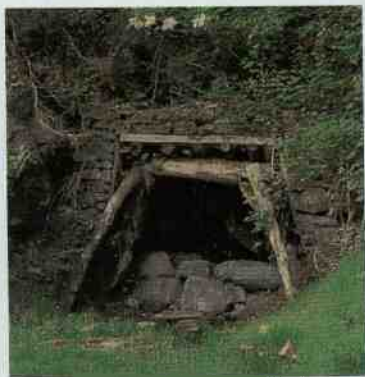
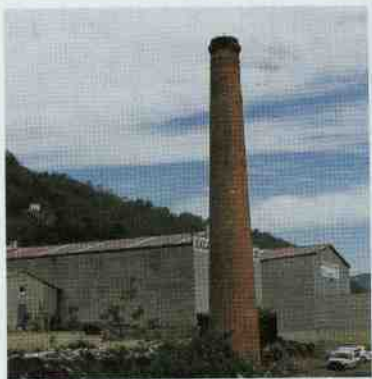
Informazioni Ecomuseu de l'Oli, pl. Sant Miquel 9

25471 La Pobla de Cérvoles

Tel. (34) 973 142658 / (34) 973 175152 - Fax (34) 973 331046

Ecomuseo de la Minería de la Montana Coto Musei

POLA DI LAVIANA, ASTURIE, SPAGNA



Lingua Spagnolo, asturiano. **Anno di nascita** Il «Centro di interpretazione dello scrittore Armando Palacio Valdés» è stato da poco inaugurato, mentre per l'ecomuseo non vi sono previsioni di apertura.

Ente gestore Comune.

Descrizione museo L'ecomuseo fa parte di un progetto piuttosto ampio, denominato «Parque de la Minería de la Montana Coto Musei», all'interno del quale il punto principale di riferimento sarà rappresentato dal «Centro di interpretazione dello scrittore Armando Palacio Valdés», istituito per meglio comprendere la vita e le opere di questo artista. Scopo dell'ecomuseo sarà invece quello di mostrare le tecniche di funzionamento dei primi giacimenti di carbone della regione.

Area Pola di Laviana è situata in una valle di mezza montagna / intorno alla quale si incontrano cime quali la «Pena Mea» o la «Pena Mayor» -, bagnata dal fiume Nalon, le cui acque del tratto più alto servivano in passato per lavare il carbone estratto nelle miniere circostanti. Il territorio di questa regione, da sempre utilizzato per l'agricoltura, sulla fine del XIX secolo venne riconvertito a usi industriali, con grande predominanza delle attività estrattive del carbone. Lo sfruttamento di tale minerale si intensificò così tanto nel XX secolo, che tutta l'area fu definita «conca mineraria del Nalon». Attualmente tutti i maggiori giacimenti sono stati chiusi, perciò è nato l'interesse di ricostruire un'epoca di grandi cambiamenti sociali ed economici per tutta la zona.

Servizi didattici Sala di divulgazione, archivio e sala di documentazione.

Altri servizi In previsione l'apertura di un negozio di oggetti artigianali autoctoni e pubblicazioni dello scrittore.

Visite guidate Da definirsi.

Tariffe Da definirsi.

Orari Da definirsi.

Informazioni Comune di Pola di Laviana, «Centro de interpretación Armando Palacio Valdés», c/o plaza Armando Palacio Valdés

33980 Pola di Laviana (Asturie)

Tel. (34) 985 600 050 / Fax (34) 985 600 069

Ecomuseo Saja-Nansa

ROIZ, MURCIA, SPAGNA



Lingua Spagnolo. **Anno di nascita** 1992. **Ente gestore** Gruppo di azione locale.

Descrizione museo Si estende su una superficie di 929 kmq interamente all'aperto. L'architettura rurale, il bosco di piante caducifoglie, il paesaggio marittimo, il folclore e i costumi della popolazione sono gli elementi caratterizzanti del sito. La sede centrale si trova all'interno del nucleo di Puente Pumar, nella paradisiaca Valle di Polaciones. Il centro di accoglienza e di interpretazione dell'ecomuseo è collocato in un'antica cascina del XVIII secolo, in parte destinata a esposizioni permanenti e in parte a quelle itineranti. Da qui si può partire alla scoperta del sito storico-artistico di «Minas de Florida», dei monti di Arria, del mulino e del museo della fabbrica della luce a Celucos, del monumento storico-artistico del XV secolo a Ermita di Sant'Antonio. Inoltre può risultare interessante la visita della ferriera di Cades, risalente al 1752, che rappresenta una testimonianza singolare del periodo preindustriale: qui venivano forgiati lingotti di ferro, come combustibile veniva usato il carbone vegetale del bosco e come forza motrice quella idraulica.

In fase di preparazione è il museo del bestiame, dell'agricoltura e della silvicoltura, che troverà sede nella valle di Cabuerniga.

Area La caratteristica principale della zona è data dalla presenza di due fiumi, il Nansa e il Saja, e delle aree protette del Parco di Oyambre e della riserva nazionale del Saja. Il territorio è caratterizzato da una natura esuberante: all'interno predominano i boschi di betulle, querce e faggi, mentre sulla costa, già luogo di passaggio verso Santiago di Compostela, sopravvivono tracce antiche sia sotto forma di fortificazioni che di tradizioni e folclore.

Servizi didattici Nel centro di accoglienza e interpretazione dell'ecomuseo vi è una piccola biblioteca.

Altri servizi Un bar, un ristorante; prevista la possibilità di pernottamento.

Visite guidate Alla Ferriera di Cades tutti i sabati alle 12.00.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Da martedì a venerdì dalle ore 10 alle 14 e dalle ore 16 alle 20, mentre il sabato e la domenica dalle ore 12 alle 17.

Informazioni Associazione dello Sviluppo Locale Saja-Nansa

El Molino-Las Cuevas - 39593 Roiz - Tel. (34) 42 70 93 60

E-mail: Saja-Nansa@cdrtcamos.es

Sito web: www.Saja-Nansa.cantabriainter.net

Castel-Ecomuseo Urbà

RUBÌ, CATALOGNA, SPAGNA



Lingua Spagnolo, catalano. **Anno di nascita** 1996. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il castello rappresenta un simbolo emblematico della storia del territorio e degli abitanti di Rubí. L'ecomuseo vuole essere il centro del patrimonio locale e uno spazio di sviluppo per la cultura popolare. Qui viene dato particolare risalto alla dimensione culturale e naturale della zona: la popolazione e la sua regione, la sopravvivenza umana nel pieno rispetto dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile. La metodologia adottata è quella della partecipazione attiva di tutta la società, per cogliere tutti gli aspetti culturali e naturalistici. Le attività che si realizzano, quindi, rendono l'ecomuseo un luogo di incontro, dove poter conoscere tutte le peculiarità del patrimonio di questo territorio.

Area La città di Rubí fa parte dell'area metropolitana di Barcellona, di cui è punto nevralgico, per quanto riguarda la rete viaria. Questa sua favorevole collocazione geografica ha agevolato un incremento del numero abitanti e della produzione industriale. Va detto, infatti, che la città fu per tutto il XX secolo caratterizzata da un'economia agricola e dall'industria tessile, attività poi soppiantate da settori industriali più tecnologici.

Network Rete dei musei locali della Diputació di Barcellona.

Servizi didattici Preparazione di quaderni per professori con proposte di lavoro differenti a seconda delle esigenze delle scolaresche; laboratori; pubblicazione annuale della rivista «Identitats»; dossier didattici; lavori di approfondimento della storia locale, della cultura popolare e dei flussi migratori; sistema di documentazione avanzato.

Altri servizi Consulenze per professionisti e cittadini su temi relativi al patrimonio; conservazione e restauro del patrimonio pubblico della municipalità; attività di carattere ludico, come concerti, conferenze, ecc.; lavori trasversali con altri uffici pubblici.

Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Dal martedì al sabato dalle ore 16.00 alle 20.00; la domenica dalle ore 11.00 alle 14.00. Per le visite guidate è prevista la possibilità di apertura al mattino dal lunedì al venerdì. In estate apertura per le attività musicali in notturna.

Informazioni Castel-ecomuseo Urbà, Castell 35 - 08191 Rubí

Tel. (34) 93 588 75 74 - Fax (34) 93 588 43 42

E-mail: m.rubi@diba.es

Centro de Interpretación de la Minería

SANTA BARBARA-ALIAGA, ARAGONA, SPAGNA



Lingua Spagnolo. Anno di nascita 1999. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo La visita conduce all'interno di una centrale termica e ne mostra i complessi meccanismi di funzionamento; vengono inoltre svelati i metodi tecnologicamente più avanzati, adottati sia per la sua costruzione, sia per l'attuale produzione di energia. Si può quindi osservare il funzionamento dell'imponente impianto di refrigerazione, il sistema di approvvigionamento del «cauce» estratto dal fiume Guadalope, e le sue potentissime caldaie. Da notare che questa centrale termica è oggi la più grande e moderna di tutta la Spagna riuscendo a produrre annualmente 280 Kw/h. Si procede poi nelle profondità delle miniere (Hoya Marina, Las Eras e Campos) alla scoperta dei segreti dell'estrazione e della lavorazione del carbone. Il percorso è piuttosto articolato, in quanto si percorrono le gallerie scavate su più livelli dai minatori, che inventarono tra l'altro ingegnosi sistemi di trasporto del carbone, di aerazione interna e sicurezza. Infine rimane ancora da visitare il villaggio di Santa Barbara - situato in prossimità della Miniera Hoya Marina - che nacque appositamente per dare alloggio ai minatori. All'inizio si installarono circa 200 uomini, ma ben presto si implementò una comunità completa fornita di scuola, chiesa e altre infrastrutture di base.

Area Il Centro di «Interpretación de la Minería» si trova all'interno del Parque Geologico di Aliaga, che a sua volta fa parte del Parque Cultural del Maestrazgo. Si tratta di un territorio ricco di giacimenti archeologici, basti pensare che 200 milioni di anni di storia del nostro pianeta sono testimoniati dalle rocce di questi luoghi, che, plasmate nel tempo, hanno dato origine a uno spettacolo paesaggistico di straordinaria bellezza. Di particolare interesse risulta anche l'area di Aliaga, che, tradizionalmente dedicata all'agricoltura e all'allevamento visse, grazie al massiccio sfruttamento delle miniere di carbone, un periodo di grande fioritura economica, mai avuto in precedenza.

Servizi Attività e opportunità varie (come spazi riservati a campeggio) previste dal Parco geologico.

Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe 1,00 €.

Orari In inverno tutti i giorni su appuntamento; dal 1° luglio al 15 settembre sempre aperto.

Informazioni Associazione Culturale e Ricreativa «Casino Club Santa Barbara», Castellon 4 - 44150 Aliaga (Teruel) - Tel. (34) 978 77 10 85

Ecomuseo del Hàbitat rural tradicional

SINARCAS, COMUNIDAD VALENCIANA, SPAGNA



Lingua Spagnolo. **Anno di nascita** 2001. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Situato in una casa dell'Ottocento con tre piani e un cortile, rappresentativa dell'architettura rurale tipica dell'epoca e situata nel centro storico di Sinarcas, l'ecomuseo ricostruisce l'habitat di una famiglia che di quell'edificio aveva fatto il proprio ambiente di vita ma anche di lavoro. Tutto l'immobile è attrezzato con oggetti e mobili originali, provenienti da una precedente esposizione del 1993, iniziativa da cui qualche anno più tardi prese le mosse la costruzione dell'ecomuseo. Nell'intento di farne un museo vivo, sono stati rimessi in funzione un forno a legna e un distillatore per essenze, utilizzati a scopo didattico e dimostrativo. Il recupero dell'immobile è il primo passo verso un progetto più ampio, che ha poi investito anche la chiesa del paese e che intende coinvolgere l'intero centro storico.

Descrizione territorio Situato a 700 m di altitudine in un territorio pianeggiante, Sinarcas forma, insieme ad altri 7 comuni, un'area amministrativa omogenea, di tipo rurale, dove predomina la produzione vitivinicola (è il maggiore centro produttivo della provincia di Valencia e, per il vino rosso, di tutta la Spagna). Il clima è a metà fra mediterraneo e continentale, con forti escursioni termiche fra inverno ed estate.

Servizi didattici Laboratorio per la preparazione didattica di pane e altri prodotti da forno tradizionali, distillati ed essenze locali.

Altri servizi Vendita di prodotti locali.

Visite guidate Sì, su prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito (ma sarà introdotta una tariffa).

Orari Da lunedì a domenica su prenotazione.

Informazioni Comune di Sinarcas, plaza Ayuntamiento 1
46320 Sinarcas

Tel. (34) 962 31 54 11 - Fax (34) 962 31 50 62

Centro per il turismo rurale Las Vinuelas, camino Lobos/Lobos s/n.

46320 Sinarcas

Tel. (34) 962 18 40 24

Ecomuseo de Somiedo

SOMIEDO, ASTURIE, SPAGNA



Lingua Spagnolo, asturiano.

Anno di nascita 1996.

Ente gestore Comune.

Descrizione museo È costituito da due sedi principali: la prima in Pola di Somiedo, dove è allestita una mostra di attrezzi e utensili di vari mestieri: del falegname, del fabbro, del cestaio, del ciabattino e del tessitore. L'esposizione di tali oggetti è organizzata in modo da permettere al visitatore di comprendere rapidamente ogni processo produttivo. La seconda sede, invece, è situata nel villaggio di Veigas:

qui si possono visitare tre abitazioni, che conservano inalterato l'arredamento e la distribuzione tradizionali degli oggetti, così da dimostrare i distinti gradi di evoluzione della casa somedana. Tutte le costruzioni sono coperte da un tetto di paglia (un rivestimento naturale di ginestra), molto comune in queste zone nel passato e utilizzato anche per scuole, granai e capanne.

Area Somiedo appartiene alla provincia delle Asturie, situata nel nord della Spagna. Si tratta di un territorio montagnoso, dove si trova anche la Cordillera Cantabrica. Queste zone sono ancora popolate da orsi, lupi, caprioli, camosci, aquile, avvoltoi e lontre, e vi si trovano numerosi boschi di faggi e roveri, oltre che alcuni laghi di origine glaciale. Da sempre l'attività principale è l'allevamento del bestiame, in particolar modo di un tipo di mucca da carne autoctona chiamata asturiana. L'isolamento in cui questa regione si è trovata nel corso dei secoli, ha permesso la conservazione di un patrimonio etnografico di alto valore, che, unitamente alla grande ricchezza ambientale, ha fatto sì che Somiedo venisse definita come Parco Naturale e Riserva della Biosfera.

Network Musei etnografici delle Asturie.

Servizi didattici Sala proiezione, possibilità di consultazione di Cd-Rom.

Altri servizi Piccolo negozio di libri, video e Cd-Rom relativi a Somiedo.

Visite guidate Sì.

Tariffe Adulti: 1,5 €; bambini tra i 6 e i 16 anni 0,75 €; gratis fino a 5 anni; per i gruppi con almeno 20 persone il costo è di 1,00 €; sempre ingresso gratuito per le scolaresche; al martedì l'ingresso è gratuito per tutti.

Orari Dal 15 ottobre al 30 aprile, dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle 14.00 e dalle ore 16.00 alle 18.00.

Dal 1° maggio al 14 ottobre, dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle 14.00 e dalle ore 17.30 alle 20.30; la domenica dalle ore 10.00 alle 14.00. Chiusura settimanale il lunedì, a eccezione dei giorni festivi.

Informazioni Ecomuseo de Somiedo

33840 Pola de Somiedo (Asturias)

Tel. (34) 985 76 39 84 - Fax (34) 985 76 37 33

E-mail: maritelana@hotmail.com

Ecomuseo de Tordehumos

TORDEHUMOS, CASTILLA Y LEÓN, SPAGNA



Lingua Spagnolo. **Anno di nascita** 1997. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Situato nel cuore della «Tierra de Campos», l'ecomuseo va a ritroso nel tempo per rintracciare i segni di vita della Castiglia non civilizzata. Gli utensili e le botteghe testimoniano il modo di vita e di lavoro del passato. La visita inizia dalla casa del lavoro agricolo, per proseguire poi nei luoghi più rappresentativi dei mestieri dell'ambiente rurale: si vedono le botteghe dell'agricoltore, del fabbro, del falegname, del muratore, oltre che la tipica casa tradizionale dove la donna contadina svolgeva le proprie attività.

Area La collocazione di Tordehumos è nella regione naturale della «Tierra do Campos», all'interno della Comunità Autonoma di Castilla e León, nella zona più a nord della provincia di Valladolid. In linea di massima questo territorio è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente di pianura, in cui l'attività principale consiste nella produzione agricola di cereali. La sua architettura tipica è rappresentata dalla colombaia, che nel tempo è diventata il simbolo per eccellenza di quest'area della Castiglia.

Network Rete dei musei provinciali.

Servizi didattici Diverse sale a disposizione per atelier didattici per bambini e giovani.

Altri servizi Ristorante.

Visite guidate Solo per gruppi e previa prenotazione.

Tariffe 1,20 €.

Orari Da aprile a ottobre, la domenica e nei giorni festivi dalle ore 12 alle 14.

Informazioni Centro de Desarrollo Rural «El Sequillo», Mayor 4
47830 Tordehumos (Valladolid)

Tel. (34) 983 71 45 86 / Fax (34) 983 71 45 80

Ecomuseo Zubietako Errota - Molino de Zubieta

ZUBIETA, PAESE BASCO, SPAGNA



Lingua Spagnolo, basco. **Anno di nascita** 1998. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo La visita al mulino consta di dieci tappe espositive: 1. storia del mulino dal 1547 ai nostri giorni; 2. macchinario inferiore: bocca d'acqua, diverse tipologie di pale; 3. il canale: precanale, chiuse, alleviatore, serbatoio; 4. pietre molari; 5. macchinario interno: tiratore, sollevatore, antiche misure; 6. macinatura e crivello; 7. proiezione di un video etnografico sui costumi tipici e sullo stile di vita di questo villaggio di Navarra; 8. museo etnografico; 9. centrale elettrica; 10. animali del mulino: struzzi, oche, anatre e galline.

Area Zubieta è un villaggio di lingua basca, situato sul versante cantabrico del nord-est di Nabarra, provincia autonoma della Spagna, non distante da Pamplona e da San Sebastian. Questa località appartiene alla Valle di Malerreka, la cui capitale è Doneztebe-Santesteban; i suoi confini sono da una parte la vallata chiamata Baztan, con capitale Elizondo, e dall'altra la frontiera francese.

Network Rete di musei di Nabarra-Navarra.

Servizi didattici Disponibilità di collaborazione con le scolaresche.

Altri servizi Possibilità di compiere visite guidate all'interno del villaggio e degustazioni di un tipo particolare di focaccia, preparata con granoturco, formaggio e altro.

Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe Adulti 2,40 €; bambini, pensionati e gruppi con almeno 15 persone 1,20 €.

Orari Dal 16 ottobre al 14 ottobre, dal martedì al venerdì dalle ore 11.00 alle 13.00; sabato, domenica e festivi dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle ore 16.00 alle 18.00. Chiuso il lunedì. Dal 15 giugno al 15 ottobre e durante la settimana santa, dal martedì alla domenica dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle ore 17.00 alle 20.00. Dal 15 giugno al 15 settembre aperto anche il lunedì. Oltre questi orari, previa prenotazione.

Informazioni Ecomuseo Zubietako Errota, Leitzako errepedea

31746 Zubieta (Nabarra)

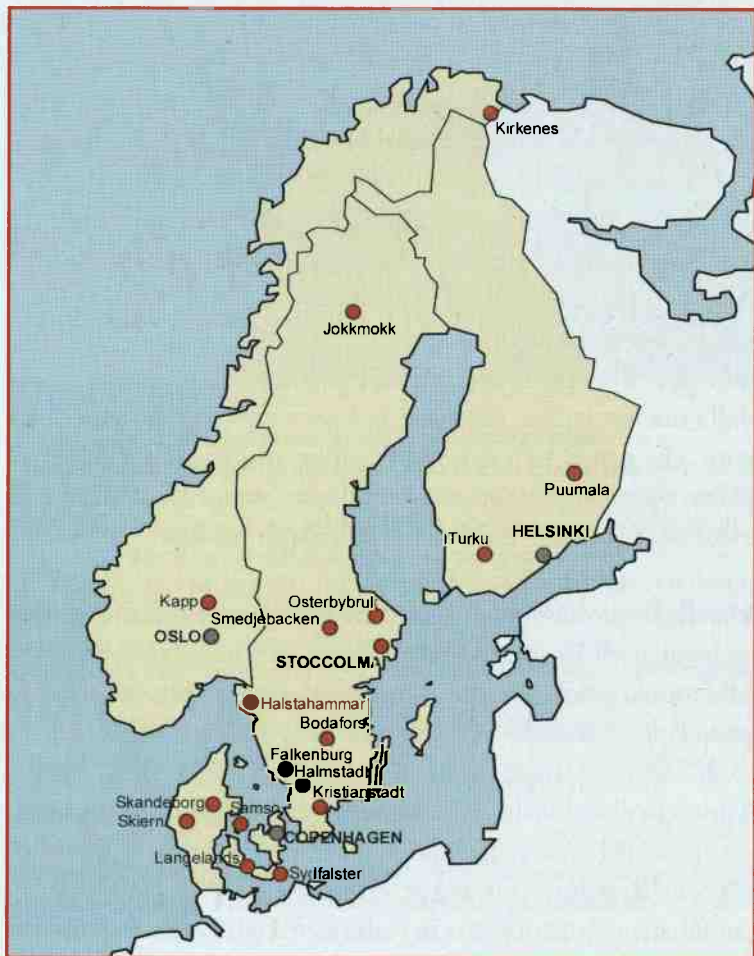
Tel. (34) 948 45 19 26 - Fax (34) 948 45 03 02

E-mail: zubieta@animsa.es

I musei del territorio hanno in Scandinavia radici profonde. Verso la fine dell'Ottocento un linguista svedese, Artur Hazelius, nei suoi viaggi all'interno del Paese si rende conto di come lo sviluppo industriale stia profondamente modificando il paesaggio, le abitudini, gli stili di vita e la cultura in genere del mondo rurale. Hazelius ha un sogno in testa: quello che anche queste tradizioni costituiscano un patrimonio, altrettanto prezioso quanto quelli custoditi nelle sale dei musei di allora, e per conservarlo pensa a un museo del tutto nuovo, capace di contenere non solo oggetti inanimati, ma pezzi interi di territorio. È dalla sua intuizione, ostinatamente perseguita in decenni di lavoro, che nasce nel 1891, sulle colline attorno a Stoccolma, il primo open-air museum del mondo, lo Skansen, ancora attivo e visitato ogni anno da oltre un milione di persone.

Da allora questo modello ha avuto una grande diffusione, specialmente nell'Europa del centro-nord. Si tratta di un vero e proprio museo a cielo aperto nel quale vengono ricostruiti angoli di paesaggio, completi di case, strade, vegetazione locale e, nel caso di Skansen, anche figuranti in costume e animali da cortile. Tutto ciò che si vede viene smontato sul luogo di origine e ricomposto nel museo, ricreando un contesto coerente. Questo approccio, da tempo criticato perché tende a ricreare ambienti apparentemente autentici ma in realtà artificiali e senza legami con la popolazione originaria, ha rappresentato all'epoca un enorme salto in avanti per la museologia.

L'esperienza degli ecomusei in Scandinavia non poteva non risentire di questa tradizione: una ricerca etnografica molto vivace e con forte partecipazione di studiosi locali, unitamente a un generale interesse dei musei tradizionali per i temi tipici degli ecomusei, hanno quindi paradossalmente ritardato la nascita del fenomeno¹. I musei all'aperto si sono diffusi molto e solo negli anni ottanta si sono avuti segnali di avvicinamento alla rotta degli ecomusei, come il tentativo di effettuare una lettura comple-



DANIMARCA

LANGELAND E STRYNØ (ISOLE DI),
p. 220

SAMSØ, p. 221

SKANDERBORG, p. 222

SKJERN ED EGVAÐ, p. 223

SYDFALSTER, p. 224

FINLANDIA

PUUMALA, Itä-Suomi, p. 225

TURKU, Länsi-Suomi, p. 226

NORVEGIA

KAPP, Oppland, p. 228

KIRKENES, Finnmark, p. 229

ta dei paesaggi culturali, includendo aspetti delle tradizioni che i figuranti non possono riprodurre, ed evitando di spostare gli oggetti e le strutture dai luoghi di provenienza. L'impronta originaria rimane soprattutto nella forma (il villaggio) che questi musei tendono a mantenere.

Forse non casualmente il primo ecomuseo della Svezia è uno dei primi della regione, anche se non porta ufficialmente questo nome, nasce nell'ambito della minoranza Lappone², che costituisce una realtà a parte nella Scandinavia contemporanea. Non è neppure un caso che nasca a seguito di una lunga lotta per la difesa ambientale di un territorio, ma anche per dare un futuro all'identità di un popolo, domande queste a cui l'open-air museum, pur se innovazione all'epoca straordinaria, con le sue case smontate e ricostruite che descrivevano una realtà ferma nel tempo come un'istantanea, non poteva certo rispondere.

I musei presentati, oltre a includere quelli più vicini al modello ecomuseale, intendono offrire un profilo evolutivo della ricca e intelligente museologia scandinava e svedese in particolare³.

¹ K. ENGSTROM, *L'idée des écomusées s'implante en Suède*, «Museum», n. 148, Unesco 1985.

² Quello di Jokkmokk, in Svezia.

³ In Svezia esiste una rete, molto meno strutturata di quella francese, che raggruppa per ora cinque ecomusei.

SVEZIA

ASARP, Halland, p. 230

BODAFORS, Jönköping, p. 231

HALMSTAD, Halland, p. 232

JOKKMOKK, Norrbotten, p. 233

KRISTIANSTAD (PRESSI), Skåne,
p. 234

ÖSTERBYBRUK, Uppsala, 235

SMEDJEBACKEN, FAGERSTA,

HALLSTAHAMMAR, LUDVIKA,
NORBERG, SKINNSKATTEBERG,
SURAHAMMAR, Dalarna, p. 236
STOCCOLMA, Stockholm Område,
p. 237

SVEZIA E NORVEGIA

STROMSTAD, Götaland,
e SARPSBORG, Østfold, p. 238

Langelands Museum

LANGELAND E STRYNØ (ISOLE DI), DANIMARCA



Lingua Danese. **Anno di nascita** 1900. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo È un museo territoriale che copre sostanzialmente entrambe le isole con una decina di antenne, per raccontare la storia della popolazione e dell'ambiente attraverso qualche migliaio di anni. Sull'isola maggiore si trovano il Forte costruito nel 1953, in piena guerra fredda, per sorvegliare il Mar Baltico e smantellato nel 1993; il Museo della foresta, che racconta lo sfruttamento del legname dall'inizio dell'Ottocento agli anni ottanta del Novecento; l'essiccatoio per il tabacco; un vecchio castello del 1200, con i suoi muri di oltre tre metri di spessore; il mulino a vento del 1846; il museo archeologico, con resti umani di 5.000 anni fa; la vecchia farmacia del 1705, poi ristrutturata nel 1856 e tuttora rimasta com'era; il piccolo ferry che fino al 1962 era l'unico collegamento con il continente, una barca in legno che navigava sia a motore che a vela. A Strynø si trova invece una collezione di barche e utensili della marineria locale. Nel piccolo paesino, al centro dell'isola, si tengono spesso esposizioni temporanee. Il Servizio Conservazione del Museo svolge un'intensa opera nel campo archeologico e del recupero di materiale marittimo, su incarico della Regione.

Area Langeland è una piccola isola di circa 15.000 abitanti. È un'area agricola, prevalentemente dedicata alla produzione di grano e in parte coperta da foreste. Strynø è una minuscola isoletta, a circa 4 km da quella maggiore.

Servizi didattici Pubblicazioni su temi storici e archeologici.

Altri servizi Vendita alimentari nella sede centrale a Rudkøbing; libreria.

Visite guidate Sì.

Tariffe Vecchia farmacia, Mulino del castello, Museo del castello: 2,00 €. Collezione di imbarcazioni: 1,75 €. Museo della storia di Langeland: 4,70 €. Museo dei carri e della foresta: 5,40 €. Altre antenne: visita gratuita.

Orari Nella maggior parte delle antenne: da martedì a giovedì (9.00-16.00) e venerdì (9.00-13.00).

Informazioni Langelands Museum, Jens Winthersvej 12

5900 Rudkøbing

Tel. (45) 63511010 / Fax (45) 63511011

Samsø Økomuseum

SAMSØ, DANIMARCA



Lingua Danese. **Anno di nascita** 1990.

Ente gestore Associazione di Enti locali.

Descrizione museo Il Samsø Museum viene fondato nel 1917 come replica di un insediamento rurale tradizionale. L'ecomuseo è nato dalla collaborazione fra il preesistente museo, organizzazioni locali e gruppi di volontari e su ispirazione di quello svedese di Bergslagen. L'intera isola è stata allestita in modo da raccontare le relazioni fra ambiente e attività umane. Il tema principale, dato il carattere rurale dell'area, è quello della vita contadina, legata alla coltivazione e soprattutto all'allevamento. Oltre al vecchio museo, sono quindi visitabili una quindicina di siti: mulini a vento, fattorie, un'antica fucina, un centro di accoglienza, centri didattici e di documentazione.

Area Samsø è un'isola del Kattegat, lo stretto di mare che divide Danimarca e Svezia. Conta circa 5.000 abitanti molto attivi dal punto di vista culturale (esistono oltre 100 associazioni). È stato il più grande villaggio agricolo della Danimarca, tuttora ben conservato, anche dal punto di vista architettonico (non vi sono sostanziali differenze rispetto alle carte del primo Ottocento).

Servizi didattici Classi naturalistiche, animazioni con dimostrazioni di attività artigianali, biblioteca, centro di documentazione.

Altri servizi Negozi, vendita alimentari, vendita prodotti artigianali (vasellame).

Visite guidate Sì (in giorni prestabiliti o su prenotazione).

Orari Aperto tutti i giorni (10.00-16.00) salvo 1° maggio, Natale e alcune altre festività.

Tariffe 4,00 € (2,00 € per i pensionati) nel museo principale. Molti siti sono a ingresso gratuito (da 2,70 € a 4,00 € per alcune visite guidate).

Informazioni Samsø Økomuseum, Museumsvej 10, Tranebjerg

8305 Samsø

Tel. (45) 86592150 / Fax (45) 86592277

E-mail: info@ecomuseum-samsø.dk

Søhøjlandets Økømuseum (Distretto dei laghi)

SKANDERBORG, DANIMARCA



Lingua Danese. **Anno di nascita** 1997. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'ecomuseo nasce dalla collaborazione di quattro musei locali (Skanderborg Museum, Øm Kloster Museum, Wooden-shoe Museum, Freshwater Museum), il Centro Natura di Klostermølle e l'associazione locale Gl. Rye Windmill.

Quello di Skanderborg è un museo della città, ospitato in una vecchia casa del Settecento. A Øm si trova invece un monastero medievale del XII secolo, il cui museo espone i ritrovamenti archeologici dell'area. Il Freshwater Museum, situato in una vecchia tradizionale casa in legno, illustra le complesse relazioni esistenti fra le attività, la vita dell'uomo e l'ambiente, quello delle zone umide in particolare, e le successive stratificazioni degli insediamenti umani nell'area. A Rye si trova anche un mulino a vento del 1872, ancora produttivo fino alla metà degli anni ottanta, restaurato da una associazione di cittadini e ora visitabile. La stessa associazione ha allestito una mostra di zoccoli in legno, tipica produzione di quest'area (ne furono esportati oltre 180.000 paia nel corso del Novecento).

Area La zona del Distretto dei laghi è una straordinaria laguna, situata nello Jutland centrale. È un'area che offre paesaggi di grande bellezza e un ricco passato culturale che comprende momenti importanti della storia danese.

Servizi didattici Centro natura, orto botanico didattico, animazione e ricostruzione di scene di vita del passato, visite guidate nel territorio.

Altri servizi Sala video (a Rye), giardino per bambini (Skanderborg).

Visite guidate Sì, su prenotazione e anche sul territorio.

Tariffe 4,70 € (Monastero di Øm, 2,00 € dai 7 ai 12 anni); 2,70 € (Mulino a vento di Rye, bambini 0,67 €, gruppi oltre le 10 persone 2,00 €). Centro natura, Skanderborg e Freshwater Museum: ingresso gratuito.

Orari Mulino di Rye: da maggio a settembre (10.00-17.00). Monastero di Øm: da aprile a settembre (10.00-16.00). Freshwater Museum: da maggio a metà ottobre (10.00-17.00).

informazioni Rye Turistbureau, Klostervej 3 - 8680 Rye

Tel. (45) 8689 3422 - Fax (45) 8689 3552 - E-mail: ryturist@post6.tele.dk

Skanderborg Turistbureau, Parkvej 14 - 8660 Skanderborg

Tel. (45) 8652 2744 - Fax (45) 8652 1353 - E-mail: skanderb@post2.tele.dk

Brødstrup Turistbureau, Bredgade 9 - 8740 Brødstrup

Tel. (45) 7575 2811

West Jutland Museum

SKJERN ED EGVAD, DANIMARCA

Lingua Danese.

Anno di nascita 1990.

Ente gestore Consorzio di Comuni.

Descrizione museo L'ecomuseo è costituito da una decina di antenne che i Comuni di Skjern ed Egvad hanno allestito lungo un fiordo, collegati fra loro da suggestivi sentieri pedonali. Al Villaggio dell'Età del Ferro è ricostruita la vita di 2.000 anni fa. Il Mulino Bundsbæk, l'unico funzionante nello Jutland occidentale, racconta la vita rurale di quest'area. Esistono poi la Casa del fabbricante di cappelli, dove si raccontano le superstizioni, la medicina popolare e le tradizioni di erboristeria locali, un piccolo Porto vichingo con la replica di un'imbarcazione (noleggiabile per brevi escursioni) e alcune case rurali utilizzate anche per esposizioni e conferenze, fra le quali la Casa Fahl, risalente al 1856 e la Gåsemændens (l'uomo delle oche) di metà Settecento.



Area Lo Skjern, che dà il nome a uno dei Comuni dell'ecomuseo, è il più grande fiume danese e irriga circa il 10% del territorio del Paese. Fino all'inizio degli anni sessanta si allargava naturalmente sulla pianura, creando, nei periodi di piena, un enorme lago. Poi furono edificate colossali opere di contenimento delle acque, recuperando grandi superfici coltivabili, ma con un danno ecologico enorme. Nel 1987 il parlamento danese decise di ripristinare la situazione precedente. La riconversione ecologica, in parte ancora in atto, ha dato ottimi risultati e buona parte delle bellissime zone umide cancellate in precedenza sono tornate a vivere.

Servizi didattici Visite guidate, animazioni legate ad attività tradizionali.

Altri servizi Caffetteria in alcune antenne.

Visite guidate Sì.

Tariffe Porto vichingo: da 5,40 € a 6,70 €. Casa rurale: 3,40 € (1,35 € da 6 a 14 anni). Fabbrica dei cappelli: 3,40 €. Villaggio dell'Età del Ferro: 4,00 €. Mulino: 4,00 €. Casa Fahl: ingresso gratuito.

Orari Tutti i giorni (13.00-16.00), normalmente da metà aprile a metà dicembre.

Informazioni Skjern-Egvad Museum, Bundsbækvej 25 - 6900 Skjern

Tel. (45) 97 362343 - Fax (45) 97 362480

E-mail: museum@skjern-egvad-museum.dk

Porto Vikingo, Fjordvej 2B - 6893 Hemmet

Tel. (45) 75 280597 - Fax (45) 97 362480

Casa rurale, Galgebjergvej 20 - 6893 Hemmet

Tel. (45) 75 280620 - Fax (45) 97 362480

Fabbrica dei cappelli, Foersumvej 1 - 6880 Tarm

Tel. (45) 97 362343 - Fax (45) 97 362480

Casa Fahl, Oblingvej 34 - 6893 Hemmet

Tel. (45) 75 280143 - Fax (45) 97 362480

Il Villaggio dell'Età del Ferro, Dejbjerg Jernalder, Bundsbækvej 4° - 6900 Skjern

Tel. (45) 97 36 23 43 - Fax (45) 97 362480

Il Mulino Bundsbæk, Bundsbækvej 27, Dejbjerg - 6900 Skjern

Tel. (45) 97 362343

Sydfalster Økomuseum

SYDFALSTER, DANIMARCA



Lingua Danese. **Anno di nascita** 1985. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo È un ecomuseo di recente costituzione, dedicato a raccontare il rapporto fra Uomo e Natura nella regione dello Zealand. È articolato in diverse antenne: il Mulino a vento di Gedesby, del 1911 e funzionante fino al 1947, e quello di Stouby, alcuni impianti e locomotori ferroviari, la torre-serbatoio dell'acqua del 1912, gli impianti di irrigazione di Bøtø Nor, del 1871, il piccolo museo di scienze naturali Gedser.

Area Il paesaggio attorno al vecchio villaggio di pescatori di Gedser è incantevole. La ripida costa meridionale di fronte all'oceano, con le onde che si infrangono sulle rocce, si oppone alle vaste distese sabbiose delle spiagge qualche centinaio di metri più a nord, in un contrasto suggestivo. Tutto il territorio dell'ecomuseo può essere facilmente esplorato attraverso percorsi ciclabili ben strutturati.

Servizi didattici Nessuno.

Altri servizi Negozio (nel Mulino a vento).

Visite guidate Sì.

Tariffe Mulino a vento: 1,35 € (bambini metà prezzo, gruppi oltre 5 persone 6,70 €). Stazione ferroviaria: 2,70 € (bambini 0,70 €). Impianti irrigui: 2,70 €. Museo di Gedser: 2,00 €.

Orari Mulino a vento: dal 15 giugno a fine agosto (11.00-16.00). Impianti irrigui: dal 15 giugno a fine agosto (14.00-17.00) e la domenica dalle 10.00 alle 13.00.

Informazioni Comune di Sydfalster, Social-og kulturforvaltningen, Stovbyvej 1 4873 Væggerløse

Tel. (45) 54 173000 - interno 161

Tel. Mulino a vento (45) 54 171615

Ekomuseo Liehtalanniemi

PUUMALA, ITÄ-SUOMI, FINLANDIA



Lingua Finlandese. **Anno di nascita** 1981. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il percorso offre l'occasione di conoscere lo stile di vita rurale che caratterizzò quest'area all'inizio del XX secolo. Qui tutte le costruzioni sono situate nel luogo in cui originariamente furono impiantate. La famiglia standard di quell'epoca era costituita da tre persone che abitavano in una fattoria e vivevano di attività agricole e di pesca: si trattava di fatto di un'economia di sussistenza, che non regalava ai suoi cittadini niente di più che una vita di stenti, basata su produzioni di scala ridotta. Questo era quanto accomunava la povera popolazione di Savo, che aveva praticamente creato all'interno della propria comunità una sorta di regime autarchico. Durante il periodo estivo si possono anche visitare gli allevamenti di alcuni animali domestici la cui origine è proprio di questi luoghi. Anche i sistemi di coltivazione ancora oggi visibili nel villaggio sono quelli tradizionali del passato.

Area Il sito museale è situato su un'isola che dista 12 km dal centro di Puumala, ed è raggiungibile gratuitamente con un traghetto. Tutto il suo territorio è ricoperto da praterie e foreste, non esistono qui alture rilevanti. Le principali attività svolte sono quelle legate all'agricoltura, all'allevamento e alla pesca.

Servizi didattici Previa richiesta vengono organizzati brevi soggiorni di studio.

Altri servizi Prevista la possibilità di soggiornare in qualche fattoria prossima al porto. Inoltre vi sono aree attrezzate per camper e canoisti.

Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe Adulti 2,00 €, per famiglie il costo è di 3,00 €; 12 € per i gruppi tra le 10 e le 29 persone; 20 € se il gruppo ha tra i 30 e i 49 elementi e 34 € se il numero di partecipanti supera le 50 unità.

Orari Dal 15 maggio al 2 giugno, dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle 16.00; dal 3 giugno all'11 novembre, tutti i giorni dalle ore 11.00 alle 18.00.

Informazioni Tuula Kokki, Puumalan Matkailuinfo, Keskustie 5
52200 Puumala

Tel. (358) 015 75 57 286 / GSM 050 562 07 06 / Fax (358) 015 75 57 250

E-mail: Puumalan.matkailu@puumala.fi

Sito web: www.puumala.fi

Turku Provincial Museum

TURKU, LÄNSI-SUOMI, FINLANDIA



Lingua Finlandese. **Anno di nascita** 1980. **Ente gestore** Provincia.

Descrizione museo È un museo territoriale articolato su cinque antenne, dislocate in parte in città e in parte negli immediati sobborghi. Il castello, del 1280 circa, racconta, con esposizione di armature, oggetti d'arte e mobili, la storia della città e del Paese; con il «Tour dei piccoli cavalieri», i bambini potranno vivere un'avventura attraverso le sale e i corridoi. Il Museo biologico, in una bella costruzione Art Nouveau del 1907, è una sorta di zoo senza animali, popolato solo di diorama e ricostruzioni, l'unico del genere in Finlandia. Invece ci sono gli animali veri a Kylämäki, nella fattoria vivente, un insediamento rimasto come negli anni cinquanta che illustra, anche con ricostruzioni di abiti e ambienti filologicamente rigorose, la vita di un villaggio rurale. Scampato all'incendio della città del 1927, questo angolo che ospita nel Museo trenta laboratori di artigiani, mostra, con esposizioni e dimostrazioni, l'attività della zona. La Residenza Qwensel è una villa in stile rococò del Seicento che illustra la vita borghese dell'epoca; ospita anche il museo della farmacia.

Area Situata sull'asse che congiunge Stoccolma a San Pietroburgo, Turku è il centro regionale e amministrativo della Finlandia occidentale, nonché importante polo tecnologico e porto marittimo. Affascinante combinazione di passato e presente, ex capitale dell'intera Finlandia, è oggi, con le sue tre università e un calendario artistico e di eventi di alto profilo, la capitale culturale del Paese. I finlandesi dicono che sia uno dei pochi centri «occidentali» dell'Europa orientale ad avere i quattro elementi della città medievale tipica: un fiume, una cattedrale, un castello, un grande mercato (Turku deriva dallo slavo *torg* «mercato»).

Servizi didattici Animazioni con esposizione di attività di artigianato, atelier didattici, animazioni, «Tour dei piccoli cavalieri» per bambini.

Altri servizi Negozio, bar, ristorante (al castello).

Visite guidate Sì.

Tariffe Castello: 5,00 €; bambini, studenti e gruppi 3,40 €, Family ticket (2 adulti e 2 bambini) 13,80 €.

Museo Biologico: 3,40 €; bambini, studenti e gruppi 2,60 €, Family ticket (2 adulti e 2 bambini) 10,00 €.

Villaggio di Kylämäki: 5,00 €; bambini, studenti e gruppi 2,60 €, Family ticket (2 adulti e 2 bambini) 12,80 €.

Museo artigiano: 3,40 €; bambini, studenti e gruppi 2,60 €, Family ticket (2 adulti e 2 bambini) 10,00 €.

Residenza Qwensel: 3,40 €; bambini, studenti e gruppi 2,60 €, Family ticket (2 adulti e 2 bambini) 10,00 €.

Orari Castello: tutti i giorni nei mesi estivi (10.00-18.00) e da martedì a domenica nei mesi invernali (10.00-15.00).

Museo Biologico: tutti i giorni nei mesi estivi (10.00-18.00) e da martedì a domenica nei mesi invernali (10.00-15.00).

Villaggio di Kylämäki: tutti i giorni nei mesi estivi (10.00-18.00).

Museo artigiano: tutti i giorni nei mesi estivi (10.00-18.00) e da martedì a domenica nei mesi invernali (10.00-15.00).

Residenza Qwensel: tutti i giorni nei mesi estivi (10.00-18.00) e nei mesi invernali (10.00-15.00).

Informazioni Turku Provincial Museum, PO box 286

20101 Turku

Tel. (358) 2 2620111 - Fax (358) 2 2620444

E-mail: maakuntamuseo@turku.fi

Toten Økomuseum

KAPP, OPPLAND, NORVEGIA



Lingua Norvegese. **Anno di nascita** 1983. **Ente gestore** Fondazione.

Descrizione museo Situato in un immobile che un tempo era uno stabilimento caseario ed è stato tradizionalmente il centro del piccolo paese di Kapp, nelle sue cinque sezioni racconta la storia di Toten tra i secoli XIX e XX e le condizioni sociali dei suoi abitanti. Il centro di documentazione (10.000 volumi, 100.000 foto, 1.700 interviste registrate) è una miniera di informazioni, anche anagrafiche, sugli abitanti e sui loro antenati. Il Peder Balke Center, a Kapp, dispone di una sala conferenze per le iniziative dell'ecomuseo e della comunità e per altre esposizioni sulla storia locale. Completano l'ecomuseo un open-air museum a Stenberg e un centro di interpretazione in una fattoria a Raufoss.

Area La regione di Oppland è un'area montagnosa: Kapp è situata a circa 120 km a nord di Oslo, non lontano da Lillehammer (già sede di giochi olimpici invernali); oltre metà del territorio supera i 900 m di quota: ricordiamo, fra l'altro, anche la vetta più alta dell'Europa del nord, il Galdhøpiggen di 2.369 m. L'Oppland ha grandi ricchezze naturali e diversi parchi e riserve. Anche il patrimonio culturale è rilevante: qui si trovano il 20% degli immobili rurali di valore storico e circa un terzo delle chiese considerate beni culturali.

Servizi didattici Visite guidate, formazione per insegnanti e studenti.

Altri servizi Centro di documentazione, spazio per conferenze.

Visite guidate Sì (anche in inglese).

Tariffe 4,50 € (Peder Balke 2,60 €).

Orari Sede centrale: da lunedì a venerdì (8.00-15.30). Altri siti: chiedere alla reception ecomuseo a Kapp.

Informazioni Toten Økomuseum

2848 Kapp

Tel. (47) 61 169500 / Fax (47) 61 169580

E-mail: post@totenmuseet.no

Sør-Varanger Museum - Grenselandmuseet

KIRKENES, FINNMARK, NORVEGIA



Lingua Norvegese, finlandese. **Anno di nascita** 1997. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Il museo comunale esiste dal 1964, ma alla fine degli anni novanta effettua la svolta ecomuseale, con una esposizione sulla storia del confine, situata in un nuovo immobile e dedicata alla ricostruzione del carattere culturale, storico e ambientale di una regione multietnica e multireligiosa (ortodossa e luterana), un'area di frontiera tra Finlandia, Norvegia e Russia. Al centro dell'esposizione, attorno a un bombardiere Iljusjin IL 3M, si sviluppa il racconto della Seconda guerra mondiale, che qui ha avuto effetti devastanti. Dal 1941 al 1944 (conflitto fra Germania e Urss) Kirkenes è stata bombardata 300 volte e anche in seguito la zona ha ricoperto un ruolo strategico, in quanto unico punto di contatto fra un Paese della Nato e la Russia. Il museo gestisce anche due vecchie case, il cui arredamento è stato recuperato, e che vengono spesso utilizzate per riunioni di cittadini su temi di interesse locale o per piccole esposizioni temporanee. Fa parte dell'ecomuseo anche una piccola chiesa ortodossa, in legno, tuttora in funzione.

Area La città è un porto commerciale, fondato nel 1910 per lo sfruttamento minerario della regione. L'attività di estrazione (minerali di ferro) è importante ancora oggi, così come il commercio con l'estero, principalmente con la Russia: questo fa sì che Kirkenes continui a mantenere il carattere di un'area di frontiera.

Servizi didattici Programmi per bambini, auditorium (130 posti), biblioteca.

Altri servizi Caffetteria, negozio, ristorante, sala concerti.

Visite guidate Sì.

Tariffe 3,35 € (visita gratuita sotto i 16 anni).

Orari Dal 16 giugno al 19 agosto, tutti i giorni (10.00-18.00), dal 20 agosto al 14 giugno, tutti giorni (10.00-15.30).

Informazioni Førstevannslia

9900 Kirkenes

Tel. (47) 78 994880 / Fax (47) 78 994890

E-mail: grenseland.museet@online.no

Sito web: www.museumsnett.no/sor-varangermuseum/index.htm

Ekomuseum Falbygden-Äträdalen

ÅSARP, HALLAND, SVEZIA



Lingua Svedese. **Anno di nascita** 1992. **Ente gestore** Fondazione.

Descrizione museo L'ecomuseo raggruppa oltre 80 fra siti ed emergenze varie nel territorio compreso fra Falköping e Ulricehamn, nell'entroterra di Göteborg, e racconta la storia di un'area e di una popolazione attraverso l'attività agricola, qui dominante per 6.000 anni. Nella parte settentrionale (Falbygden) la terra viene coltivata dall'Età della pietra e di ciò sono rimaste molte testimonianze sul territorio, che oggi pullula di aziende agrarie avanzate. La parte meridionale (la Valle di Ätran) è sempre stata un crocevia importante e un punto di passaggio verso l'interno della Svezia. Rimanenze archeologiche di strade o cimiteri sono frequenti in un paesaggio complessivamente dominato da agricoltura su piccola scala. La storia di questo paesaggio culturale, che l'ecomuseo intende preservare e far conoscere, può quindi essere letta attraverso la visita di piccoli musei locali, attività artigiane ancora vive, fattorie, insediamenti rurali e resti archeologici.

Area Ulricehamn è situata in una zona di interesse naturale, vicino al lago Åsunde. Quest'area è ricca di testimonianze archeologiche vecchie di circa 9.000 anni (qui sono stati trovati i resti del cosiddetto Uomo di Bredgård).

Network Rete degli ecomusei svedesi.

Servizi didattici Su prenotazione a Ekehagens Forntidsby (Åsarp).

Altri servizi Molti siti sono provvisti di caffetteria o ristorante.

Visite guidate Su prenotazione.

Tariffe In genere ingresso gratuito.

Orari Chiedere informazioni all'ufficio di Åsarp o nei singoli siti. In genere la maggior parte dei siti è aperta solo nei mesi estivi.

Informazioni Ekomuseum Falbygden-Äträdalen, Ekehagens Forntidsby

520 43 Åsarp

Tel. (46) 515 50060 - Fax (46) 515 50062

E-mail: ekomuseum@swipnet.se

Sito web: www.ulricehamn.se/ekomuseum

Emåns Ekomuseum

BODAFORS, JÖNKÖPING, SVEZIA



Lingua Svedese. **Anno di nascita** 1992. **Ente gestore** Associazione.

Descrizione museo Il museo propone la scoperta del legame tra il fiume Eman e il territorio circostante, tra l'uomo e le attività antropiche che nel corso dei secoli hanno caratterizzato quest'area. La struttura principale è un vecchio mulino ad acqua, che divenne in seguito sede della prima industria per la lavorazione dei mobili di tutta la Svezia, la «Svenska Mobelfabrikerna» di Bodafors. Le esposizioni sono ospitate sia nell'edificio principale che nel «Wagon Stable». Vi è poi un percorso esterno che conduce il visitatore all'interno della foresta per ammirare scorci paesaggistici squisitamente nordici.

Area Bodafors è situata nell'area orientale della regione di Jönköping e il sito museale si trova in prossimità delle sorgenti del fiume Emåns, famoso per l'abbondanza di trote e salmoni. Interessante per una visita anche la zona circostante, poiché offre l'opportunità di vedere diversi siti geologici, vecchie miniere e la città di Eksjö, di particolare valore architettonico e culturale, a carattere medievale con le tipiche costruzioni in legno.

Network Rete degli ecomusei svedesi.

Servizi didattici Seminari e tour riguardanti la lavorazione del legno, la conservazione del pesce e attività forestali, tutto su prenotazione.

Altri servizi Caffetteria.

Visite guidate Sì.

Tariffe 3,35 € con visita guidata inclusa.

Orari Dal 27 giugno al 16 agosto, da martedì a domenica (11.00-16.00). Il resto dell'anno su prenotazione.

Informazioni Ekomuseum, Dammgatan 15

571 62 Bodafors

Tel. (46) 380 370 376

Sito web: www.ekomuseum.nu

Ekomuseum Nedre Äträdalen

HALMSTAD, HALLAND, SVEZIA



Lingua Svedese. **Anno di nascita** 1996. **Ente gestore** Consorzio di Enti locali.
Descrizione museo L'ecomuseo è costituito da una costellazione di oltre 50 emergenze che si sviluppano principalmente a nord della cittadina di Falkenberg, nella valle di Atran: fra queste mulini, musei contadini e immobili rurali tradizionali, in parte ancora in uso, una fabbrica di burro, una vecchia stazione dei pompieri, resti di cimiteri preistorici, come grandi pietre simili ai dolmen, e steli funerarie. L'ecomuseo organizza anche corsi nel giardino delle erbe aromatiche sulla storia locale e sull'ambiente.

Area A causa del suo paesaggio variegato, che comprende corsi d'acqua e piccoli laghi, boschi di ceduo e foreste di pini lussureggianti, campi coltivati, colline e lunghe spiagge sabbiose, Falkenberg viene talvolta definita la «Svezia in miniatura». Il territorio dell'ecomuseo si sviluppa a nord della cittadina, per circa 40 km.

Network Rete degli ecomusei svedesi.

Servizi didattici Corsi di carattere ambientale e sulla storia locale.

Altri servizi In alcuni siti esistono caffetteria, foresteria, aree per corsi e riunioni.

Tariffe Contattare la sede centrale a Halmstad.

Orari Contattare la sede centrale a Halmstad.

Informazioni Ekomuseum Nedre Äträdalen, Tvistgången 4

302 44 Halmstad

Tel. (46) 035 188559 - Fax (46) 035 188559

E-mail: hgkarlsson@mail.bip.net

Sito web: www.falkenberg.se/eko/eko.html

Ajtte Sámemuseum

JOKKMOKK, NORRBOTTEN, SVEZIA

Lingua Svedese, samish.

Anno di nascita 1987.

Ente gestore Parco nazionale.

Descrizione museo Le popolazioni native, i Sami (in italiano Lapponi), giocano un ruolo molto importante nella vita culturale dell'area; per un lungo periodo, dalla metà dell'Ottocento fino agli ultimi decenni del Novecento, sono stati oggetto di una politica di integrazione che sostanzialmente ha negato la loro identità, con ripercussioni culturali e sociali molto negative (un tempo era proibito parlare samish a scuola). Nel 1981 l'opposizione dei residenti alla costruzione di un impianto idroelettrico che rischiava di compromettere gli equilibri ambientali della regione, è stata il catalizzatore che ha portato alla rinascita Sami, sia in Norvegia che in Svezia. L'impianto è stato costruito (peraltro recentemente il governo ha ammesso di avere sbagliato), ma in compenso il samish è stato riconosciuto come lingua ufficiale accanto al norvegese ed è stato creato anche un parlamento lappone (che unisce Sami norvegesi e svedesi). Il Museo della Montagna e della popolazione sami è dedicato proprio al rapporto, ovviamente in aree come queste molto delicato, tra uomo e ambiente naturale (Ajtte, nella lingua locale, è un piccolo riparo in legno e corteccia dove vengono alloggiati strumenti e vestiti durante la transumanza delle renne). Nato nell'ambito di un parco nazionale, riveste ancora oggi un ruolo importante nello sviluppo sostenibile locale, ed è forse l'unico della regione che parla dei Sami, cercando di conservarne l'identità culturale al di fuori della retorica sul «bel tempo andato»: oggi solo il 10% dei residenti alleva le renne, ma questo non significa che esista una sola risorsa di sviluppo e che si debba seguire per forza la strada degli altri.

Area Jokkmokk (Dálvaddis in samish, la lingua locale) è un piccolo villaggio di circa 3.000 abitanti situato nel profondo nord della Svezia. Da qui è possibile vedere il sole a mezzanotte, in un paesaggio di spazi sterminati e ricco di corsi d'acqua, laghetti e di aree selvagge, comprendenti diversi parchi nazionali. La fiera invernale, che dura tre giorni e si svolge dal primo giovedì di febbraio, offre prodotti artigianali legati alla cultura locale. Jokkmokk è molto isolato, anche se non difficile da raggiungere via ferrovia e poi bus, e conviene quindi avvertire la struttura di accoglienza prima dell'arrivo.

Servizi didattici Dibattiti, incontri fra i residenti.

Altri servizi Negozio, caffetteria, ristorante.

Visite guidate Sì.

Tariffe 6,50 €.

Orari Dal 17 giugno al 20 agosto, tutti i giorni (9.00-18.00); il resto dell'anno da lunedì a venerdì (9.00-16.00), sabato e domenica (9.00-16.00).

Da ottobre ad aprile, chiuso il sabato.

Informazioni Duottar-ja Sámemusea / Svenskt Fjäll och Sámemuseum, Kyrkogatan 3, Box 116 / 962 23 Jokkmokk
Tel. (46) 0971 17070 / Fax (46) 0971 12057
Sito web: www.ajtte.com/



Ekomuseum Kristianstads Vattenrike

KRISTIANSTAD (PRESSI), SKÅNE, SVEZIA



Lingua Svedese. **Anno di nascita** 1989. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo Si trova nella regione paludosa svedese e ha un'estensione pari a 35 km, lungo i quali vi è una grande varietà di luoghi da visitare, con più di dieci siti di interesse naturale e culturale, come i prati che ospitano numerose specie di uccelli, gli scenari naturali del fiume Helga, le foreste acquitrinose e le affascinanti rovine di un castello medievale. Il punto più interessante da cui iniziare una visita può essere il museo del Canal House, situato vicino al centro città di Kristianstad. Nelle immediate vicinanze si possono vedere canneti, salici piangenti e il canale del Helga, il cui ultimo tratto è accessibile grazie alla percorrenza di lievi pendii. In quella zona si ammira il favoloso panorama del fiume e delle paludi circostanti, che si estendono a perdita d'occhio. Dal Canale parte poi un sentiero lungo 7 km che conduce nel mezzo delle paludi.

Area La zona interessata è considerata il «regno dell'acqua», dove flora e fauna hanno trovato una loro naturale collocazione. Per esempio, molte specie di uccelli in via d'estinzione (circa 180 tipi), vengono in questa area nel periodo della riproduzione. Va ancora detto che l'inestimabile valore di queste terre dipende dalle numerose coltivazioni, dai tantissimi pascoli, ma soprattutto dalle annuali inondazioni: questa, infatti, è la più estesa area del paese (1.400 ettari), che viene coinvolta regolarmente da questo fenomeno naturale. Si pensi che il livello di variazione dell'acqua è approssimativamente di 1,4 m.

Network Questo ecomuseo appartiene al RAMSAR network, all'ICOM, ed è possibile che a breve diventi una Riserva della Biosfera, attraverso il MAB network.

Servizi didattici Una scuola «della natura» in diretto contatto con l'ecomuseo offre un rilevante supporto per i servizi didattici.

Altri servizi Visita in battello della Wetland.

Visite guidate Sono possibili, previa prenotazione all'Ufficio di Informazioni Turistiche di Kristianstad.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Aperto tutto l'anno, anche se nel periodo delle inondazioni (inverno e inizio di primavera) risulta difficile raggiungere l'ultimo tratto del fiume Helga.

Informazioni Ekomuseum Kristianstads Vattenrike / Kristianstads kommun

291 32 Kristianstad / Tel. (46) 44 13 64 80

E-mail: sven/erik.magnusson@kristianstad.se

Vallonbruk

ÖSTERBYBRUK, UPPSALA, SVEZIA



Lingua Svedese. **Anno di nascita** 1997. **Ente gestore** Comune.

Descrizione museo L'ecomuseo è articolato in una ventina di siti, su un territorio molto vasto, che da Uppsala si estende a nord di Stoccolma per circa 80 km. I «bruk» sono gli insediamenti produttivi, ma anche residenziali, tipici del Belgio e dello sfruttamento minerario di determinate regioni che non consentivano un trasferimento giornaliero degli operai dalla casa al lavoro: in questo modo il «bruk» cresceva e diventava un vero e proprio villaggio. Furono i tecnici belgi (in particolare Valloni, da cui il nome dell'ecomuseo), chiamati qui perché considerati i migliori, che impiantarono questi insediamenti. Nei vari siti, perfettamente conservati o restaurati con cura, è possibile visitare l'unica forgia vallone ancora esistente, le residenze eleganti dei tecnici belgi, le case degli operai e parte degli impianti minerari dove viene raccontata la condizione inumana del lavoro di allora.

Area Vallonbruk, nella regione di Uppsala, è un paesaggio culturale costruito dal Seicento all'Ottocento dalla mano dell'uomo. Acqua, foresta e ferro uniti al lavoro dell'uomo descrivono in modo sintetico le caratteristiche di fondo del Vallonbruk. Le foreste producevano attrezzature e carbone di legna per le fornaci, l'acqua veniva regimata per dare forza motrice, alimentando così la filiera del ferro, il cui lavoro in quasi tre secoli ha modellato questo paesaggio. Oggi è una splendida regione, ricca di corsi d'acqua, laghi, spazi verdi e ordinati paesini, sviluppatisi spesso a partire dagli originali «bruk».

Servizi didattici Visite guidate.

Altri servizi Caffetteria, ristorante, negozio.

Visite guidate Sì (nella maggior parte dei siti).

Tariffe Da 2,20 € a 3,30 € (a seconda dei siti).

Orari Castello di Örbyhus: da fine giugno a fine agosto, da mercoledì a domenica (alle 13.00 e alle 15.00). Miniere di Dannemora: dal 26 giugno all'8 agosto, tutti i giorni (alle 12.00 e alle 14.00). Altri siti: informarsi presso i singoli centri di informazioni o a Österbybruk.

Informazioni Vallonbruk in Upplands office, Dannemora Gruvkontor

748 30 Österbybruk

Tel. (46) 0295 20220 / Fax +(46) 0295 21402

E-mail: vallonbruken@gruvkontoret.se

Ekomuseum Bergslagen

SMEDJEBACKEN, FAGERSTA, HALLSTAHAMMAR, LUDVIKA, NORBERG, SKINNSKATTEBERG, SURAHAMMAR, DALARNA, SVEZIA



Lingua Svedese. **Anno di nascita** 1990. **Ente gestore** Fondazione.

Descrizione museo L'ecomuseo comprende sette Comuni, in una regione geografica che si estende dalle pianure aperte sulle rive del lago Mälaren a sud, fino ai limiti della terra finnica di Norrland. In questo territorio si racconta la storia dell'estrazione e della lavorazione del ferro, dalla preistoria all'epoca attuale, e vengono presentati una cinquantina di siti fra i quali miniere, fonderie, fucine, abitazioni dei maestri di fucina, una centrale idraulica, villaggi finlandesi, alloggi dei lavoratori. Particolarmente significativi sono l'insediamento industriale e abitativo di Aengelsberg, dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, il museo minerario a cielo aperto di Ludvika, inaugurato nel 1938, il primo del genere al mondo, il canale di Stroemsholms, che congiunge quattro dei Comuni dell'ecomuseo, e che ha giocato un ruolo essenziale nella vita della regione, la fonderia di Flatenberg, con i suoi macchinari originali quasi al completo.

Area Situata nella Svezia centrale, la regione socio-economica e culturale di Bergslagen, circa 750 kmq, è stata per molti secoli la principale area di estrazione del ferro e ha rappresentato una grossa fonte di ricchezza e di sviluppo economico per l'intero Paese; l'attività si è poi ridimensionata a metà del Novecento e quindi è quasi del tutto scomparsa negli anni settanta; ha comunque segnato il territorio attraverso insediamenti produttivi e abitativi, canali, linee di trasporto, oggi in buona parte recuperati dall'ecomuseo.

Network Rete degli ecomusei svedesi.

Servizi didattici Per le scuole svedesi sono disponibili materiali on line.

Altri servizi Negozio, caffetteria

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Dipende dai siti. I sette uffici turistici sono aperti durante l'estate con orari variabili dalle 9.00 circa alle 18.00 circa.

Informazioni Ekomuseum Bergslagen, Kyrkogatan 2

777 30 Smedjebacken

Tel. (46) 0240 663082 - Fax (46) 0240 74860

E-mail: info@ekomuseum.se

Sito web: www.ekomuseum.se

Skansen

STOCCOLMA, STOCKHOLM OMRÅDE, SVEZIA

Lingua Svedese.

Anno di nascita 1891.

Ente gestore Fondazione.

Descrizione museo Pur non essendo un vero ecomuseo, Skansen viene ricordato per motivi storici: è stato infatti il primo museo all'aria aperta del mondo, creato dal museologo svedese Hazelus nel 1891, con l'idea di musealizzare (ed era la prima volta che ci si provava) non solo le opere straordinarie (dell'Uomo o della Na-



tura) ma anche quelle ordinarie, come i tradizionali paesaggi agrari che l'industrializzazione svedese stava cancellando. Circa 150 edifici, molti dei quali costruiti nel XIX e nel XX secolo e provenienti dalle diverse aree della Svezia, sono stati collocati a Skansen. Edifici e allestimenti mostrano le condizioni sociali di vita e di lavoro dell'epoca. I paesaggi sono coerenti con le diverse ambientazioni ma anche con il periodo storico; così, ad esempio, una fattoria del XII secolo proveniente da una particolare zona della Svezia ospita animali ed è circondata da alberi, piante e fiori esistenti in quella stessa area e in quegli stessi anni. In questo modo il visitatore riesce ad avere una visione completa del contesto di riferimento. Le guide sono in costume d'epoca e raccontano la storia dei luoghi e delle genti. Vengono realizzate dimostrazioni di danze folcloristiche, di abilità nel lavoro artistico e artigianale (incisione, produzione di scarpe) e di attività domestiche, come la filatura e la tessitura. Nel museo si tengono lezioni per i bambini delle scuole elementari. Gli edifici e i siti d'epoca comprendono farmacia, ufficio postale, panetteria, officina tipografica, la fabbrica del tabacco, la bottega del ceramista e del vetraio, varie fattorie e alpeggi, il campo lappone, il mulino e una scuola elementare del 1910. Anche se costituisce un paesaggio del tutto artificiale, Skansen può essere un punto di partenza utile per comprendere le radici da cui circa ottanta anni più tardi sarebbero nati gli ecomusei.

Area Situato nella parte più alta dell'isola Djurgården (letteralmente «parco dei cervi»), dalla quale si gode di vista panoramica sulla capitale, Skansen occupa una superficie di circa 300.000 mq. Stoccolma, la Parigi del Nord come dicono spesso i suoi abitanti, è una città raffinata e colta, densa di musei innovativi e con una ricca vita culturale.

Servizi didattici Visite guidate, atelier didattici, materiale per insegnanti.

Altri servizi Negozi, caffetteria, ristorante.

Visite guidate Sì.

Tariffe Da settembre ad aprile 3,30 € (5,55 € nei weekend). Maggio e giugno 6,65 € (tutti i giorni, 3,30 € dopo le 17.00).

Orari Da ottobre ad aprile (10.00-16.00), maggio (10.00-20.00), da giugno ad agosto (10.00-22.00). Chiuso la vigilia di Natale.

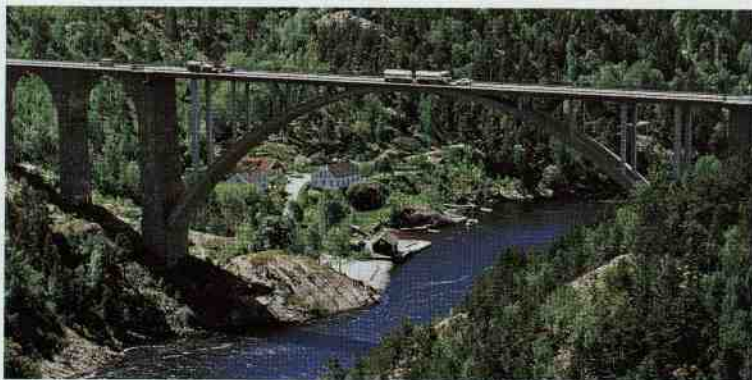
Informazioni Skansen, PB 27807 - 115 93 Stockholm

Tel. (46) 8 4428000 / (46) 8 57890005 - Fax (46) 8 4428280

E-mail: info@skansen.se - Sito web: www.skansen.se

Ekomuseum Grenseland

STROMSTAD, GÖTALAND, SVEZIA, E SARPSBORG, ØSTFOLD, NORVEGIA



Lingua Svedese, norvegese. **Anno di nascita** 1997. **Ente gestore** Museo.

Descrizione museo La visita a questo sito ha come scopo prioritario quello di illustrare come territori di frontiera si influenzino reciprocamente, e quali siano le differenze riguardanti stile di vita e abitudini culturali. Il percorso museale descrive anche temi di natura vari, quali la storia medievale, l'evoluzione del commercio, lo sviluppo industriale, le diverse guerre che coinvolsero questi territori e l'avvento delle telecomunicazioni.

Area Si trova nella regione di confine nel nord-est della costa svedese e nell'estremo lembo a sud-est della Norvegia. Le differenze tra i due versanti sono notevoli: mentre il territorio svedese è piuttosto periferico, quello norvegese è decisamente più centrale, a diretto contatto con il distretto industriale per la lavorazione della carta e del legno delle città di Halden, Fredriksstad e Sarpsborg. Per quanto riguarda Stromstad, si tratta di un centro con un importante e rinomato mercato del pesce, oltre che di un luogo di villeggiatura estiva, frequentato sia da turisti norvegesi che da quelli svedesi. La parte più interna di tutta la regione è invece un'area silvestre con immense foreste, laghi e ruscelli, di particolare valore paesaggistico.

Network Rete degli ecomusei svedesi.

Servizi didattici Centro di documentazione per la storia e la cultura delle regioni di confine. Possibilità di seguire corsi e seminari di varia natura.

Altri servizi Information center e una caffetteria situata a Blomsholm, funzionante solo nel periodo tra giugno e agosto.

Visite guidate Previa prenotazione.

Tariffe Ingresso gratuito.

Orari Aperto tutto l'anno.

Informazioni Svezia: Ekomuseum Gransland, Stromstrads Museum, Sodra Hamngatan 26

452 30 Stromstad

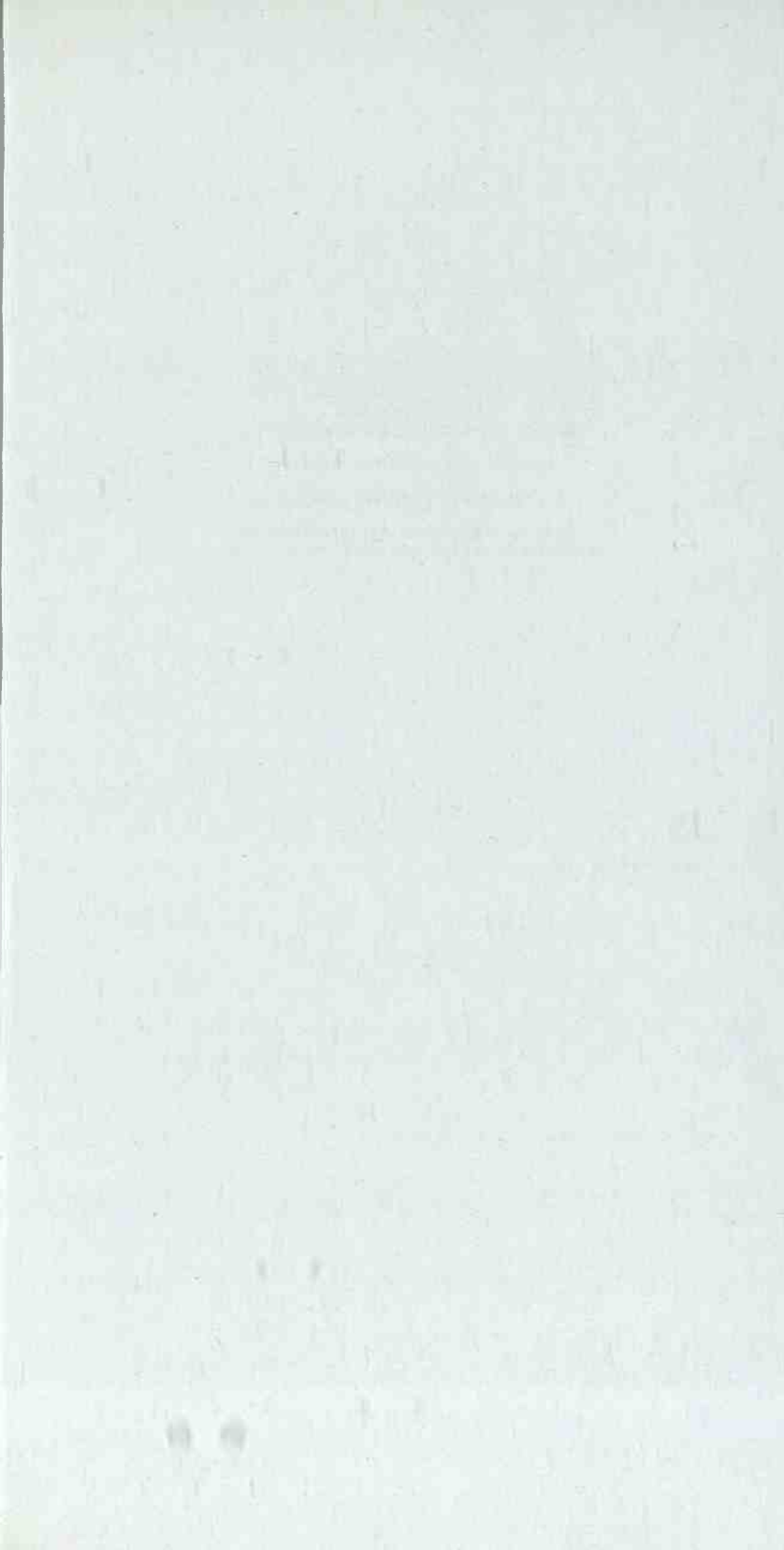
E-mail: Lars-erik.hammar@bohusmus.se.

Norvegia: Ekomuseum Grenseland, Ostfold fylkeskommune, PB 220

1702 Sarpsborg

E-mail: Museum@okomuseum-grenseland.org

Siti web: www.okomuseum-grenseland.org / www.ekomuseum-gransland.org

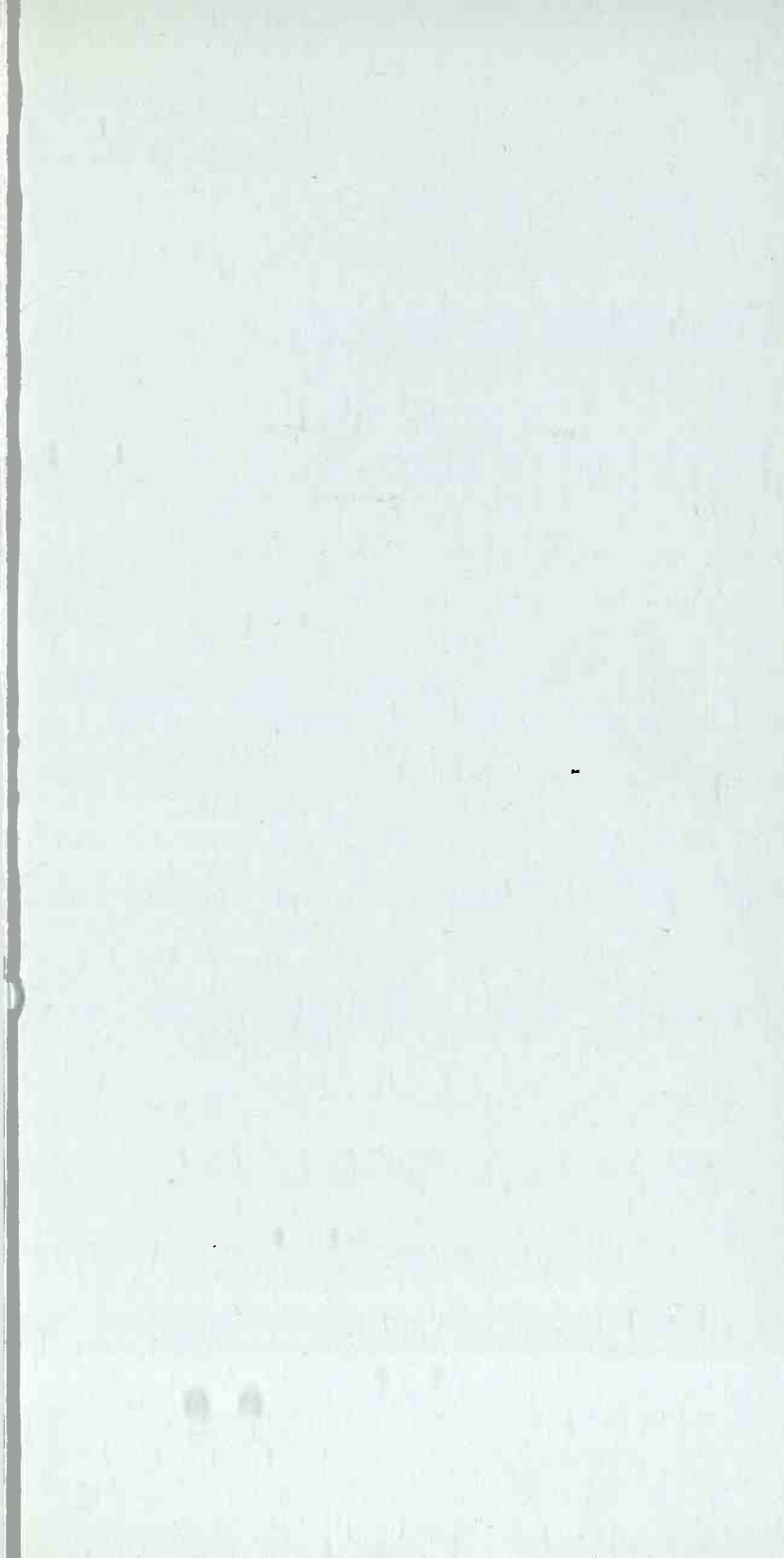


© 2002 IRES PIEMONTE
E SOCIETÀ EDITRICE UMBERTO ALLEMANDI & C.

DESKTOP PUBLISHING CARLO NEPOTE

FOTOLITO FOTOMECH, TORINO

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI OTTOBRE 2002
PRESSO STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE, TORINO



La prima guida europea.

200 località in 16 paesi: Austria, Belgio, Germania, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, Italia, Portogallo, Spagna, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svezia.

Gli ecomusei rappresentano una delle strade più innovative attraverso le quali si esprime la domanda di identità territoriale. Nati in Francia circa trenta anni fa, sono oggi in rapida diffusione in molti paesi d'Europa, spesso con caratteri originali e specifici. Raccolgono, conservano e valorizzano la nostra eredità, la natura e gli oggetti dell'Uomo, la cultura vissuta e le tradizioni, quello che ci identifica come abitanti di un luogo e ci lega come persone.

Questa guida raccoglie 200 esperienze in Europa che, seguendo modelli differenti tra loro, hanno cercato di interpretare il valore del territorio, di raccontare la storia delle persone che lo hanno abitato, gli elementi visibili e quelli nascosti che ne costituiscono il valore più profondo. Essa rappresenta uno strumento unico per una esplorazione non meno affascinante di quella dei grandi musei d'arte o della Natura. Un viaggio nella cultura profonda dei popoli e dei territori, per scoprire che cosa ci unisce e che cosa ci rende speciali, un passo indispensabile nella costruzione dell'Europa comune.

ISBN 88-422-1116-8



€ 18,00 9 788842 211167